



## BETTEGA RACCONTA LA PARTITA COL MILAN E I GOL DI ROSSI

• A PAGINA 18

Giovedì 2 Settembre 1982

# STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

**STUDIO  
COMMERCIALE  
IMMOBILIARE  
ZANONCELLI**

CESSIONI - RILIEVI  
AZIENDE - NEGOZI -  
VOLTURE - COMPRA  
VENDITA IMMOBILI  
- FRAZIONAMENTI

10128 TORINO - VIA GENOVESI 4  
Tel. 500473/501889/581694/599760

## Cena tragica a Boves

Giocavano con la pistola  
dell'amico poliziotto  
Un diciottenne morto

• A PAGINA 7

**POLONIA / 4 mila arresti  
tre morti, il coprifuoco**

# La vergogna della repressione



• VARSAVIA — Il regime polacco del generale Jaruzelski è uscito sconfitto dal 31 agosto, il giorno in cui cadeva il secondo anniversario degli accordi di Danzica. Il sangue ha dato un volto ancora più tremendo alla repressione in atto in tutto il Paese dal colpo di Stato di dicembre. I morti accertati sono tre, una decina i feriti gravi, 4000 manifestanti sono stati fermati. Non c'è una versione degli incidenti di Lublin.

• A PAGINA 15

## Spiano Taranto e le nostre navi

• Il secondo sottomarino «sconosciuto» in sei mesi

TARANTO — Le navi italiane sono l'obiettivo dei sottomarini spia. Lo conferma il caso del sommergibile «sconosciuto» che, dopo aver tentato di controllare le manovre navali italo-francesi a sole 80 miglia dalla costa, ai limiti delle acque territoriali, è scomparso. Inutile l'immediato inseguimento della fregata «Lupo», partita dalla base navale di Taranto, degli elicotteri ed aerei del 41° stormo antisommergibile di Catania.

L'episodio è simile a quello avvenuto nel Golfo del Mar Ionio il 24 febbraio scorso quando un sottomarino russo della classe «Victor» a propulsione nucleare fu intercettato e inseguito per ben 18 ore.



## Pensione in pericolo Forse si dimettono

• Diecimila maestri in allarme, soprattutto donne

ROMA — Diecimila insegnanti stanno per dimettersi. Sono soprattutto donne al di sotto dei 40 anni di età, che in questi giorni hanno già presentato o stanno per presentare le relative domande ai provveditori. Motivo: le voci che il governo avrebbe inserito nella «legge finanziaria» per il 1983 (il testo non è ancora stato reso pubblico) una norma che, se approvata dal Parlamento, abolirebbe dal 1° gennaio '83 l'abbuono di 5 anni per il pensionamento anticipato (19 anni, sei mesi e un giorno di servizio, università compresa), attualmente previsto in favore delle dipendenti statali coniugate o nubili con prole.

Dato che gli insegnanti, di norma, possono lasciare il servizio solo all'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in cui hanno presentato le dimissioni, il termine ultimo per poter chiedere il pensionamento anticipato verrebbe a scadere alla mezzanotte del 9 settembre.

Ma anche altri motivi di malcontento spingerebbero gli insegnanti a chiedere il pensionamento anticipato: l'aumento d'orario imposto quest'anno ai professori delle scuole secondarie (obbligo di restare a disposizione 3 ore in più alla settimana per eventuali supplenze); i trasferimenti d'ufficio che molti professori sono costretti a subire.

**Possiamo  
far l'amore in macchina?**



• PAGINA 5



Sottraete clienti alle sale di proiezione e otterrete un aumento dei prezzi

# IO AL CINEMA...

## Ma a Torino curiosità la vince

(crisi per i locali di terza categoria, però si fa la fila per tutte le «prime»)



CONTRO LA CRISI MOLTI LOCALI RIPIEGANO SUL «PORNO»

Finita la «magra» d'agosto del revival, del vecchio film di successo strariproposto (anche in tivvù), le sale cinematografiche riaprono, praticamente tutte insieme, all'insegna dell'ormai consueta novità della «prima» a prezzo ritoccato. Dalle quattromila lire fissate all'inizio della scorsa stagione, si passa — a Torino — a 4500.

Vero è, come fanno giustamente notare i gestori del cinema, che per il momento l'aumento è limitato a quei quattro-cinque cinema (ieri erano Capitol, Cristallo, Ideal, Lux, Reposi) che presentano davvero pellicole in prima visione, mentre quelli che continuano a proiettare riedizioni restano parcheggiati sulle 4000, ma si tratta, com'è ovvio, di una fermata temporanea. Dunque avere il privilegio di vedere un film inedito — e soprattutto senza strappi, salti, macchie, tagli — significa oggi spendere il 300 per cento circa più di dieci anni fa, il 125 per cento più di sei anni fa, il 30 per cento più di due anni or sono.

E' un salasso eccessivo, un aumento tollerabile, una normale progressione? Provocherà, o ha già provocato, una ulteriore flessione del numero delle presenze al cinema, settore già più volte annunciato in piena crisi eppure sempre, come le giornate del Festival veneziano sembrano indicare, ai di là d'ogni dubbio, sulla cresta dell'onda?

«Si tratta di un aumento normalissimo, addirittura al di sotto del famoso «tetto» del 16 per cento stabilito dal governo — risponde l'avvocato Gazzera a nome dell'Agis, l'Associazione generale dello spettacolo —. Il prezzo è cresciuto solo del 12 e mezzo per cento in un anno, percentuale assai inferiore alla lievitazione dei prezzi in generale. Dunque occorrerebbe rallegrarsi più che lamentarsi».

Sembra però che il calo di presenze al cinema continui ad accentuarsi, anzi che si stia profilando una vera e propria crisi...

«Posso assicurare che non è vero, che anzi si sta verificando il contrario. E' innegabile che dal '56, anno del boom cinematografico con 816 milioni di presenze, si è progressiva-

mente calati fino ai 200-215 milioni calcolati per la stagione '81-'82, ma è altrettanto vero che già si preannuncia una sia pur lieve ripresa (un sette-otto per cento in più rispetto all'anno scorso). Non solo: se facciamo un confronto con altri Paesi europei vediamo che la diminuzione di spettatori al cinema è analoga in Francia e Germania, o peggiora, come in Inghilterra dove dal miliardo di presenze della fine degli Anni 50 si è passati al meno di cento milioni di adesso».

Allora l'aumento del prezzo del biglietto del cinema non è, secondo lei, una delle cause della disaffezione del pubblico a questo tipo di spettacolo?

«Ma no, l'aumento del biglietto è fisiologico, legato alla crescita dei costi di produ-

sione, del lavoro, della vita eccetera. Ed è, ripeto, inferiore percentualmente all'aumento di altri prezzi, anche non di prima necessità. Tanto è vero che si registra una diminuzione del numero di spettatori non nelle sale di prima visione ma in quelle periferiche, quelle da mille-millecinquecento lire».

Che cosa significa questo? «Che la gente non rinuncia a vedere il film in prima visione, altrimenti se lo guarda mesi dopo in televisione su qualche rete privata, gratis. No, questa passione sopravvive, e non costa poi così cara come sembra».

Ma le cifre mostrano un crollo costante del mercato cinematografico, dalla parte delle sale naturalmente...

«Certo, dovuto alla concorrenza televisiva e di altri generi di divertimento più diffusi di un tempo. Eppure, nonostante, l'aumento del biglietto del cinema è stato contenuto. Se poi calcoliamo la quantità di riduzioni ora possibili (e ne sono utilizzate pochissime) scopriamo che il prezzo medio del biglietto è inferiore, e di parecchio, a quello normale. E le serate cinematografiche dei Puntì Verdi non erano sempre affollatissime? In conclusione, il cinema piace sempre, e se flessione c'è nel numero di spettatori non è certo a causa dell'aumento del biglietto. Anzi, forse in parte è vero il contrario».

### Incassi '76-'77 a confronto

	1976	%
Teatro	44.059.933.000	4,8
Sport	86.306.346.000	9,4
Trattenimenti vari	162.559.641.000	17,8
Radio e televisione	246.553.998.000	27,0
Cinema	375.247.328.000	41,0
TOTALI	914.727.246.000	
	1977	%
Teatro	51.120.329.000	4,9
Sport	106.093.605.000	10,2
Trattenimenti vari	201.014.418.000	19,3
Radio e televisione	342.764.790.000	32,8
Cinema	342.890.301.000	32,8
TOTALI	1.043.883.443.000	

## Quelle mille lire del '70 con un po' di tenerezza e tanta nostalgia...

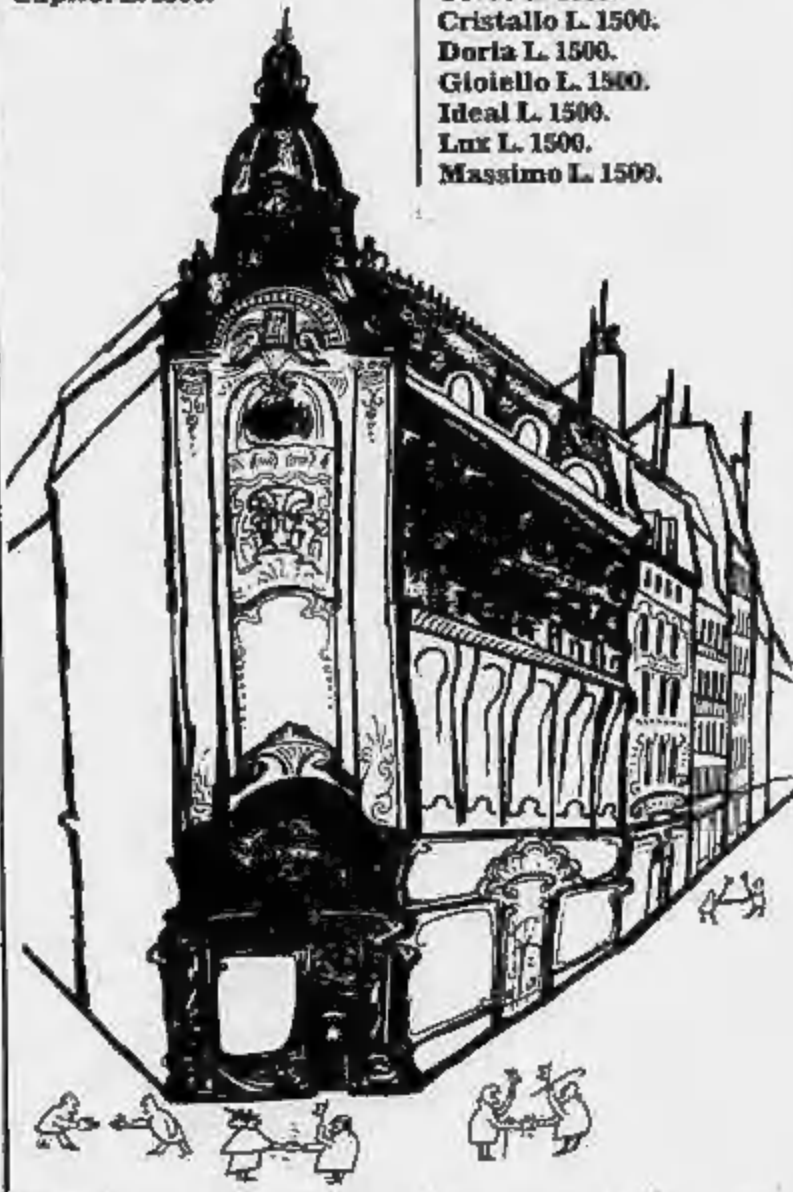
**OTTOBRE 1970**  
Ambrosio L. 1000.  
Astor L. 1000.  
Centrale d'Essai L. 700.  
Corso L. 1000.  
Cristallo L. 1000.  
Doria L. 1000.  
Gioiello L. 1000.  
Ideal L. 1000.  
Lux L. 1000.  
Metropol L. 1000.  
Nazionale L. 1000.  
Reposi L. 1000.  
Romano L. 1000.  
Vittoria L. 1000.

**OTTOBRE 1972**  
Ambrosio L. 1000.  
Ariston L. 1000.  
Arlecchino L. 1000.  
Astor L. 1200.  
Augustus L. 1000.  
Capitol L. 1000.  
Centrale d'Essai L. 800.  
Corso L. 1000.  
Cristallo L. 1000.  
Doria L. 1200.  
Gioiello L. 1200.  
Ideal L. 1000.  
Lux L. 1000.  
Metropol L. 1000.

**OTTOBRE 1974**  
Ambrosio L. 1500.  
Ariston L. 1500.  
Arlecchino L. 1500.  
Astor L. 1500.

Augustus L. 1500.  
Capitol L. 1500.

Centrale d'Essai L. 1000.  
Corso L. 1500.  
Cristallo L. 1500.  
Doria L. 1500.  
Gioiello L. 1500.  
Ideal L. 1500.  
Lux L. 1500.  
Massimo L. 1500.



**OTTOBRE 1976**  
Ambrosio L. 2000.  
Arco-Inc L. 1500.  
Ariston L. 2000.  
Arlecchino L. 2000.  
Astor L. 2000.  
Augustus L. 2000.  
Capitol L. 2000.  
Centrale d'Essai L. 1500.  
Corso L. 2000.  
Cristallo L. 2000.  
Doria L. 2000.  
Gioiello L. 2000.  
Ideal L. 2000.

**OTTOBRE 1978**  
Ambrosio L. 2500.  
Arco-Inc L. 1500.  
Ariston L. 2500.  
Arlecchino L. 2500.  
Astor L. 2500.  
Augustus L. 2000.  
Capitol L. 2500.  
Centrale d'Essai L. 2500.  
Corso L. 2500.  
Cristallo L. 2500.  
Doria L. 2500.  
Gioiello L. 2500.  
Ideal L. 2500.

**OTTOBRE 1980**  
Alicione L. 3000.  
Ambra L. 2500.  
Ambrosio L. 3000.  
Arco-Inc L. 2000.  
Ariston L. 3500.  
Arlecchino L. 3500.  
Artisti Erotic Center L. 2500.  
Astor L. 3500.  
Augustus L. 3000.  
Capitol L. 3500.  
Centrale d'Essai L. 3000.  
Cristallo L. 3500.  
Doria L. 3500.

### Produzione cinematografica italiana

(dati Anica - Associaz. naz. industrie cinematografiche e affini)

	1979 (1° genn.-31 agosto)	1978 (1° genn.-31 agosto)	1977 (1° genn.-31 agosto)
Film prodotti (n.)	85	71	100
Costo complessivo (L.)	45.989.000.000	41.535.000.000	35.500.000.000
Costo medio (L.)	534.000.000	585.000.000	555.000.000

### Cinematografo - Italia (anno 1978)

(dati Sias - Società Italiana autori editori)

Spesa del pubblico (L.)	347.005.634.000
Biglietti venduti (n.)	318.609.000
Giornate di spettacolo (n.)	1.454.914
Prezzo medio biglietto (L.)	1.089
Sale funzionanti nel 1978 (n.)	10.041
Sale aperte nel gennaio 1979 (n.)	7.475

	Numero	Spesa del pubblico (lire)	Incasso lordo per film (lire)
Films italiani usciti nel 1978	119	56.353.735.000	473.561.000
Films italiani in coproduzione usciti nel 1978	24	21.512.999.000	896.375.000
Films italiani in circolazione nel 1978	2427	110.809.707.000	45857.000
Films italiani in coproduz. in circolazione nel 1978	1329	38.170.638.000	28.721.000



poi ancora una diminuzione di clienti e infine un nuovo aumento di prezzo

# MAI PIU'

ASTI — Due sale sono chiuse per restauri, un'altra propone un cartellone «a luce rossa». In città in questo momento sono aperti solo tre cinema. Per gli astigiani appassionati della «settimana arte» le occasioni di assistere a una

Chiusi per restauri due locali ad Asti, un altro propone «luci rosse» e tre programmano film molto commerciali. In crisi la «settimana arte»? Eppure l'interesse per lo spettacolo, quando è offerto a prezzo contenuto e tiene d'occhio la qualità, sembra tutt'altro che sopito. Ne fanno fede le diecimila presenze agli spettacoli offerti dal Comune d'estate.

programmazione non commerciale sono davvero ridotte al minimo.

Per gli spettatori l'unica consolazione è che, al contrario di quanto si è verificato nelle sale di prima visione delle grandi città, ad Asti non c'è

stato il caro-cinema. Il prezzo del biglietto infatti, per ora, è fermo per i primi posti a 2000 lire.

Tra alcuni mesi sarà di nuovo disponibile il Politeama dove sono in corso lavori di restauro che dovrebbero rendere la sala, utilizzata anche come teatro, più adatta per la programmazione cinematografica.

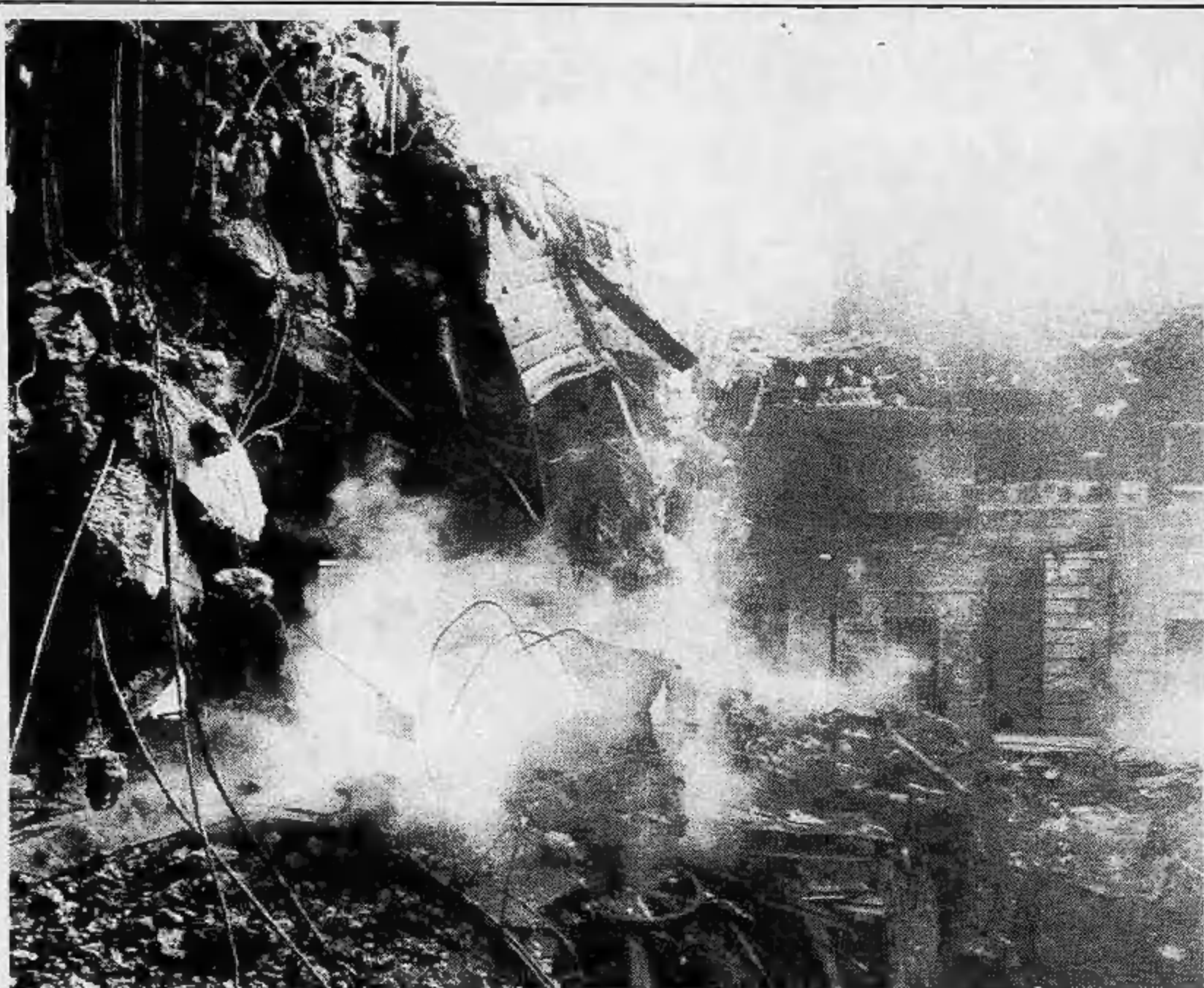
Molto più tempo ci vorrà invece perché possa essere riutilizzato il teatro Alfieri, la più grande sala della città dove i lavori di recupero e di ristrutturazione richiederanno tempi lunghi.

Nel teatro verrà realizzata una sala sotterranea che sarà riservata proprio alla proiezione dei film.

In attesa che siano di nuovo disponibili questi due cinema, il pubblico astigiano ha affollato la rassegna all'aperto che per tutto il mese di agosto è stata organizzata dal Comune in un parco della città. Per un cartellone che prevedeva alcune pellicole classiche (di qualità, ma pur sempre di seconda visione) si è registrato un afflusso record con oltre diecimila presenze, in maggioranza giovani.

E' la prova dell'interesse che suscita ancora questa forma di spettacolo, quando vengono proposte pellicole di qualità. Da alcuni anni, però, in città hanno interrotto la programmazione alcuni cineclub che consentivano di vedere film che la censura aveva cancellato dalla programmazione normale.

Domenico Quirico

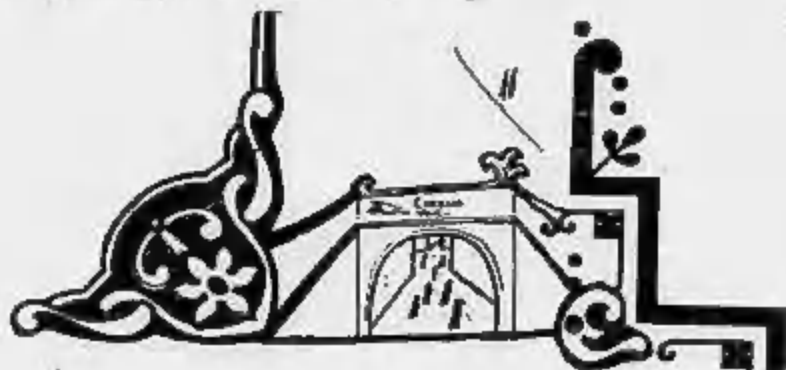


Con l'incendio del Corso, una domenica di marzo di ormai due anni fa, è uno spicchio di storia della vecchia Torino a scomparire. La mattina dopo che le fiamme hanno divorato le strutture interne, distruggendo poltrone e velluti, accartocciando su se stesse le dorature, spezzando i vetri delle entrate, visto da fuori il grande «Corso» — dove tutta Torino ha passato almeno un'ora di avventura — pare sempre lo stesso. Nessuna traccia dell'accaduto reca infatti la bella facciata. Ma all'interno è l'ir-

recuperabile. Se l'era della celluloidi fosse ancora ai suoi albori e la sua industria in piena espansione, ci si affrettarebbe a ricostruire. Invece da tempo è cominciata la crisi e il rifare la vecchia grande sala — dove sempre più si contano vuoti in platea e galleria — potrebbe trasformarsi in un'operazione in perdita. Così il Corso conclude il suo breve ciclo di vita. Era nato nel '25. Muore a 55 anni e tutta la città lo rimpiange. Ma, come spesso accade, non avrebbe speso una lira per mantenerlo in vita.

## Savona respinge il rincaro del biglietto, ma la caduta è vertiginosa Spettatori testardi e svogliati a casa in pantofole incollati alla tv

- Nel capoluogo i prezzi delle prime visioni non superano il «tetto» delle 3500 lire
- In Riviera si va dalle 3 mila invernali fino alle 4 mila estive per pellicole di grido
- Nel tentativo di porre rimedio alla crisi qualcuno ripiega sulle «luci rosse», ma inciampa nei molti ostacoli della censura
- Genova, città per tradizione risparmiatrice, ha rotto gli indugi: 5 mila per chi vuol vedere subito «il meglio» e «il più»



SAVONA — Sono una quarantina le sale cinematografiche «censite» in provincia di Savona, ma di esse poco meno della metà funzionano solo d'estate quando la Riviera vede triplicata la sua popolazione.

La situazione comunque non consente previsioni rosee e il calo degli spettatori, soprattutto nei locali situati nei piccoli paesi, potrebbe portare ad un ulteriore ridimensionamento del numero dei cinema savonesi.

I prezzi che si praticano attualmente non sono sicura-

mente tra i più alti, anzi Savona e provincia si trovano a metà della classifica.

Nel capoluogo, nei locali di prima visione (e tali sono considerati l'Eldorado, il Diana e l'Ars (che appartengono alla medesima catena), l'Astor e l'Olimpia (di un unico gestore) il prezzo è oggi di 3500 lire, mentre in altre sale, come il Jolly, per vedere un film (a volte anche di prima visione) si spendono 2500 lire.

In Riviera i prezzi variano: all'Ondina di Finale il biglietto costa 3000 lire, mentre al Ritz di Alassio si è sui livelli

dei «prima visione» di Savona e cioè 3500 lire. Nel periodo estivo, al Ritz, si svolge una specie di festival con pellicole appena entrate in distribuzione ed allora il prezzo sale a 4000 lire.

Un esperimento interessante è quello condotto a Savona dal «Filmstudio», un locale aperto solo ai soci per i quali si proiettano film assai selezionati e quindi sempre noti ed interessanti. La tessera costa 1000 lire ed il biglietto d'ingresso (necessario anche se si ha la tessera) 2000 lire.

Secondo molti, i prezzi at-

tuali sarebbero già alti e ulteriori ritocchi porterebbero ad una ulteriore diminuzione degli spettatori che per lo più vanno al cinema soltanto al sabato sera o, se si è in inverno, alla domenica pomeriggio. Nei giorni festivi e prefestivi i locali sono in effetti abbastanza pieni, ma negli altri giorni i vuoti sono notevoli.

A Genova ed in altre città il prezzo del biglietto è già stato aumentato (in alcuni locali è salito a 5000 lire) ma a Savona, per il momento, non si parla di ritocchi.

Dice il signor Paolo Bruzzo-

ne, direttore dell'Astor e dell'Olimpia: «Per ora non sappiamo nulla e non abbiamo ricevuto comunicazioni di sorta. A Savona, comunque, di solito i ritocchi si hanno sotto Natale. E' un fatto, però, che le spese sono in crescendo mentre il numero degli spettatori, se proprio non tende a diminuire, certamente non aumenta. Comunque ho la sensazione che ci sia un calo leggero ma continuo. Aumentare i prezzi? Ma poi?».

Per il cinema Jolly i problemi sono diversi. E' un locale a conduzione pressoché familiare e quindi non ha grosse spese di personale. Però esso pure risente della crisi del momento che, nel suo caso, è legata però alle grosse censure sui film pornografici. Sino a qualche mese fa si era specializzato in pellicole di qualità a «luce rossa», ma dopo che queste pellicole, a seguito di provvedimenti della magistratura vengono ampiamente tagliate, il numero degli spettatori che prima era altissimo (soprattutto fatto di anziani) oggi è calato notevolmente.

«Non mi pare questo il momento per aumentare i prezzi. Per quanto mi riguarda — dice il signor Giovanni Valle, titolare del Jolly e di altri locali sparsi per la Riviera — non penso assolutamente a dei ritocchi. Ho perso il 50 per cento degli spettatori e sicuramente ne perderemmo altri se dovessimo aumentare i prezzi. Comunque la situazione dei ci-

nema è difficile. Il noleggio delle pellicole avviene a percentuale e questo, a volte, a seconda delle caratteristiche e della importanza dei film, porta via il 50 per cento degli incassi. Se poi aggiungiamo l'Iva e la Siae, che può raggiungere anche il 20 per cento, per tutto il resto rimane un magro 30 per cento con il quale si deve far fronte al costo del personale e, per chi non è proprietario dei muri, all'affitto dei locali. Il margine, quindi, quando c'è, è ben poca cosa».

Per il «Filmstudio» di Savona ed i «cinema d'essai» che sopravvivono in alcune città, il discorso è un po' diverso e la situazione leggermente migliore. «Neppure noi — afferma Mirko Bottero, del Filmstudio di Savona — prevediamo aumenti. D'altra parte posso dire che andiamo abbastanza bene perché la formula del «Filmstudio» piace. Proponiamo una programmazione di qualità e diamo un locale simpatico ed anche elegante. I soci sono in aumento e, quindi, nonostante tutto, considerata la situazione, non possiamo lamentarci. D'altra parte anche le nostre spese sono ridotte in confronto a quelle di altri locali».

Quindi, per ora, non si prevedono aumenti nei Savonesi: ma c'è chi assicura che anche nel capoluogo, perlomeno, entro la fine dell'anno nei locali di prima visione il prezzo del biglietto salirà ad almeno 4000 lire. Nicolò Siri



# Si è rivolto persino alle maghe Tre mesi in cerca della moglie (la donna era morta in una scarpata)



INES RUFFINO

E' finita col ritrovamento in Liguria, vicino a Moneglia, dei resti della pensionata Ines Ruffino l'odissea del marito. L'anziana era scomparsa durante un soggiorno al mare organizzato dal Comune - Il marito non si è mai dato per vinto

Umberto Di Lorenzo, il pensionato settantunenne che si era rivolto alle «maghe» per ritrovare la moglie scomparsa a Moneglia durante un periodo di vacanza nel mese di maggio, è tornato ieri per l'ultima volta nel paesino ligure. La notizia gliel'ha data «Stampa Sera»: «I resti di

una donna sono stati ritrovati in una scarpata in località Facciu, borgata agricola di Moneglia. Si presume siano quelli di Ines Ruffino, nata a Torino il 4 ottobre 1910, residente in via Oropa 52 con il marito Umberto Di Lorenzo. La donna era scomparsa dal suo albergo il 31 maggio mentre si trovava in soggiorno con un gruppo di anziani inviati dal Comune di Torino. I carabinieri stanno provvedendo ad informare il marito per il riconoscimento». Umberto Di Lorenzo è subito partito per Moneglia ed ha effettuato il riconoscimento ieri pomeriggio. Nessun dubbio, i poveri resti erano proprio quelli della moglie tanto cercata. La poveretta con tutta probabilità è caduta mentre si aggirava in campagna, preda d'un vuoto di memoria.

La triste vicenda ha avuto inizio il 20 maggio scorso. L'uomo ricorda così il soggiorno organizzato dal Comune per gli anziani: «Era una vacanza bellissima. Ines non finiva di ripetermi "Sono i giorni più belli della mia vita". Era contenta e felice tanto che non tirava nemmeno fuori quelle sue storie sulle pillole che doveva prendere altrimenti stava male. Erano già passati dieci giorni splendidi quando è arrivato quel maledetto 31 maggio.



UMBERTO DI LORENZO S'E' RIVOLTO ALLE «MAGHE».

«A mezzogiorno — prosegue il racconto — dopo pranzo, lei va a riposare. Le do le chiavi della stanza mentre io resto a leggere. Poi mi siedo davanti alla televisione sino alle tre e mezzo.

«Quando vado in camera per chiamarla e andare in spiaggia, trovo, mai successo, la porta chiusa a chiave.

«Mi faccio dare la seconda chiave dal portiere e entro, mancano solo il vestitino rosso a fiorellini blu e le scarpe bianche. Comincio a girare per cercarla, poi chiedo agli altri pensionati del nostro gruppo di cercare con me. In-

somma Ines è scomparsa. Non si trova. Fino alle due di notte ho vagato con la pila, lungo il mare e per i sentieri dell'entroterra. Il giorno dopo ancora niente, sempre niente.

Viene presentata denuncia ai carabinieri. Le indagini rivelano che verso le 19 una donna, che potrebbe essere Ines Ruffino, è stata vista in stazione, lungo i binari. L'anziana signora soffriva di «sindrome depressiva», hanno stabilito i medici.

Si pensa al peggio, ma il corpo non viene ritrovato. Forse in un momento di amnesia e confusione ha preso il

treno verso una meta qualsiasi? O forse è davvero finita in mare, al largo, o in un anfratto? Per giorni non si trova una risposta. Da nessun luogo d'Italia giunge notizia del ritrovamento di una donna anziana.

Alla fine Umberto Di Lorenzo è costretto a sospendere le ricerche e a tornare a Torino dai figli che lo hanno raggiunto. Tuttavia il pensionato non si arrende, non si rassegna ad aspettare senza agire. Decide «di provarle tutte». Anche di correre il rischio di farsi ridere dietro e di coprirsi di ridicolo.

Va da una chiromante in corso San Maurizio. Racconta: «Ho atteso sei ore perché mi ricevesse, le ho raccontato la storia e quella risponde che il corpo di Ines è a non più di 200 metri dall'albergo. Morta, in un crepaccio. Non ha voluto una lira, anche se di solito prende 30 mila lire e più, perché "io dai morti non voglio niente".

L'uomo torna una prima volta a Moneglia invano, anche i carabinieri non hanno fatto passi avanti. Bisogna ancora far rientro a Torino, ma il pensionato tanto fa che riesce a farsi dare un passaggio sino a Chivasso dove «esercita» una «maga che compare persino su una televisione privata». Anche la se-

conda chiromante conferma che la moglie è morta «in un buco non troppo distante dall'albergo». Consiglia di andare a cercarla con la sua camicia da notte in mano. Inutile dire che per Umberto Di Lorenzo è un ennesimo cocente dolore.

Il pensionato ha vissuto tutti questi mesi in perenne agitazione, partendo ogni tanto per la Liguria per fare personalmente il giro dei paesini vicini a Moneglia. Con ostinazione ha visitato le caserme dei carabinieri e gli uffici dei vigili urbani per ricordare non il suo caso, ma quello della moglie, come affermava lui. Adesso almeno una delle sue pene è cessata. Avrà una lapide su cui andare a portare un fiore.

## echi di cronaca

**Bagno! Bagno! Bagno!**  
Direttamente in fabbrica  
Tutto l'arredamento del vostro bagno: box doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla Deal-To Bagno, via Nizza 41 e via Cantello 11 (Lungo Stura Lanzo) tel. 661.596.

## E' prosciolto l'industriale Bertoldo

Ermanno Bertoldo, titolare di alcune industrie nel Canavese, è risultato completamente estraneo alla truffa effettuata ai danni della Sava leasing. Pertanto il giudice lo ha prosciolto con formula piena «perché il fatto non sussiste». La truffa, di cui sono accusati altri imprenditori fra cui Gianfranco Maiocco, consisteva nell'ingannare i funzionari della «Sava» fingendo d'aver consegnato macchinari della «Sicma» (di Maiocco) in leasing a imprese in difficoltà.

I macchinari restavano invece alla dogana o nei magazzini, ma le industrie fingevano d'averli avuti, e la Sava li pagava.

## Battuti tutti i record alla mostra ceramica

La ventiduesima «Mostra della Ceramica» si avvia a battere tutti i precedenti record per l'affluenza di pubblico: durante le giornate festive è stata calcolata una presenza media di 10-15 mila persone che hanno affollato i quattro punti mostra su cui è imperniata la rassegna.

Il settore della stufa di Castellamonte sembra il più prediletto dal pubblico: quattro gli artigiani presenti subissati da richieste alle quali potranno far fronte soltanto nell'arco di tre anni. Molte stufe saranno esportate: qualcuna andrà addirittura negli Stati Uniti dove questo tipo di prodotto sta imponendosi sul mercato.

«L'aver riservato uno spazio ai produttori di stufe — spiega Eraldo Cresto assessore all'artigianato — ha avuto il preciso significato di rilanciare quest'attività, premiando in fondo quegli artigiani che, nonostante la crisi che negli anni passati aveva investito tutto il settore ceramico, hanno continuato a lavorare. Pensare poi che la stufa di Castellamonte sta riscuotendo un successo, al di là di ogni previsione, anche all'estero, è un ottimo segno per proseguire in futuro su questa strada».

Gli organizzatori della ventiduesima «Mostra della Ceramica» si rendono d'altronde perfettamente conto che non sono sufficienti i quaranta giorni di apertura della rassegna per rilanciare nei fatti la tradizione ceramica. «E' su un

rilancio globale che dobbiamo puntare — ha detto il sindaco Eugenio Bozzello —, l'interesse della gente c'è e non sempre la domanda può essere soddisfatta. Castellamonte ha le carte in regola per ricoprire il ruolo di capitale regionale della ceramica».

D'intesa con l'assessorato regionale all'artigianato si sta lavorando per trasformare la mostra castellamontese in rassegna nazionale. Per i giovani che vogliono diventare ceramisti ci sarà in un futuro non troppo lontano la possibilità di accedere alle botteghe artigiane. «Stiamo studiando una formula per cui il proprietario della bottega e della fabbrica di refrattari possa dedicarsi all'insegnamento del mestiere — spiega l'assessore Cresto —, le ore che egli impiegherà a lavorare con gli apprendisti verranno pagate dalla Regione».

Sempre aperto il discorso sulla creazione di un consorzio fra ceramisti per la commercializzazione dei prodotti: «Operando uniti — dicono alcuni ceramisti — potremo "piazze" le nostre ceramiche su nuovi mercati a prezzi particolari». Per fare questo è necessario superare non pochi personalismi che in un passato recente hanno contrapposto fra loro alcuni artigiani. Anche per questa edizione della mostra qualcuno ha preferito lasciare Castellamonte e presentare i propri lavori sulle coste della Liguria.

## LA STAMPA dà di più

Da sabato 4 settembre riprende

## Tutto libri

il supplemento settimanale di attualità culturale, letteratura, arte, spettacolo

Da mercoledì 8 settembre riprende

## Tutto scienze

il supplemento settimanale di scienza e tecnologia

## DOVE? QUANDO? SEMPRE! ABBRONZATISSIMI AL "CENTRO SOLE"

Ultimissimi modelli, lettini! Bontegre Carabi 2000 a oggi! U.V.A. lampade rapide. Abbonamento Lire 100.000. Ordine continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30. Sabato chiuso. Corso Rosselli 15 - Tel. 50.33.32 Torino

## St. Grée

SEDE DEI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI SCI ALPINO '83

l'occasione per un grande investimento



I PREZZI SONO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSI E SI POSSONO BLOCCARE CON UN MINIMO ACCONTO.  
I PAGAMENTI SONO DILAZIONATI NEL CORSO DELLA COSTRUZIONE IN COMODE RATE SENZA INTERESSI.  
ESISTE UN MUTUO FIDUCIARIO NON INDICIZZATO FINO AL 40% DEL PREZZO.

ACQUISTATE OGGI A PREZZI ECCEZIONALI UN APPARTAMENTO ALLA RESIDENZA BETULLA

E UNA PROPOSTA GATES

Per visite: ST. GRÉE di Viale (CM) aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì. Tel. (0174) 73.186

Per informazioni: GENOVA Via XX Settembre, 33 Tel. (010) 5457.31 (Ore ufficio)

ST.GRÉE: OGNI GIORNO VALE DI PIÙ



# L'amore in automobile si può fare ma solo con i vetri «super-appannati»

Sentenza in Cassazione su un vecchio ricorso d'un biellese - Perché non ci siano atti osceni in luogo pubblico bisogna esser ben certi che da fuori non si veda niente - Quindi attenti al riscaldamento, ricordano i giudici - Casi anche in città

La Corte di Cassazione, dopo dodici anni, ha detto l'ultima parola. Riguarda un giovane biellese che allora aveva 24 anni, ma interessa decine di coppie di Torino e di altre città.

Fare l'amore in automobile è possibile solo se ci sono i vetri super-appannati in modo da impedire ai passanti di guardare nell'abitacolo.

Altrimenti l'accusa (e la condanna) per «atti osceni in luogo pubblico» è assicurata.

La vicenda risale all'inverno 1970. Luigi Petrella viene sorpreso mentre si trova sulla sua automobile, seminudo, fermo accanto a un parco isolato della città. E' con una ragazza di 13 anni poco vestita come lui con la quale

ha allacciato una relazione sentimentale da qualche mese.

Gli contestano una serie di reati e lo mandano a processo. Ma il tribunale di Biella trova che «il fatto non sussiste» e lo assolve.

Tutto finito? Il procuratore generale di Torino impugna la sentenza e la corte

d'appello accoglie il ricorso. Il Petrella viene condannato a due anni di carcere con la condizionale per atti osceni e per violenza carnale presunta nei confronti di una minore.

Ora la Cassazione — terza sezione — presidente Massimo Severino, conferma sostanzialmente il secondo verdetto. Il Petrella si è dife-

so sostenendo che gli atti osceni erano impossibili perché l'automobile aveva i vetri appannati e impedivano a eventuali passanti di guardare dentro.

La Cassazione ha rilevato però che «l'impossibilità di percezione non era dimostrata».

«L'appannamento dei vetri dell'automobile — si ag-

giunge nella motivazione — non era sempre e costantemente verificabile pur tenendo conto della stagione invernale, considerato che un minimo riscaldamento della vettura è sufficiente a eliminare o ridurre notevolmente il fenomeno con la possibilità che altri scorga ciò che all'interno dell'abitacolo si compie».

## Caselle difende la squadra «Ma che espulsione di massa è stato sospeso l'incontro»

Conferenza stampa del sindaco per spiegare l'episodio della partita amichevole di pallone sospesa in Spagna

Non capita tutti i giorni che una conferenza stampa convocata da una società di calcio dilettantistica veda la partecipazione della quasi totalità dei giornali che si pubblicano e che escono a Torino. E' successo ieri a Caselle, dove appunto ad eccezione di alcuni «grossi» quotidiani politici gli altri c'erano proprio tutti. L'Unione Sportiva Caselle, «padrona di casa» anche se l'incontro era «ospitato» nel locale del municipio, ha avuto quel che cercava.

La possibilità, cioè, di chiarire alcuni aspetti della sconcertante vicenda delle «22 espulsioni» che da un paio di settimane, quasi, sta suscitando vivaci polemiche.

L'obiettivo, per essere precisi, era un servizio apparso sulla Gazzetta dello Sport nel quale si sosteneva, in pratica, che i dirigenti e gli accompagnatori del Caselle, oltre naturalmente all'allenatore, sono dei disonesti che insegnano la disonestà ai ragazzi della squadra.

Queste accuse, accompagnate da tutta una serie di espressioni infelici e pesantemente ironiche sull'intera città, «prendono in mezzo», come suol dirsi, anche alcuni genitori dei giocatori i quali meno degli altri le hanno digerite. Ma che cosa è successo, dunque, che da giorni sta portando l'U.S. Caselle al centro dell'attenzione?

In Spagna, invitati ed ospiti della società «Blanca Suburra» di Sitges, con la quale Caselle ha da anni contatti del-



LA SQUADRA DI CASELLE FESTEGGIATA IN CITTA'

tutto amichevoli, i ragazzi del Caselle stavano giocando (e perdendo per due a zero) una partita con il «Quatre Barres» di Barcellona.

L'incontro, leggermente spigoloso, ha preso una piega «difficile» al decimo minuto della ripresa, quando ad un fallo di un avversario, un ragazzo italiano ha reagito verbalmente in modo deciso. L'altro gli ha sputato addosso. Cose deplorevoli, ma che avvengono purtroppo di tanto in tanto sui campi di calcio.

A questo punto, quando i due stavano per venire alle mani, l'allenatore del Caselle, Marco Bertone, è scattato dalla panchina per dividerli, chiamando a gran voce l'arbitro. Il quale, forse anche per le difficoltà della lingua, deve aver frainteso e, preoccupato

anche per il pubblico (il campo non era cintato) che parteggiava apertamente per gli italiani, ha sventolato il cartellino rosso sotto il naso di tutti, sospendendo la partita.

Un episodio non comune (si è parlato di espulsione generale di tutti i 22, ma non è esatto, si tratta di sospensione di incontro) ma che è stato stigmatizzato con parole durissime e forse sproporzionate all'accaduto. Da qui l'iniziativa dell'U.S. Caselle di convocare una conferenza stampa.

maab.

## Rifiutano di assistere un handicappato grave: il sindacato li difende

Due educatori della Provincia - Sospesi dal servizio - Il ragazzo era in ospedale - «Ci voleva anche un infermiere professionale»

Da un lato l'amministrazione provinciale dice che il «fatto» è grave, dall'altro le organizzazioni sindacali ribadiscono che è «gravissimo». Ma l'accordo è solo apparente: la Provincia, infatti, si riferisce al rifiuto di due educatori di assistere un handicappato che si trovava in ospedale dopo un intervento chirurgico, mentre i sindacati denunciano «l'atteggiamento repressivo dell'ente» che ha sospeso i due dipendenti e ha trasmesso il grave provvedimento disciplinare alla procura della Repubblica.

«Per questo motivo — spiega il delegato sindacale Beppe Barloggio — domani sciopereremo per due ore, dalle 14 alle 16 e martedì, giorno nel quale si riunisce la giunta, ci fermeremo per altre quattro ore, affinché il provvedimento sia ritirato».

I sindacati sono furanti e difendono a spada tratta Angela Robert, 29 anni e Pino Loccisano, 28 anni che non hanno ubbidito all'ordine di servizio.

«Il fatto più inaccettabile — continua Barloggio — è che la Provincia voglia far passare questi nostri colle-

ghi come persone irresponsabili che hanno lasciato solo un assistito. Ma il discorso va proprio ribaltato: è perché si sono resi conto dei pericoli che potevano derivare al malato e a loro stessi dall'accettare l'incarico, che hanno rifiutato».

Il ragazzo, ricoverato all'ospedale Regina Margherita, handicappato psico-fisico, era stato operato allo stomaco.

«Le sue condizioni fisiche — prosegue il sindacalista — richiedevano la presenza di un infermiere professionale, oltre che la nostra, in appoggio. Si trattava di un malato con una ferita importante, con le flebo attaccate al braccio».

All'inizio l'amministrazione ci aveva garantito che ci sarebbero stati anche gli infermieri, ma quando ad assistere questo ragazzo sono stati chiamati educatori trimestrali (quelli che hanno un contratto a termine), gli infermieri sono stati tolti.

«Abbiamo la testimonianza — prosegue il sindacato — di questi colleghi «trimestrali» che non sapevano più che cosa fare, con il ma-

lato che si agitava e che si toglieva le flebo dal braccio. Poi sono stati chiamati i due colleghi del Centro socio-terapeutico di via Ormea, Angela e Pino i quali hanno rifiutato di seguire il malato senza la garanzia di un'assistenza infermieristica. Ecco come si sono svolti i fatti».

I sindacati, inoltre, accusano la Provincia di non aver chiesto un incontro per discutere della faccenda, ma di aver subito provveduto a «punire» i due. «Ricordiamo anche — conclude Barloggio — che la sospensione cautelativa è un provvedimento grave che, in genere, si usa per chi è sospetto di furto o per chi è in odore di terrorismo. I nostri colleghi non sono colpevoli di abbandono del lavoro, tutt'altro».

Nel frattempo alle redazioni dei giornali è arrivata una nota della Provincia che dice, tra l'altro: «Stupisce e addolora che le organizzazioni sindacali dell'ente non soltanto abbiano difeso la grave violazione del diritto di assistenza agli handicappati, ma abbiano dichiarato uno sciopero».

### «Libertà per il torinese Walesa»

Il gruppo consiliare democristiano ha inviato una lettera aperta al sindaco Novelli perché il Comune di Torino, di cui Lech Walesa è stato insignito nel mese scorso cittadino onorario, si faccia promotore della richiesta al governo polacco di liberare Walesa e tutti gli altri esponenti sindacali, politici, culturali in stato di detenzione e di ripristinare la li-

bertà elementari definite negli accordi di Danzica.

«Torino — scrivono i capogruppo dc Gatti, il segretario cittadino Artusi e i consiglieri comunali Leo e Ido Rossi — conferendo a Lech Walesa la cittadinanza onoraria non ha soltanto compiuto un gesto simbolico, ma insieme ha assunto una responsabilità che ora dobbiamo esercitare». Il gruppo democristiano chiede che l'iniziativa sia presa subito senza attendere il Consiglio comunale del 13 settembre.

### Primo Levi Se non ora, quando?

Premio Viareggio per la narrativa  
Premio selezione Campiello

«Supercoralli», pp. 265, L. 14.000

Einaudi



# CAMET

ALGOZZINI

Una bella figura...  
...ecco cosa vogliamo farvi fare

via Garibaldi 10bis  
Torino  
(011) 542518



# La Madonna della Consolata ora si rifarà il maquillage

Estetisti della pietra intorno alla storica statua di Torino - L'erosione ha deformato mani e volto - Verrà restaurata sulla colonna o portata in laboratorio?

La statua votiva della Madonna della Consolata deve essere restaurata. Tutt'intorno al monumento da diversi giorni è stato montato un ponteggio per poter osservare le condizioni della statua e decidere il tipo di intervento conservativo.

«Gli agenti atmosferici hanno deteriorato la statua, la sua composizione (marmo di Carrara) può disgregarsi se non si applicano resine consolidanti» — dice l'ing. Bizio della ripartizione Lavori pubblici.

La Madonna della Consolata vigila sulle speranze dei fedeli dal 1837, quando fu innalzata in ringraziamento dello scampato pericolo del colera a Torino che si verificò il 30 agosto 1835. L'opera fu realizzata dagli scultori Giuseppe Bogliani e Ferdinando Caronesi. La statua della Madonna è alta 2,55 metri, pesa circa 40 quintali, l'altezza totale del monumento (colonna e statua) è di 16 metri.

«Stiamo valutando che tipo di intervento effettuare — spiega l'assessore Scicolone — Come per gli altri monumenti e per le fontane monumentali della città lavoriamo d'intesa con la Sovrintendenza ai beni artistici. Per la statua della Madonna della Consolata bisogna prevedere un'opera di ripulitura, il rifacimento delle parti più deteriorate e la protezione della statua».

Quest'ultima fase sarà la più delicata. Infatti il marmo deve essere impregnato con speciali resine consolidanti da



PONTEGGI INTORNO ALLA STATUA DELLA CONSOLATA

applicarsi sotto vuoto. Ora la Sovrintendenza e l'Assessorato ai Lavori pubblici dovranno decidere se fare quest'operazione sul posto o in laboratorio staccando la statua dalla colonna.

La seconda ipotesi consentirebbe di avere un risultato più duraturo nel tempo, ma comporta rischi maggiori per il pericolo che la struttura molecolare del marmo si disgreghi. Per la Madonna della Consolata, dunque, difficili-

mente si potrà effettuare un intervento del tipo fatto per il «caval bronzo»: le sue condizioni sconsigliano di smuoverlo.

■ Bruno Trabuccato, 38 anni, abitante a Castellamonte, in via Roma 22, è morto ieri mattina al Cto dove era ricoverato da domenica scorsa. L'uomo era caduto rovinosamente dalla bicicletta mentre disputava una corsa a Nole Canavese.

## Folla, sport ed entusiasmo per la festa di S. Bernardo

Tutti i vincitori delle gare di Piana e S. Raffaele Cimena

Nel comune di Piana di S. Raffaele Cimena si sono conclusi i festeggiamenti in onore di S. Bernardo e il comitato organizzatore e i promotori (Amministrazione Comunale, Pro Loco, Parrocchia, Club Amici del Cavallo, G.S. Pianese, Aci Pedale S. Raffaele, Soc. Agricola Operaia, Gruppo Fotografico, Assoc. Stella Verde, Commissione Biblioteca) possono considerarsi soddisfatti e fare un consuntivo dei cinque giorni di festa caratterizzati da molteplici manifestazioni. «I risultati conseguiti sono lusinghieri — afferma uno degli organizzatori — ma già siamo al lavoro per il programma dell'83 che dovrà essere ancora migliore con interessanti novità rispetto al passato».

Qui di seguito pubblichiamo i nomi dei vincitori nelle varie prove sportive e non, sottolineando che per ognuna si è avuta una grossa partecipazione, con interventi anche dai paesi vicini; particolarmente ammirata la spettacolare «fiaccolata ippica» che ha «aperto» i festeggiamenti insieme con l'esibizione delle majorettes.

Gare di bocce — Per juniores (sotto i 16 anni): 1. Bovolenta-Cagnasso, 2. Camino-Rossio. «Lui e Lei»: 1. a pari

merito Gigliola e Aldo, Renata e Vittorio. A coppie fisse: 1. Scaglia P.-Scaglia G., 2. Guino-Rossanino. A coppie fisse: 1. a pari merito Martinello-Portigliatti e Amerio-Francesco. Alla barabanda: 1. Dell'Aquila-Scaglia G., 2. Lamberto Franca-Gavassa. Corse ippiche — Le tre gare di trotto sono state vinte da Topolino (scud. Gigante), Italo (Fiorella) e Arnemus (Giacotto); la gimkana-cross da Sidi (scud. Tamagnone di Pino T.) davanti a Darna (Club Amici Cavallo di S. Raffaele Cimena) e Oregon (Mosso di Trino V.).

Corsa cicloturistica — Successo della squadra Fiat su V.C. Bergamin Ipas e C.C. Avis; 19 i gruppi presenti con 140 ciclisti.

Calcio — L'incontro fra celti e ammobliati s'è risolto con la vittoria di questi ultimi per 4 a 2: il primo tempo era terminato con i celti in vantaggio per 2 a 0.

Biennale di pittura estemporanea su S. Raffaele Cimena — 1. Francesco Siclari, 2. Giuseppe Caresio, 3. Angela Panzini. g. tol.

■ Cosimo Settecase, 34 anni, via Mazzini 44, è stato arrestato ieri notte dalla polizia e denunciato per ricettazione.

Crisianamente è mancata Anna Assalto ved. Balma. L'annuncio con dolore i figli Francesco, Miranda e Adriana con rispettive famiglie; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 3 corr. ore 10 partendo da via Torino 53. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Ceretta di S. Maurizio, 1 settembre 1982.

Antonio Giacobbe, Quinto Perona si associa al lutto del cognato Francesco e familiari.

E' mancata Amelia Rosso ved. Ruffinatto. L'annuncio la mamma, la figlia Laura col marito Edoardo e l'adorata piccola Emma, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Resegotti, alla sua équipe e al personale tutto del Reparto Medicina Generale Donna dell'ospedale di Savigliano. I funerali giovedì 2, ore 15.15 partendo da viale Gramsci 52, Grugliasco. — Grugliasco, 1 settembre 1982.

Partecipano al dolore le famiglie Franco, Bard, Lena Barale, Maspero, Trivellin, Cavaglià, Zoccar, Grossi, Novarino, Branzino. Real e Stefania Ravetto partecipano al dolore.

E' mancata ai suoi cari Caterina Moretti in Monferlin. Addolorati lo annunciano il marito, la figlia, il genero, le adorato nipotine Laura e Daniela, parenti tutti. I funerali giovedì 2 corr. ore 14.30 nella par. S. Rita, indi la bara salma sarà trasportata a Frabosa Sopra. — Torino, 2 settembre 1982.

E' mancata Luigia Carapellese (Gina). Lo annunciano fratelli, cognati, nipoti, pronipoti e parenti. Un particolare ringraziamento alla signora Renza Fegagnan per l'amorevole assistenza prestata. Funerali domani 3 corrente ore 14.30 parrocchia S. Anna. — Torino, 31 agosto 1982.

E' mancata ai suoi cari Caterina Giuliano ved. Bonadè Bottino. La piangono: la figlia Luciana, il genero Severo, il piccolo Luca, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia SS. Redentore. — Torino, 2 settembre 1982.

E' mancata ai suoi cari Rosanna Matteucci. Leopolda piange la cara. — Torino, 1 settembre 1982.

Angelo e Ambretta Vannini partecipano sinceramente al dolore della famiglia.

Terresa Degiani, Liana Pastorino, Vanni Pozzo, Luigia Vigiani piangono la carissima cugina. — Torino, 2 settembre 1982.

Partecipano al dolore della famiglia: Ercolo e Mariuccia Finello Eugenio e Grazia Rendano.

Marco ed Elisabetta Siniscalco Giuliana Ricagni Raffaella Ingicco Riccardo Montanaro Brunella Arcano Nadia Torchio partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Mario Napoli.

Il Gruppo Sol partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di Ing. Armando Napoli. — Torino, 1 settembre 1982.

Luigi e Silvana Viglino partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita di Ing. Armando Napoli. — Torino, 1 settembre 1982.

E' mancata il dott. Ing. Armando Napoli. A funerali avvenuti in chiesa il tristo annuncio la moglie Franca, i figli Claudia, Fabio con Consuelo, Mario con Albertina; il fratello Aristide con Annamaria e i nipoti Paola, Lidia con Gilberto e Sergio, Piero con Giulia. Un grazie particolare ai prof. Bonelli, ai dottori Aversa e Scagliotti e a tutti i medici e gli infermieri del reparto O.R.L. dell'ospedale S. Luigi che con tanta sensibilità lo hanno assistito. — Torino, 1 settembre 1982.

I cognati Lucia e Domenico, Renza e Giovanni con le loro famiglie prendono viva parte al dolore di Franca, Claudia, Mario, Paolo, Consuelo e Albertina per l'improvvisa scomparsa del caro ARMANDO. Partecipano con affetto al dolore della famiglia Mirella, Elio, Mariano Orze, Ada Peyrol. Partecipano al dolore di Mario e della famiglia gli amici: Giovanni Bessi Teresa, Gianfranco Bernengo Susanne, Guido Caccia Laura, Giulio Calligara Laura, Bruno Carossa Giovanna Fisanotti Luca Ghisotti Franco, Marco Innocenti Massimo Romano Antonietta, Dina Salassa Maurizio Silveri Laura, Mario, Paolo Tortonese Daniela, Nassari Weitzen. — Torino, 1 settembre 1982.

Grazie Ella ricorda con affetto il PAPA di Mario. Ezio, Franca, Mario Albanese sono affettuosamente vicini a Franca e ai suoi figli. Sono affettuosamente vicini a Mario nel dolore per la perdita di suo padre Ing. Armando Napoli.

gli amici e colleghi di studio: Giorgio Agosti Silvia Amadio Marietta Bellato Gino Bassani Alessandra Borda Bruno Bozzato Mirella Bonassini Maria Elisa Crippa Anna Di Matteo Carla Fracchi Franco Giuliano Riccardo Cristina Bonelli Grande Sirena Rita Guglielmo Guido Jorio Donatella Lutarlo Anna Mazzaglia Anna Pacciarini Angela Padellaro Maria Pieretti Luisa Portocella Laura Sciascia Stefania Scoupi Alberto Tesoldi Mario Tortorese Terenzio Trevisani Bruno Zola. — Torino, 30 agosto 1982.

Le famiglie Bertola e Sambucetti con infinita tristezza sono vicini a Franca e figli.

Partecipano al dolore della famiglia: Ercolo e Mariuccia Finello Eugenio e Grazia Rendano.

Marco ed Elisabetta Siniscalco Giuliana Ricagni Raffaella Ingicco Riccardo Montanaro Brunella Arcano Nadia Torchio partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Mario Napoli.

Il Gruppo Sol partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di Ing. Armando Napoli. — Torino, 1 settembre 1982.

Luigi e Silvana Viglino partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita di Ing. Armando Napoli. — Torino, 1 settembre 1982.

Adalberto Girardo ti piange con tutti i suoi cari e ricorderà sempre con amore commosso i grandi doni di amicizia che gli ha regalato nella sua troppo breve vita. — Torino, 1 settembre 1982.

Uniti nel disperato dolore per la immatura perdita dell'amatissimo dott. Daniele Levi ne danno l'annuncio la mamma gravemente ammalata, i nonni Laras, le sorelle Gina e famiglia, Marina Laras e famiglia Wosner. — Torino, 2 settembre 1982.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore alla scomparsa del collega dott. Daniele Levi. — Torino, 1 settembre 1982.

Vivien ricorda con affetto e amarezza Daniele Levi. — Torino, 2 settembre 1982.

Partecipano stralziati al dolore di Isacco gli amici Bona e Lino, con figli e mamma. Non esistono parole. Costernata, Irene Abbate con la madre è vicina al caro Isacco e alla sua vecchia mamma. Franca e Walter Memmiglio partecipano commossi al grave lutto del caro Isacco. — Losanna, 2 settembre 1982.

Madeline e Renzo Jarach, profondamente tristati per l'improvvisa scomparsa del dott. Daniele Levi. — Torino, 2 settembre 1982.

avvenuta a Saluzzo il 30 agosto 1982 sono vicini a Isacco e famiglia nel loro immenso dolore. — Losanna, 2 settembre 1982.

Claudia Castelforti in Peyronel ed Enrico Peyronel partecipano al lutto di Isacco Levi per l'irreparabile perdita che l'ha colpito. Il giorno 26 agosto in Limone Piemonte è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'AVVOCATO Francesco Forno ex ufficiale degli alpini. Lo annunciano addolorati l'affettuosissima Angela, la figlia Ester con Pietro e i nipoti Franco, Claudio e Simonetta (in Brasile), Dario e Raffaello Sulla. La salma riposa in Limone Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, corso Francia 11 31 agosto 1982.

Rita Franciosi e mamma partecipano commosse alla perdita del caro padrino Ugo Fumagalli. — Torino, 1 settembre 1982.

Laura Varvelli, con Silvia e figli, commossa partecipa. Francesco Barozzo e famiglia partecipano al lutto dei familiari. Improvvisamente è mancata ai suoi cari Linda Sacchi Canuto. Ne danno doloroso annuncio: il marito Altredo, il figlio Giovanni con la moglie Luana Tardivo, gli adorati nipoti Francesco, Paola, Laura ed Enrico, sorella e parenti tutti. Le esequie avranno luogo venerdì alle ore 10.15 nella parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, partendo dall'ospedale Mauriziano. — Torino, 31 agosto 1982.

Con rimpianto e dolore partecipano Maria, Franco Verneti. La famiglia Rabecchi e Personale Ditta Orec partecipano al dolore della famiglia Sacchi per la scomparsa della signora Linda Sacchi. sposa, mamma e nonna esemplare. — Torino, 2 settembre 1982.

E' mancata Antonio Castellari cavaliere di Vittorio Veneto. Lo annunciano i parenti, l'affettuosa Lucia, famiglia Marano Ramojno. Funerali domani ore 9.45, ospedale Martini via Tolosa. — Torino, 1 settembre 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la dolce sobrina Anna di Bruna Bocchini nata Morano. La piangono il marito Mario, i figli Renata e Annalisa, la mamma Emilia, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 3 settembre alle ore 8.30 presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimore 85. Per espresso desiderio dell'estinta non fiori ma contributo a «Specchio dei tempi» - Ricerca sul cancro. — Torino, 1 settembre 1982.

Sono vicini a Mario Renato e Annalisa gli amici: Benzi, Bressa, Boggio, Ippolito, Mentucchi, Moroni, Mossati, Pocher, Ruella, Salsalaglio. Sono vicini a Renato, Annalisa e famiglia gli amici: Chico e Anna Bellanda Roberto Bonomi Gemma Bruno Tili Canobbio Carlo Cantamessa Alfonso Cipolla Rossana Galvan Silvia Gola Ezio Gozzelino Francesco Mattione Michele Mariscalco Enrico Pretta Marco Sarasso Laura Zaccagnini. Loredana Colla e famiglia si uniscono al dolore di Annalisa Renato Mario per la scomparsa della loro indimenticabile MAMMA e MOGLIE. RINGRAZIAMENTI. La moglie, la figlia, la mamma e parenti tutti del caro dott. Dino Gozzelino profondamente commossi per la ancora grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro congiunto, rammentando con struggente dolore e ricordando con cuore tutti coloro che si sono uniti al loro immenso dolore. Un calorosissimo grazie a tutto l'ospedale Santa Croce. — Cuneo, 1 settembre 1982.

ANNIVERSARI. 1981 1982. Non il destino ma l'uomo stroncò la giovane vita di Giampiero Fossati. Sempre vivo e presente con il suo sorriso nel cuore di mamma papà e Barbara che li adoravano mai rassegnati li piangono con struggente dolore e li ricordano a tutti coloro che li vollero bene e si amavano per il tuo carattere meraviglioso di ragazzo dolce e generoso, mio Nino. Santa messa parrocchia di Pino Torinese, 2 settembre ore 19.

1981 1982. Giampiero Fossati. Affettuosamente nel nostro ricordo. La famiglia: Franco Vercelli Franco Calligaris Beppe Nicola Giorgio Capra Giancarlo Ferrero Romano Ravizza Piero Gatti Umberto Pranta Alberto Negri Eugenio Nicola Domenico Vespe Dino Boano Luigi Faia Leonardo Filippone Nino Dimuri Antonio Sacchi Aldo Sarra Giacomo Bologna Ninni Trivero. 1981 1982. I familiari ricordano la loro cara Luciana Benedetto. Con infinito dolore e rimpianto ne ricordano l'animo meraviglioso e ringraziano coloro che vorranno ricordarla nelle preghiere. Santa messa il settembre ore 8 Sacro Cuore di Gesù, Torino e 7 settembre ore 18 Baldissero Torinese.

1981 1982. Angela Negro ved. Massano. Adorata Mamma, sei con noi nel tuo cuore oggi, come ieri, domani, sempre. Tui Rucioia. S. Messa sabato 5 settembre ore 8 chiesa S. Lorenzo (p. Castelf). 1981 1982. Carlo Eugenio Mattalia. Moglie, figlia, fratelli e congiunti Mattalia, Fontana, Sozzi, De Albertis, Pulari, immutati nell'affetto e nel rimpianto, ne ricordano la cara indimenticabile persona. Sarà celebrata una messa il 5 settembre, ore 9.45 nella cappella della Vergine «Il Mossetto» strada Superiore di Valle San Martino. Da un anno Ulisse Tavasci riposa nel cimitero di Ronago, ma vive nel cuore di chi l'ha amato. — Torino, 2 settembre 1982.

1981 1982. Cesare Ravetta. Ricordo. Settembre 1981 Settembre 1982. Giovanni Bennati. La tua famiglia ti ricorda con immutato affetto. 1976 1982. RAGIONIER Gustavo Lichtenberger. Sempre ricordato con grande affetto dalla moglie Maria Manaster Lichtenberger. 1975 1982. Giorgia Oris. Sempre amata e rimpianta.



# Gioca con la pistola e uccide l'amico

Tragica cena a Boves - L'appuntato ps, con altri tre amici, scherza con l'arma: parte un colpo, diciottenne muore

**BOVES** — Un giovane idraulico bovesano è rimasto ucciso da un proiettile esploso accidentalmente dalla pistola impugnata da un poliziotto. La vittima si chiamava Massimo Bertaina, 18 anni, faceva l'idraulico e abitava con la famiglia in via dei Pini 11.

Il tragico episodio è accaduto ieri sera poco dopo le 20,30 in un alloggio del condominio «Le Terrazze», in

via San Antonio abitato dall'appuntato di ps Saverio Mazzotti, 37 anni, in servizio presso la questura di Cuneo. Mentre il Mazzotti imprudentemente maneggiava l'arma in presenza del Bertaina e di altri due giovani amici, che sembra fossero stati invitati a cena, improvvisamente è partito un colpo che ha raggiunto la vittima nella regione ombelicale. Massimo Bertaina è

stato subito soccorso dallo stesso appuntato e trasportato d'urgenza all'ospedale di Cuneo dove però è giunto cadavere.

Del tragico episodio sono stati subito informati il procuratore della Repubblica dottor Sebastiano Campisi e il questore Fiorillo. A Boves per le indagini è giunto il capo della squadra mobile dottor Umberto Negro accompagnato da alcuni fun-

zionari. Dopo una prima ricostruzione dei fatti l'appuntato Saverio Mazzotti è stato arrestato. Quasi certamente nei suoi confronti si procederà per omicidio colposo. Il Mazzotti, ancora sconvolto per l'accaduto che ha troncato la vita ad un suo giovane amico, non riesce a spiegarsi come sia potuto esplodere il proiettile dall'arma — una pistola cal. 9 usualmente adoperata

in servizio — che egli era certo fosse scarica.

Invece, purtroppo era rimasto un colpo in canna che sfortunatamente ha raggiunto il povero Massimo Bertaina che si trovava davanti al poliziotto in un punto vitale del corpo.

La notizia della tragica disgrazia è stata conosciuta a Boves solo questa mattina, suscitando commozione

e dolore per la giovane vita troncata e sgomento per l'imprudenza dimostrata dall'appuntato Mazzotti da oltre 15 anni in polizia. Probabilmente in giornata la salma di Massimo Bertaina verrà sottoposta ad autopsia, mentre le indagini affidate alla questura continuano per chiarire tutti i particolari ancora solo sommariamente delineati.

Gianni De Matteis

## FARA: DANNI PER TRE MILIARDI VENDEMMIA COMPROMESSA

La grandine di martedì ha lasciato la desolazione per una fascia di chilometri. Il raccolto diminuirà del 50 per cento - Distruzioni anche a Sizzano e Ghemme

**FARA NOVARESE** — Mezza vendemmia compromessa, almeno tre miliardi di danni. A Fara i viticoltori si disperano. Ed hanno una ragione per farlo. La grandinata di ieri l'altro ha lasciato segni di desolazione lungo una fascia di alcuni chilometri.

«Dove ha picchiato — dice il dott. Gaspare Mensi, direttore della Cantina Sociale dei «Colli Novaresi» — ha picchiato forte. Nelle zone di Ronchi, Motti, Ochere, Vallette e Mirasole l'uva in maturazione è stata distrutta nella totalità. Solitamente le uve colpite dalla grandine portano problemi per il recupero dei grappoli scampati alla furia degli elementi, ma qui, in questo ambiente di desolazione, gli agricoltori non avvertono più alcun problema di sorta: tutto è stato spazzato via, così come se sulle colline di Fara fosse già stata ultimata la vendemmia».

Il direttore della cantina sociale ha tracciato una mappa del territorio a vitigno di Fara e dei Comuni del circondario, quali Briona, Barengo, Cavaglietto, Suno, Cavaglio e Romagnano, i cui viticoltori sono soci della «Cantina Novaresi». Ha così sottolineato come nella stessa area di Fara la grandine dell'altro giorno ha causato zone di semplice degrado e come altre superfici a vigneto non sono neppure state sfiorate dai ghiaccioli.

«Si lamentano viceversa danni — aggiunge il dott. Mensi — nei territori di Briona e di Barengo; ma in misura assai limitata: forse il 5-6 per cento della produzione». Da una prima, sommaria valutazione effettuata nella giornata di ieri nelle zone disastrose da una delegazione di viticoltori, è stato possibile ipotizzare che, complessivamente, il raccolto delle uve in questa imminente vendemmia diminuirà di circa il 50 per cento rispetto al 1981: dai 60 mila ai 30 mila quintali.

«L'intera vendemmia — afferma il direttore della cantina sociale — potrà soddisfare il prodotto «etichettato» con l'origine controllata, ma è impossibile poter abbozzare qualsiasi altro tipo di produzione, in primis le migliaia di ettolitri di vino sfuso, quello destinato alle cisterne». Degli 854 viticoltori che conferiscono le uve alla cantina del «Colli Novaresi», almeno 400 hanno avuto i vitigni danneggiati, e tutti temono tremendamente che la «botta» dell'altro giorno finisca col ripercuotersi negativamente anche sulla produzione del prossimo anno, visto che i tralci portanti sono completamente avvizziti.

Se a Fara piangono, a Sizzano e a Ghemme non ridono. Ma il danno della grandinata nei vitigni di questi due paesi è fortunatamente circoscritto a poche zone.

g. f.

## Muffa grigia in agguato

**ASTI** — (v. ma.) Pioggia a catinelle da tre giorni salvo qualche breve interruzione, allagamenti di strade e campi, danni alle strutture pubbliche e temperature prettamente autunnali: questa la situazione per quanto riguarda l'Astigiano alla vigilia della vendemmia che quest'anno sarà anticipata di almeno quindici giorni.

Per il momento i danni alle colture agrarie, ed in particolare alla vite, sono del tutto insignificanti ma la si-

tuazione potrebbe peggiorare se persisterà il maltempo. L'eccessiva umidità provoca l'insorgere della peronospora e dell'oidio, la «muffa grigia» che ricopre gli acini. «Sarebbe un vero peccato se la pioggia guastasse la vendemmia, in quanto quest'anno la produzione si presenta per il momento abbastanza buona sia dal punto di vista della qualità che della quantità — ha detto il capo dell'Ispettorato agrario di Asti dott. Donati —.

## Esplode l'alloggio ragazza sanremese lotta con la morte

Danni per cento milioni - Oscure le cause

**TORINO** — Lotta disperata contro la morte Loredana Chetry, 18 anni, la giovane sanremese rimasta gravemente ferita con il padre l'altra sera nell'esplosione della sua abitazione in piazza San Bernardo. Al Cto di Torino, dove è stata ricoverata martedì notte assieme al genitore, la prognosi è riservata. Soltanto nei prossimi giorni, i sanitari del Centro grandi ustionati potranno valutare le reali condizioni di ripresa di Loredana.

Sta meglio il padre, Giuseppe Chetry, 45 anni. Anch'egli è ricoverato al Cto, ma i medici non hanno ritenuto necessaria la permanenza ai «grandi ustionati». Si è ripreso, inoltre, dalla crisi cardiaca che era sopraggiunta poco dopo il tragico scoppio nell'appartamento sanremese. Permangono alcune preoccupazioni legate al diabete.

Ignote, per il momento, le cause che hanno provocato la fiammata. I maggiori sospetti, comunque, si appuntano sulla bombola del gas che alimen-

tava il fornello del laboratorio di odontotecnico di papà Chetry. L'uomo, già direttore artistico di una emittente privata, «Teletis», e proprietario di un altro canale tv («Sanremo 2000»), mai entrato in funzione, aveva ripreso la sua vecchia attività.

Che cosa sia successo, in realtà, lo dovranno stabilire i periti. Ad un primo esame, sembra probabile che la ragazza abbia sostituito, per cucinare la cena, la bombola del gas di cucina, esaurita, con quella del laboratorio. Alle 19,30, la tragica esplosione. Una fiammata, poi l'appartamento è saltato letteralmente in aria. Tutto l'arredamento è andato distrutto; danni ingenti anche al laboratorio di odontotecnico del padre e ad alcune apparecchiature elettroniche che il Chetry aveva acquistato per aprire la sua nuova stazione televisiva.

I danni sono ingenti, oltre cento milioni ad una prima parziale stima. Lesionato anche l'appartamento sottostan-

## Maltempo sulle Langhe ma il raccolto è salvo

**ALBA** — La grandine, caduta durante il violento temporale dell'altra sera, pur avendo arrecato alcuni danni, non ha modificato di molto le previsioni sulla vendemmia di quest'anno che, nell'Albese, continuano ad essere molto buone. Infatti il flagello ha colpito una zona abbastanza limitata compresa tra i Comuni di Roddino, Serralunga, Monforte, Barolo e Sinito provocando danni che oscillano, a seconda delle località, dal 20 al 50 per cento. Sono colpiti vigneti di dolcetto, barbera e, in parte, del rinomato nebbiolo da barolo.

Solo tra alcuni giorni però i funzionari dell'ispettorato agrario, terminati gli accertamenti, potranno quantificare i danni che, al momento attuale, non sembrano eccessivamente elevati. La grandine ha colto un po' tutti di sorpresa. Nell'Albese non si ricorda un'altra grandinata in epoca così vicina alla vendemmia. Stanno, infatti, per iniziare ormai le operazioni di raccolta. Anzi, in questi giorni, si stanno già raccogliendo le uve pinot coltivate in quantità limitata sulle colline di Monticello, Serralunga, Santa Vittoria, Treiso. La produzione è, tuttavia, destinata ad aumentare in futuro per l'impiantamento di nuovi vigneti.

Il pinot è richiesto dalle grosse industrie spumantiere locali che ne sono interessate per produrre lo spumante secco. Se le uve pinot sono in anticipo sulla grande vendemmia delle Langhe, questa non tarderà ad in-

ziare su vasta scala. «Quest'anno — dice il perito agrario Luigi Rosso — la maturazione delle uve è in notevole anticipo, almeno di una decina di giorni per tutte le varietà». Gli agricoltori inizieranno a staccare le uve moscato lunedì prossimo per essere pronti a conferirle alle industrie enologiche e cantine sociali a partire dal 10 settembre.

Per le uve moscato, quest'anno, rotta la «normativa» che gli anni passati aveva stabilito prezzi con un accordo tra spumantieri ed agricoltori, si stanno verificando vertiginose lievitazioni di prezzi. «Le uve — dice Luigi Gatti, di Santo Stefano Belbo — vengono accaparrate nella zona a 12-14 fino a 15 mila lire al miriagrammo».

L'offerta di prodotto è inferiore alla domanda e le quotazioni sono aumentate in modo che si giudica persino eccessivo. Quasi contemporaneamente al moscato si inizierà la raccolta di dolcetti che sono ormai maturi. Per l'ultima settimana di settembre è previsto l'inizio della vendemmia di freisa, barbera e, infine, verso metà ottobre, quella dei nebbioli.

Sulla scia del moscato anche le altre uve sono in aumento rispetto all'anno passato, ma in misura inferiore. Si parla del 15-20 per cento in più. Le uve pinot spuntano sulle 8 mila lire al miriagrammo. Per i dolcetti si parla di 7-8 mila lire, 4-5 le barbera, 11-12 per nebbioli da barolo, 10-11 per quelli da barbaresco.

g. f.



**REGAL CHINCHILLA**

**MOLTIPLICATE IL VOSTRO CAPITALE**

Minimo investimento. Massimo guadagno. Allevando in casa il preziosissimo animale da pelliccia.

Per informazioni e documentazioni:  
**REGAL CHINCHILLA v. Servais 126**  
Tel. 011 - 794.411 - 10146 Torino

**LUISA TESSUTI**

comunica che il negozio di  
Via San Secondo si è  
**TRASFERITO IN VIA NIZZA 17**  
Vasto assortimento - Collezione 82-83  
Ingresso libero

Nella zona di Torino per un pratico inserimento nel lavoro

**CERCASI GIOVANI**

gli avviare alla professione più richiesta e più remunerata.  
**Programmatore/Programmatrice**  
per centri elettronici locali  
Breve addestramento serale a TORINO.  
Inserimento in zona. Stipendi nel settore 800 mila circa.  
Per colloquio a TORINO telefonaci 02/670.0729 - 02/204.5305  
oppure scrivici: **SOLEDIL - Via Palestrina 36 - 20124 MILANO**

Salone de  
**LA STAMPA**

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato  
Via Roma, 60  
Telefono 517.958

**ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2**

**INFORMITALIA**

**ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI**  
CONTROLLI INDAGINI INFEDelta - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107  
Telefoni 511.024 - 538.682



## ECONOMICI

La tariffa di L. 2180 la riga, Rubrica 5: operai/impegnati L. 1125, tecnici L. 1320, dirigenti L. 1600, Rubrica 9 e 11 (domenica) L. 1185. Avvisi urgenti della zona o neri: il doppio, fissati urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

**ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO**  
Gli annunci economici per la Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero: 552.2166 (3 linee con ricerca automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino (addebito alla modalità che verranno fornite).

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento e impegna a rispettare tale legge.

## 2 Affari e capitali

**A.A.A. PRESTITI** immediati a tutti i fiduciari, su auto, su immobili, tariffe, tassi (fino a 36 mesi) agevolazioni assicurando usanze clientela. Mutui ipotecari fino a 7 anni a tassi bancari.

**FINCOTEX S.p.A.**  
corso Francia 15, tel. 749.6203 - 779.826.

**A.A.A. S.O.P.I.**  
ai tassi più bassi, finanziamenti a tutti senza garanzia.

**IPOTECARI E FIDUCIARI**  
cons. Vittoria Emanuele 83 (3° piano scala destra), telefoni 553.384 - 556.996.

## 3 Aziende, negozi

**A.A.A. RISTORANTE** nuovo riviera. Ponente privato cede avvincente ottima clientela decoro parcheggio. Tel. 0184.263.222.

**BAR** incasso 550 mila giornaliere fronte Fiat chiusa terzale domotica ced. L. 115 milioni. 500 mila; Ciroli 05 anno 79 L. 1 milione 250 mila; Panda 30 anno 81 L. 4 milioni 300 mila; Fiat 127 anno 81 L. 4 milioni 300 mila; Principessa anno 78 L. 2 milioni 800 mila; Bora berlina 2000 anno 76 L. 3 milioni 970 mila; Ascona 1200 anno 79 L. 1 milione 800 mila; Golf GL 1300 anno 81 L. 7 milioni 250 mila; 131 1300 anno 75 L. 2 milioni 300 mila; 128 1100 anno 76 L. 2 milioni 530 mila e tante tante occasioni sempre a prezzi interessanti. Siamo aperti anche il sabato pomeriggio. 124 Solider Europa azzurra metallizzata consegnata in 48 ore all'Automotor, via Casini, 45 tel. 505.838.

**CASALEGNO** di Bonanni vende a Bardonecchia macelleria zona centrale. Vero affare. Telefonare 0122.901.327.

**CERCASI** sociologia preferibilmente non solo finanziarie per concludere operazione già avviata per la realizzazione di un programma di ristrutturazione di uffici da predisporre per servizi con terminali video-stampanti. La società dispone di proprietà di un locale adatto di 500 mq ubicato in centro strategico. Telefonare 779.2354.

**NDLI** langoniano vendiamo negozio ristrutturato mq 50. Telefonare Gabetti Savona 019 / 37.310 - 25.435.

**PIETRA LIGURE** (9v) privato vende supermarket alimentare continuo per 4 persone 65 milioni contanti a 65 milioni rate a 3 anni. Tel. 019 / 694.270.

**SECONDA** cintura di Torino su strada statale cede peschiera gastronomia conduzione familiare ampio locale ed alloggio parcheggio volendo posti fissi al mercato selezionata clientela alta valle, servizio ristorante lastricato dimostrabile. Telefonare 011.931.2366.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

## ACQUISTIAMO AUTOCARRELLI

piccole grosse cilindrate e semicarrelli, massima valutazione contanti. Corso Umbria n° 35, tel. 421.574 (aperto anche il sabato).

**ACQUISTIAMO** contanti qualsiasi vetture anche ipotecate. Vantaggiosa permuta. Tel. 351.257.

**ACQUISTIAMO** pagando massimo 128. Panda, 112, Rm, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, 14, Rm, 131, Corso Raffaello 3, tel. 656.001.

**ACQUISTIAMO** vetture pagando il massimo in contanti. Lincard, corso Principe Odosene 68 e corso Orbasiano 72 (anche il sabato). Telefonare 472.047 - 531.588.

**ACQUISTO** auto d'occasione di ogni tipo anche semestrali massima valutazione contanti. Piazza Manno 18, tel. 749.2364.

**AFFARE** vendo 124 Coupé ultimo tipo rosso tutto in lega come nuovo. Tel. passi 749.2131.

**PUCESTRADA**  
usati, Toyota, Campagna, Mercedes 240 G6, Jeep Laredo, Aro 244 D, Suzuki LY 50, Daihatsu, Uaz 459, Pajero, Uaz 452 furgone e camioncini 4x4, Jeep CYR camper, Land Rover 85 e 109, cee, nuovi tutti i tipi. Garanzia assistenza, leasing, affiliazioni, leasing. Autostar, corso Belgio 179, telefoni 896.544 - 896.556.

**RITCAR**  
Alfaud Super 5 marzo anno 77 79. Alfaud 3° serie anno 80. Ti rosso. Alta fatturabile anno 81, tati con minimo anticipo a rate senza cambiali. Ritcar, c. Belgio 101, 699.9044.

**OCCAZIONISIME**  
Automotor, via Casini 46 (zona Crocetta). Confronta il nostro usato i nostri prezzi e compra da noi. Semplici. R5 Alpine anno 78 L. 5 milioni 200 mila; 131 diesel anno 80 L. 6 milioni 800 mila; Citroën 05 anno 79 L. 3 milioni 250 mila; Panda 30 anno 81 L. 4 milioni 300 mila; Fiat 127 anno 81 L. 4 milioni 300 mila; Principessa anno 78 L. 2 milioni 800 mila; Bora berlina 2000 anno 76 L. 3 milioni 970 mila; Ascona 1200 anno 79 L. 1 milione 800 mila; Golf GL 1300 anno 81 L. 7 milioni 250 mila; 131 1300 anno 75 L. 2 milioni 300 mila; 128 1100 anno 76 L. 2 milioni 530 mila e tante tante occasioni sempre a prezzi interessanti. Siamo aperti anche il sabato pomeriggio. 124 Solider Europa azzurra metallizzata consegnata in 48 ore all'Automotor, via Casini, 45 tel. 505.838.

**SENZA** cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Rm, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 656.001.

**UNICO** proprietario vendo Giulia 1300 ultimo tipo, fine 75 come nuova. Tel. Ufficio 953.2447.

**VENO** affare vendo Bora HPE anno 78 blu scuro come nuova. Tel. Ufficio 953.2447.

**1.600.000** vendo bellissima Alfa Romeo GT 1300 Junior rosso motore perfetto ogni prova. Tel. passi 749.2131.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Suzuki GS 1300G 1981 km 12.000. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

## ALLOGGIO

libero corso Umbria n° 35, tel. 421.574 (aperto anche il sabato).

**ACQUISTIAMO** contanti qualsiasi vetture anche ipotecate. Vantaggiosa permuta. Tel. 351.257.

**ACQUISTIAMO** pagando massimo 128. Panda, 112, Rm, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, 14, Rm, 131, Corso Raffaello 3, tel. 656.001.

**ACQUISTIAMO** vetture pagando il massimo in contanti. Lincard, corso Principe Odosene 68 e corso Orbasiano 72 (anche il sabato). Telefonare 472.047 - 531.588.

**ACQUISTO** auto d'occasione di ogni tipo anche semestrali massima valutazione contanti. Piazza Manno 18, tel. 749.2364.

**AFFARE** vendo 124 Coupé ultimo tipo rosso tutto in lega come nuovo. Tel. passi 749.2131.

**PUCESTRADA**  
usati, Toyota, Campagna, Mercedes 240 G6, Jeep Laredo, Aro 244 D, Suzuki LY 50, Daihatsu, Uaz 459, Pajero, Uaz 452 furgone e camioncini 4x4, Jeep CYR camper, Land Rover 85 e 109, cee, nuovi tutti i tipi. Garanzia assistenza, leasing, affiliazioni, leasing. Autostar, corso Belgio 179, telefoni 896.544 - 896.556.

**RITCAR**  
Alfaud Super 5 marzo anno 77 79. Alfaud 3° serie anno 80. Ti rosso. Alta fatturabile anno 81, tati con minimo anticipo a rate senza cambiali. Ritcar, c. Belgio 101, 699.9044.

**OCCAZIONISIME**  
Automotor, via Casini 46 (zona Crocetta). Confronta il nostro usato i nostri prezzi e compra da noi. Semplici. R5 Alpine anno 78 L. 5 milioni 200 mila; 131 diesel anno 80 L. 6 milioni 800 mila; Citroën 05 anno 79 L. 3 milioni 250 mila; Panda 30 anno 81 L. 4 milioni 300 mila; Fiat 127 anno 81 L. 4 milioni 300 mila; Principessa anno 78 L. 2 milioni 800 mila; Bora berlina 2000 anno 76 L. 3 milioni 970 mila; Ascona 1200 anno 79 L. 1 milione 800 mila; Golf GL 1300 anno 81 L. 7 milioni 250 mila; 131 1300 anno 75 L. 2 milioni 300 mila; 128 1100 anno 76 L. 2 milioni 530 mila e tante tante occasioni sempre a prezzi interessanti. Siamo aperti anche il sabato pomeriggio. 124 Solider Europa azzurra metallizzata consegnata in 48 ore all'Automotor, via Casini, 45 tel. 505.838.

**SENZA** cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Rm, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 656.001.

**UNICO** proprietario vendo Giulia 1300 ultimo tipo, fine 75 come nuova. Tel. Ufficio 953.2447.

**VENO** affare vendo Bora HPE anno 78 blu scuro come nuova. Tel. Ufficio 953.2447.

**1.600.000** vendo bellissima Alfa Romeo GT 1300 Junior rosso motore perfetto ogni prova. Tel. passi 749.2131.

**VENDO** Kawasaki 1000 ST 1980 km 8350. Dotz, telefono 201.177, via Gortardo 283.

**VENDO** Kawasaki KZ 750E 1980 km 5000. Dotz, telefono 201



# NASCERA' A BORGO D'ALE CENTRO ORTOFRUTTICOLO PIU' MODERNO D'ITALIA

I progetti illustrati dal direttore del consorzio irriguo Scassiano - Tecniche di irrigazione simili a quelle adottate in Israele - Un mercato agricolo fiorente dove si contrattano pesche, mele, asparagi e actinidia

**BORGO D'ALE** — «Entro pochi anni, ritengo che Borgo d'Ale diventerà il centro produttivo ortofrutticolo meglio attrezzato non solo d'Italia». Le dichiarazioni sono del geometra Felice Scassiano, direttore del consorzio irriguo di Cigliano, Borgo d'Ale, Villareggia e Moncrivello, progettista del nuovo impianto d'irrigazione ora all'esame della Regione e che si ritiene possa essere finanziato al sessanta per cento con fondi messi a disposizione dal ministero delle Finanze.

E' un altro passo avanti nel progresso di Borgo d'Ale. «Già oggi — aggiunge il geometra Scassiano —, il mercato consortile all'ingrosso, cui convergono giornalmente i produttori della zona, è il primo in Italia». Mediamente, in un anno vengono contrattati a Borgo d'Ale centocinquanta quintali di pesche, diecimila di mele, quattromila di uva fragola, novemila di asparagi, seimila di zucchini, mille di actinidia, il frutto esotico alternativo (e molto redditizio) alle pesche.

Il nuovo impianto d'irrigazione, che dovrebbe soppiantare quello tradizionale «a scorrimento» — definito «a sorsi» o «a spruzzi». Da due settimane è già in funzione un piccolo impianto pilota de-

stinato ad irrigare dieci giornate coltivate con piante di actinidia. Una stazione di pompaggio automatico ubicata sulla sponda di una canale consortile alimenta una rete di tubi in plastica che, interati, portano l'acqua nelle zone da irrigare. Qui, altri tubi più piccoli sistemati sui filari ricevono l'acqua per alimentare, a loro volta, i «gocciolatori» i quali, collocati in ragione di due per pianta, spruzzano acqua direttamente nelle radici in quantità di 50-60 litri nell'arco di una notte.

L'impianto è stato progettato per irrigare in modo automatico, facendo comandare

la pompa da un evaporimetro controllato da tensiometri nel territorio, in modo che le piante abbiano acqua secondo necessità. «L'idea — precisa Scassiano —, nuova per l'Italia, ci viene da Israele il quale, grazie a questo impianto, ci vende prodotti a prezzi inferiori ai nostri. L'impianto da noi progettato è simile a quello in uso in Israele, cioè predisposto anche per la fertirrigazione liquida dei frutteti».

Il consorzio irriguo di Cigliano, Borgo d'Ale, Villareggia e Moncrivello è pervenuto alla progettazione dell'impianto a sorsi, visti gli incon-

venienti derivanti alle colture e visti i costi troppo elevati della gestione del tradizionale impianto a scorrimento. Con il nuovo sistema d'irrigazione «localizzata» si ottengono aumenti di produzione pari al doppio dell'attuale, con il minor consumo di acqua (un risparmio di circa il sessanta per cento). Senza contare il risparmio di tempo da parte dei coltivatori, non più impegnati nell'irrigazione, e la migliore condizione idrogeologica per la pianta.

L'impianto pilota, funzionante su 19 corpi di proprietà, ha pienamente convinto gli operatori e già un centinaio di associati al consorzio sono pronti ad assumersi l'onere del quaranta per cento della spesa dell'impianto per l'intero comprensorio di Borgo d'Ale (cinquecento giornate), il cui progetto esecutivo ammonta a 460 milioni di lire. Già l'impianto pilota (cinquanta milioni) è stato finanziato dalla Regione al sessanta per cento; il restante quaranta per cento è stato coperto dai soci del consorzio interessati ai diciannove corpi di proprietà, agevolati in questo da un'anticipazione di dodici milioni di lire da parte dell'amministrazione provinciale di Vercelli.

Walter Nasi



## Miele e rame a Calice per la fiera

Nell'entroterra di Finale si apre domani la mostra dei prodotti agricoli e dell'artigianato

**SAVONA** — (n. sl.) Domani a Calice Ligure, nell'entroterra di Finale, si apre la ormai tradizionale Mostra dei prodotti agricoli e dell'artigianato. Oltre un centinaio di stand saranno allestiti nella piazza centrale e per le vie del paese, occupando una superficie complessiva di quasi 9 mila metri quadrati.

Vi parteciperanno gli agricoltori della zona con tutti i loro prodotti, compreso il miele, e gli artigiani del legno, del ferro, del rame, del vetro e della ceramica.

Organizzata dall'amministrazione comunale essa ha lo scopo di contribuire alla valorizzazione ed allo sviluppo turistico di tutta la zona: una zona tra l'altro stupenda, non cara (ed in momenti come questi è un fatto che conta) e situata a pochi chilometri dal mare.



La mostra è giunta alla sua ottava edizione ma rinvigendo nei tempi si è scoperto che una iniziativa analoga, assai importante, si teneva già nei primi anni del Novecento. Altre manifestazioni faranno da cornice alla mostra mercato. Nella «Casa del Console» è già stata inaugurata una mostra di dipinti e ceramiche di Emilio Scanavino, mentre oggi si apre una personale dell'artista calcese Stefania Santellani, che presenta numerose sue opere in ceramica. Nello stesso giorno, nel palazzo comunale, verrà inaugurata una mostra di documenti, lettere ed autografi di celebri personaggi. Il suo tema è infatti: «Da Goldoni a Montale», inoltre nelle scuole calicesi verrà allestita la mostra sulla «Civiltà contadina», realizzata dalla Polisportiva di Rialto, che già tanto successo ha ottenuto nelle località in cui è stata esposta.

Naturalmente per tutta la durata della mostra, che si concluderà l'8 settembre, funzioneranno numerosi stand gastronomici con tutte le specialità della vallata del Pora.

## Vercelli, revival archeologico (ma anche per i tombaroli)

Rinasce in città il gusto per la ricerca delle origini - Un libro di Giovanni Sommo - Tutela, conservazione e ruberie nella necropoli di San Bartolomeo

**VERCELLI** — E' tempo di «revival» per l'archeologia. Fioriscono ovunque iniziative per la «riscoperta di una tradizione di figure, opere e avvenimenti legati all'antichità». Associazioni culturali o gruppi spontanei di cittadini sono attenti al recupero ed alla conservazione dei reperti e rappresentano in pari tempo elementi di sollecitazione per gli enti pubblici ad operare in tale settore, spesso trascurato, anche per mancanza di mezzi idonei.

Fra quanti a Vercelli si occupano di ricerche archeologiche un posto di rilievo spetta al Gruppo archeologico vercellese, il quale opera ormai da un decennio, continuatore, con la Società storica vercellese, di quella che fu la Società vercellese di storia e d'arte, sorta nel 1908 sullo stimolo del colonnello Cesare Faccio, bibliotecario civico, e del canonico Romualdo Pastè, archivistica capitolare, l'uno e l'altro assai validamente inseriti nel vivo degli studi storici d'inizio Novecento.

Vercelli è ricca di materiale archeologico. E' città antichissima. Il toponimo stesso della città, sia che si voglia accettare la versione del prefisso gallico «ver» unito al latino «cellae» (la città delle celle) o quella del prefisso «ver-celt»

(la città dei celti), trae indubbiamente origine da un substrato gallo-romano.

I primi abitanti del territorio vercellese furono, secondo Tolomeo, i Libici o Libii, di stirpe ligure, più tardi (Livio V) interessati dall'invasione dei Galli Salii, così come ci è tramandato anche da Plinio: «Vercellae Libicorum ex Salis ortae».

A «dare una visione generale», a «mettere in luce gli aspetti del rapporto fra una città e le tracce del proprio passato, emergenti a tratti in avvenimenti, personaggi ed opere» ci ha pensato Giovanni Sommo, del Gruppo archeologico vercellese, in «Vercelli e la sua memoria dell'antico», schede e documenti «per un approccio alla storia ed ai problemi dell'archeologia, della tutela e conservazione in un centro della provincia piemontese».

Giovanni Sommo ha strutturato la sua raccolta di documenti, editi ed inediti, in tre parti. Nella prima, relativa a «studi e memorie epigrafiche ed archeologiche», sono illustrati i profili di quanti in passato si sono occupati a Vercelli di ricerche storiche e archeologiche come Antonio Labacco, Giovanni Francesco Ranzo, Marc'Aurelio Cusano,

Giuseppe Maria De Rossi, Giovanni Antonio Ranza, Jacopo Durand, padre Luigi Bruzza, Camillo Leone, Federico Arborio Mella e Vittorio Viale.

Nella seconda parte dedicata agli «strumenti della tutela e conservazione», Sommo descrive i luoghi in cui furono o sono raccolti tuttora molti reperti non solo archeologici ma della storiografia vercellese come l'Archivio capitolare del Duomo, il museo Leone, la raccolta egizia del museo Borgogna, l'Istituto delle arti, la Società vercellese di storia e d'arte.

L'ultima parte della documentazione è dedicata alla «ricerca ed alla tutela» dei monumenti e dei ritrovamenti, con accenni al poco piacevole risvolto costituito dalle attività vandaliche del «clandestino».

Scrive in proposito Giovanni Sommo: «Quest'ultimo aspetto, nel 1978, ha promosso la nostra città a capitale dei «tombaroli» piemontesi, con effetti deleteri ed impuniti su quella necropoli di San Bartolomeo (dal nome di una stupenda cascina, n.d.r.) che costituisce l'ultima novità, purtroppo a tutti i livelli molto sventuratamente gestita».

W. N.

## Salone LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato  
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

**Vendita di riproduzioni a colori  
di opere d'arte in fototipia policroma**

**Vendita di pubblicazioni d'arte -  
letteratura e legislative**

**ACCETTAZIONE inserzioni  
sulla Gazzetta Ufficiale**

**CONCESSIONARIA  
ABBONAMENTI E VENDITA  
Gazzetta Ufficiale  
della Repubblica Italiana**

GAZZETTA UFFICIALE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA



# A Casale il duomo «piange latte» ma dal ministero non arrivano soldi per i restauri

La facciata si sta sfaldando: ogni volta che piove cola una sostanza lattiginosa prodotta dal tufo che la ricopre - «Manca anche la manodopera specializzata», dice la Sovrintendenza

**CASALE MONFERRATO** — La facciata del duomo di Casale si sta sfaldando a poco a poco, a causa soprattutto dell'azione degli agenti atmosferici sul tufo che la ricopre. Non è uno spettacolo insolito, in occasione dei temporali, vedere una sostanza lattiginosa che cola mista ad acqua. Pezzi della facciata e dei cornicioni, inoltre, si sono staccati in passato, finendo sulla sede stradale e sulla piazzetta che costeggiano la cattedrale. Sull'erosione del tufo influisce anche l'inquinamento prodotto dai gas di scarico delle numerose auto che intasano il centro cittadino.

«Il duomo di Casale — afferma il parroco, don Pierino Fumarco — è il clou di tutto l'insieme artistico della città ed è urgente prendere provvedimenti per la sua conservazione. Penso sia giusto che intervenga tutta la collettività e non solo la comunità parrocchiale nel finanziamento dei lavori».

Dello stesso parere sono anche alla Soprintendenza dei Beni architettonici di Torino. «Abbiamo inserito — spiega la dottoressa Liliana Pittarello, che si occupa in particolare dei monumenti casalesi — l'intervento sul duomo di Casale, già da tre anni, nel nostro programma di lavoro. Purtroppo, siamo già impegnati in altri importanti cantieri: il problema maggiore consiste, però, nella mancanza di finanziamenti da parte del ministero».

Per salvaguardare la salute della splendida cattedrale (non dimentichiamo che alcune sue parti risalgono al 1100), sarebbe dappima necessario uno studio conoscitivo sullo stato del tufo, per decidere come intervenire per il restauro. La spesa per questa operazione dovrebbe aggirarsi sui 30-50 milioni di lire e l'intervento è previsto dalla Soprintendenza per il 1983.

In un secondo momento si dovrebbe provvedere per il restauro vero e proprio, probabilmente facendo uso di speciali resine. In questa fase sorgono altri problemi, infatti «non disponiamo di molta manodopera specializzata in questo tipo d'intervento», lamenta la dottoressa Pittarello.

Ma non è solo la facciata ad aver bisogno di cure: «Cade a pezzi anche il tiburio — afferma don Fumarco — sono da consolidare tutte le sculture e le finestre interne. Preoccupazione desta anche il narcece, uno dei più belli del Piemonte».

«Purtroppo, a soffrire per l'età e gli elementi, non è solo la cattedrale — dice la dottoressa Pittarello —. A Casale occorrebbero, infatti, interventi urgentemente anche per salvare la facciata della preziosa chiesa cinquecentesca di San Domenico. E' un intervento prioritario anche nei confronti del duomo. Ancora una volta, però, esiste un problema di mancanza di finanziamento».

Gino De Francisci



## Negozianti in ferie, sparisce la posta e al ritorno le fatture diventano salate

Brutta sorpresa per molti commercianti: lettere e raccomandate, infilate nella saracinesca, sono sparite - Poi le ditte fornitrici rinnovano i mandati di pagamenti con spese e interessi passivi

**BIELLA** — Con il ritorno dalle vacanze di quasi tutti i biellesi le vie Italia, Torino, della Repubblica si sono rianimate e la gran parte dei negozi ha riaperto i battenti dopo la chiusura «quasi totale». Per taluni commercianti è stato però un rientro con qualche sorpresa: lettere e raccomandate teoricamente consegnate nelle scorse settimane sono sparite.

«Ho abbassato la saracinesca ai primi di agosto — afferma un negoziante di via Italia —. In questo periodo avrei dovuto ricevere dalle case fornitrici alcuni avvisi di pagamento. Quando ho riaperto non ho trovato neppure una lettera di corrispondenza. Già l'anno scorso mi era capitato un fatto analogo. Il portafoglio aveva lasciato nello spazio tra la saracinesca e la porta d'ingresso i cartoncini che comunicano la scadenza presso l'ufficio centrale delle missive. I tagliandi andarono persi e così qualche tempo dopo mi arrivarono delle fatture accresciute di spese ed interessi passivi».

Casi simili a Biella non sono inconsueti. I commercianti infatti «chiudono bottega» per usufruire di un periodo di ferie, ma sono rari quelli che si preoccupano della corrispon-

denza in arrivo. Così, succede che il postino per adempiere al suo obbligo di consegnare le lettere, è costretto ad aggiustarsi alla meglio. «Quasi sempre — dice un portafoglio — riesco a far passare la posta sotto la porta di ingresso, ma qualche volta sono costretto a depositare nello spazio tra le maglie della serranda e la vetrina. Sono sufficienti un col-

## In Liguria il libro si mette in mostra

**SAVONA** — A Peagna, piccola, stupenda frazione agreste del comune di Ceriale, in un antico, ristrutturato e restaurato edificio, si è inaugurata ieri la Fiera mercato del libro ligure.

L'importante iniziativa, la prima nella nostra provincia e forse nell'intera regione, è stata presa dall'Associazione Amici di Peagna con l'appoggio del Comune e dell'Ente regio. Vi hanno aderito numerose case editrici, autori e privati. Sono presenti anche le associazioni per la conservazione delle tradizioni e alcuni istituti bancari.

Complessivamente saranno esposti un migliaio di opere, alcune delle quali diventate ormai una rarità. I libri, tutti dedicati alla terra di Liguria, toccano un po' tutti gli aspetti della nostra regione e delle sue singole località: dalla sto-

ria alla geografia, dai castelli alle spiagge, dall'artigianato all'agricoltura, dai mestieri che scompaiono agli itinerari turistici, dalle poesie ai racconti, dall'archeologia alla gastronomia, dall'arte alle tradizioni.

L'editoria ligure ha conosciuto in questi ultimi anni uno sviluppo incredibile ed i «titoli» aumentano di giorno in giorno, grazie anche all'intervento di tanti giovani studiosi e ricercatori e alla intraprendenza degli editori.

La mostra è stata allestita nella casa gentilizia dei Girardenghi che un accurato restauro, rispettoso di tutte le caratteristiche architettoniche dell'edificio, ha riportato veramente all'antico splendore, diventando un valido esempio di come si possono ri-sanare e riutilizzare le vecchie case.

## Quindici anni per... non finire il nuovo ospedale

A Savona - E non è l'unico «monumento» incompiuto - Anche il Palazzo della Dogana è «impacchettato» da tre anni per restauri

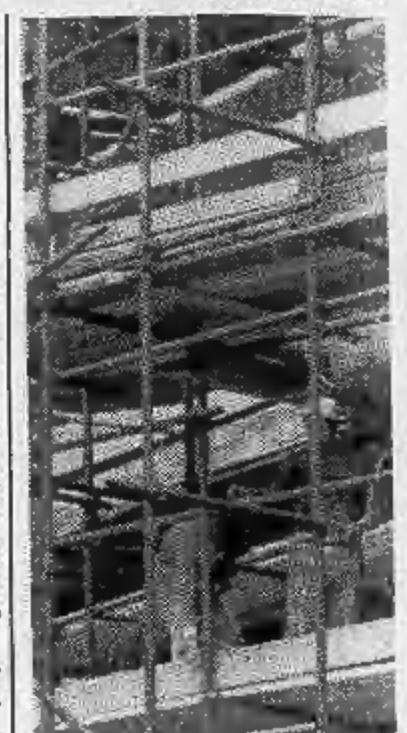
**SAVONA** — Aumentano a Savona i «monumenti»: non quelli dedicati a personalità o ad avvenimenti ma quelli che si riferiscono ad opere incompiute.

Gli esempi sono ormai molti: dal complesso ospedaliero di Valloria in costruzione da quasi quindici anni al campo per l'atletica leggera della Fontanassa, dai restauri del Priamar alla sistemazione delle carceri Sant'Agostino, dalla discarica controllata di Cima Montà (si sono già spesi 400 milioni ma ne occorreranno ancora altrettanti per ultimare) ai giardini del prolungamento a mare.

Ora all'elenco si aggiunge anche il Palazzo della dogana e della Guardia di Finanza, malato cronico da ormai tre anni e non ancora in convalescenza.

Tutto circondato da ponteggi il vecchio edificio di piazza Rebagliati, vicino all'ingresso del porto, è in cura da tre anni ed i lavori che si preannunciavano solleciti e completi sono ancora lontani dall'essere terminati.

Anzi da tre mesi il cantiere è fermo perché sono venuti a mancare i mezzi finanziari e l'impresa, ovviamente, ha sospeso i lavori.



E all'interno dell'edificio, in condizioni immaginabili, continua l'attività della dogana e della Guardia di Finanza che devono far fronte, tra mille disagi, ad una infinità di incombenze.

Tutti i solleciti e gli interventi per una ripresa dei lavori si sono sinora rivelati inutili e nell'attuale situazione di generali difficoltà economiche è ben difficile prevedere quando potranno ricominciare ed essere ultimati. n. si.

## Allarme a Savona

Stia attento alle vipere chi cerca funghi

**SAVONA (n. si.)** — L'abbandono dei boschi, gli incendi, la siccità ed altri fattori, come la scomparsa di tanti animali, hanno favorito il moltiplicarsi delle vipere che sempre più numerose compaiono in tutto l'entroterra savonese ed in specie nella Val Bormida. Qualche persona è già stata morsa, ma fortunatamente la rapidità dei soccorsi è stata tale da eliminare ogni pericolo per la vita.

Anche alcuni animali, tra i quali diversi cani, hanno conosciuto le conseguenze di un incontro con questo velenoso rettile ed hanno dovuto essere sottoposti alle cure dei veterinari. Ed ora che i boschi, dopo le piogge, stanno per essere invasi dai cercatori di funghi, i rischi aumentano.

Gli inviti alla prudenza si moltiplicano mentre nelle farmacie aumentano le vendite di siero antivipera. «Chi va per boschi — osserva un farmacista — è più che mai soggetto al rischio di un morso di vipera. E' quindi estremamente necessario stare molto attenti e non mettere le mani nude in mezzo ai cespugli senza prima accertarsi che non ci sia qualche rettile in agguato. Tutti poi dovrebbero portare con sé il siero che rappresenta l'unico valido antidoto contro il veleno di vipera».

Roberto Eynard









Un piccolo «giallo» in questi giorni la vita di Asti che, una crisi di giunta con fumate, conosciute negli ultimi tempi non pochi sobbalzi. Pietra dello quartiere Centro, Archimede, inviata al neo-sindaco Pasta. «Parecchi dipendenti municipali — vi legge — rubacchiano, alcuni ruba decisamente». «Caso» per suscitare un vespaio. «Caso» pubblichiamo le opinioni degli in-

## ASTI, GLI IMPIEGATI IN COMUNI RUBANO?

L'accusa lanciata dal presidente quartiere Centro Archimede (pci) - Risposta dell'ex sindaco Vigna al nuovo primo cittadino Pasta: «Se è vero deve ritrattare».

# Signori miei, non attribuietemi crociate

**1/** Tornando dalle ferie apprendo che una mia lettera al sindaco Pasta ha dato occasione a polemiche assurde. Mi trovo, mio malgrado, a capo di una ipotetica crociata contro i dipendenti comunali. Il buon costume, giornalistico e politico, invita a basarsi sui fatti senza scandalismi ma anche senza ipocrisie.

1) All'indomani dell'elezione un sindaco è corretto e doveroso che stabiliscano rapporti con lui i titolari di cariche direttive e rappresentative della città. Quindi io gli ho scritto presidente di un quartiere cittadino; il sindaco non mi ha ancora risposto. Qualcuno dovrà rispondere di violazione della corrispondenza, avendo passato copia della lettera ad un cronista;

2) I problemi posti tanti (la lettera contava 150 righe dattiloscritte). Tra l'altro ricordavo che alcune deliberazioni del Consiglio comunale, per esempio il piano di urbanistica commerciale, non legittime violando le norme procedurali di una legge dello Stato, cosa scritta tempo al sindaco Vigna, senza risposta;

3) Ho criticato la carenza dell'ufficio di sindaco, ruolo di sindaco in città. Vigna si è arrabbiato, ciò conferma che Vigna esiste, esisteva assai meno il sindaco Vigna, perché le stesse cose le avevo dette con la stessa vivacità in un pubblico convegno, di fronte tutte le forze politiche locali;

4) Non sono iscritto al partito comunista sovietico e non riconosco metodi diversi da quelli del pci: mi hanno sem-

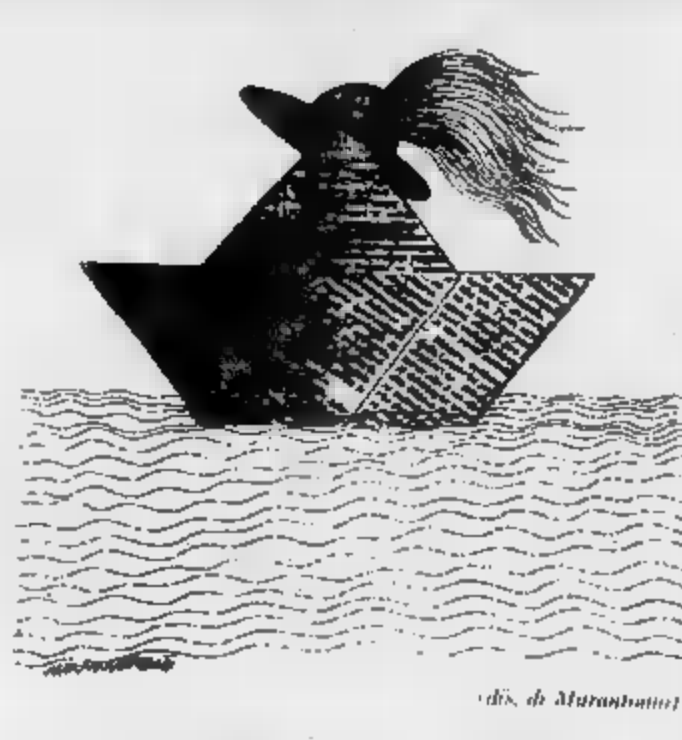
pre insegnato in vent'anni di milizia e di dirigenza che dev'essere tutelata l'autonomia degli organismi elettivi. Berlinguer si è sforzato di spiegare che i partiti non debbono occupare lo Stato, tutti i livelli e che non tutto dev'essere pilotato dalle segreterie di partito. Delle mie dichiarazioni rispondo al mio Consiglio quartiere (sette democristiani, sei comunisti, un socialista, un socialdemocratico);

5) Se alcuni dirigenti astigiani del pci hanno ritenuto di scommunicarmi con violenza inaudita, avvertirmi, spero che l'abbiano fatto per nobili motivi. Non mancheranno le sedi opportune e meno spettacolari per discutere la coerenza di questa scomunica con mozione comunista che due mesi fa ha provocato la crisi di giunta

comunale di sinistra e che sul problema del personale sosteneva le stesse esigenze;

6) Sul funzionamento dei servizi comunali e sulla gestione del personale al Comune di Asti ho soltanto riferito, come prerogativa del consigliere quartiere, l'opinione popolare. Se si vuole verificare questa opinione, basta fare un referendum, anche sommario;

7) Le singole parole possono essere state più o meno felici od opportune, ma il malessere tra i dipendenti comunali è così vasto che anche la dirigenza sindacale si è trovata in crisi e vi sono anche disdette delle deleghe. Se il sindacato non vuole essere settoriale e corporativo non deve parlare con la voce della burocrazia comunale, bensì quella dei lavoratori — utenti del Comune —, perché dice il proverbio: «Non chiedere al macellaio se la sua carne è buona!». Elio Archimede



**2/** Desidero preliminarmente fare due precisazioni: non è mio intendimento, in questo momento, affrontare nel vivo la polemica sorta a seguito della ormai nota lettera del presidente di circoscrizione Asti Centro Elio Archimede; sarebbe scorretto, in secondo luogo, da parte mia, assumere una posizione definitiva oggi dal momento che ancora non ho potuto rispondere né alla missiva fattami pervenire dal presidente Archimede, né a quella indirizzatami, in risposta alla prima dal collega Giampiero Vigna, né infine al documento dell'esecutivo del consiglio dei delegati Comune di Asti Cgil Cisl Uil, che ho trovato solo ieri sul mio tavolo lavoro.

ritengo che il ritardo nelle risposte sia ampiamente giustificabile dalla mole di lavoro e di impegni che mi hanno tenuto occupato in questi primi giorni della mia nuova esperienza di sindaco.

Penso comunque che si renderà necessaria una chiarificazione globale

## Ladruncoli o ladroni... fuori le prove

con tutta probabilità promuoverò un incontro tra le parti interessate e intervenute nella polemica con riferimento allo specifico aspetto che vede coinvolti i dipendenti comunali e gli altri punti della polemica importando valutazioni politiche e giudizi su comportamenti specifici saranno oggetto di mia risposta ai due amici che mi hanno indirizzato le note missive.

Non ho elementi per convalidare la tesi che in Comune vi siano ladruncoli e ladroni; se avessi prove o anche soltanto indizi in tal senso già avrei fatto il mio dovere interessando la magistratura.

Inviterò il presidente Archimede ad essere al riguardo il più preciso possibile al fine di evitare come peraltro il medesimo nella sua lettera fare di ogni «erba un fascio».

Che serpeggi tra il personale comu-

nale un certo stato disagio è cosa nota a tutti, tale preoccupazione traspare peraltro dalla stessa nota del sindaco: in conseguenza una ristrutturazione tardiva e insoddisfacente per il personale.

Può darsi che qualcuno lavori di più, qualcuno di meno (escluderei che qualcuno non lavori affatto).

Questo peraltro è nella natura delle umane cose, preciso peraltro che questa amministrazione non intende tollerare eventuali defezioni; per obiettività dire che neppure la passata amministrazione soprattutto con riferimento agli ultimi tempi ha tollerato siffatti comportamenti se è vero come vero è che da diversi mesi la commissione disciplina della quale facevo parte sino a momento in cui sono stato eletto sindaco lavoro intensa-

mente sempre con riferimento comportamenti assenteistici.

E' certo comunque che in questa mia breve esperienza di sindaco tutte le volte che ho richiesto al personale pronti interventi ho sempre riscontrato una immediata risposta positiva.

E' certo che sempre in questo breve periodo ho potuto constatare una fattiva e intelligente collaborazione da parte dei dipendenti comunali a tutti i livelli; e ciò nonostante l'handicap del periodo feriale. Queste sono le mie impressioni calde che tirato per i capelli posso esclamare in questo momento. Può anche darsi che in ipotesi vi sia qualche «pecora nera», penso tuttavia di poter fondatamente escludere che vi sia un «gregge» (si fa per dire) di tale colore.

Guglielmo Pasta  
(PLI) DI ASTI

## Qui, come altrove, c'è chi lavora e chi meno

**3/** Vorrei considerare il giudizio espresso sul personale dipendente del Comune di Asti un infortunio, anche il contesto lettera del presidente Archimede mi fa pensare ad un preciso disegno di cui non riesco a cogliere le sfumature.

Penso che in definitiva abbiano fatto bene le organizzazioni sindacali a non inferire troppo nella loro risposta per non attribuire all'episodio più importanza di quanto lo stesso meriti.

Che cosa penso del personale comu-

nale? Quello che si può pensare di una comunità di 1200 lavoratori, cioè che non si può sintetizzare efficacemente in poche parole una molteplicità di situazioni diverse. Come in tutte le altre aziende cittadine, vi è chi è più dedito al lavoro e chi meno, chi più capace e chi meno, ma non vi è percentuale di onesti più bassa che altrove, anzi.

Certo voglio questo dire che tutti siano da innalzare alla gloria degli altari: vi sono stati casi in passato in cui la Giunta ha dovuto deferire dipendenti comunali alla Commissione

di disciplina o il sindaco ha dovuto segnalare all'autorità giudiziaria comportamenti che parevano illeciti, ma lo si è fatto, sia pure a malincuore, perché organi competenti e più imparziali esprimessero con serenità autorevolezza le loro valutazioni su circostanze persone ben precise.

In altre parole, abbiamo tentato di separare chi sbagliava da chi — ed era quasi la totalità — faceva il proprio dovere, e ciò sia per non sparare genericamente nel mucchio contribuendo a gettare in qualche modo discredito su

l'istituzione pubblica importante qual è l'Ente locale, sia perché ritenevamo riteniamo giusto difendere tanti onesti lavoratori da sciocchi, infondati e offensivi luoghi comuni che vorrebbero tutti i dipendenti pubblici poco affezionati al lavoro.

Può darsi che qualche caso anomalo ci sia sfuggito o che abbiamo sbagliato per eccesso, lo spirito che animava il nostro comportamento era animato al principio di giustizia secondo cui ciascuno viene giudicato in relazione al suo comportamento.

Giampiero Vigna  
EX SINDACO (PSDI) DI ASTI



# «Spy-story» in Francia: minacciano di saltare i rapporti Parigi-Bucarest

## Uno scrittore, una spia di Ceausescu e Mitterrand

**Vergim Tanase, dissidente, era minacciato dagli O07 romeni - Gli agenti francesi lo rapiscono per salvarlo - Ma il giallo non è chiaro**

PARIGI — La mattina del 20 maggio scorso Vergim Tanase, scrittore e regista teatrale romeno, esule dal '77 in terra di Francia, scompariva da Parigi dopo essersi diretto a un misterioso appuntamento vicino ai giardini del Lussembourg. La moglie Doina, denunciata la scomparsa del marito, insieme ai due figli e la suocera (giunta due giorni prima da Bucarest), raggiungeva una residenza segreta a disposizione dei servizi francesi (Dst) per motivi di sicurezza.

### del sistema-gulag

Chi è Vergim Tanase? Chi scrive lo conobbe nel numero 77 di Roma, durante le udienze del Tribunale Sacharov: in quella angosciosa rassegna testimonianze sul «sistema gulag». Tanase, allora trentaduenne, narrò con semplicità e ironia la storia di studente espulso dall'Istituto di Lingue Straniere a Bucarest, per aver criticato il «realismo socialista», poi scrittore quasi sempre «bocciato» dall'editoria di Stato, infine di regista cui era stato impedito perfino di rappresentare «Il matrimonio» di Gogol, in quanto estraneo alla morale marxista-leninista.

Francia, oltre a pubblicare i suoi romanzi, Tanase raccolse e pubblicò testimonianze e documenti sul regime di Ceausescu, un uomo oggetto di un culto della personalità illimitato e grottesco, al cui confronto «Bokassa diventa un megalomane sottoprefettura», come ha scritto di recente il giornalista francese Angelo Rinaldi. In particolare, avrebbe sollevato le ire del presidente romeno, un articolo apparso quest'anno sulla rivista *Actuel*: una amara satira su «Nikolae Ceausescu I»: si ricordino moglie Elena, numero 2 del Politburo del Pcr romeno, e il figlio Niku; quest'ultimo, mesi fa, avrebbe brutalmente picchiato, assieme ai suoi «gorilla», un attore romeno, Florin Piersic, colpevole di aver protetto la moglie, durante una festa all'Hotel Continental di Bucarest, dalle manesche attenzioni dell'erede del «Primo ministro di Romania». Successivamente il malcapitato Piersic sarebbe sparito dalla circolazione.

E' nota la spietata determinazione con cui il regime di Bucarest colpisce i suoi avversari, attraverso la temibilissima «Securitate», la polizia politica, detta «la lunga mano». Rivoluzione, riorganizzata dopo la fuga in Occidente del suo capo, e intesa a Ceausescu, Ion Pacepa,

riparato nell'agosto '78 nelle accoglienti braccia del «Bnd» tedesco e della Cia, non pochi segreti di Stato romeni e, forse, dei «servizi» sovietici. I dissidenti, il successo al fondatore del Sindacato Libero dei Lavoratori Romeni, Slomir, Vasile Parschiv, vengono fatti sparire, per riapparire mesi di distanza in manicomi o carceri; non sono rare neppure le «brutalità» contro giornalisti occidentali «troppo curiosi»; questi sono solo alcuni esempi di comportamento attribuiti a questa polizia politica, i cui agenti avrebbero minacciato più volte un altro scrittore romeno, esule in Francia, Paul Goma, di «fare la fine di Georgi Markov», un giornalista bulgaro esule a Londra, impiegato alla Bbc, ucciso nella centrale di Aldwych nell'agosto '78 con una punta d'ombrello intinta di un letale veleno.

### Rapito da agenti della Securitate?

Sulla base di questi elementi, non fu difficile ipotizzare il rapimento di Tanase da parte di agenti della «Securitate». Nella conferenza stampa del 9 giugno scorso, il presidente Mitterrand, rispondendo a una domanda sulla sparizione dello scrittore, dette adito a opposte interpretazioni: «Se, ipotesi tragica, venisse dimostrato che il sig. Tanase è scomparso per non riappa-



LA FUGA DI TANASE CON (A DESTRA) L'O07 ROMENO LO SALVATO

rire più, questo intaccherebbe seriamente la natura delle relazioni fra Francia e Romania». E subito dopo, il presidente francese aggiungeva testualmente: «Datemi cura di dirvi, in seguito, ciò che è, in tutta certezza, e su cui ho bisogno di un po' di tempo. La conclusione dell'«affare» sarà resa pubblica». Un tono di certezza che allora stupì.

Quando poi alla fine di luglio fu ufficialmente annunciato che Mitterrand non sarebbe andato in visita ufficiale a Bucarest in settembre, fu previsto, gli interrogativi si fecero angosciosi: ormai di Tanase non si è saputo più nulla, e si temeva risolutamente il peggio. Gli esuli romeni, smentiti sdegnosamente dall'ambasciata a Bucarest a Parigi, davano per certo il rapimento, se non addirittura l'assassinio dello scrittore, da parte degli agenti della «Securitate».

Il settimanale filosocialista

*Le Nouvel Observateur* (7-13 agosto) affacciò un'ipotesi che apparve assolutamente romanzesca: Tanase sarebbe stato «rapito» dal Dst, informato da un agente romeno passato dalla sua parte delle intenzioni della polizia segreta di uccidere lo scrittore. Gli uomini del Dst avrebbero fatto scomparire lo scrittore per esigenze di sicurezza, per accreditare al tempo stesso il successo della «missione» al fine di «coprire» la spia e, successivamente, trattare la liberazione di detenuti politici romeni in cambio del silenzio sulla intera «missione». All'opposto, il settimanale *L'Espresso* (centrista) ipotizzò la morte di Tanase (27 agosto).

### La spia è liberata

Ieri mattina il colpo di scena: il quotidiano parigino *Le Matin* (socialista), ha

uno scoop: Tanase è vivo, dal maggio ad ora è restato con la famiglia in una località segreta della Bretagna, sotto la protezione del Dst; un «comando» della «Securitate» ha avuto direttamente da Ceausescu «la missione» di ucciderlo; un agente, forse il stesso capo, avrebbe invece tradito, mettendosi sotto protezione del Dst e rivelando la sua missione.

Ieri, alle 16, in un'affollata conferenza stampa nella capitale francese, si è finalmente presentato Tanase e il salvatore (vero o presunto): lo scrittore in ottima forma, sicuro di sé; la «spia» chiamata «monsieur Z...» in completo color crema, occhiali e orologio d'oro, folta barba nera, un volto pallido, sguardo inquieto, in francese non sempre nitido: *Antenne 2* ha trasmesso al telegiornale delle 20 una parte dell'incontro con i giornalisti. Tanase ha confermato la versione da-

a suo tempo da *Nouvel Observateur*, ha precisato che il Presidente francese era perennemente al corrente dell'«affaire», svoltosi sempre sotto la sorveglianza del giudice istruttore e ha concluso dicendo di «certo» che la Francia metterà a nudo le responsabilità romene.

### Mister Z... l'uomo misterioso

Subito dopo, bersagliato dai lampi dei fotografi, ha parlato «Monsieur Z...»: ha detto un ufficiale dei servizi segreti romeni, ha detto di aver prima «lavorato» in Francia in un'impresa collegata al nucleare e di aver ricevuto l'ordine di uccidere Tanase e l'altro scrittore romeno, Paul Goma, tenuto alla «Securitate» dallo stesso Ceausescu e di non averlo eseguito per un dubbio di coscienza e «per la sua concezione dell'amor patrio». È ritornato dopo «l'abbandono di campo» in Romania.

A questo punto, nonostante la felice conclusione (Tanase vivo e libero), l'«affaire» ha più di un punto oscuro: per «Z...» si sarebbe esposto al pericolo di ritornare in patria dopo aver rivelato al Dst la «missione»? Come ha potuto quest'ufficiale dei servizi segreti ritornare in Francia portando con sé alcuni famigliari? E perché la Dst avrebbe protetto il solo Tanase, lasciando «scoperta» l'altra vittima designata, Paul Goma?

Dal canto suo come è potuto il presidente Mitterrand rinunciare a una visita di Stato semplicemente dopo le rivelazioni della «spia» della quale niente impedisce che si dubiti: può sopporre, infatti, che l'«affaire» sia stato montato da avversari del «Duce» romeno, allo scopo di screditarlo. I servizi segreti sovietici potrebbero rivelarsi tutt'altro che estranei all'intera faccenda.

Stando così le cose, molto della vicenda deve essere ancora chiarito. avranno sicuramente sviluppi interessanti, se non clamorosi. Forse, siamo soltanto alla fine della prima parte.

Fiero

## Il caso dello scrittore bulgaro ucciso nel '78 a Londra

## La caccia omicida all'esiliato

Uno scrittore esiliato in Occidente, una spia che chiede in estremo rifugio in Francia, e il «giallo» scoppia clamorosamente appassionando l'opinione pubblica. Ma quanti sono i Paesi dell'Est che minacciano, inseguono e uccidono attraverso agenti segreti sparsi in tutto il mondo? Ogni calcolo è impossibile ma almeno uno, tra questi Paesi, è caduto nella trappola della pubblicità sui giornali: la Bulgaria.

Accadde nel 1978 a Londra. Era ottobre. Un esiliato bulgaro, certo Georgi Markov, residente in Inghilterra dal 1969, in circostanze misteriose. Prima del decesso, avvenuto a una clinica londinese davanti a medici quasi impotenti, Markov gli agenti segreti del «KGB» natale di averlo ucciso. Scotland Yard, al racconto dello scrittore esiliato dapprima è scettica poi, di fronte a precisi dettagli, prende a indagare nella direzione indicata dalla vittima: «hanno sparato un ago avvelenato in gamba».

Gli investigatori interrogano amici e colleghi di Markov, che lavorava a tempo pieno per i servizi esteri della Bbc di Londra e collaborava con *Radio Europa Libera* di Monaco (due

emittenti fortemente temute dai governi). Paesi socialisti perché lanciano notiziari e programmi in lingua oltre la cortina di ferro).

Una mattina dunque, Markov lascia temporaneamente l'ufficio della per raggiungere la propria auto per cambiare parcheggio: era scudato il permesso sosta. Al ritorno confida al collega, Teo Lirkov, esiliato come lui, che pochi attimi prima, in strada, sconosciuto gli è avvicinato e lo ha colpito alla gamba con la punta dell'ombrello. L'uomo, elegantemente vestito, ha chiesto e si è rapidamente allontanato.

Passa qualche ora e la gamba ferita gonfia fino allarmare Markov che viene ricoverato d'urgenza. I medici non riescono ad impedire il decesso del paziente, avvenuto quattro giorni dopo il ricovero, quel che è altrettanto grave per i detective è che non hanno un'idea precisa delle cause della morte. metà indagini gli investigatori scoprono però nella ferita frammento ad alta densità metallica. In pochi giorni, grazie ai clamori suscitati dalla notizia, arrivano echi che indirettamente avvalorano la tesi dell'assassinio politico: Los Angeles

Parigi altri esiliati confidano di essere stati oggetto di attentati, fortunatamente falliti, anche questi condotti in misteriose romanzesche circostanze. La vedova Markov conferma: «L'hanno assassinato perché non aveva mai cessato di lottare contro il regime».

altre vittime potenziali fanno il loro racconto: Vladimir Kostov, da Parigi, spiega essere stato colpito alla schiena mentre usciva dalla metropolitana all'altezza dell'Arco Trionfo. La ferita produce principio di avvelenamento sangue e, strana analogia, vengono scoperte anche in questo caso tracce di un «materiale ad alta densità metallica». Kostov sostiene di essersi salvato perché quel giorno indossava una giacca pesante che ha impedito all'ago di conficcarsi in profondità nelle carni.

Gli agenti segreti in tutti i casi hanno ucciso, cercato di uccidere, cercando far apparire morti del tutto naturali. Non ci sono riusciti il fallimento ha dato pubblicità alle missioni. Il caso Tanase ci ricorda adesso che la caccia agli esiliati politici è mai finita.

Girolamo Mangano



# Oggi la fiducia al governo (ma su documento motivato) poi la corsa per i decreti

Il voto alla Camera, subito dopo il Senato - Il psi: «In questo modo non si dà un assenso generico ma si fa un vero contratto con il Parlamento»

ROMA — Fiducia, su mozione motivata. Fino all'ultimo c'era stato qualche dubbio sul come concludere la crisi di governo davanti alla Camera. I democristiani volevano che l'impegno per le riforme istituzionali, in particolare per l'abolizione del voto segreto, fosse nero su bianco. I socialisti premevano invece, per opposte ragioni, perché Spadolini chiedesse la fiducia sulla mozione. Il presidente del Consiglio l'ha presentata, ma molto vaga, tale da non scontentare nessuno.

«A noi bene — ci ha detto l'on. Salvo Andò, responsabile socialista della sezione problemi dello Stato —, così la fiducia è un voto generico di assenso ad una formula. È un contratto col Parlamento dal contenuto certo. E quando i contratti si revocano si debbono seguire determinate forme. Siccome il contenuto del contratto le riforme istituzionali, questo significa che l'eventuale risoluzione è lega-

**Si vota oggi la fiducia per il secondo governo Spadolini alla Camera. Subito dopo, il voto si trasferirà al Senato, dove il voto conclusivo è previsto il sabato. Nella prossima settimana, quindi, per il governo del Consiglio un confronto sui decreti finanziari.**

ta alla incapacità del governo a portarle avanti».

I socialisti, cioè, terranno d'ora in poi il governo sotto stretto controllo per vedere se realizzerà le riforme promesse nel programma di Spadolini. Se ciò non avvenisse, per l'eventuale avversione della Dc, il Psi avrebbe il modo di riprovocare la crisi chiedendo un voto in Parlamento sul problema, mettendo pubblicamente sotto accusa gli «insabbiatori» delle riforme.

Ma questi sono problemi di cui si discuterà, a dir poco, in ottobre. Ciò che assilla queste ore Spadolini e i partiti che gli danno fiducia, sono i due decreti economici che la Camera dovrebbe votare prima della chiusura prevista

per mercoledì prossimo. Dall'8 al 27 settembre Montecitorio sarà invasa dai deputati della conferenza interparlamentare e potranno più approvare leggi. Sarebbe stato interesse del governo tentare di approvare tra oggi e martedì i due decreti fiscali (proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali alle imprese, aumento dei contributi previdenziali). Ma nelle ultime ore è parso evidente che i partiti della maggioranza preferirebbero rinviare questo appuntamento. Sia perché ognuno ha modifiche da proporre; sia perché serpeggia il timore che potrebbe accadere qualche imprevisto in occasione delle votazioni in occasione

«Sarebbe un bell'incidente di percorso se il governo, dopo aver avuto la fiducia, andasse in minoranza sui decreti», dice il liberale Egidio Sertpa.

Questo rischio sembra, però, esorcizzato. Oggi, da dopo il voto di fiducia, e domani, saranno approvati cinque decreti minori. I più importanti e delicati dovrebbero essere in discussione da sabato. Ma, se i gruppi di opposizione dovessero confermare la loro ostilità ai provvedimenti, attuando anche l'ostruzionismo minacciato dal PdUP, si potrebbe decidere di non farne più nulla. Così tutti potrebbero trascorrere la fine settimana, e i democristiani potrebbero andare all'inaugurazione del loro «Festival dell'Amicizia».

Pausa, quindi, per il governo di settembre. Il rinvio dello scontro ad ottobre, con la speranza che nel frattempo si siano ridimensionati i contrasti tra i partiti della maggioranza.

**Alberto Rapisarda**

## Vedova strangolata sul divano di casa

Una donna è stata strangolata, nella notte tra venerdì e sabato, nella sua abitazione in un quartiere periferico della città. Il cadavere è stato scoperto solo ieri. La vittima è Elena Pasolini, una vedova di 57 anni che abitava sola. È stata uccisa da uno sconosciuto che sarebbe stato visto entrare nella casa proprio la sera di venerdì scorso.

I vicini di casa allarmati dal cattivo odore che proveniva dall'appartamento della Pasolini hanno avvertito il 113. La donna è stata trovata dagli agenti distesa su un divano del piccolo appartamento, una cintura stretta al collo. Il televisore era acceso. La Pasolini aveva tre figli sposati e conduceva, secondo i vicini, una vita molto tranquilla.

## Ammazza la moglie e subito dopo si suicida

CALTANISSETTA — Santino Miraglia, 48 anni, gestore di un bar nel centro di Caltanissetta, ha ucciso la moglie, Vittoria Guarneri, 41 anni, e si è poi suicidato. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri nell'abitazione di villeggiatura della coppia, in contrada San Leonardo a chilometri dal capoluogo. L'uomo, non si sa ancora per quale ragione, ha preso la pistola ed ha sparato cinque colpi; si è quindi sdraiato sul letto e si è ucciso con un solo colpo alla tempia.

A scoprire i due cadaveri è stata la maggiore delle tre figlie della coppia, Anna, 18 anni, che era rientrata improvvisamente dal fatto che il bar era stato riaperto dopo la pausa pomeridiana.

## Condannati per rapina tre agenti di polizia

RAVENNA — Tre agenti di polizia, accusati quindici giorni fa di rapine ad ambulanti africani sulla riviera romagnola, sono stati condannati dal tribunale di Ravenna perché riconosciuti colpevoli di rapina continuata e aggravata, porto abusivo della pistola di ordinanza. Pio Rutigliano, di 33 anni, e Antonio Lisciotto, di 32 anni, sono stati condannati a 4 anni e 6 mesi di reclusione. Vincenzo Cavoli, di 22 anni, a 3 anni e 6 mesi. Tutti prestavano servizio al reparto comando della caserma della polizia di Stato di Ravenna.

Erano stati arrestati poco dopo ferragosto su ordine di cattura della procura della Repubblica di Ravenna, dopo la presentazione di un rapporto da parte della questura.

## Infermiere droga e violenta: ricoverata in ospedale

ROMA — Un infermiere del Policlinico Umberto I di Roma è stato arrestato dai carabinieri di Monterotondo (dove abita) per aver violentato, dopo averla drogata, una ragazza di 17 anni che era ricoverata nell'ospedale. L'arrestato è Giuseppe Lucitini, 33 anni, fatto era accusato di aver violentato la ragazza tra l'8 e il 10 luglio scorso. L'infermiere aveva fatto un'iniezione endovenosa alla ragazza, I. G., drogandola con una sostanza ancora identificata, poi l'aveva violentata.

## In tabaccheria di vendita il «toscano Garibaldi»

ROMA — Si chiama «toscano Garibaldi», nuova marca di sigari «comuni» di produzione nazionale che affianca agli altri prodotti in commercio. Il prezzo del sigaro, secondo quanto dispone un decreto del ministero delle Finanze, è analogo a quello del toscano normale, che costa 100 lire per ogni confezione di cinque pezzi.

## E' più «umano» da oggi il trasporto degli animali

ROMA — Da oggi gli animali non rischieranno più di morire di fame o di sete durante il loro trasporto. Con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri entra in vigore un decreto del Presidente della Repubblica che attua la direttiva Cee relativa alla protezione degli animali nei trasporti interregionali, sia nei casi di esportazione o importazione, sia in caso di semplice transito.

Il decreto prevede che per ogni trasporto il veterinario ufficiale provveda ad accertare lo stato di idoneità al viaggio degli animali e che il trasporto venga interrotto nel caso il veterinario di confine constati gravi pregiudizi al loro benessere.

## Bruce la camera da letto: un morto, un ferito grave

VEGLIE (Lecce) — Una donna è morta, il suo convivente è rimasto gravemente ustionato in un incendio divampato nella stanza da letto. La vittima è Michela Lucia Vergari, di 36 anni, di Campi Salentina (Lecce); il ferito è il contadino Giovanni Manca, 45 anni di Veglie. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, le fiamme sono state causate da un mozzicone di sigaretta che — mentre i due dormivano — ha incendiato prima i vestiti che erano ai piedi del letto, poi i mobili della camera.

Giovanni Manca e Michela Lucia Vergari si sono svegliati quando l'incendio era divampato in tutta la stanza. La donna ha cercato di fuggire ma ha infranto una porta a vetri che ha fatto cadere la camera da letto da cui si è gettata in seguito ad un'emorragia procurata da ferite al polso destro ed alle gambe.

# Vertice al Consiglio di Sanità per un esame del siero Bonifacio

Alle analisi di tossicità il prodotto finora non è risultato sterile

GENOVA — Sono molte le telefonate giunte alla nostra redazione in questi giorni. E tutte con la stessa domanda, sussurrata a fil di voce, con tono da cospirazione: «Dove posso trovare il siero di Bonifacio?».

Dopo il sequestro su tutto il territorio nazionale e dopo la distribuzione gratuita del farmaco dell'Asibo, la ditta che lo produce, sul sagrato della Basilica di San Pietro, dove la giustizia e le forze dell'ordine italiane non hanno accesso, molte persone sono state colte dal panico. Il siero è considerato l'ultima spiaggia, il farmaco miracoloso che forse può far qualcosa contro il male, che «per qualcuno, si dice, sia servito».

La magistratura da un lato (Umberto Gandola, presidente della «farmaceutica» ha ricevuto una comunicazione giudiziaria); una commissione del ministero della Sanità dall'altra si stanno occupan-

do del caso. Nei giorni 15 e 16 settembre il Consiglio superiore della Sanità dedicherà una seduta a questo argomento.

A Roma sono stati invitati, in qualità di esperti, il professor Benedetto Terracini, epidemiologo dell'Università di Torino, il professor Leonardo Santi, presidente della Le-

## Allarmi ai limiti

Un appello per non definire più «siero Bonifacio» il prodotto distribuito da un'associazione romana, attualmente sotto sequestro e oggetto di un'inchiesta giudiziaria, è stato fatto dall'ex veterinario Agropoli. «C'è un decreto, pretore — afferma Bonifacio — che proibisce l'uso indebito del mio nome e un giudizio dell'Istituto Superiore di Sanità stabilisce che il «siero» non è ricavabile dalla formula indicata nel mio libro.

italiana per la lotta contro i tumori e direttore dell'Istituto tumori di Genova.

Al professor Santi chiediamo quali novità ci siano su questa intricata vicenda. «Il Consiglio superiore della Sanità — risponde il medico — dovrà esaminare una strana dichiarazione, rilasciata dalla Direzione generale farmaceutica, ovvero dall'organo del ministero che si occupa, tra l'altro, della registrazione dei farmaci».

Che cos'ha di strano la dichiarazione? «Si dice che i pazienti che ricorrono al siero di Bonifacio sono, per la maggior parte, persone che hanno avuto alcun vantaggio da terapie antitumorali. Il ricorso al siero appare, dunque, come un estremo tentativo di salvataggio della vita come tale deve essere considerato un atto compiuto in stato di estrema necessità».

«L'affermazione — continua Santi — mi pare alquanto

grave. Dove va a finire la tutela dei malati, in questo modo?».

Il discorso sulla tutela dei malati, professore, ci può portare ad imboccare una strada meno lineare. «Sì, infatti, in Italia mancano norme precise per la sperimentazione sull'uomo. Tant'è che dagli Stati Uniti alcune ditte mandano, pagando profumatamente, i loro prodotti perché vengano sperimentati qui in Italia... è tutto detto».

Il siero è stato analizzato? «Sono stati fatti esami sulla tossicità ed è risultato che il prodotto non è sterile. Nessuna sperimentazione d'altro tipo è stata fatta».

Impossibile, dunque, dire il prodotto o non sia efficace. Per chi è malato e cancro o per chi ha una cara colpita dal male, però, tutti i dubbi si accantonano al loro posto s'ingigantisce la speranza.

**Daniela Daniele**

# Atti di teppismo all'Alfa di Pomigliano d'Arco. Ad Arese il pretore ordina: riassumete 94 operai

L'azienda: «Ora saremo costretti a sospendere dall'attività un numero equivalente ai lavoratori reintegrati»

NAPOLI — Dirigenti spintonati e estromessi dagli uffici, grida, schiaffi, scene di violenza. Ne lo stabilimento dell'Alfa Romeo-Veicoli commerciali di Pomigliano d'Arco, dove la direzione della fabbrica ha denunciato ieri atti di teppismo e intolleranza, la situazione resta tesa. Un gruppo di 30-35 operai ha

«protestato» contro il provvedimento di cassa integrazione estesa a un numero di lavoratori superiore a quello stabilito dal contratto.

«L'azienda sta vivendo un momento difficilissimo», ha confermato il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi. Anzi perché, mentre a Pomigliano d'Arco si scatenava

violenza, a Milano il pretore del lavoro Francesco Frattini ha deciso con un'ordinanza che la direzione dell'azienda deve riassumere altri 94 lavoratori e i quali andranno aggiunti ai 134 dipendenti già reintegrati nelle scorse settimane.

«Del lavoratori reinteg-

grati dal pretore — ha saputo l'azienda — 30 destinati all'unità di Mosso, rientreranno a Arese. La sentenza magistrato, tuttavia, ci costringe a mettere in cantiere integrazione altri lavoratori».

Il legale dell'Alfa, avvocato Trifiro, ha protestato con un comunicato contro il pretore.



**Gli Stati Uniti riprendono l'iniziativa per una pace definitiva**

# Reagan gela il falco Begin Un piano sul Medio Oriente

## I punti del progetto

■ **piano presentato da Reagan** ■ formulato su questi punti significativi:

- **Piena autonomia degli abitanti palestinesi in Cisgiordania e nella zona di Gaza, ma in associazione con la Giordania.**
- **Libere elezioni per un governo palestinese nei territori occupati per dimostrare che i palestinesi sono in grado di governarsi da soli.**
- **Immediato congelamento degli insediamenti coloniali israeliani nella zona.**
- **Trasferimento pacifico e ordinato dell'autonomia interna da Israele agli abitanti palestinesi della Cisgiordania e di Gaza nell'arco di cinque anni, senza alcuna interferenza con le richieste di sicurezza di Israele.**
- **Gli Stati Uniti non appoggeranno la creazione di uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza e si escludono che il loro governo possa appoggiare una annessione della regione da parte di Israele.**
- **L'autogoverno dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza in associazione con la Giordania offre le chances migliori per una pace giusta e duratura.**
- **Il conflitto arabo-israeliano dovrebbe essere risolto attraverso negoziati che coinvolgano lo scambio di territori per la pace.**
- **Gerusalemme rimane indivisa, ma il suo status definitivo deve essere deciso con negoziati.**
- **L'impegno americano per garantire la sicurezza di Israele è sempre deciso.**

**YORK** — Il presidente Reagan ha proposto ieri sera una soluzione del problema mediorientale. Il presidente, pur sottolineando che «l'impegno dell'America a sostegno della sicurezza di Israele è inamovibile», ha annunciato la ferma opposizione del governo degli Stati Uniti ad ogni ulteriore insediamento israeliano nei territori occupati nella guerra del 1967. «Con l'accordo raggiunto a Libano», per il ritiro delle forze palestinesi da Beirut, ha detto Reagan, «ci è stata data l'opportunità di compiere uno sforzo più coraggioso a favore della pace in quella regione e non intendo lasciarla sfuggire».

Elencando le condizioni alle quali, secondo gli Stati Uniti, la pace può essere raggiunta in Medio Oriente, Reagan si è detto contrario sia alla creazione di uno Stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza, sia all'affermazione della sovranità o del controllo permanente da parte di Israele su tali territori. «Gli Stati Uniti appoggeranno la proposta, ha detto Reagan, né tanto meno l'annessione o il controllo permanente di parte di Israele» di tali territori.

Rilevando gli accordi di Camp David del 1978, firmati da Egitto, Israele e Stati Uniti, Reagan ha fatto notare che essi prevedono che il futuro della Cisgiordania e di Gaza sia determinato da negoziati quinquennali. Egli ha fatto notare a tale proposito che durante tale periodo «gli Stati Uniti non appoggeranno l'uso di nuove terre per nuovi insediamenti israeliani. Ed ha insistito: «Desidero che la posizione americana sia ben compresa: l'intento di questo periodo transitorio è quello di assicurare il pacifico e ordinato trasferimento dell'autorità da Israele agli abitanti palestinesi della Cisgiordania e di Gaza».

# Arafat parla del tradimento arabo

**ATENE** — Improvvisata conferenza stampa del leader dell'Olp Yasser Arafat a Atene.

— **La resistenza palestinese continuerà? gli è stato chiesto.**

«**Lotteremo contro Israele con tutti i mezzi e con l'uso di tutti i metodi** — ha risposto Arafat —. **La dispersione dei combattenti nei vari paesi arabi non sarà un ostacolo perché godranno di assoluta libertà di movimento. L'Olp ha semplicemente cambiato le proprie posizioni militari.**

— **E' preoccupato per i palestinesi civili rimasti nel Libano?**

«**No. Ho ricevuto precise garanzie per la loro sicurezza sia dalla forza multinazionale di pace, sia dal governo Usa. Solamente a questa condizione le forze militari palestinesi hanno accettato di lasciare Beirut.**

— **Come giudica l'abbandono dei palestinesi da parte dei milioni di Arafat rifiutato di esprimere giudizio aggiungendo tuttavia che intende discutere questa questione al vertice panarabo che si terrà a Fez in Marocco.**

# Ecuador: scomparire in volo un aereo 41 a bordo

**QUITO** — Un turbo-elica delle linee aeree «Condor» ecuadoregne con 41 persone a bordo è scomparso mentre stava effettuando un volo commerciale su una regione montagnosa. L'aereo è partito dalla città di Zumba, al confine con il Perù, diretto a Loja, una distanza che usualmente viene percorsa in mezz'ora dagli aerei commerciali. La rotta passava sulle montagne di Loja, 100 km a Sud di Quito.

# Si sbriciola a Rio de Janeiro edificio di 23 piani

**RIO DE JANEIRO** — Un edificio di 23 piani in costruzione a Niterói è crollato poche ore dopo che la polizia e i vigili del fuoco sono riusciti a fare evacuare la gente che abitava nelle case vicine. Nel crollo — la struttura si è sbriciolata come un castello di sabbia — alcuni edifici vicini sono rimasti danneggiati. Funzionari di polizia hanno detto che apparentemente non sono state vittime.

# Il governo argentino varrà l'amnistia politica

**BUENOS AIRES** — Il governo argentino sembra abbia reagito positivamente agli appelli dei partiti, delle organizzazioni legate alla difesa dei diritti umani e di altri settori d'opinione del Paese, affinché sia decretata un'amnistia politica, un passo preliminare alla pacificazione interna e all'annunciata democratizzazione. Un disegno di legge che beneficerà tutti i cittadini ancora detenuti per delitti politici — sia quelli già condannati sia quelli in attesa di processo — è attualmente allo studio del ministero dell'Interno.

# La Thatcher sul gasdotto: «Rispetteremo i contratti»

**LONDRA** — Il premier Margaret Thatcher ha dichiarato ieri che la commessa sovietica per il gasdotto siberiano sarà attuata in pieno nonostante la minaccia di sanzioni americane. La Thatcher, che si trova a Glasgow per una visita di cinque giorni in Scozia, ha dichiarato alla Bbc: «Sento in modo molto forte che una volta raggiunto un impegno, lo si deve mantenere. Se firmate un contratto, a meno di una guerra, qualcosa come le isole Falkland, voi non lo rompete». E ha aggiunto: «Noi manterremo quell'impegno. Noi vogliamo consegnare il gasdotto e le consegneremo».

Il premier ha anche dichiarato di avere detto al presidente Reagan che la commessa andrà avanti, «soprattutto dato che voi negli Stati Uniti fornite il grano».

# Un texano in elicottero tenta il giro del mondo

**NEW YORK** — H. Ross Perot Jr., 23 anni, figlio del magnate computer, ha decollato oggi da Dallas (Texas) per un giro del mondo in elicottero con cui spera di battere il pilota australiano Dick Smith da tre settimane impegnato in un analogo tentativo. «La cosa più difficile è stata convincere mio padre a farmi andare», ha detto il giovane poco prima d'iniziare il viaggio di 28.000 miglia (nautiche) con il co-pilota Jay Coburn, un veterano del conflitto vietnamita.

Il padre del giovane, Ross Perot sr., fondatore e presidente della società «Electronic Data System» di Dallas, è parte la notorietà creatasi in campo industriale, e più che noto per il suo spirito avventuroso. Basterà ricordare che nel 1961 riuscì a liberare con un colpo di mano alla James Bond due suoi dipendenti imprigionati in Iran, e che durante la guerra in Vietnam tentò inutilmente di portare doni natalizi a prigionieri di guerra americani.

# Cuba chiede il condono dei debiti internazionali

**MADRID** — Cuba ha chiesto i suoi creditori stranieri di rinegoziare parte del suo debito estero, sollecitando una moratoria di dieci anni sul rimborso del capitale nuovo. Lo ha riferito ieri il quotidiano spagnolo El País precisando che la richiesta di Cuba (che si calcola abbia un debito verso istituti di credito internazionali per un ammontare globale di 15 miliardi di dollari circa) riguarda debiti per 1500 milioni di dollari contratti soprattutto con Spagna, Giappone e Canada (gli altri principali creditori sono la Germania Occidentale e la Francia).

# Diveniva un giallo l'inchiesta sul ministro Reagan

**NEW YORK** — Nuove rivelazioni giungono tinte di «giallo» all'inchiesta nei confronti del ministro del Lavoro Usa, Raymond Donovan, accusato di rapporti con esponenti della malavita organizzata. La polizia di New York ha rivelato che un uomo, Nat Masselli, 31 anni, trovato assassinato la settimana scorsa in una vettura parcheggiata nel Bronx, era un informatore del giudice si occupa delle indagini sul ministro. Il padre di Nat, William Masselli, 61 anni, è un testimone-chiave nell'inchiesta su Donovan e si trova attualmente in carcere.

Ci sono poi altri due fatti di sangue, un assassinio e un ferimento avvenuti entrambi domenica scorsa a New York, sui quali sta indagando l'Fbi. La vittima, Joseph Meli, e il ferito, Anthony Ongelli, potrebbero essere in qualche modo collegati alla vicenda.

# Pechino «Non saremo vassalli di nessuno»

**PECHINO** — «Nessun paese può attendersi che la Cina ingoi quel frutto di delirio... L'indipendenza è sulle proprie forze e non sulle parole delle nostre posizioni. Non saremo vassalli di nessuno». Questi i temi centrali di politica estera di Hu Yaobang, presidente del partito.

A chi parlano gli esponenti cinesi?

Agli Usa, che nutrono molte speranze di realizzare una «alleanza strategica» con Pechino?

O al Giappone, che fida sulla dipartita tra il capitalismo statunitense e quello socialista per un'altra speranza che presto i dirigenti cinesi indotti a risarcirsi all'Unione Sovietica?

Quanto al futuro del partito, il vicepresidente Deng Xiaoping ha annunciato che il congresso apporverà un vasto programma di ammodernamento socialista.

# Polonia, ancora coprifuoco Jaruzelski tace sui 3 morti

**La polizia non ha fornito una versione degli incidenti di Lubin. Preghiere «di protesta» sfidano la repressione della milizia**

**VARSAVIA** — E' tornata la calma, ma la pace sociale auspicata da Jaruzelski. Le strade sono sgombre da barricate, il traffico è normale ma le comunicazioni telefoniche interregionali restano interrotte e il coprifuoco vige ancora nelle regioni più calde. Il 31 agosto si è chiuso con un bilancio pesantissimo per il regime: tre morti, centinaia di feriti e mille arresti.

Lubin lamenta il più alto tributo di sangue alla giornata ieri, più drammatica dopo i tumulti immediatamente successivi alla imposizione di legge marziale in Polonia, quando 11 persone rimasero uccise nei tumulti popolari di protesta, lo scorso dicembre. E quanto vince

da resoconti ufficiali ed ufficiali, ieri i tumulti sono stati molto diffusi, in risposta agli appelli lanciati alla popolazione di dirigenti di Solidarnosc costretti alla clandestinità dal regime.

Niente si è sulle modalità del ferimento dei 12 civili colpiti dalle pallottole della polizia a Lubin, né sulle circostanze delle due uccisioni: un comunicato ufficiale dice solo che tre dei 12 versano in condizioni «gravi». Lubin, città di 87.000 abitanti, al centro di una zona mineraria produttiva, è rimasta relativamente tranquilla dopo l'imposizione della legge marziale, anche se lo scorso febbraio vi era stato scoperto un ordigno esplosivo in un distri-

butore benzina. La città si trova 22 chilometri a Nord di Legnica, quartier generale delle truppe sovietiche in Polonia.

Le autorità vi hanno imposto un coprifuoco rigoroso dalle ore 18 alle 5 per i giovani di età fino a 18 anni, mentre per gli adulti il coprifuoco vige dalle 22 alle 5. Il coprifuoco è stato ripristinato anche a Breslavia in altre quattro città della regione di Walbrzych.

Una croce per ricordare il «primato del millennio», cardinale Stefan Wyszyński, è stata allestita nel cortile adiacente alla chiesa universitaria di Sant'Anna. Questo luogo è avvenuto un piccolo incidente quando una pattuglia di reparti speciali della polizia «Zomo» ha strappato dai piedi della croce un volantino dove si afferma: «Non ci hanno permesso di festeggiare il nostro anniversario e festeggiamo il loro, abbasso il "Wron" (consiglio militare per la salvezza nazionale), il comunismo» ed altre frasi contro il generale Wojciech Jaruzelski. La gente ha fischio poi uno della pattuglia ha cercato di fermare un giovane; i presenti, un centinaio di persone, sono quindi intervenuti impedendo quindi il poliziotto arrestato. L'agente è indietreggiato e ha tirato una granata lacrimogena che ha provocato il pianto delle persone che, incuranti hanno seguito a preparare presso la croce di fiori.

# Temperatura a Torino, ore 9 + 15

<b>massima (ieri)</b>	<b>+16</b>	<b>in provincia</b>	
<b>minima (ieri)</b>	<b>+14</b>	Aceta	+13 +24
		Alessandria	+18 +24
		Cuneo	+14 +22
		Novara	+13 +21
		Verceile	+12 +24
		Biella	+13 +22
		Genova	+14 +21
		Imperia	+15 +21
		Savona	+16 +22
			+18 +23
<b>In Italia</b>		<b>all'estero</b>	
Bolzano	+18 +24	Atene	+22 +24
Verona	+15 +24	Ginevra	+ 9 +13
Milano	+15 +25	London	+14 +17
Firenze	+17 +26	Parigi	+11 +18
Bologna	+18 +26	New York	+14 +23
Roma	+18 +27	Los Angeles	+18 +22
Napoli	+18 +26	Tokyo	+12 +22
Reggio C.	+21 +32	Sevilla	+25 +31
Palermo	+30	Vienna	+18 +21

**STAMPA SERA**  
Michele Torre  
direttore responsabile  
Carlo Bramante  
vice direttore

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**  
Presidente Giovanni Giovannini  
Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Marco  
Consiglieri Vittorio Chiusano  
Luca Cordero di Montezemolo  
Umberto Cutica  
Carlo Masseroni  
Francesco Paolo Mettoli

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)  
Luigi Demartini  
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1982 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387  
DEL 22-12-1981





## I segreti di una partita, gli schemi, le intese cor

Il primo pallone contro il Milan. Bettiga lo tocca dopo un paio di minuti.

«Sulla fascia sinistra, poco oltre centrocampo, su tocco di Rossi. Ho visto Gentile scattare in sovrapposizione, cioè sull'ala, allora ho chiuso verso il centro e l'ho lanciato. Uno schema consueto che serve per creare spazi, sorprendere l'avversario e mettere un po' di scompiglio nella difesa altrui. In quella circostanza specifica, poi, Gentile mi aveva anche chiamato la palla».

Nei minuti successivi molti tocchi di disimpegno, appoggi brevi, ma, soprattutto, un costante grattare verso il centro.

«Noi giochiamo senza ala destra e quando Rossi si sposta in quel settore è logico che lo segua andando verso il centro per rimanere nel vivo

del gioco. Altrimenti finisce che fra me e lui si crea un vuoto di sessanta metri. E' tutto l'attacco che si muove orizzontalmente verso destra o verso sinistra a seconda di come si svolge il gioco».

Spesso Bettiga sembra impegnato a fare quasi esclusivamente da torre, da punto di riferimento per il disimpegno e l'appoggio dei compagni.

«Le palle che arrivano in mezzo all'area sono sovente sporche, difficili da giocare. Controllarle, girarsi evitando l'avversario e tirare diventa difficile. Allora è più logico appoggiare indietro sul compagno che sta arrivando e che può scegliere se appoggiare, lanciare o tirare».

Talvolta, in area milanista, si verifica un intasamento di giocatori juventini.

«E' possibile. Ma anche per-

che in quell'area c'erano tutti i giocatori del Milan, allora, per cercare di sfondare può succedere di creare intasamenti. Altre volte, però, cerchiamo di passare dalle ali. Non dimentichiamo, poi, che i gol vengono anche su rimpallo, certe volte, su palloni sporchi. Come col Milan, ad esempio».

Al 12' c'è un bello scambio Rossi-Bettiga-Rossi, ma il pallone di ritorno per la punta sembra lungo e l'azione sfuma.

«Era difficile perché il triangolo che abbiamo fatto era molto stretto. La palla, comunque, era ancora giocabile, per Rossi, ma è arrivato un difensore avversario dall'esterno che l'ha anticipato calciando in corner e rischiando quasi l'autorete».

Siamo al 32': cross di Rossi

dalla sinistra che Bettiga sfiora.

«L'avevo già visto in partenza che era alto, ma anche in quei casi si salta ugualmente per fare "rele" agli avversari. Se anche il fossi arrivato l'avrei appena sbucato».

Poi c'è subito il contro-cross di Bonick dalla parte opposta e Bettiga sembra tentare spintonato da un difensore.

«Sì, un po'. Ma tanto c'era il portiere che l'avrebbe preso in ogni caso».

Al 40' Bettiga agisce da mezzala: avanza, cerca il compagno smarcato, non lo trova e allora appoggia corto per quello più vicino.

«Ci sono momenti in cui si deve rifiutare e diventa faticoso smarcarsi. La prima cosa che si guarda è il lungo rag- gio, per vedere se si può fare il

## Toro bello

DAL INVIATO SPECIALE

BENEVENTO — Bersellini, sorvegliando un fernet, apprende dalla televisione i risultati di Coppa Italia. Il suo Torino ha ormai la qualificazione in tasca, anche se manca ancora la partita di domenica al Comunale contro il Cagliari. Pura formalità, a questo punto, perché Dossena e compagni possono dire con certezza di aver centrato il loro primo, importante traguardo dell'annata. La prima fase della Coppa Italia doveva essere infatti soprattutto un utile banco di collaudo su cui sperimentare la squadra per il campionato, ma ovviamente la qualificazione era nei programmi più o meno segreti del



## Pallone, Bertola invecchia e scommesse k.o.

Il titolare del botteghino di Alba spiega che con il declino del campione gli scommettitori sono fortemente diminuiti

Sono tramontati i tempi in cui al botteghino del Mermel erano in milioni a palare con le scommesse. Da alcuni anni — Alba lo confidat — «traverse» almeno quelle ufficiali, continuano progressivamente a calare. Non perché manchi gli scommettitori, ma perché mancano i grandi campioni che invogliano ad andare allo sferisterio — un bel mazzo di biglietti! Oggi si va ad assistere alla partita di Bertola — Balocco e tutti al più a gioco qualche biglietto da diecimila».

Nelle parole di Giovanni Gambirasio, responsabile del botteghino dello sferisterio albese, c'è un po' di nostalgia per l'epoca dei pionieri del pallone elastico. Con il grande Augusto Manzo, Alba si era guadagnata il titolo di capitale del «balun», poi rinverdito negli Anni Settanta dal primo eroe moderno di questo antico sport, Felice Bertola, dieci titoli italiani, grande amico degli scommettitori.

Avviato malinconicamente al tramonto Bertola (38 anni compiuti), Alba sta perdendo a poco a poco il suo titolo di capitale del pallone elastico — anche al glorioso Mermel non si fanno più affari d'oro con le scommesse. Gambirasio, tifoso di Bertola, non lo dice ma le fortune del suo botteghino sono cominciate a vacillare da quando il campionissimo ha cominciato ad accusare il peso degli anni.

Insomma, Alba con il calo dell'asso di Gottasacca ha perso anche il titolo di capitale della scommessa. Domenica scorsa allo sferisterio per vedere Bertola impegnato contro Belmonte erano presenti solo 200 persone e Gambirasio ha aperto nemmeno il botteghino di scommettitori neppure l'ombra.

Il responsabile albese fornisce alcune cifre. «Su trentidue partite di campionato o torneo in notturna abbiamo aperto il botteghino una due-

zina di volte, nelle altre abbiamo rinunciato perché non valera la pena. Quanto incassiamo in una partita di cartello? Non molto, le cifre sono in costante flessione».

Gambirasio dà uno sguardo al borderò su cui sono segnate, ai luci del fisco, tutte le entrate, e poi dice: «La gara in cui gli scommettitori hanno fatto (si fa per dire) follie, è stato lo scontro fra Bertola e Dossò di quindici giorni fa, sono state giocate un milione e 480 mila lire. In media la punta di meno, 500-700 mila lire». E conclude amaramente: «Purtroppo il tempo delle vacche grasse ad Alba è finito, forse in altri sferisteri scommetteranno di più».

Probabilmente è vero perché da un paio di anni il titolo di «capitale» delle traverse sembra emigrato a Santo Stefano Belbo, quaranta chilometri da Alba, patria di Carlo Balocco. (Nella cittadina che diede i natali a Cesare Pavese preferiscono però il ti-

colo di capitale dello spumante, se non altro perché in termini monetari, rende di più). Santo Stefano ed Alba sono i due sferisteri di serie A dove le scommesse sono regolarmente autorizzate dalla Finanza — cui va il 5 per cento delle vincite, mentre l'altro 5 per cento resta al botteghino. Negli altri sei sferisteri ufficialmente non si gioca, ma si sa che a volte e nemmeno tanto lontano da sguardi indiscreti, bookmakers e scommettitori sono al lavoro a rischio di qualche denuncia per gioco d'azzardo.

Giovanni Sandri è il responsabile del botteghino di Santo Stefano Belbo, e lui che distribuisce la bolletta su cui segna la cifra scommessa. «La bolletta per legge — dice — non deve essere superiore alle 10 mila lire ma, ovviamente, si possono scommettere cifre superiori. Sulla partita si arriva a puntare anche 200 mila lire, ma si "traverse" soprattutto sul singolo gioco, sul "15", sul-

la "caccia", 20, 30, al massimo 50 mila lire».

Certi scommettitori dalla fantasia fervida cercano quasi di indovinare il risultato e puntano, come è accaduto ad esempio l'altra domenica — Santo Stefano nel confronto con Balocco, su Bertola, il quale non otterrà più di otto giochi.

E' andata a finire che Balocco ha perso per 11 a 10 — molti patiti della scommessa, sicuri all'inizio di incassare, hanno sborsato invece una bella somma.

Proprio in quella partita, molto chiacchierata, Santo Stefano ha registrato il record delle scommesse: 2 milioni e 220 mila lire. «Nelle altre gare — dice Sandri — incassiamo dalle 500 mila lire ad un milione. A volte anche noi, se non vediamo i soliti scommettitori che movimentano il gioco, non apriamo il botteghino. Non son poi molti, girano da anni un po' tutti gli sferisteri, puntano per divertirsi

mento non tanto per riempire il portafoglio, anche se difficilmente ci rimettono perché sanno giocare con astuzia. Sanno perdonare da una parte incassando dall'altra. Ma sono sempre meno, i giovani non amano scommesse».

Francesco Dezan, da trent'anni segretario generale della Federazione, è addirittura convinto che nel giro di qualche anno le scommesse spariranno dagli sferisteri. «Non per questo — ammette — il nostro sport subirà un colpo mortale, anzi. L'epoca dei pionieri è passata, il pallone elastico ha strutture solide non si regge più sulle cosiddette "traverse". Forse le scommesse resisteranno al di fuori degli sferisteri: in certi caffè di Alba o di Cuneo si giocavano forse si giocano ancora ancora milioni tra amici sulla vittoria in campionato di Bertola. Ma costoro non sono tifosi del pallone elastico, Mermel, non mettono piede».



## h i compagni svelati da Bobby-gol

lancio in profondità, solo successivamente si ripiega sull'appoggio breve che è comunque sempre possibile».

Il 44' subisce un fallo (non schiata) sulla fascia sinistra, oltre tenta lo scambio con l'utile.

Ha ricevuto il pallone, poi l'audio mi è andato in so-

posizione, com'era successo al secondo minuto. Io sono trovato in difficoltà, mi aiutò subito la palla e ho appoggiato».

Secondo tempo, Bettiga di-

Quasi mezzala.

Mi è parso che la squadra

esse bisogno di maggior co-

sistenza, che dovessimo con-

giare di più. Per questo ho

ambiato posizione. E' stata

una cosa che è venuta natu-

rale, non concordata in prece-

denza con Trapattoni. Anche

è già un'intesa di massi-

ma che qualcuno deve coprire nei momenti in cui Boniek ■ Platini hanno bisogno di riprendere fiato. Il Milan, poi, veniva avanti con Canuti e Pasinato e c'era anche bisogno di qualcuno che contrastasse di testa».

Al 7' dal piede di Bettiga parte l'azione che, proseguita da Platini, si conclude con un lancio per Rossi in fuorigioco. Un minuto dopo, ancora otti-

■ sponda per Rossi che tira alto.

«Non sono mai stato un attaccante accentratore, di quelli egoisti. Ho sempre legato bene coi miei compagni adattandomi al loro gioco. Aiutare Rossi ■ segnare, poi, è un piacere».

Prosegue nel gioco di interdizione a tre quarti campo e rilancio. I cross ■ cercano più, come un tempo, la ■ te-

sta micidiale.

«Contro il Milan siamo andati poche volte sul fondo, per questo ci sono stati pochi cross. ■ non è una regola, dipende dalla partita, dal momento contingente. Certamente non avendo più un'ala vera cerchiamo altri sbocchi».

A volte sembra addirittura che Bettiga rinunci al tiro.

«Non mi sembra, io non ho mai cercato il tiro avventuroso: preferisco cercare la soluzione migliore che, spesso, è l'appoggio sul compagno meglio piazzato».

A quattro minuti dalla fine c'è la possibilità di chiudere il match con il suggello di un gol personale.

«Ho dato la palla in area a Rossi, lui ■ l'ha restituita bene, ma, al momento di calciare, ■ saltata male

Giorgio Destefanis



# o a metà, ma già qualificato



HERNANDEZ: UNA PROVA A FASI ALTERNATIVE

Torino ed averla conseguita è motivo di logica soddisfazione.

Sette punti in quattro partite, un bottino di tutto rispetto, soprattutto per una squadra che ha giocato tre volte fuori casa, quindi non certo nelle condizioni ideali per migliorare schemi di gioco appena abbozzati. Per ora il Torino c'è solo a metà, ossia continua ad alternare cose belle ad altre davvero bruttine, ■ alti e bassi di rendimento non solo da partita ■ partita, ma pure da primo ■ secondo tempo di ■ stesso incontro. Scherzi tipici di settembre, che non allarmano affatto Bersellini imperturbabile ■ gioviale come al solito.

Al tecnico piace andare con-

trocorrente, così a tutti quanti ieri gli hanno fatto notare l'opaco primo tempo sostenuto dalla squadra contro il Benevento, il tecnico contrattava: «A parte il gol molto stupido che abbiamo subito, sono più soddisfatto di quanto ho visto nel primo tempo che non nella ripresa. La squadra, infatti, ha cercato di applicare certi schemi pur non riuscendo a concludere in gol. Nel secondo tempo, è chiaro, la reazione ■ stata più vivace ■ anche questo va sottolineato perché questo Toro ha della grinta».

Il tecnico non manca di mettere in luce come la squadra abbia cercato sempre con insistenza ■ arrivare al gol cambiando spesso i suoi temi

offensivi, manovrando sempre nella maniera giusta. Merito soprattutto di quel tandem di centrocampo che, pur stentando a esprimersi in perfetta sintonia, fa già intravedere cose di un certo pregio. Per ora, infatti, se gira Hernandez, resta un po' in ombra Dossena e viceversa. Scherzi della preparazione ancora incerta, ma i due quando duettano perfettamente intonati fanno ben sperare.

Ieri Dossena, oltre a segnare il gol della vittoria, ha travagliato i compagni alla riscossa, mentre Hernandez si è visto solo a sprazzi: «L'argentino ■ spiega Bersellini ■ è uscito bene nel finale della partita quando ha capito che anche giocando non rischiava nulla

su quella gamba che gli faceva male».

Sta di fatto che ci vogliono i centrocampisti e magari anche il libero Galbiati per togliere il Torino dai pasticci. Le punte, infatti, latitano ogni volta di più.

Ieri Bersellini ha provato anche il giovane Bonesso, ma con scarso successo. «I liberi che segnano sono il mio pallino ■ spiega ancora il tecnico ■ e quanto agli attaccanti, ne ■ anche di più, perché per il tipo di gioco che voglio ■ spendono molte energie e per forza ■ se devono ruotare un po' tutti a turno. Comunque va aumentato il ritmo e soprattutto si deve cercare di perdere meno palloni».

Fabio Vergano



DOSSENA, UN GOL IMPORTANTE



## E' popolare come Berruti ma fa solo il segretario

Nel mondo del pallone elastico ■ popolare quasi quanto Bertola e Berruti, anche se forse non ■ è mai fasciato il pugno nemmeno una volta per dare due colpi al «balon». Francesco Dezani, segretario generale della Federazione Italiana Pallone Elastico, ■ da 30 anni, per l'esattezza 31, al vertice dell'organizzazione che raggruppa 137 società con circa 1400 giocatori tesserati.

Qualcuno dice che senza le scommesse il pallone elastico non esisterebbe, di certo ■ la presenza di Dezani la FiPe ■ avrebbe una struttura efficiente come quella attuale che l'ha portata lo scorso anno al sospirato ingresso al Coni. «Nel '51 ■ dice ■ quando assunsi la carica di segretario il pallone era ben poca cosa. Io stesso che ero direttore dell'Enal ■ Cuneo non ne avevo mai sentito parlare. Mi ricordo che i campionati ■ prima categoria si giocavano su due sferisteri, Alba e Torino, con quattro società. In un mesetto tutto era finito. I giocatori tesserati, una cinquantina. La Federazione praticamente non esisteva, si navigava nell'anarchia, tutti davano ordini che nessuno rispettava».

Non fu facile per Dezani far capire ai dirigenti, ai direttori di sferisteri e perfino agli stessi giocatori che verti regolamenti

venivano fatti nell'interesse di tutti ■ quindi andavano rispettati.

«Spesso ho dovuto usare ■ ammette ■ il pugno di ferro, a volte mi sono anche scontrato con certi presidenti della Federazione che preferivano lasciar correre».

Ancor oggi il suo compito più difficile è quello di preparare i calendari dei campionati. Bisogna tener presente una miriade di esigenze a volte le più impensabili, spesso in contrasto tra di loro.

«Quest'anno ■ ammette Dezani ■ dopo una settimana di fatica ho dovuto rifare quello di serie A perché non andava bene ■ una certa società».

In 30 anni di dirigenza Dezani si è guadagnato di volta in volta l'appellativo di «segretario di ferro», di «dittatore». Spesso nei congressi è stato contestato sul punto di essere sostituito ma al momento di cambiare ci ■ ■ accorti che la sua opera è insostituibile.

«Certo ■ dice ■ non ho intenzione di restare a vita sulla mia poltrona ■ corso Vittorio, e questo farà piacere ad alcuni critici. Se c'è qualcuno che si offre sono pronto ad andarmene. Un segretario nuovo è anche apportatore di idee nuove, nell'interesse del nostro sport».

Testi di Piero Galasco



La mappa del pallone elastico (come potete vedere sopra), almeno per quanto riguarda la serie A, ■ questa: sei squadre in Piemonte, ■ in Liguria. Una a Torino (l'Uspe La Piemontese con Tarasc), tre in provincia di Cuneo (Marchesi ■ Barolo di Alba, Sanstefanese Cantine Capetta, Merlese Dancing Christ di Mondovì), due in provincia di Asti (la Valle Bormida-Petrini ■ Monastero Bormida e l'Iveco-Amici di Castellino Molina).

In Liguria la Spec-Poderi Scanavino di Cengio (capitano Rosso) ■ la Don Dagnino-Completo ■ Mon di Andora (Aicardi).



# L'Aosta ora è alla ricerca di uno sponsor che paghi e di una punta che segni



UN GRUPPO DI GIOCATORI DELL'AOSTA RIPRESI DURANTE L'ALLENAMENTO ALLO STADIO PUCHOZ.

AOSTA — Anno secondo di presidenza di Anna Maria Pugliatti. Una società «nuova». Dopo anni di battaglie di crisi, la società pare aver trovato il suo giusto equilibrio. E i tifosi tornano ad interessarsi di quanto accade in casa rossonera. Resta il problema economico. «Abbiamo assolutamente bisogno di uno sponsor che ci garantisca sessanta milioni di lire: questo lo slogan che ha caratterizzato la stagione estiva» è un problema, purtroppo, irrisolto.

La ricerca dello sponsor è tuttavia legata al problema del deficit di bilancio della società. «Lo sponsor», dicono i dirigenti, «ci garantirebbe la chiusura in pareggio della stagione che sta per iniziare».

Il precedente deficit, che assommava oltre duecento milioni di lire, è stato più che dimezzato e le intenzioni sono quelle di appianarlo al più presto. «Quando ho accettato di entrare nel direttivo della società», ha sempre sostenuto Anna Maria Pugliatti, «ho trovato molta gente con il morale sotto i tacchi. Le cose sembravano andare tutte storte. Non vorrei presun-

tuosa, ma ho l'impressione che la presenza di don- in consiglio abbia riportato fiducia. Ora mi ritrovo dei preziosi collaboratori con i quali stiamo portando avanti serenamente la gestione della società. Un occhio al bilancio, un occhio alle esigenze dei nostri tifosi».

Per la prima volta, dopo anni di campagna acquisti, vendite poco appariscenti, l'Aosta si è presentata sul mercato con la ferma intenzione di fare delle egregie. Fin dalle prime battute i dirigenti rossoneri non hanno nascosto i propri piani di rafforzamento. La mezzala Bernardi, l'attaccante Marchese, tanto per fare i due nomi più ricorrenti, sono stati chiesti dalla società. Il primo è arrivato. Per il secondo sono intervenuti problemi tecnici della squadra astigiana, che non ha più ritenuto opportuno mettere sul mercato il proprio bomber.

L'attenzione si è allora spostata su altri nomi che il confermato trainer Cardellini aveva prospettato di proprio gradimento. Ecco allora spuntare i nomi di Leotta dell'Orbassano, i pinerolesi Rolfo e Boggiani, cuneesi Bongiovanni Nes-

delle trattative andate in porto. Leotta per problemi di lavoro, gli altri perché dichiarati incedibili dalla società.

La ripresa della preparazione è già iniziata, ma la seconda punta da affiancare a Cusano ha. «Sono arrivato fino a Napoli», dice il direttore sportivo Riccioni, «ma senza riuscire a concludere. Il problema della punta deve assolutamente essere risolto nel più breve tempo possibile».

Chi attende con più impazienza questo momento è il trainer Cardellini felice di vedere la società sua alleata. «Non è pensabile», dice, «affrontare un campionato con una sola punta. Se poi la società metterà a disposizione un valido atleta, potrà pensare ad un torneo di tutto rilievo».

Alla promozione, ad Aosta, non si pensa neppure. «Ci accontenteremo di arrivare intorno al quarto-quinto posto», afferma Cardellini, «assicurando ai tifosi, oltre che la tranquillità, anche il bel gioco».

I tifosi invece sognano. Lo scorso campionato la tanto bistrattata Aosta, non solo si salvata per tempo, ma ha conservato l'imbattibilità del Puchoz e, se avesse osato qualcosa di più in certi incontri, avrebbe raggiunto una posizione di tutto rispetto. Quest'anno l'intelaiatura è rimasta, in pratica, la stessa. Lo stopper Rosa è stato rimpiazzato da quella vecchia dei tifosi che Roberto Barbero. L'eporediese, dopo un'esperienza gli elioni, ha preferito ritornare in Valle. A centrocampo l'arrivo di Bernardi assicura una manovra più agile e spostamento più avanzato del complesso. Poi arriverà un bomber da affiancare a Cusano, non più assillato dai problemi del servizio militare, si potrebbe avere anche una temibile coppia di gemelli dei gol.

Dopo la settimana di preparazione sostenuta in funzione dell'amichevole il Torino, i rossoneri sono tornati a radunarsi per la pre-

parazione vera e propria. All'appello di Cardellini ha risposto l'intera «rosa». Nel gruppo si allena anche Vascimmino, già noto alla platea aostana; in corso le trattative per il suo ingaggio. Il ragazzo preferirebbe giocare ad Aosta, ziché a Montecatini. Tutto dipende, fatto se le Juventus, la società di appartenenza, la società toscana troveranno la scappatoia per invalidare il trasferimento. Danilo Rocca

Foto di Tony De Tommaso

## Andretti-Ferrari sfidano Monza



È ufficiale: la Ferrari affiderà una delle sue vetture a Mario Andretti per partecipare al Gran Premio di Monza che si svolgerà il 12 settembre. Il pilota americano ha già vinto a Monza, e dopo il suo arrivo a Milano previsto per domani, si trasferirà a Fiorano per i primi test. La Ferrari ha trovato in Andretti il pilota esperto di cui ha bisogno. La scuderia ha infatti, poiché Mario Andretti, con la sua presenza a Monza, può garantire, insieme a Patrick Tambay (anch'egli iscritto), la possibilità di conquistare la coppa e può rispondere alle esigenze del fans.

## Sabbatini lancia accuse «McKenzie sfugge Oliva!»

Il «catenaccio», sparito (temporaneamente) sui campi di calcio, è ricomparso ieri sera sul ring. Forlì d'Ischia dove Luciano Navarra, sfidante di Patrizio Oliva per il titolo italiano dei superleggeri, ha sfidato proprio niente. Il pugile barese, della inferiorità, ha badato soprattutto a prenderne il minimo possibile, a raggiungere quello che, evidentemente, era il massimo traguardo: finire match in piedi.

Oliva, poiché conveniva anche a lui, ha assecondato, cambiando ritmo soltanto nel finale (che ha visto Navarra subire un conteggio in piedi), badando più che altro a far punti con un «tocco» via, poco spettacolare ma estremamente concreto. Patrizio ha spiegato, alla fine dell'incontro, che questa era la tattica più adatta contro un avversario chiuso. Forse anche il desiderio di presentarsi il 25 settembre al matrimonio con Silvana senza troppi segni in volto ha contribuito ad indirizzare il pugile napoletano verso questa difesa del titolo quasi senza emozioni, con un margine di punti abissale: Navarra ha pareggiato due o tre riprese, ha perso le altre.

Più che di un match si tratta, nel «clan» Oliva si è quindi parlato di sfida, più di una prossima, col campione d'Europa Clinton McKenzie. L'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha convocato una conferenza stampa: «preciso scopo», «luovare», ufficialmente contro l'Ebu, colpevole di consenso al pugile britannico fare i comodi suoi. «Un campione d'Europa», ha detto Sabbatini, «difendere il titolo ogni sei mesi».

McKenzie, dall'ottobre del 1981, lo ha messo a patto una volta sola in difesa volontaria. Ora incontrerà spagnolo Leon, poi tenterà di sfuggire Oliva, mettendosi in

corsa per il titolo mondiale».

Sabbatini ha poi violentemente attaccato il segretario dell'Ebu, Piero Pini, accusandolo di essere troppo tollerante verso gli inglesi criticando che un dirigente di 75 anni sia ancora carica. Piero Pini da Roma ha replicato: «Non ho 75 anni ma 71, la stessa età che aveva Churchill quando».

In ogni caso, tra polemiche più o meno ridicole, Patrizio Oliva ha mostrato di aver raggiunto la maturità sufficiente per tentare il titolo europeo, con buone possibilità di imporre la sua scelta, tempo, precisione dei suoi colpi, anche «guardia destra» britannico, quando riuscirà a trovarlo fronte?

Gianni Pignata

● LUCIANO NAVARRA, il pugile sconfitto questa sera da Oliva, terminò dell'incontro ha un leggero male. Per motivi precauzionali Navarra è stato ricoverato nell'ospedale dell'isola.

● LUNEDÌ prossimo, un ricevimento in Comune, Cremona festeggerà Antonio Carlini, cremonese di nascita, il quale nella squadra della Juve è stato messo i primi passi calcistici. Il terzino Juve è della categoria consegnata da 2200° anniversario fondazione città.

● 7 AL settembre si svolgerà il campionato di calcio giovanile ri-

servato agli allievi. Tra le altre squadre, saranno presenti Torino, Juventus, Varese e Monza.

● Il torneo di calcio «Trofeo Città Venaria» quale partecipano squadre di Promozione e 1ª Categoria. Partecipano Milofanti, Orione Valtelle, Pianezza, Venaria Aurora, Scigelo, Maurizio, Eureka Settimo, Pro Collegno e Maroso Corbione. Le gare concluderanno.

● GIORGIO DORIA ha vinto il Torneo di tennis «Salice d'Utile» dal 22 al 28 agosto. Il torneo era valido quale prova qualificazione per il Master nazionale del «Grand Prix C.S.A.I. - KIM», e il registrata partecipazione di concorrenti, oltre dal Piemonte, anche dall'Umbria, Lombardia e Toscana. La finale del torneo, davanti a un folto pubblico, è stata presentata da personalità sportive come Gros e autorità come il sindaco Giorgio Galati, ha visto il trentenne Doria battere il diciassettenne Durando per 6-1, 6-3 conquistando così il diritto a disputare il Master che si svolgerà a Torino dal 23 al 27 settembre presso gli impianti Sisport di via Guala.

CON LA JUVE A COPENAGHEN viaggio di 3 giorni da Torino

Iscrizioni e informazioni  
QUICK VIAGGI  
Via Arsenale 25 - Tel. 517.471  
JUVENTUS CLUB  
Via Bogino 1 - Tel. 839.6885



L'ALLENATORE OSVALDO CARDELLINA



A Capriata d'Orba

## La Saiwa approda nel Basso Alessandrino

ALESSANDRIA — Nella area industriale di Capriata d'Orba, nel Basso Alessandrino, presto s'insedierà un'impresa che dovrebbe incominciare a dare lavoro a circa duecento persone, fra tecnici e operai. Gli appalti per i lavori di costruzione dello stabilimento dovrebbero essere avviati entro il prossimo.

L'industria in arrivo a Capriata d'Orba è la Saiwa, settore alimentare, famosa per le biscottate. E' previsto un investimento di oltre trenta miliardi di lire. Lo hanno confermato i vertici della società, ancora pochi giorni fa.

Ribadito, lo stesso presidente della Standard Brands e Nabisco Saiwa, Arduino Voghera, è stato il fatto che lo stabilimento a Capriata si farà e presto. I tempi previsti inizialmente non sono stati rispettati perché la fusione tra Standard Brands e Nabisco Saiwa aveva lasciato aperti alcuni problemi nella dirigenza del gruppo, ha spiegato Arduino Voghera.

La nascita della fabbrica della Saiwa a Capriata d'Orba è leggermente le gravi difficoltà occupazionali, che si registrano in questa zona colpita come poche altre del Piemonte dalla crisi industriale, che ha provocato la perdita di tanti posti di lavoro.

# Così la nuova tassa sulla casa

Spadolini ha confermato l'intenzione di istituire una imposta comunale sugli immobili - Gli uffici ministeriali al lavoro - Verrà riscossa direttamente dai Comuni

ROMA — La nuova imposta comunale sugli immobili è in arrivo. Lo ha confermato il presidente del Consiglio Spadolini nel suo discorso alla Camera per presentare il progetto del suo governo-bis. Il progetto è ormai in fase avanzata di elaborazione; lo seguono personalmente i tecnici della presidenza del Consiglio.

Un programma di riforma molto esteso che — oltre all'introduzione dell'imposta comunale immobiliare (Ici) — dovrebbe modificare l'Irpef (sulle persone fisiche); l'annuale dichiarazione dei redditi, insomma; l'Irpeg (sulle persone giuridiche); l'interesse le società e l'Iva (imposta sul valore aggiunto).

In arrivo, anche, modifiche sostanziali per le altre tasse: di registro, di trasferimento e incremento di valore per gli immobili urbani (Iruim), ipotecarie, di successione, catastali, di donazione. Recentemente, il ministro delle Finanze, Formica, ha già introdotto alcune modifiche che interessano i trasferimenti e case da società immobiliari, enti previdenziali e assicurazioni e privati e a certe condizioni.

Tasse riscosse dai Comuni — Saranno i Comuni — come si è detto — a riscuotere gran parte delle nuove imposte. Anzi, l'obiettivo della manovra governativa è proprio quello di ridare ai Comuni una certa autonomia in fatto di tassazione, oltre che riformare il meccanismo d'imposta che ora pesa sugli immobili.

Imposta comunale immobiliare (Ici) — La base imponibile verrà calcolata sul valore locativo previsto dall'equo canone. Si cerca così di evitare i ritardi ormai proverbiali dei catasti, troppo lenti e con anni di arretrato. La nuova imposta immobiliare interesserà anche le case possedute da stranieri in Italia.

Per le aree edificabili i criteri verranno invece fissati da una successiva legge ordinaria del Parlamento.

Sanzioni e ricorsi — Il progetto legislativo allo studio dei tecnici prevede meccanismi più snelli per accertare le reali situazioni e riscuotere l'imposta. Un dettagliato capitolo regolerà anche il problema delle sanzioni e delle contesta-

zioni. L'obiettivo è quello di mettere in grado i Comuni di applicare l'imposta sugli immobili sin dall'inizio. In questo modo i Comuni avrebbero subito un gettito consistente di entrate che può portare meno in rosso le loro finanze.

Colloquio le Regioni — A loro volta le Regioni dovranno emanare norme specifiche per risolvere una sanatoria gli abusi edilizi anteriori al primo agosto 1982.

Iva e Invim — L'Invim, cioè l'imposta che paga chi vende un alloggio in base all'incremento di valore per gli immobili urbani, dovrebbe essere abolita. Per la revisione della tassazione su compravendite e cessioni di alloggi, la previsione è quella di un abbassamento dell'Iva dall'8 al 2 per cento. Analogamente dovrebbe avvenire per l'imposta di registro.

Tasse in più, o no? — La manovra governativa sulla casa — dicono alla presidenza del Consiglio — non si trasformerà in un duro inasprimento fiscale: ci saranno attenuazioni ed esenzioni d'imposta per gli immobili destinati a prima abitazione.

## A luglio, dice l'Istat, paghe più alte dell'inflazione

ROMA — Le retribuzioni orarie contrattuali degli operai sono salite in media a luglio di quest'anno, rispetto allo stesso mese dell'81, più del tasso d'inflazione (15,9%) mentre quelle degli impiegati si sono mantenute o allo stesso livello o al di sotto. Unica eccezione le retribuzioni degli impiegati nel commercio che hanno registrato un incremento del 22,5%.

Secondo i dati resi noti dall'Istat le variazioni verificate a luglio sono dovute sia all'adeguamento periodico de-

gli importi per scatti di anzianità in alcuni comparti delle industrie manifatturiere sia all'adeguamento delle retribuzioni per il personale delle Ferrovie dello Stato che all'applicazione del nuovo contratto di lavoro nel settore delle autoferrotranvie.

Il particolare rispetto a luglio 1981 è verificato in seguito aumenti percentuali, per ciascuno dei quali è riportata in parentesi la stima della quota parte dell'incremento dovuto alla sola indennità di contingenza: per gli operai

16,5 (10,7) nell'agricoltura, 12,9 (12,9) nell'industria, 19,1 (12,3) nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 20,7 (11,7) nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 12,9 (10,2) nell'industria, 15,9 (11,3) nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 22,5 (10,6) nei trasporti e comunicazioni, 9,7 (7,1) nel credito e assicurazione, 13,5 (9,8) nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 14,3 (10,1) nella pubblica amministrazione.

Gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali — sottoli-

nea infine l'Istat — (esclusi assegni familiari) base 1975=100 — elaborati su dati desunti prevalentemente dai contratti collettivi — lavoro — nel mese di luglio 1982 sono risultati i seguenti: per gli operai 405,1 nell'agricoltura, 376,9 nell'industria, 391,1 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 389,6 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 299,1 nell'industria, 328,6 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 353,2 nei trasporti e comunicazioni, 246,9 nel credito e assicurazione.

347,9 nei servizi (limitatamente all'istruzione e agli ospedali pubblici).

MILANO — Un terzo delle industrie milanesi ha usufruito nel 1982 della cassa integrazione ordinaria straordinaria. Il dato si desume da uno studio condotto dalla Provincia di Milano.

Secondo l'indagine, gli oltre quaranta milioni di cassa integrazione guadagni concessi nella provincia di Milano sono state distribuite fra mille addetti.

## Cresce l'export ma solo in prezzi

ROMA — L'indice dei prezzi delle merci esportate dall'Italia sta crescendo a ritmo nettamente superiore a quello dei prezzi delle merci importate dall'estero; il volume fisico delle esportazioni italiane, comunque, continua a crescere mentre resta relativamente stagnante il volume delle importazioni.

E' quello che rivelano gli indici dell'andamento del commercio estero italiano resi noti dall'Istat relativamente al mese di maggio 1982. Gli indici dei prezzi e delle quantità consentono di apprezzare le tendenze delle correnti commerciali italiane con l'estero al di là delle cifre bilancia commerciale che considera importazioni ed esportazioni solo in valore.

In maggio le importazioni sono cresciute in valore del 9,4 per cento sul maggio 1981,

mentre l'indice delle quantità ha segnato un aumento più modesto, pari al 2,1 per cento; per le esportazioni l'aumento in valore è del 29,8 per cento mentre l'aumento in termini di quantità è solo del 10,3 per cento.

Sempre in maggio (rispetto al maggio 1981) i prezzi delle merci importate sono cresciuti del 7,1 per cento mentre i prezzi delle merci esportate hanno segnato un rincaro del 17,7 per cento. Questa «forbice» tra l'andamento dei prezzi all'importazione e di quelli all'esportazione si va allargando ormai dal febbraio scorso.

Ecco infatti l'andamento degli aumenti percentuali degli indici dei prezzi e delle quantità delle importazioni e delle esportazioni nei primi cinque mesi del 1982, rispetto ai corrispondenti mesi del 1981:

MESI	Indici import prezzi	Indici import quantità	Indici export prezzi	Indici export quantità
Gennaio	+ 21,1	+ 13,0	+ 23,4	+ 26,3
Febbraio	+ 16,6	+ 21,0	+ 19,2	+ 7,5
Marzo	+ 13,2	+ 24,8	+ 20,0	+ 42,0
Aprile	+ 11,6	+ 5,3	+ 17,8	+ 3,4
Maggio	+ 7,1	+ 2,1	+ 17,7	+ 10,3
Gennaio-Maggio	+ 15,0	+ 9,5	+ 19,6	+ 16,3

## Banche, lievitano i depositi

ROMA — I depositi bancari ammontavano a fine giugno scorso a 1.100 miliardi di lire: rispetto al precedente si è avuta una variazione in aumento di 4459 miliardi, i tassi d'incremento depurati calcolati dalla Banca d'Italia sono del 2,3% su base mensile e dell'11,1% su base annua.

L'attività creditizia delle banche si è concretizzata in un livello di impieghi sull'intero pari a 139.808 miliardi

Progetto-convenzione

## Fallimenti «unificati» nella Cee

BRUXELLES — Gli esperti della commissione Cee hanno messo a punto un progetto di convenzione europea sui fallimenti, i concordati ed i procedimenti analoghi il cui scopo è di armonizzare le leggi in vigore nei dieci Paesi membri della Comunità. Il documento, 87 articoli in cui vengono definite fra l'altro le istanze giudiziarie competenti, le conseguenze generali del fallimento, eventuali procedure di appello, verrà analizzato dal Consiglio dei ministri dei «Dieci» prima della fine dell'anno.

Attualmente, le disposizioni giuridiche in materia di fallimenti variano da Paese a Paese. «Sono complesse e a volte inadeguate alle circostanze», ha spiegato oggi alla stampa un esperto Cee.

Il progetto di convenzione è il frutto di negoziati avviati circa vent'anni fa. Nel 1962 a Bruxelles, una convenzione sulla competenza giurisdizionale e sull'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale. Essa però escludeva dal proprio campo d'applicazione i fallimenti, i concordati e i procedimenti analoghi.

Investimenti boom

## Reagan da fiducia all'estero

WASHINGTON — Mentre gli investimenti stranieri negli Usa hanno avuto un incremento record pari al 31,3% nell'81, nello stesso tempo gli investimenti americani all'estero sono cresciuti a ritmo più lento del dopoguerra, cioè del 5,5%. Lo rende noto il ministero del Commercio.

La recessione, la scarsa liquidità delle società Usa e l'alto costo del denaro hanno contribuito a scoraggiare e limitare la capacità delle aziende Usa di investire all'estero in misura consistente, anche se il totale resta sempre due volte e mezzo superiore a quanto gli stranieri hanno investito negli Stati Uniti.

Gli investimenti Usa all'estero, comprensivi dei capitali investiti in partecipazioni azionarie o in prestiti netti alle consociate estere, sono ammontati a 227,34 miliardi di dollari, 11,7 in più dell'80, anno nel quale l'incremento era stato del 14,8%.

Gli investimenti esteri negli Usa sono ammontati a 89,7 miliardi di dollari, 21,4 in più dell'80 quando l'aumento era stato del 25,5%.

In aumento fatturato Saint-Gobain — Il gruppo diversificato francese, Saint-Gobain - Pont-a-Mousson, partner della Olivetti, nazionalizzato quest'anno, ha riportato un netto miglioramento nel primo semestre. Il fatturato consolidato è salito a 1.100 miliardi di franchi contro 21,48 miliardi di un anno prima.

## Nocciole, le «perle» dell'Alta Langa

CRAVANZANA — Nell'Alta Langa si lavora su due fronti per la valorizzazione della noccia varietà «tonda gentile» prodotto molto ricercato per le sue qualità, dall'industria dolciaria per torroni, pasticceria, torrefazione ecc. La noccia per l'Alta Langa costituisce un reddito indifferente alla produzione, con epicentro Cravanzana e Cortemilia, si allarga alle colline monferrate della provincia di Asti e Alessandria.

Si intende chiedere la Denominazione di origine controllata e si stanno effettuando studi tecnici ed ecologici per migliorarne la produzione e combattere i malanni che da alcuni anni colpiscono questa pianta. Domenica, 5 settembre, a Cravanzana, a cura della Comunità Montana Alta Langa, terrà la Seconda Giornata del Nocciolo con convegni di tecnici ed autorità, prove pratiche presso l'Azienda agricola Cascina Nasio e presso il Centro Sperimentale Agraria.

Al dibattito saranno presenti, con l'assessore regionale all'Agricoltura Ferraris, i presidenti della Camera di Commercio di Cuneo, dell'amministrazione provinciale, della Comunità Montana, sindaci dell'Alta Langa interessati al nocciolo, operatori economici e contadini.

Perché un marchio Doc per la «tonda gentile» delle Langhe? Rispondono i tecnici della Cooperativa Produttori Nocciolo: «In questi ultimi mesi si è registrata una consistente importazione di nocciole dalla Turchia (a prezzi competitivi) che ha fatto scendere notevolmente sul mercato le quotazioni della nostra varietà pregiata. Morale: le quotazioni che si aggiravano sulle 230 - 240 mila lire il quintale, sono scese in poco tempo a 160 - 170 mila lire. Il che all'inizio del raccolto 1982, esistono ancora forti giacenze nei magazzini, della campagna 1981, valutabili in circa mille quintali circa».

Di qui emerge la necessità di un marchio di qualità che tuteli la produzione, la quale ha caratteristiche organolettiche di gran lunga superiori alle molte altre varietà italiane ed estere. In questi giorni è in piena attività la raccolta dei frutti. La produzione è scarsa: appena il 50% rispetto al 1981. Questo vale per tutta la zona di produzione. In un'annata normale, la produzione si aggira sui 150 mila quintali.

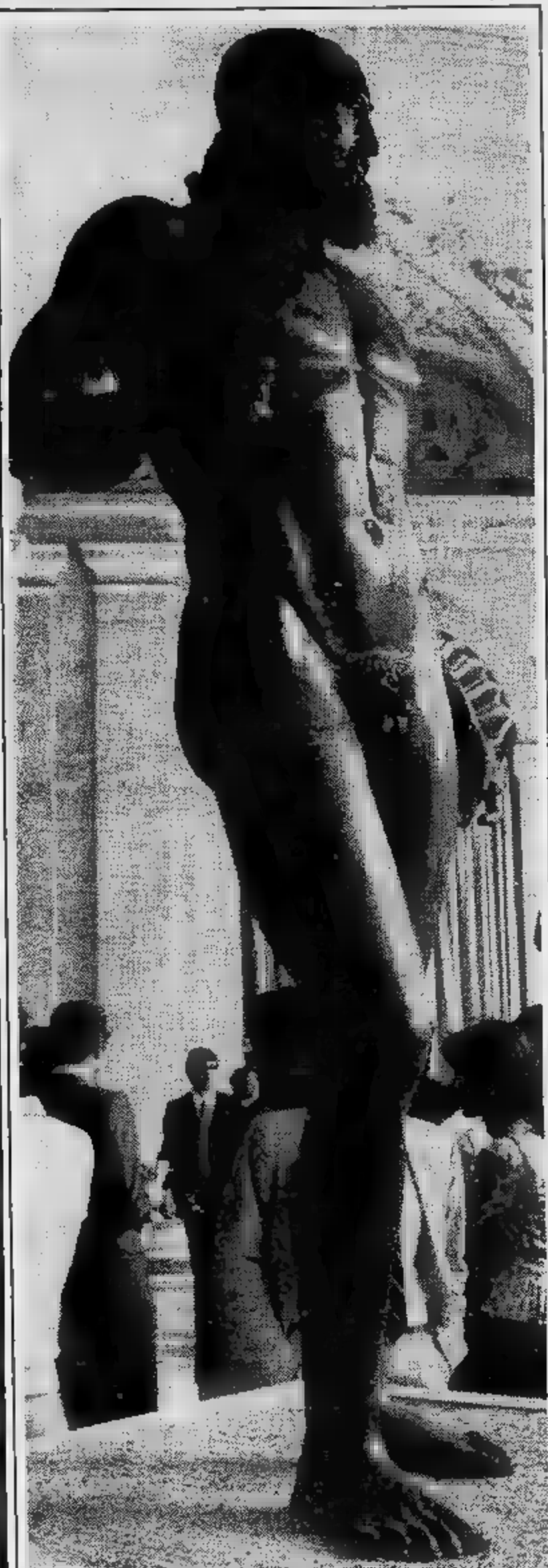
Il secondo fronte della battaglia della noccia delle Langhe è sul piano tecnico e sul potenziamento produttivo. E' assai significativo — a questo proposito — dicono i sindaci, quanto sta facendo la Comunità Montana Alta Langa per la soluzione dei problemi legati alla nocciocultura. Il Centro Sperimentale Agrario di Cravanzana intende qualificare sempre più la produzione attraverso tecniche di lavorazione del terreno.

C. G. F.



A chi preferisce itinerari estivi di puro svago

# ALLA RICERCA



La scoperta dei Bronzi di Riace — che ha condotto alla ulteriore, meno sorprendente, scoperta di una specie del turista italiano finora sconosciuta, di attitudine stolca, pronto a il solteone, le code quasi anonime, i viaggi lunghi e incerta sortita, pur il toccare mano la «Cultura» — sembra spalancato le porte a una nuova era. C'è più curiosità attorno al nostro paese, fanno fede i pellegrinaggi di massa verso mete fino a ieri «privilegiate». — moda destinata anch'essa presto al suo da cui nasce?

Tarquini - Lasciata la folla di turisti, alla ricerca di sensazioni archeologiche sulle orme degli Etruschi - Accanto agli itinerari d'obbligo, ne esistono altri, ignorati dai più,

che conducono allo sterminato sepolcreto fra Tuscania, Norchia e Castel d'Asso - Il gusto di una straordinaria caccia al tesoro dietro pareti d'edera e cascate di vite vergine

**TARQUINIA** — Poco lontano da Palazzo Vitelleschi, in cui ha sede uno dei più importanti musei etruschi, vi è il raduno per la visita guidata alle tombe della necropoli Montezozzi: visita all'ora, lunghezza di giornata, senza pausa mensa. Le macchine si dispongono ordinatamente in colonna dietro la vettura della guida e attraverso il paese si anoda a velocità sostenuta (il tempo disponibile è scarso) la processione alla ricerca del tempo perduto. E' capitato di recente che un buontempone si mettesse in testa alla colonna, trascinandosi dietro l'intera carovana delle automobili in una frenetica gimbiana attraverso il paese, tra i lazzi dei locali, ma in genere la visita si svolge secondo canoni rigidamente previsti: tempo di record (mentre una colonna scende in fila indiana l'altra sale) tre tombe appartenenti a tre epoche diverse, arcaica, una dell'età di mezzo e una della decadenza, perché il turista, di sensazioni archeologiche, abbia un rapido digest dell'arte tombale etrusca. Dopodiché, con vago ricordo di profili letterari, di volti dal sorriso misterioso e di uccelli rosso pompeiano e azzurro smalto, il viaggiatore conclude la sua visita nell'Etruria più appariscente, reclamizzata e scenografica, quella dei vasi di bucchero e delle anfore villanoviane.

Il, senza necessità di biglietto d'ingresso: si tratta delle antichissime (dal IV al VI sec. a. C.) necropoli rupestri scavate nella roccia e nel tufo, sulle pendici delle colline.

Una vastissima Città dei Morti, infrascata nel verde e ricoperta da cespugli di more, dove i ragazzini locali vanno a giocare e nascondono nelle tombe senza preoccuparsi se siano ipogee o a. D'altronde, questi sepolcri anonimi, di defunti che si perdono nella notte dei tempi, sono già stati in parte riciclati dai vivi che li hanno adibiti a stalle, magazzini, cantine e botteghe. Pastori e mendicanti li utilizzano come rifugio, dormendo sonni non eterni negli antichi sarcofagi di pietra, dopo averli imbottiti di paglia e stracci: se è vero che questi cimiteri venivano costruiti in modo che si vedessero dalle città dei vivi, per stabilire un contatto visivo perenne tra l'aldilà e l'aldilà, si può dire che con i posteri degli etruschi dimoranti nelle tombe, il contatto è chiuso.

Ma non per questo si è

## L'uomo in fuga e la morte

Una sconvolgente scoperta archeologica in questi giorni a Ercolano. Accanto ai resti di una barca — il relitto confermerebbe che la città si affacciava sul mare — è stato trovato lo scheletro di un uomo le braccia aperte e il viso rivolto verso il cielo. Come i tanti trovati nella città anche questo è stato colto dalla morte mentre tentava la fuga dal fiume incandescente del vulcano che sotterrò di colpo Ercolano e Pompei.

Esiste però un'Etruria minore, che non rientra nei normali circuiti turistici. E neppure in quelli turistico-culturali o turistico-alternativi ormai tanto alla moda. Gli amanti del passato includono nei loro viaggi Cerveteri, Tarquinia, magari Volterra, ma il più delle volte ignorano che tutt'intorno a Viterbo si estende, un immane formicaio, uno sterminato sepolcreto etrusco, aperto a tut-

spento l'incanto solenne che avvolge i luoghi: certo, non è la Valle dei Re. I sepolcri non sono importanti né famosi, non esistono sculture, iscrizioni, bassorilievi, affreschi, nelle tombe di Tarquinia. Sono tombe povere o piccolo-borghesi: qua e là un tombone di famiglia, monumentale, che domina, imponente, la valle. Poche tombe a tempio, perché richiedevano gran dispendio di danaro e di tempo.

★ ★

Il volto di quest'Etruria minore, che ha cominciato a interessare gli archeologi solo pochi anni fa, non è dunque appariscente ed affiora soprattutto nella zona settentrionale, cioè nel triangolo compreso tra Tuscania, Norchia e Castel d'Asso: recarsi alla scoperta di questi luoghi, senza frecce d'indicazione e senza guida, infilando alla ventura viottoli polverosi e rettilinei, ai cui lati si affacciano le orbite cave e squadrato delle tombe, ha un indubbio fascino. Un fascino che, a volte, si colora di esotico, a Norchia, dove si ha una visione che ricorda le grotte di Ellora, a Udaipur, se non addirittura certi templi Incas: le tombe, come il complesso Smurinas, sono stosi templi in pietra, gradinate, scale intagliate nella roccia sino all'ara posta alla sommità. In un degradare di piattaforma, che si accendono di carminio al sole del tramonto, a picco sullo strapiombo di Pile.

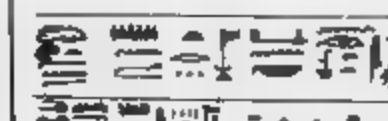
Ed è straordinaria caccia al tesoro addentrarsi nel folto e scoprire, dietro pareti d'edera e cascate di vite vergine, imprevisi tumuli, cipri e obelischi rossegianti che sfidano l'eternità. All'interno queste tombe, corrose dai secoli, solcate da rivoletti, spesso fiorite di zolfo, sono nude e primitive, come catacombe: in genere comprendono monocamera, per diria al momento attuale, con volta a botte da cui clonolano testa all'inghiù pipistrelli scheletrici e lungo le pareti hanno fittamente allineati sarcofagi in pietra di grandi bambini.

★ ★

Nella tomba Orioli a Sutri, una delle più vaste i suoi 17 metri di lunghezza, si possono vedere ben 10 sarcofagi disposti a «spina di pesce», che ha fatto pensare che la tomba unica servisse per parecchie generazioni.

La vita e gli usi degli Etruschi vengono spesso ricostruiti attraverso i loro costumi mortuari: non rado, infatti, le città da cui venivano queste necropoli sono scomparse, ingoiate dal tempo, lasciando soltanto delle tombe a testimoniare il loro passaggio: è il caso, appunto, di Norchia. La morte, unico segno di vita.

Donata Gianeri



Frammento di bacile



Altare da Dair el Medina

## Intanto Piccard emerge da Bracciano, Sabate non è lì

Quando il batiscafo di Jacques Piccard è emerso per l'ultima volta, il 25 agosto, dalle acque di Bracciano, la superficie calma del lago si è chiusa forse definitivamente sopra il mistero di Sabate. Attorno allo scienziato svizzero alla sua piccola équipe di studiosi — giunti apposta un mese prima per chiarire che cosa fosse di vero nella leggenda della città etrusca inghiottita da un vulcano — c'è solita folla di curiosi. Bambini per cui le immersioni del minuscolo sommergibile si erano trasformate in quotidiana avventura, turisti sfaccendati in di sensazioni archeologiche da ritagliare una canna altrimenti fiacca e noiosa, hanno salutato Piccard un applauso, ma questa volta in sordina, un po' deluso.

Niente Sabate in fondo al lago, niente misteri etruschi, niente avventure turistico-alberghiere da tentare sulla costa per operatori che già avevano drizzato le orecchie, pronti allo sfruttamento intensivo — finché dura — del rinnovato

interesse culturale-escavatorio che sembra essersi impadronito dell'italiano-medio a far data dalla scoperta dei bronzi di Riace.

Piccard, dopo le inutili immersioni, se n'è andato, portando con sé un cospicuo bagaglio «geo-rilevi»: geotermici, geologici, geochimici e geofisici. Di «archeologico», ha trovato qualche relitto aereo, ma niente più. E freddezza teutonica ha rilasciato un commento, per bocca di un assistente, soltanto sferzato del sorriso ironico: «Ogni lago ha il suo "mostro". Lockness insegna. Quasi mai questo mostro risponde a realtà». Ha detto, ripartito, buona pace di quanti speravano poter costruire attorno alle languenti fortune di Bracciano il mito di una «Pompei sommersa».

Come spesso accade, l'illusione della sprofondata sott'acqua era alimentata di anno in anno un ricco di ipotesi sul canovaccio originario di una voce. La proveniva fon-

del lago gruppo subacqueo dichiarò di aver intravisto alto muro, che probabilmente cingeva casa antica.

«Antica, forse — smitizza Piccard che tuttavia questo muro non ha rintracciato — ma tutt'al più di un paio di secoli fa: doveva trattarsi di pescatori, «scivolata» chissà perché sott'acqua».

che dire dunque del nome «Sabatinus» con cui veniva indicato anticamente il lago di Bracciano?

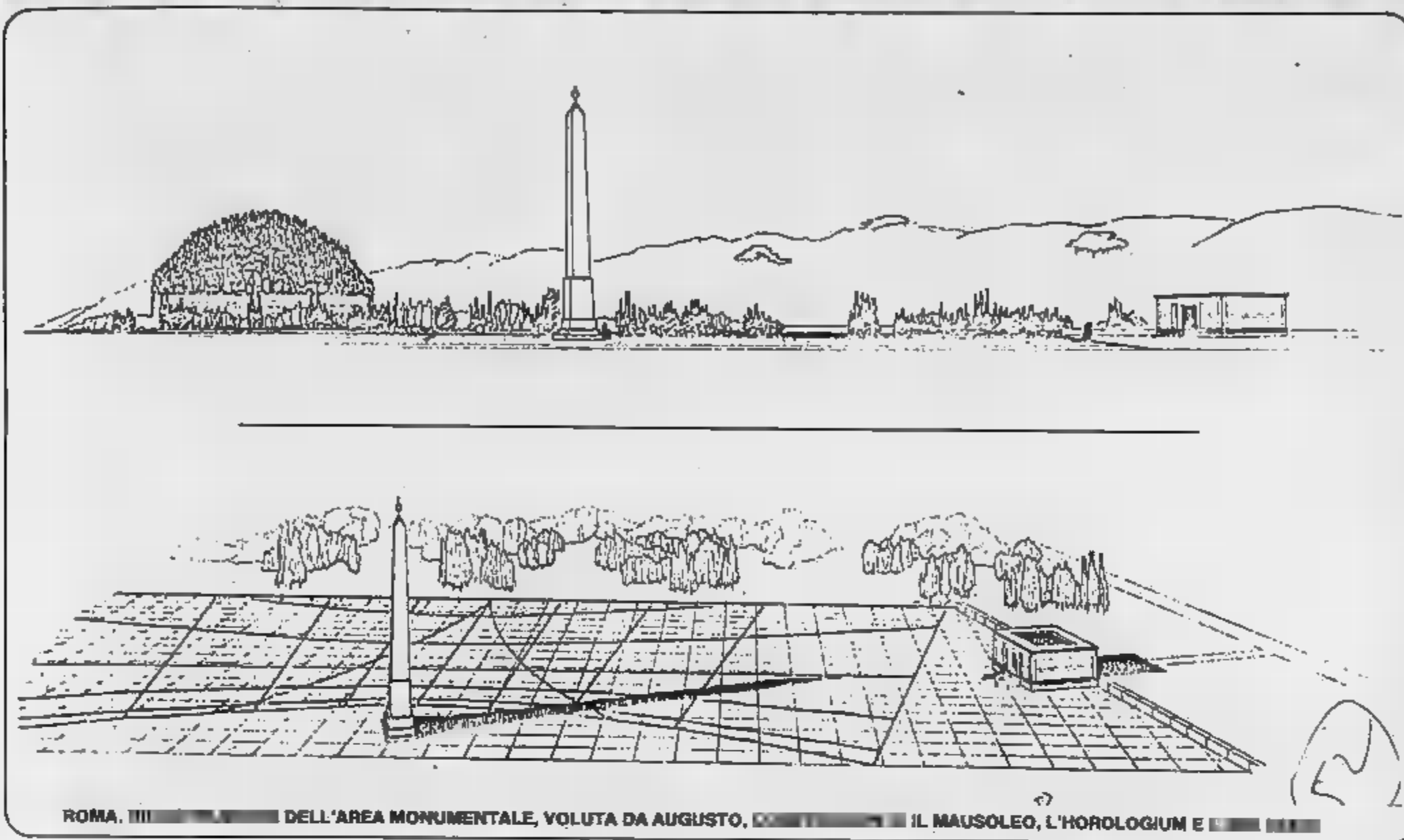
«Se è per questo, anche le alture circostanti si chiamavano così, eppure mai ha pensato di scavare ricerca di un insediamento sotterraneo».

Animo, dunque: Sabate non c'è. E a chi proprio si fosse affezionato all'idea non resta che prendersela Sostiene, maestro di Seneca che, vissuto nel primo secolo, pretesse di intravisto sul fondo del lago una città fortificata. Che gran bugiardo, però...



si affianca ora una folla sempre più numerosa di amanti del passato

# DEI PARADISI PERDUTI



ROMA. III DELL'AREA MONUMENTALE, VOLUTA DA AUGUSTO. IL MAUSOLEO, L'HOROLOGIUM E

che l'Horologium occupava un vasto spazio oggi compreso tra piazza San Lorenzo in Lucina, via di Campo Marzio, piazza del Parlamento, via del Corso (che anticamente faceva parte della via Flaminia), via dei Prefetti, piazza Augusto Imperatore e l'argine del fiume.

In questa estesissima zona l'imperatore aveva fatto costruire tre monumenti: il Mausoleo (grandiosa tomba della famiglia imperiale), l'Ara Pacis (edificata per celebrare la pacificazione dell'impero) e appunto l'Horologium. Il quale, a forma di trapezio, aveva le seguenti misure: base massima 170 metri, base minima 120 metri, altezza 12 metri. Qui successivamente sono stati edificati i palazzi Borghese e Theodoli, la basilica di San Lorenzo, la caserma dei carabinieri e altri edifici vari, fra cui anche un cinematografo.

L'obelisco, che si trovava al centro verso la base minore, con il basamento sale a 12 metri. Era stato dedicato al faraone Psammetico II nel 589 a.C. e portato a Roma nel periodo augusteo. Soltanto nel 1789 venne ritrovato, in pezzi. Il papa Pio VI lo fece dissotterrare, ripulire e restaurare collocandolo nell'attuale piazza Montecitorio.

Una ordinanza comunale ha recente stabilito che parte della piazza sia sottoposta a vincolo di tutela della ripartizione Antichità e Belle Arti. La piazza è trascinata in più punti ed è fatto divieto di chi non è addetto ai lavori di accedere alla piazza degli scavi. La pavimentazione è fitta di buchi, una gigantesca groviera, in essi si cala la dottoressa Bertoldi che dirige le operazioni. «Non possiamo ancora dire e far vedere nulla — spiega — siamo all'inizio». Al momento opportuno sarà convocata una conferenza stampa. Non resta che aspettare.

Lamberto Antonelli

## L'obelisco che segnava le ore della Roma Imperiale

Dalla fine del '700, quando fu riscoperto e dissotterrato, domina quella che oggi è piazza Montecitorio - Dedicato al faraone Psammetico e portato nella capitale in epoca augustea, costituiva l'enorme «lancetta» di un horologium solaris nella spianata tra il Mausoleo e l'Ara Pacis

L'obelisco piazza Montecitorio che getta una lama d'ombra proprio sul palazzo Parlamento, all'epoca imperiale Augusto aveva una funzione diversa da quella attuale: la sua ombra segnava le ore in un immenso horologium solaris orizzontale voluto da Augusto nella spianata fra il suo Mausoleo e l'Ara

Anche se dell'orologio gli archeologi avevano notizia, specie dopo il ritrovamento dell'Ara Pacis avvenuto negli Anni 30, la certezza è arrivata in questi giorni. Nel corso dei lavori compiuti nel sotterraneo della basilica di San Lorenzo in Lucina edificata nel V secolo appunto in quella area appariva la parte della pavimentazio-

della meridiana, cioè uno spicchio del quadrante dell'horologium.

La basilica minacciava di crollare dell'indebolirsi delle fondamenta minate dall'umidità e procedere a opere di consolidamento e di aperture delle botole che conducono a un piccolo cimitero posto sotto la navata. E qui, fra le tombe, appunto

raffiorava la traccia della meridiana marmorea originale che si trova sotto le cantine di un palazzo affacciato. Si è pertanto deciso di rafforzare le strutture e procedere a sistemare gli scavi così da mettere alla luce quanto resta dell'horologium di Augusto.

Va detto che poter con-

statare ciò che rimane dell'importante opera è scendere circa otto metri al di sotto dell'attuale livello del pavimento della chiesa. Difatti, dall'epoca romana ad oggi, in seguito alle molte inondazioni del Tevere che si sono succedute attraverso i secoli, il fondo stradale di quella parte di Roma si è sensibilmente elevato. Comun-

## Il piacere di scoprire, le difficoltà nel conservare, l'abitudine di rubare

Tre Italie a confronto: da un lato l'accresciuta curiosità per tutto ciò che costituisce retroterra culturale della nostra civiltà, dall'altro le carenze strutturali di sempre, in mezzo a cui si dibattono le Soprintendenze. A fronte, la fiorente arte italiana dei «tombaroli» che fiutano il reperto e lo sfruttano a proprio vantaggio

Certo, non sempre il ritrovamento può essere eccezionale, non si può pretendere di recuperare i «bronzi di Riace», capitare un insediamento palafitticolo come quello del lago di Viverone o di riportare casualmente alla luce, in uno spazio archeologico già ampiamente sondato come quello del centro di Roma, un horologium solare imperiale. 170 metri (se ne riferisce in questa stessa pagina), ad ogni piè sospinto.

Nella gran massa di materiale ricavato dai tanti scavi ed immersioni che si compiono ogni ricerca delle testimonianze della vita condotta dai nostri antenati (prima e dopo l'inizio della cosiddetta civiltà), ben pochi sono i reperti in grado di dar nuovo lustro a un museo o di attirare l'attenzione, oltre degli studiosi, di masse di entusiasti visitatori.

Ma quei pochi hanno proprio di recente (vedi i due guerrieri di Riace) provocato un fenomeno imprevedibile: lo sviluppo di una curiosità culturale-turistico-morbosa di estrema diffusione — quindi di particolare interesse — in un'epoca come l'attuale, in cui si danno per scontate la superficialità, la pigrizia culturale e tendenze quali l'edonismo e il consumismo (per quanto tracce di quest'ultimo si possano riconoscere anche nelle chilometriche code di «consumatori» ai bronzi).

Stiamo dunque ad uno spontaneo, progressivo assottigliarsi del muro tradizionalmente e spesso snobisticamente eretto fra le persone «colte» e i più, di media, bassa e nulla preparazione culturale? Può darsi. Per ora, a fronte di un processo probabilmente graduale, appaiono più importanti fatti concreti che si stanno verificando: maggior attenzione da parte governativa

e delle soprintendenze alla conservazione e protezione di un patrimonio immenso finora troppo trascurato; maggiore incoraggiamento alla ricerca di nuovi reperti; mezzi adatti (vedi lo sviluppo recentissimo dell'archeologia subacquea, appunto); progressiva trasformazione dei musei da luoghi puramente espositivi a spazi prevalentemente didattici, ciò nell'interesse non solo di scolari e beninteso; estrazione, dalle ragnatele delle cantine di tanti istituti, di materiale archeologico paleontologico neppure mai catalogato, per una sua razionale utilizzazione (e questo vale anche per le collezioni artistiche nazionali).

Rimangono, si acuiscono, anche alcuni aspetti negativi: la carenza di personale, specializzato o di custodia, esempio, o la recrudescenza dell'attività dei trafugatori reperti archeologici, dei tradizionali «tombaroli» ai moderni ladri-sub difficilmente controllabili. E sembra che in un momento in cui il risveglio della passione per le tracce del passato moltiplica l'affluenza dei visitatori, si ritenga di dover ugualmente limitare l'orario d'apertura dei musei o addirittura tenerli chiusi nei giorni festivi.

Non può comunque non far piacere scoprire, grazie a maggior pubblicità ora naturalmente fatta a questi avvenimenti, solo che si recupera una nave fenicia qui, si trova un «deposito» sottomarino d'anfore romane o una necropoli finora ignota là; anche che tra gli operai che avevano casualmente scoperto lastre di un altare marmoreo romano e s'erano accordati per sottrarlo e rivenderlo a qualche collezionista, è saltato fuori un «pentito» che ha informato le autorità.

E' accaduto, questo, pochi giorni fa, nei pressi di Mentana (Roma), dove tempo sorgeva l'antica Nomentum, durante i lavori per lo scavo delle fondamenta d'un asilo. Le lastre, raffiguranti tori e figure maschili cinte d'alloro, dovrebbero appartenere a un tempio costruito all'interno della villa di campagna del poeta Marco Valerio Marziale, vissuto dal 64 al 98 dopo Cristo. Grazie alla «sofferta», i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico hanno potuto recuperare i reperti e arrestare gli imprecisati ladri.

Al sesto-settimo secolo avanti Cristo dovrebbero invece risalire le 35 scoperte a Pozzuolo del Friuli nel corso di scavi condotti ultimamente sotto controllo della Soprintendenza archeologica della Regione Friuli d'accordo con la facoltà di Lettere antiche dell'Università di Trieste: sono stati recuperati oggetti in ferro, bronzo e ceramica. Una prima valutazione, i tumuli fanno parte di una vasta necropoli, utilizzata per più secoli, comprendente forse duemila tombe.

Su un fondale di circa 25 metri presso «Punta del diavolo» dell'Isola di San Domino, la maggiore del piccolo arcipelago delle Tremiti, la minuziosa campagna di ricerche subacquee della Soprintendenza alle antichità di Foggia, invece portata forse alla scoperta di un'antica delusione. Una tempesta provocò l'affondamento di un battello carico di centinaia d'anfore piene di vino: erano dirette alla figlia dell'imperatore Augusto, Giulia, allora esiliata a San Domino. La sua eccessiva ricchezza? Le ricerche proseguono, con cautela: il vino potrebbe essere ancora buono. Magari vecchio Falerno... Spatola



A CURA DI  
MARISA DI BARTOLO

A CURA DI  
SOMMOA CURA DI  
GIANNI SETTIMO

A CURA DI  
GIORGIO LOMBARDO

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1033-1037.



# OROSCOPO OGGI

di Raffaella Girardo

## ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Il lavoro e le questioni di tipo economico richiedono un più attento esame. Mercurio non vi sarà del tutto favorevole. È conveniente, quindi, massimamente. Soprattutto coloro che trattano affari rischiano di concluderli sfrettatamente e.

## TORO (21 aprile - 21 maggio)

Mercurio vi avvantaggerà in particolar modo negli affari e soprattutto in quelli che vi sembrano ormai insolubili. Riuscite, inoltre, a trarre grandi soddisfazioni da alcune speculazioni. Anche tutte le tempo addietro, più cura dei vostri sentimenti.

## GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Un influsso di Giove e Mercurio si preannuncia particolarmente favorevole nel lavoro perciò non testate ad ansiosi: tutte le vostre iniziative avranno buon esito. Anche coloro che nutrono per il futuro economico un tranquillo ottimismo: ottime proposte lavorative.

## CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

La buona posizione astrale vi favorirà: alcuni approfitteranno per cominciare ad attuare iniziative difficili che, eccessiva sfiducia avevano accantonato. Soddisfazioni sentimentali: buono il ménage affettivo e piacevoli incontri per la persona sola.

## LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Alcuni dovranno sopportare delle lievi avversità riguardanti i loro ma non si spaventino. Mercurio interverrà presto in maniera positiva nel vostro. Nel degli affetti saprete

## dominare il massimo le vostre

ni. Viaggi positivi.

## (23 agosto - 22 sett.)

Le incertezze nel lavoro verranno superate e potrete dichiararvi soddisfatti da come si svolgeranno le cose. Per alcuni sono previsti aumenti di stipendio. Positivi gli extra-coniugali e cautele i rispettivi coniugi.

## (23 sett. - 22 ott.)

Saturno e Luna in congiunzione: tiva vi contrasteranno soprattutto nel lavoro e affettiva ed, in parti-

## LA TORINESE

Classe - Convenienza

Cortesia

V.A. Doria 8 - Tel. 510.938

**PROFUMI**

## colore, in quella familiare. lavoro

sapete dominare i vostri nervi poiché

che vi lavorano non sono molto sottomesse.

## (23 ott. - 22 nov.)

Buone le iniziative di lavoro che vi ripagheranno largamente, garantendovi felice futuro economico, degli sforzi e sacrifici dovuti affrontare fino ad ora. Avrete la fortuna di poter contare sugli appoggi di persone eroiche.

## SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Un influsso negativo Luna in congiunzione con Marte negativo che vi renderanno nella giornata particolarmente instabili e tesi. Riuscite a concludere gli affari a tempo sospeso secondo le previsioni. L'amore vi ripagherà della delusione.

## (22 dic. - 20 gen.)

giornata godrete di

## ottimi influssi che vi favoriranno

sia nella vita privata che nel lavoro. Sono previsti viaggi di piacere ed incontri con persone di alto livello che potrebbero favorirvi nel lavoro dimostrandovi inoltre la loro sincera amicizia. Per alcune nate: felice maternità.

## (21 gen. - 19 febr.)

Saturno i vostri interessi e vi mette in difficoltà economiche ma, con un di pazienza riuscirete a superare le difficoltà vostra esistenza. Alcuni dovranno cambiare, loro malgrado, l'abitazione. Inesoddisfazioni familiari e affettive.

## PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Un ottimo influsso astrale di Mercurio e Sole vi favorirà enormemente nel corso della giornata tutto quanto vi trovate intenzionali. Previsti viaggi lavoro e con persone interessanti e influenti.

# IN QUESTI GIORNI

I cronache tradotti in versi da Gaetano Fiorentino

## Apporti del turismo

I giornalisti inglesi sono duri: «I bersaglieri incendono» hanno detto «con penne di pollastro sull'elmetto». Quel che non sanno — siatene sicuri — che tutte penne ricavano / dagli inglesi che arrivano in estate.

# Lettere dei lettori

## Tre anni per una luce

Sono passati circa tre anni (20-1-1979) da che pubblicaste che denunciava come circa un anno, funzionasse l'impianto aereo luminoso che segnala il passaggio pedonale all'altezza del civico Moncalieri, Malgrado il notevole lasso di tempo trascorso la situazione gniata permane, credo che un simile esempio di inefficienza, da parte dell'ufficio tecnico preposto, ben difficilmente possa essere superato.

Distinti saluti.  
Gerry di Masi, Torino

## Vecchia Torino senza vocazioni

Egregio Direttore, con l'arrivo della stagione delle non poteva mancare la lettera — peraltro, in sé lodevole — di chi, per l'ennesima volta, «scopre» la scarsa o nulla «vocazione turistica» di Torino. E, naturalmente, insieme a un'analisi delle e una ricerca possibili rimedi, parlanti inammissibile la citazione del termine di confronto ideale fornito una città o regione straniera: qualche fa, ricordo, qualcuno segnalava «Mentona»; ora, è di turno la «Savoia»; l'anno venturo, forse, ci verrà ricordato, esempio, il Vallesse svizzero oppure Zurigo o Monaco di Baviera.

evitare stanche ed affilgenti ripetizioni, che fra l'altro nulla cambiano, bisogna ormai definitivamente convincersi che tutto ciò che «attira il turista» il riassunto normalmente in realtà, meravigliosa ed impalpabile insieme, che si chiama «civiltà». Ebbene, la civiltà — che è il contrario della «barbarie» — è come una pianta delicata, che bisogno per crescere e fiorire di mille amorevoli cure ed attenzioni. questa pianta fragile e rara, purtroppo, a troppi italiani e, in particolare, a troppi torinesi, «vecchi» e «nuovi», in «alto» e in «basso» loco, gliene importa proprio niente, preferendosi «fare i propri comodi», dappertutto strombettando, insozzando inquinando.

Resta, vero, minoranza che continua a sognare una Torino, città europea e civile, efficiente, funzionale ed incantevole insieme; ma questa minoranza volenterosa, il pensiero a Basilea, Lione o Innsbruck, non conta niente, temendo persino di respirare; ovvero, in minima parte, limita a scrivere: «decina di persone in tutto».

Francesco Marino

## NILUS



## KOKY



\*\*\*\*\*



# SETTEMBRE A SALUZZO DURA SESSANTA GIORNI (con balli, mostre e sport)

Due mesi di manifestazioni attorno alla Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento allestita a palazzo Bertoni, in piazza d'Armi - Tutto il programma

**SALUZZO** — Sessanta giorni di spettacoli, divertimenti, appuntamenti culturali e gare sportive: questo è l'impegnativo programma del «Settembre saluzzese» organizzato dal comitato Pro Saluzzo e le Valli a «corollario» della «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento».

La rassegna fece infatti il debutto nel 1927, proprio in concomitanza con il ricordo del Santo patrono della città — il martire tebeo Chiaffredo — che si festeggia la prima domenica di settembre. Da allora la tradizione per San Chiaffredo ha coinciso con la Mostra di artigianato e di antiquariato (denominata, negli Anni Venti, «Esposizione di antica e di artigianato artistico») per i due appuntamenti saluzzesi. cresciuti di pari passo dando poi vita, negli Anni Cinquanta, al «Settembre saluzzese», vario programma di manifestazioni al cui posto d'onore (ed è tuttora) la Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento, per allestita nel palazzo delle scuole elementari «F. Costa» e, qualche tempo, nel moderno (e sicuro!) palazzo dell'arte «Amleto Bertoni», in piazza d'Armi.

Molte, chiaramente, sono le manifestazioni succedutesi nel del «Settembre» (che ormai proseguono sino alla fine ottobre): dai concorsi ippici nazionali alle esposizioni canine, dai concerti alle d'arte, dagli spettacoli pirotecnici i tornei di ballo, in bicicletta ai rallies automobilistici. Alcune di queste manifestazioni si riconfermate, anno dopo anno, migliorandosi, mentre altre sono cadute o sono state sostituite con nuove proposte.

«Il nostro impegno — spiega il presidente del comitato Pro Saluzzo — è di mettere in programma manifestazioni varie, diverse per gusti ed interessi, così da soddisfare esigenze diverse e coinvolgere quanta più gente possibile». Vediamo

## Tutto il programma

Taccuino della «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento»:  
Sede della rassegna: Palazzo dell'arte «Amleto Bertoni» in piazza d'Armi (seguire gli striscioni).  
Periodo di apertura: 3 settembre — 10 ottobre.  
Orario: giorni feriali dalle 14,30 alle 20; giorni festivi (e sabato) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.  
Informazioni: Segreteria Mostra, tel. (0175) 43.527.  
A Saluzzo, da Torino, si arriva tramite Carignano-Casalgrasso oppure tramite Stupinigi-Casalgrasso.  
Dalla Liguria molto comoda è l'uscita di Fossano (o Marene) dell'autostrada Savona-Torino.

quindi quanto propone, i prossimi giorni, il lungo calendario del «Settembre saluzzese».

Da domani, lunedì, si svolgerà la trentacinquesima mostra della «Mostra agricola» mentre, al poligono comunale, avrà luogo la gara di tiro a segno nazionale «6° Trofeo Città di Saluzzo». Sempre domenica festa per Chiaffredo seguita, lunedì, dalla tradizionale fiera. Martedì sera, in piazza d'Armi, spettacolo pirotecnico mentre, da mercoledì 8, sabato 9 settembre, in tre chiese si svolgerà la nona edizione del «Festival musicale inter-

nazionale Saluzzo» con il tema: «Musiche dal Rinascimento al Barocco». Sabato 11 settembre caccia al tesoro podistica «Saluzzo Veja» e, sempre nella stessa giornata proseguimento domenica, dimostrazione di minicrossisti scuola italiana. Domenica 12 ginkana trattoristica e quinta edizione del concorso estemporaneo di pittura «Trofeo Matteo Olivero».

Lunedì 13, nel Politeama, «Gala dei Fiori» seguita, nella serata successiva, dalla «IV Rassegna del canto corale piemontese». Intenso, poi, il programma per sabato

18 e domenica 19 lo svolgimento del «Torneo internazionale di ballo artistico La bifora d'argento», del campionato italiano di bocce società categ. «Gran premio Cast 1982», della «Fila-telico» - numismatica con il conseguente Convegno filatelico - numismatico, del Torneo regionale di softball e, infine, «Raduno nazionale di jeep MB».

Sempre domenica 19, inoltre, si terrà l'incontro d'amicizia saluzzese «battaglia» alpini Saluzzo i cavalleggeri del Reggimento Saluzzo (ricordate? Sono quelli che appaiono alla «piccola vettura lombarda» «deamicis» «Cuore»).

18 settembre 30 ottobre nel museo civico di Casa Cavassa saranno allestite le mostre didattiche «Architettura del centro storico» e «Porte e portali». Sempre in Casa Cavassa, giovedì 23 settembre, recitati alcuni brani tratti «lavori teatrali scritti» Silvio Pellico.

24 e 25 settembre nel chiostro di San Giovanni sarà allestita una Mostra minerologica mentre, in piazza d'Armi, avrà luogo la «1ª» asta di bovini qualificati da allevamento. Domenica 24 torneo regionale di baseball e corsa ciclistica «7° G. P. Città di Saluzzo». Martedì 28, teatro Politeama, appuntamento la lirica per la messa in scena dell'opera Tosca di Puccini.

Si arriva così ad ottobre: il 1° apre con il «Mercat d'le pules» ambientato nel centro storico, la podistica «Gi del Quattro castelli» e l'arrivo del «1° Jamboree internazionale vetture fuoristrada» tutto in programma per domenica 3.

Martedì 5 mercoledì 6 «Civico» ritorna la varietà con la rivista due tempi «Ciao cerea ciao» presentata dall'Allegria Brigata Saluzzese. Ancora lirica martedì 12 l'opera Il Rigoletto di Verdi. A chiudere l'intero programma sarà quindi la dodicesima edizione del «Rally» «Trabucchi» previsto per il 22, 23 e 24 ottobre.

## Questi i concerti

Con esibizioni di orchestre e gruppi vocali in tre chiese cittadine, il programma dei concerti previsti dal «Festival Musicale Internazionale di Saluzzo» (giunto alla sua nona edizione) senz'altro interessante e degno di nota. «Si partiti quasi in sordina con questa manifestazione — dice il maestro Toselli che da tempo la rassegna musicale — che invece è solita anno dopo anno sia come proposta che come affluenza pubblica che, ormai, affolla ogni edizione».

Questo il calendario dettagliato dei concerti messi in programma:

1° settembre: chiesa di San Bernardino, gruppo «Alia Musica» di Milano;

11 settembre: chiesa di San Giovanni, concerto della clavicembalista Jacquot;

19 settembre: chiesa di San Bernardino, «Trio Barocco» Kashima-Morandi-Duella;

26 settembre: chiesa di San Giovanni: «Quintetto d'Ottone» Milano;

3 settembre: chiesa Cattedrale, Orchestra Camera della Torino.

Tutti i concerti — il cui inizio è previsto — 21,15 — sono ad ingresso libero.

**Arredamenti  
arte in legno  
ghemo stefano**

**ARREDAMENTI COMPLETI  
ARMADIONI SU MISURA**

Laboratorio ■ sede:  
**TORRE S. GIORGIO**  
Strada Provinciale Saluzzo-Torino  
Tel. (0172) 96.011

**CHIABAZZA** **Audi**

**Vendita - Assistenza  
Usato con serietà e garanzia**

12 - Saluzzo - Tel. 0175/42.880

**dp**

**ISTITUTO  
DENTALE  
PROTESI**

**FOSSANO (Cuneo)**  
Via Monterosa  
Tel. (0172) 62.677 - 62.751  
(Associato all'Università  
Kentucky - U.S.A.)

Una qualificata équipe esegue in anestesia ed analgesia riabilitazioni totali ■ parziali con rapide fasi di trattamento

- Protesi totali con metodo americano HYDRO-CAST
- Protesi fissa - ceramiche estetiche
- Terapia della gengiva e paradenzio
- Dolori facciali ■ dell'articolazione temporo mandibolare
- Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia

Prenotazioni e visite:  
(0172) 62.677 - 62.751

Autorizzazione Ministero  
della Sanità 6-6-'65



Comm.  
**Carlo Chiola**  
Mobili d'Arte  
Saluzzo - Via Torino, 73 - Tel. (0175) 4.36.65

**Premio internazionale  
Mappamondo d'oro**

Medaglia d'oro C.C.I.A.A. - Cuneo

Lavori su misura

**BALANCERO**  
i mobili  
revello

**ARREDAMENTI  
REVELLO (CN)**

ESPOSIZIONE E LABORATORIO  
Stradale Saluzzo via Valle Po 28 bis - tel. (0175) 75.276



# NEL TEMPIO DEL LEGNO (dove l'artigianato è arte della scultura)

Una rassegna giunta ormai alla quarantaquattresima edizione, in un successo crescente di pubblico economico - Quest'anno presentate cinquantasei ambientazioni

**SALUZZO** — Tradizionale «taglio» nazionale, oggi, per l'apertura ufficiale pubblica della «Quarantaquattresima Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico» dell'Antiquariato nell'Arredamento, che — alle diciassette — sarà inaugurata dal Presidente della giunta regionale, Ezio Enrietti. La prestigiosa rassegna d'arredamento — che ripropone, anno dopo anno, la secolare attività della lavorazione artigianale — «mobile saluzzese» — è allestita nei saloni dell'Arte «Amleto Bertoni» dove sono presentate cinquantasei ambientazioni curate da artigiani e antiquari che qui espongono i loro manufatti migliori.

A fare gli onori di casa al presidente della Regione — che da qualche anno dà patrocinio alla manifestazione saluzzese — nella visita inaugurale sarà il sindaco Franco Loversi accompagnato dal presidente del comitato Pro Saluzzo, Giacomo Peracchia, dall'assessore all'artigianato Beppe che fa «guida», oltre che ad Enrietti, presidente dell'amministrazione provinciale di Cuneo Giovanni Falco, prefetto, a deputati e rappresentanti dell'amministrazione statale e degli enti locali. Sarà quindi la volta dei visitatori il numero è in costante aumento: lo scorso anno, i biglietti venduti furono oltre ventimila, cifra davvero significativa che testimonia della validità e dell'interesse che suscita sempre questa Mostra che dimostra la grande vitalità produttiva delle «botte» del legno — del ferro che operano nel Saluzzese, oltre duecentocinquanta secondo le ultime stime.

«La mostra, per noi, è un appuntamento importante dal quale ci aspettiamo molto — dice ad esempio Renzo Pasero, mobiliere — possiamo

dire, infatti, l'esposizione settembrina rappresenta una garanzia per il lavoro nelle botteghe durante tutto l'anno». Le ambientazioni proposte sono grandi, calibrate vetrine: qui si raccolgono prenotazioni per i mobili da costruire sui banconi nei prossimi mesi, assicurando così il futuro economico delle «botte» e, indirettamente, tutto il Saluzzese che basa gran parte dell'equilibrio economico proprio sull'attività artigianale alla quale sono connesse molte altre «voci».

«La nostra clientela, i nostri visitatori — prosegue Pasero — sanno già che cosa vogliono quando entrano in Mostra».



sanno ciò cui hanno bisogno in casa e sanno che noi, proprio perché davvero costruttori, possiamo soddisfare le loro esigenze».

Arrivano i «vecchi» clienti, comperano per sé oppure per i figli o, ancora, accompagnano amici e parenti a fare acquisti dal «loro» artigiano di fiducia, magari scoperto al lavoro nel suo laboratorio durante un'occasione visita a Saluzzo.

«I nostri manufatti — aggiunge Domenico Bovo, fabbro ferraro — un po' ovunque: molti, certamente, in Piemonte ma davvero pochi quelli che prendono le strade per la Liguria, Lombardia, il Veneto, o che

valicano le frontiere». Chi compera mobile «made in Saluzzo», d'altronde, sa esattamente ciò che acquista: ogni pezzo esposto nella Mostra è infatti marchiato e garantito nella sua autenticità da un'apposita commissione d'esperti, mentre i soci del «Consorzio Artigianato Saluzzese» imprimono il fuoco su ogni manufatto nato nelle loro botteghe un marchio d'origine che è garantito dall'associazione artigiani. Oltre a questi «certificati», inoltre, molti artigiani firmano tutti i loro prodotti: serie e garanzie che impongono davvero in un mercato diventato convulso e difficile dove, sempre più spesso, spacciano per «artigianali» mobili costruiti in realtà a scala industriale e assolutamente non realizzati a mano come certa pubblicità vorrebbe far credere al più.

Ad ogni buon conto, comunque, la rassegna di Saluzzo non propone «soltanto» salotti, da letto, soggiorni negli stili tradizionali e in «interpretazioni» personalissime scuole affermate, ma tutto quanto occorre misura d'uomo, tappeti, quadri, ceramiche, lampade, sculture e — ancora — gioielli, preziosi, libri antichi, stampe. Così, accanto agli stands allestiti dal «Consorzio Artigianato Saluzzese» per fare comprendere come realizza veramente un «mobile d'arte» dall'Istituto d'arte cittadino presenta i lavori dei suoi allievi, troviamo la galleria dello scultore-pittore N. (pseudonimo di William Soncini), artista toscano-emiliano, da anni presente alla rassegna settembrina con le sue aeree sculture ballerine, maternità, maschere plasmate e fuse nel bronzo. La Mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 3 ottobre.

Alberto

## casarte

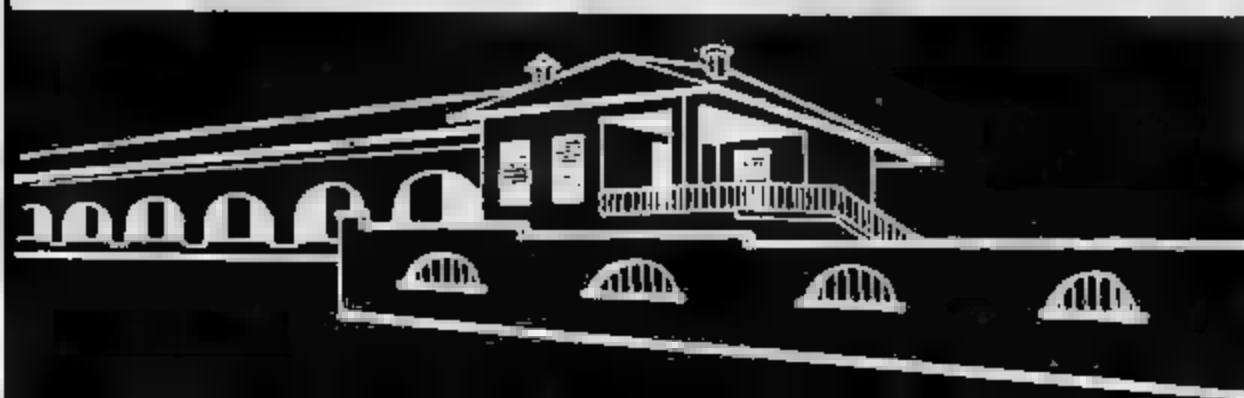
GRUPPO MOBILIERI SALUZZESI

12030 TORRE SAN GIORGIO

Nuova Sede ed Esposizione: Strada Prov. Torino-Saluzzo  
■ 10 km da Saluzzo TORRE SAN GIORGIO - Tel. (0172) 96059

### BERTERO LUCIO

ANTICHITA' ARREDAMENTI



Galleria permanente a 7 Km da SALUZZO verso TORINO  
dove troverete riproduzione in stile e antichità  
TORRE S. GIORGIO Str. Prov. Saluzzo - Torino - Tel. (0172) 96.076

## Casa Calosso ti apre le porte.



### Invita Calosso a casa tua.

Casa Calosso è un esempio d'arte del legno rigorosamente inserita in una ambientazione viva. Una tradizione culturale e artigiana è divenuta casa... casa, che si abita, si gode, si usa e si vive. Gli ambientatori e maestri artigiani di Casa Calosso (Bertu, Balena, Cescu, Chille) desiderano visitare la tua. Invitali; sapranno trarre la struttura del tuo appartamento la giusta «ispirazione» per soluzioni adeguate e personalizzate, angolo per angolo, parete per parete, stanza per stanza. Gli artigiani della Calosso ti inviteranno a visitare i nuovi laboratori di Regione Pascherio per farti «toccare» come i mobili della collezione Calosso.

L'arte di fare i mobili d'arte  
Via Torino, 41 - SALUZZO - Tel. (0175) 41333  
Nuovo laboratorio Mobiliere - Regione Pascherio (appena fuori Saluzzo).

**CALOSSO**  
SALUZZO



UNICA SEDE: VIA BUECA - TEL. 0175

**COSTIGLIOLE SALUZZO**

**FABBRICA MOBILI**

Presenta la nuova linea:

**«IL MASSICCIO»**

ARREDAMENTI D'ARTE - STUDIO D'INTERNI

**agù aldo**

Circonvallazione 11  
10030 BAVINCHIT - Valle Po (CN)  
Tel. (0175) 41333

**Mobili d'Arte e  
Antichità  
Restauri  
Mobili Rustici  
Ambientazioni**



# **AUTUNNO A ITALIA UNO FILM COSI' NON LI HA NESSUNO !**



**vediamoci stasera su  
ITALIA UNO**



Ogni sera un'emozione.  
I più grandi film d'amore,  
i "gialli" del brivido, le commedie  
più divertenti, i kolossal più  
spettacolari, i film "d'attore".

**Ogni sera alle 20,30 su Italia Uno  
i film più belli che potete vedere in TV.**



# Stefania Casini va in filanda (ma per la tv)

Stasera sulla Rete Due nello sceneggiato «La settimana di Chiara Brenna»

ROMA — Va in onda stasera sulla Rete Due tv lo sceneggiato «La settimana di Chiara Brenna» per la regia di Giorgio Pelloni su sua sceneggiatura, protagonista Stefania Casini. Anche se si fonda su una invenzione, tuttavia è fedele ricostruzione dell'ambiente filanda intorno al 1890. Mostra qual era la condizione operaia di allora, specie delle donne, che si trovavano a lavorare per un minimo di dodici ore quotidiane, in ambienti malsani e con paghe del tutto insoddisfacenti.

Qui Stefania Casini presenta bellina, il viso levigato, gli occhi da strega, i capelli vaporosi e la ricorriamo in tanti film e in alcuni sceneggiati. Per esigenze di copione e di ruolo (è una operaia in una fabbrica della Lombardia) appare sciatta e priva di fascino. Il che, però, le dà modo di esibire il meglio delle sue capacità interpretative.

Dice: «Il personaggio di pura fantasia, anche se il regista, consultando documenti sindacali di quel periodo, ha trovato un'operaia proprio con quel nome, cioè quella che lui aveva immaginato. Anche perché tanto il nome quanto il cognome sono assai comuni nelle campagne della Lombardia. Non è questo che importa, se cioè sia veramente esistita Chiara Brenna; ciò che è autentico è la condizione della donna di quel tempo e l'episodio centrale che vi viene narrato».

Chiara Brenna viene incaricata dalle sue colleghe, nel corso del primo sciopero della loro vita, di tenere un comizio che illustri le ragioni di quella lotta. Da quel momento tutto cambia per l'operaia ed anche se poi la situazione nell'interno della filanda tornerà apparentemente come prima, crescerà ormai la consapevolezza che la condizione operaia potrà e dovrà migliorare. «Sorge nelle ragazze una nuova solidarietà, una volontà collettiva di cambiamento. Se quel film passerà alla storia non sarà per la piccola esperienza di Chiara, ma per la nascita della solidarietà sindacale fra le donne, un primo passo per la presa di coscienza femminista».

Lei, Stefania, è soddisfatta di questo ruolo così diverso da quelli precedenti? «Sì, perché finalmente ho buttato via la maschera, sono più la buona, la carina. Senza trucco, con una pettinatura orribile, vestiti goffi da poco prezzo, sono quasi brutta».

E' l'occasione che cercava? «Non dico che sia proprio l'occasione giusta. È un modo per fare cose diverse, per non sentir la solita frase delle recensioni: gradevole interpretazione di una graziosa Casini. Leggendo mi intestardivo sempre a pensare che avrei voluto essere gradevole più sanguigna, meno gradiosa ma più brava».

Quale personaggio della so-

ria le piacerebbe interpretare? «Per esempio Giovanna d'Arco, che mi ha sempre molto affascinata. Perché era combattiva, perché aveva le sue convinzioni e lottava per esse».

E' laureata in architettura. Farebbe l'architetto attività alternativa? «Assolutamente no. E proprio perché ho studiato architettura».

E perché allora lo ha fatto? «Perché così voleva mio padre. Prima di morire voleva vedermi laureata. L'ho accontentato».

S'è detto che è stata una accesa femminista... «Accesa no, femminista sì, anche se non ho mai sopportato questo termine che sa di marchio di fabbrica».

Qual è il regista che le ha

lasciato l'impronta? «Ovviamente prima di tutto Pietro Germi col quale ho fatto il mio esordio nel cinema, poi Bertolucci, infine Dario Argento. Con lui, con Dario, non mi sentiva un oggetto, capita certi registi. Con lui ho provato tutto: l'amore, la delusione, la gioia e la tristezza. E' uno che coinvolge completamente».

Un punto di vista politico, lei com'è? «Sono un cane scioltissimo».

Una volta ha detto che la televisione è un mezzo di rincretinimento generale. Ma poi ha lavorato per la televisione, perché? «Perché nel frattempo la televisione è migliorata e poi perché mi hanno offerto un ruolo interessante, che mi impegnava».

Ha recitato anche in teatro; lo preferisce al cinema? «Sì, decisamente. Nel cinema sei solo una parte del prodotto. Non esisti sul piano creativo. Sei un pezzo del montaggio».

Quando lavora la? «Mi piace viaggiare, leggere, fare insomma tutto ciò che ti permette di crescere culturalmente».

Qual è stato il momento più eccitante della sua carriera? «Credevo che fosse stato quando girai accanto a Robert De Niro Novecento. Invece poi è venuto Suspiria. C'era sul set una carica e una tensione che ti portavano alle stelle. Mi sentivo in una completa euforia. E sentivo di fare bene, a pieno regime. E infatti alla fine della

c'è stata una esplosione di applausi da parte della troupe».

Segue più il cuore o più il cervello? «Vorrei seguire più il cervello. Ma non sono così brava da scindere le due. Così, spesso, faccio molta confusione. Ed è un guaio, perché ho il cuore grosso così».

Lamberto Antonelli

## Il successo viene dal fresco

La rivelazione televisiva dell'estate è la presentatrice Raffaella Bianchi, grafologa per hobby

MILANO — Raffaella Bianchi, malgrado il caldo dello Studio Due della Rai e il sacrificio di aver passato le ferie in città, è felice di poter apparire tutti i pomeriggi sul video. Fre-

sco fresco, il programma della rete uno che riappare puntualmente ogni estate e che terminerà il 24 settembre.

Raffaella — nasino alla francese, occhi azzurri

dalle ciglia rivolte all'insù — orgogliosa di essersi conquistata (lei, la recluta della trasmissione) il titolo di «rivelazione tv» che la pagella di un quotidiano milanese le ha asse-

gnato. Adesso i colleghi scherzosamente la chiamano «ehi, rivelazione tv, vieni qui».

Come presentatrice questo è il suo debutto, ma con il video Raffaella ha ormai confidenza; fin da piccola — graziosa come era ed è — ha girato parecchi caroselli. Da vera milanese, in soli anni ha fatto tante cose: liceo linguistico, accademia dei filodrammatici, recite in teatri sperimentali, interpreti alle varie fiere. Ed ha lavorato nelle agenzie pubblicitarie anche come mediatrice fra clienti e produttori. Per poco: si è subito accorta che sono rogne ed è assai più comoda fare la modella. «Mi piace anche organizzare servizi fotografici, lo stavo facendo con un'amica, figlia di un fotografo, quando qualcuno mi consigliò di fare il provino per Fresco fresco».

E la televisione ti ha fatto cambiare idea? «Già, ma chi rinunciarebbe a partecipare per tre mesi in diretta ogni pomeriggio a una trasmissione televisiva? E' un valido passaporto per tante altre cose».

Ed hai rinunciato anche alle ferie. «Ho 23 anni e tanto tempo davanti... Comunque son volata in Sardegna per tre giorni».

Non ha ancora ricevuto proposte concrete per quando la trasmissione terminerà. «Non mi preoccupa, bisogna considerare che siamo ancora in agosto e Milano tutto è morto. Solo settembre potrò raccogliere i frutti

di questa sfaticata che, ripeto, mi piace».

Questa milanese vivace e attivissima ha però un rimpianto: non ha finito l'Università di lingue. «E non la finirò mai; vorrei invece iscrivermi a quella di grafologia di Urbino».

L'idea le deve essere venuta leggendo ogni sera l'oroscopo, la novità di Fresco fresco. Quasi seccata replica: «Non sono oroscopo, ma analisi grafologiche che ci arrivano dall'unico istituto in Italia che svolge questo tipo di lavoro su basi scientifiche. Guai a togliere la virgola dal loro verdetto! Io ci credo e sono in lista di attesa per il mio. Sono convinta che dalla nostra calligrafia si possano capire molte cose che indicheranno la nostra vita in un modo nell'altro, quindi vorrei approfondire questa scienza. A Urbino le lezioni sono strutturate in modo che uno può continuare a svolgere la propria attività. Si deve assistere ogni 15 giorni a due lezioni di sabato e di domenica per quattro anni. I primi due anni sono di grafologia generale, gli altri di specializzazione. Quattro sono le specializzazioni: analisi peritale per il tribunale; scolastica per inserire i ragazzi nella strada giusta; matrimoniale».

tu quale sceglieresti? «Quella scolastica: io adoro i bambini. Anche se so benissimo che quella matrimoniale renderebbe assai di più...».

Gallotti

### Flaminia dal video di Italia 1

Flaminia Pierobon, nata a Milano, 22 anni, diplomata in ragioneria, fotomodello part-time, è la annunciatrice Italia 1-Antenna Nord. E' minuta e ha un'aria dolce che nasconde però grinta e grande sportività. La grande passione è guidare, il suo idolo è Niki Lauda; in passato ha fatto alcune «prove su strada» ma precisa: «Mi piacciono le macchine, l'alta velocità». Altro sport prediletto il pattinaggio sul ghiaccio, ma gioca a tennis, scia, pesca e a cavallo.

Quanto alle letture, dichiara: «Leggo un po' di tutto, ma per i libri storia una tipica "Pesci", timida e emotiva, è dolce e volte scontroso, che spesso a occhi aperti. Un carattere che il suo modo di vestire rispecchia alla perfezione: «Adoro i capi colorati e vaporosi; — dice — nella moda attuale ci sguscia. Mi trucco raramente, e non faccio nulla per mantenere la linea. For- mi aiuta il fatto che mangio poco».

I tuoi modelli d'annuncio? «La Orsomando, da una classe eccezionale. Ma, forse, somiglio più



alla Elmi e alla Giusti».

giudica un tipo dialettale? «Nient'affatto; altrimenti non farei questo mestiere».

Cosa ci trova in questo mestiere? «Trovo che è affascinante poter comunicare a migliaia di persone. Mi dà una grande soddisfazione riuscire a

fare cosa che solo pochi riescono a fare».

E l'amore, ne risente? «L'amore viene prima del lavoro. E' quello, la spinta a lavorare. Non è detto, però, che si sacrifichi la carriera: avere un fianco una persona intelligente».



# E' tornato dalla mamma il ribelle di Bellocchio

Il regista parla di «Gli occhi, la bocca»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — E' passata una generazione ed ecco che Marco Bellocchio torna nuovamente Lou Castel per chiedergli di dare sfogo alla rabbia, alla delusione che gli mordono il collo. Oggi si proietta il concorso *Gli occhi, la bocca*, opera personalissima del regista, che i maligni dicono scritta a quattro mani con lo psicanalista Fagioli, quale da sempre lo ha in amicizia. Forse proprio questa malinconica origine conferisce al film in lizza per il Leone d'oro un fascino particolare.

Giovanni Pallidissimi, attore nella finzione, torna nella famiglia a Bologna per il funerale del fratello gemello Pippo. Sono gli ultimi giorni dell'anno, si affrettano il lutto abbia guastato la festa imminente. Persino Vanda, la fidanzata di Pippo, farà vedere all'ufficio funebre. Giovanni ne infuria e la cerca per ingiuriarla.

Forse, nel suo inconscio esibizionismo di commediante, ha preparato una bella scena-madre con lacrime magari sincere. Invece l'abulia di Vanda sembra giustamente motivata: in ogni modo finisce con l'attrarre il protagonista. I due vorrebbero dovebbero innamorarsi, se fosse per il fantasma del primo Pallidissimi.

Il tema centrale — attacca senza mezzi termini Bellocchio — è la separazione dal passato, un trattato in precedenza. Qui però mi occupo del costo affettivo della separazione che al personaggio di Lou Castel pare insostenibile. Il suo debito è principalmente rivolto verso la mamma, verso i genitori che ci hanno messi al mondo e si sono sacrificati per noi.



BELLOCCHIO SUL SET DI «GLI OCCHI, LA BOCCA» CON DUE PICCOLI INTERPRETI

noi. Lou Castel impersona un attore, un artista che per la sensibilità avverte la lotta tra il nuovo amore e il senso di colpa la mamma disperata per la morte del gemello.

Si infervora subito Bellocchio, al punto di tornare sul divano. «Nel titolo si spiegano molte cose. Gli occhi, strumento intellettuale, servono per vedere, captare, penetrare, leggere; la bocca, strumento sensuale, per mordere, assaggiare, stritolare oppure baciare».

Al confronto Lou Castel, che l'anno scorso tutti snobbavano e che adesso ha recuperato la grinta strana dei pugni in tasca, si direbbe un allievo distratto durante la lezione. «Pare che gli occhi e la bocca — mormora svagato, piuttosto grasso — sornione — sia una formula dello psicanalista che la formula gli serva tanto, per capire Marco almeno. Io non sono su quel piano, mi interessa la questione storica. Anche se, intendiamoci, i problemi li ho anch'io. Non racconto allo psicanalista».

E' curioso che questo discorso così sano venga da un attore che raffigura individui disperati, talvolta squilibrati. «Dal '65 ho fatto l'attore alienato; Carlo Michele, Porci con le ali. Solo adesso comincio a ritrovare la mia identità».

Il concorso ieri ha presentato Svezia e Olanda. Con il viaggio dell'Aquila Jan Troell compie i cinquant'anni e lascia l'America dove pure è conosciuto la popolarità e la stima grazie a *Una donna chiamata moglie*, *Bang*, *Uragano*. Lo attira la figura d'una gloria nazionale, il pioniere del volo in pallone Salomon August Andrée che scomparve nell'impresa polare.

Andrée, interpretato dall'irreprensibile Max von Sydow che lo carica anche d'una personale antipatia, non era un individuo facile. Volò sui ghiacci eterni per convinzione più che per un'ipotesi scientifica e portò il sacrificio i due compagni che credevano nel suo ascendente. L'approccio al personaggio e alla cronaca è quindi emotivo il che permette a Troell di esercitare un magistero dell'immagine: il volo nel silenzio dei cieli tra gli assurdi silenzi della giornata.

Di conseguenza il volo dell'Aquila pretende retorica, di dimostrare qualcosa. Piuttosto si limita a raccontare bene — con le esitazioni e le compunzioni della reazionaria società scandinava di fine Ottocento — storia di uomini e di cose che in ogni modo andava contenuta nelle due ore canoniche — proiezione (qualche fuga prima del 140' non appariva del tutto scortese).

Stampa Sera aveva anticipato ieri le favorevoli accoglienze della critica all'opera prima in concorso *Il volo dell'Aquila* dell'olandese Orlow Seunke. Fortunatamente questa versione al maschile — *Anna dei miracoli*, dove l'educatore dimentica il suo cinismo per recuperare una quattordicenne regredita a mera vegetazione, è debitamente accolta dal pubblico in Sala Grande.

Un'ovazione ha sottolineato la sequenza più bella dell'opera: affannato a preparare da mangiare per la sua pupilla, il quale cade malamente suscitandone una franca liberatoria. Un segno di vita, la reazione che il regista e la platea attendevano con ansia.

Piero Perona

## Altman, che maligno L'ombra di Nobile

«Jimmy Dean» ritratto impietoso della vecchia America

VENEZIA — Robert Altman è trent'anni era considerato fallito. Solo nel '57, quando Hitchcock vide il documentario James Dean Story, il film divenne famoso. Teleschermi d'America d'Europa. La segnalazione del maestro gli valse la scrittura per le due seguitissime serie Hitchcock presents: Bonanza. Con dollari nel portafoglio e recensioni nella scrivania Altman ricominciò a curare leggero una carriera che doveva portarlo a vertici assoluti: M.A.S.H., Nashville. Tre donne.

Ora il fatidico dell'attore scomparso nel pieno della giovinezza ha nuovamente il potere di riportarlo in auge dopo serie di titoli — Quintet, Una coppia perfetta, Popeye — che francamente non aggiungevano nulla di peregrino alla sua personalità. La storia è così semplice: né bastano a risarcire Altman dalle tante delusioni gli applausi sentiti e le risate motivate che hanno accolto l'ultima sua fatica nel programma «Mezzanotte-Mezzo-giorno»: Come back to «The five and dime». James Dean, Jimmy Dean dalla commedia Graceryk.

La messinscena di questa commedia, nel febbraio scorso, era costata ad Altman smacco cocente. Poche repliche, diritti d'autore inutilizzati. Sbaglia il bonario ufficio stampa della Biennale a affermare che il successo in palcoscenico poteva che riverberarsi nel cinema. Se in maggio Graceryk e Altman già pronto il «trattamento» in agosto il film conosceva prime visioni, significa che malignità della commedia e la malignità della regia non avevano incontrato

il gusto delle platee.

E si capisce abbastanza tale rifiuto. La storia delle componenti d'un club di tifosi di James Dean che si ritrovano vent'anni dalla scomparsa sembra fatta espressa per dare dell'America, e delle sue donne, un quadro disastroso. Il film, grevemente commentato dalla Sincerely, rappresenta al contrario il trionfo della menzogna e dell'ipocrisia.

Queste ragazze hanno costruito sulla vecchia illusione di montagna di bugie: spicca per fragilità l'abbandono la visionaria Mona, che dice di avere avuto il piccolo Jimmy Dean, nato deficiente, per una notte d'amore con l'idolo delle teenagers che si trovò nei pressi per le riprese del gigante nel Texas.

L'unica delle ragazze che avrà forza di troncamento è Josephine, un

transessuale che negli Anni Cinquanta si chiamava Joe — che — vedi caso — è il padre del povero Jimmy Dean. Solo Altman ha una simile malevolenza a graziare chi gli consente di presentare Karen Black come l'uomo di Sandy Dennis di dipingere l'avvenente Cher — una brutta ragazzona dalle tette gonfiate.

Il film risente dell'origine teatrale — tanto nella collocazione obbligata in un miserabile «store» quanto nella facile visualizzazione immediata del passato pure sempre compresso tra le quattro pareti prigioni. Costantemente Altman ha una straordinaria capacità nel delineare la macchina presa tra isterismi e depressioni. Egli si dirige verso l'anima stanca della vecchia America senza provare minima pietà.

p. per.

La vedova consulente nel film di Jan Troell

VENEZIA — Conferenza-stampa per il film svedese di Jan Troell il volo dell'Aquila, qui ribattezzato il viaggio dell'ing. Andrée. Non ci meravigliamo di trovare seduta col regista il protagonista Max von Sydow (uno degli attori prediletti del primo Bergman, qui nei panni dell'esploratore Andrée deceduto) e i suoi accompagnatori mentre con un pallone aerostatico tentava — per primo — di raggiungere il Polo Nord la signora Gertrud Nobile, vedova di Umberto Nobile, l'ultimo trasvolatore del Polo nel 1928.

«In che veste si trova qui, signora?».

«Sono stata invitata dallo Swedish Film Institute per una consulenza tecnico-scientifica. La documentazione mio marito è infatti folcloristica e accurata. Debbo anche dire che mio marito ebbe

dal governo svedese, dopo soli tre o quattro altri scienziati ed esploratori, la Placca Andrée: riconoscimento ambizioso, conservato al Museo dell'Aeronautica. Mi hanno concesso di portarla qui, a Venezia, per farla vedere».

Si tratta di una targa figure in rilievo. Vi Salomon August Andrée, profilo, poi una figura femminile che simboleggia la Svezia, infine un pallone aerostatico in volo, che si allontana.

«Che ne dice del film, le è piaciuto?».

«Mi sono commossa, veramente. E' un documento eccezionale, tutta parte ricostruita, sulla base dei documenti matematici da me forniti, è bellissima. Pensi che le foto in bianco e nero che intercalano il racconto brevissimi colpi di flash, era-

no nei rullini impressionati da uno della spedizione, trovati nel 1930 sull'isola di Gile, a Nord-Ovest delle Svalbard, per caso, insieme al diario di navigazione scritto da Andrée».

Max von Sydow ascolta insieme a Troell. Il primo annuisce col capo. Conosce bene la nostra lingua, von Sydow. Da ha lavorato spesso.

«Signora, che suo marito non c'è più, le risultano sovrapposte le polemiche scatenate allora, nel 1928, quando lui, naufrago dell'aria, fu il primo a farsi salvare dalla tenda rossa che sul pack raccolto l'equipaggio superstite?».

«Sì, tutto passato. Mio marito battagliò tutta la vita perché verità, anche morale, fosse chiarita completamente. Ricorda? Una decina di anni fa vi fu anche un film del regista russo Kalatozov, La tenda rossa, che riprese l'argomento sotto forma addirittura di processo, evocando pure la figura di Amundsen».

«Lo ricordiamo. Subito dopo naufragio fu anche della speculazione proposta, sfruttare gli effetti pubblicitari dell'avvenimento drammatico. Nunzio Malasomma e Mario Bonnard nel 1929 diedero vita a un film tedesco con Luis Trenker protagonista, Der Ruf Nordens (Il richiamo del Nord)».

«E sì. Fu un evento di cui non si spese più l'eco. Lo dimostra anche questa nostra chiacchierata. E' il film svedese che abbiamo appena visto e al quale auguro di circolare anche in Italia. Lo ripeto: grande spettacolo, pieno di emozioni».

Piero Zanotto

## Una frana il monumento di Cimino

Quattro ore di proiezione per la versione integrale de «I cancelli del cielo»

Un bagliore stanco annuncia l'alba nel firmamento imbracciato della laguna settembre. Il sole spunterà tra poco su quegli irriducibili che hanno seguito la proiezione notturna de *I cancelli del cielo* nell'unica versione integrale strappata al regista al patteggiamento con l'industria e il commercio.

Cimino accompagna le 4 ore e 4 minuti con una dichiarazione di Claude Lévy-Strauss: «La fortuna, le opportunità e i talenti sono inutili, e colui che vuole strappare qualcosa al destino dovrà avventurarsi in quella pericolosa terra di frontiera in cui le norme sociali hanno più valore, in cui le sigenze e le garanzie gruppo

non sono più valide. Dovrà spingersi laddove la polizia non ha più potere, al limite resistenza fisica e sofferenza morale».

«Quando ciò si verificherà, l'ordine sociale altrimenti inflessibile potrà essere abolito a favore di colui che rischia tutto e che insegna ai suoi membri come l'unica speranza di salvezza in all'ordine stabilito risiede nel tentativo assurdo e disperato di sottrarsi a questo ordine».

Bene, i cancelli del cielo non era un brutto film. Hollywood certamente popolata di briganti. Però che dire dell'albero segato in quaranta pezzi, trasferito Stato in Stato e rimesso in piedi con 40 tonnellate di cemento?

Sono manie pericolose che rallentano la lavorazione e aumentano il costo. Cimino ha creduto di essere ad Abu Simbel ma non aveva speso l'U- che finanziasse l'elevazione dei suoi monumenti.

Così le manie si sono rivelate pericolose soprattutto per United Artists, la casa di produzione che è nell'attesa.

La United Artists era stata fondata da attori e autori — William Ince, Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks e Mary Pickford — evitare i capricci dei produttori. Per questo non siamo andati a vedere *I cancelli del cielo*. Ci già tanti funerali nella vita.

p. per.





Catherine Spaak

# Moreau, eroina del male e i prelati di Aliprandi

fernale sia vittima di un imbroglio, di un'offesa. Se il giusto indossare le proprie rughe con dignità, in armonia con la propria età, diventa penoso offrirle qualcosa per qualcosa che non le meritano.

In un angolo, il più lontano dal chiasso, incontro Marcello Aliprandi, regista di *Morte in Vaticano*, film che doveva in primo tempo essere realizzato da Florestano Vancini. E' curioso come spesso il soggetto passi da un regista all'altro come fosse un pacco da confezionare, un compito giocarsi col pari o dispari.

Che cosa l'ha convinto a fare il film?

«Una sceneggiatura originale che mi piaceva molto, l'idea di montare il film. A me piace molto organizzare, mettere insieme le cose. Quello che mi attraeva era il rapporto fra i due preti, rapporto molto simile a quello di padre e figlio. E poi il contesto con gli intrighi di palazzo, dei cardinali, i complotti».

C'è davvero un riferimento nel suo film alla morte improvvisa di Papa Luciani?



«Sì, anche se poi il film è tutt'altra cosa. L'azione si svolge nel futuro. E' un prete, in effetti, per immaginare».

Che rapporto ha con la fede?

«Sono cattolico, praticante, non mi è mai venuto in mente di fare un film anticattolico, tutt'altro; quello che è evidente è che il mio film è anticlericale».

In che misura? Perché lei lascia molti punti in sospeso?

«Nel senso che si fa il suo cattolicesimo non catechistico e poi è evidente l'altra

faccia della medaglia che la struttura del cattolicesimo, il potere temporale, le gerarchie. Uno può essere da una parte non dall'altra. Il film è uscito proprio da questa impressione; è decisamente anticlericale; è rappresentata una Chiesa-potere che ha niente a che fare con i dogmi. Questo Papa che vuole abolire i poteri dei cardinali, regalare ricchezza della Chiesa ai poveri, è un personaggio che può solo essere soppresso».

Come vede Papa Wojtyla?

«Non somiglia certo al personaggio della mia storia».

Nel film Marcello Aliprandi il figlio spirituale del protagonista si allontana dagli intrighi in Vaticano per cercare, in India, un saggio, un maestro che alcuni hanno chiamato bonzo, per cercare la verità, una risposta. Attende per giorni, forse per settimane, che gli sia aperta la porta del sontuoso tempio, dimora che somiglia ad un sogno, e che racchiude il segreto del mondo della vita e della morte. Sforzo, sarà finalmente al cospetto del maestro e iniziato ai misteri dei grandi con una bevanda che, ingerita, gli rivelerà il mistero del mondo o l'ucciderà.

Ma ha colpito particolarmente la stranezza di questa sequenza in quanto anacronistica con la rigorosa disciplina buddista e di conseguenza zen. Alla pozione magica non credono più nemmeno i bambini, anche nelle più belle favole. E purtroppo, forse solo una mia impressione, anche qui a Venezia scorre solo veleno. Catherine Spaak

## Una giornata con Castellani

Omaggio all'autore di «Due soldi di speranza» e del «Verdi» tv

VENEZIA — Una giornata della Mostra del cinema dedicata a Renato Castellani. Fa per dire. L'organizzazione del ginepraio protezioni è riuscita a trovare posto al regista italiano (di cui la televisione dal 15 ottobre metterà in onda lo sceneggiato Giuseppe Verdi) all'interno della fitta raginata di pellicole che marea montante invadono a ogni ora, tutti gli schermi a disposizione. Lido e a Venezia centro storico, nonché Mestre.

Un omaggio. Dovuto. Ci ha pensato il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani che ha assegnato a Renato Castellani il «Premio Pietro Bianchi». Precedendo la cerimonia con il recupero del film che Castellani realizzò nel 1942, Zaza, come ci diceva il regista ricavato alla portoghese dalla commedia di Pierre Berton, già primo atto di Sarah Bernhardt, e Simon, e i cui diritti erano stati

acquisiti da una Hollywood per un film poi fatto interpretare a Claudette Colbert.

Questo Castellani, una spumosa inconsistente cosina ambientata nella Parigi fine secolo, ebbe come protagonista (e sceneggiatura le fu scritta addosso) Isa Mirandu nel ruolo di una diva del varietà cui s'invaghisce un Antonio Centa, la zia di Gino Cervi. Funziona ancora? Mette addosso qualche brivido di nostalgia. Ricorda Castellani che film circolò poco (noi nel '42 vedemmo Venezia) e fu poi ritirato dalla Lux per non incorrere in grane legali con la produzione americana.

Con Castellani c'era Maria Fiore, interprete del suo *Due soldi di speranza*, film dopoguerra che riverberò umorismo popolare e il neorealismo allora sulla cresta dell'onda. E' sempre bella donna, Maria Fiore, quasi come la ragazzetta di trent'anni

fa oltre. Festeggiata pure lei, anche tutte le attenzioni erano per Castellani, di cui han parlato tra l'altro al Palazzo del cinema il critico Giovanni Calendoli, docente all'Università di Padova, Vincino Marinucci, presidente del menzionato Sngci.

Abbiamo approfittato per chiedere a Castellani se il Giuseppe Verdi è davvero un kolossal, o è stato scritto poi, dovunque. E che cosa ne è stato del progetto precedente (ben più impegnativo) già annunciato decina d'anni fa con una conferenza stampa dalla sede veneziana della Rai Venezia Mille anni, sulla nascita della città lagunare e sulla sua formazione.

«Giuseppe Verdi — ci ha risposto — non è un kolossal, anzi è un filmato in più parti a basso costo, soltanto sette miliardi, pochi, se si pensa che con questa cifra oggi si fanno a malapena cinque-sei normalissimi film. Presi in mano questo progetto quando

la stessa Rai, che vide allora cambiare tutto i tutti i interni, si spaventò per il costo del progetto su Venezia. Un peccato. Perché era già bello e pronto. Il copione, che ho scritto io e che è ancora lì, pronto per diventare fiume d'immagini, e perfino i bozzetti scenografici di Carlo Tommasi, che illustrano la formazione e l'evolversi anche architetture e Venezia nel secolo. Altro che la piazza di Marco ricostruita in gesso. Malamocco per il Marco Polo. Cosa egregia, certamente, ma soltanto una porzione di ciò che attendeva noi».

Sarebbe costato un pozzo di soldi!

«Sì, però concorrevano anche altri, e un contributo in materiale umano, comparse figuranti e comprimari, ci sarebbe venuto dalla Bulgaria».

E' stato accantonato oppure congelato?

«Congelato. Prima poi risponderà fuori, sarà una cosa davvero grandiosa». P. Z.

**OGGI «Grande Prima» al VITTORIA**  
*Guerriero leggendario e implacabile per amore!*

**FRANCO NERO**  
è  
**IL FALCONE**

ORARIO SPETTACOLI:  
16,35 - 18,40 - 20,40 - 22,40

JADRAN FILM - ANLA FILM - R von HIRSCHBERG / R KALWOWITZ - NEUE TELE KONTAKT FILMPRODUKTION - PRO FILM - ZEYDA FILM presentano  
**FRANCO NERO** in un film di VATROSLAV MIMICA  
**IL FALCONE** DRAGAN NIKOLIC-SANJA VEJUNOVIC  
RADE SERBEDZIC-KOLE ANGELOVSKI  
nel ruolo di Jugoslavica GERT FROBE  
regia VATROSLAV MIMICA  
LUCIANO VITTORI

**Flash 97.7** presenta  
SABATO 4 SETTEMBRE  
ore 21,15  
**STADIO RUFFINI**  
**POOH**  
Ingresso L. 1000  
PREVENDITA: Rock e Italia  
61 (Festival Unità) - Magic Box (Pinerolo) - Astori (Rivoli) - Disco Shop (Settimo) - Musical Box (Lein)

**le roi** BAL  
MUSETE  
STASERA ORE 21  
regionale  
**DONNA**

**SPORTING SANTHIA'**  
Venerdì 3 settembre  
Unico concerto sera ore 21,30  
**ALBERTO CAMERINI**

**OGGI all'OLIMPIA: ECCEZIONALE!**  
che la forza sia con voi

**GUERRE STELLARI**  
STAR WARS

ORARIO: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30

**DOMANI AI CINEMA**  
**ARISTON e ARLECCHINO**  
*Terrone e sesso con una splendida Nastassia Kinski*

*il bacio della pantera*  
UNA FANTASIA EROTICA

**NASTASSIA KINSKI**  
MALCOLM McDOWELL  
JOHN HEARD  
ANNETTE O'TOOLE  
una produzione CHARLES FRIES  
un film di PAUL SCHRAEDER  
**IL BACIO DELLA PANTERA**  
(Cin. Padova)  
Sceneggiatura di ALAN CRANSEY  
Basato su il soggetto di DEWITT BOBEN  
Storia di ALBERT WHITLOCK  
Musica di GORDON MURDER  
Direttore della fotografia JOHN BAILEY  
Produttore EUGENE JERRY BRUCKHEIMER  
Prodotto da CHARLES FRIES  
Diretto da PAUL SCHRAEDER  
La versione del regista è basata su un romanzo di CHARLES FRIES  
La versione cinematografica è basata su un romanzo di CHARLES FRIES  
Un film ARD-Universal - CMC



### Rete uno

- 13 — Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza. Un paese: La Spagna. Prima parte.
- 13,30 Telegiornale.
- 17 — Fresco Fresco, quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità, presentata da Barbara D'Urso.
- 17,05 Tom story, cartoni: **Il visto** **cavallo bianco** — Tom va a Saint Louis dalla zia, non vuole andarci solo e porta con sé un spacciatore per suo fratello. La non è convinta e smaschera l'impostore durante una gita a cavallo.
- 17,50 Hagen: Un uomo di paglia, telefilm — La ricca proprietaria di un'azienda che produce cosmetici, stanca questa attività, pensa di abbandonarla lasciando tutto al figlio. Attorno società però ruotano interessi clandestini della mafia che, poco d'accordo con lei, decide di ucciderla.
- 18,40 I consigli di Clacson, documenti.
- 19,10 Il cacciatore di cervi, telefilm. Prima parte — Protagonista il cacciatore Occhio di

Falco, amico dell'ultimo dei Mohicani. Adesso affronta mille pericoli per salvare principessa tenuta in ostaggio da tribù indiana.

- 19,45 Almanacco **giorno dopo**.
- 20 — Telegiornale.
- 20,40 Varietà Varietà, il meglio della rivista tv degli Anni Ottanta: Macario più. Replica dell'ottava puntata — **Ermilio Macario e Rita Pavone** propongono il secondo tempo della commedia Due sul pianerottolo che riscosse molto successo nella stagione teatrale '75-76, e **sintesi** rivista Le educande di San

**FILM 22,05** La maschera di mezzanotte, Stephen Roberts, William Powell, Ginger Rogers, Kelly, Gene Lockhart — L'interprete principale di commedia che riscuote molto a Broadway scompare misteriosamente. Un giornalista indaga ma viene ucciso in uno studio legale. L'avvocato per dimostrare propria innocenza deve risolvere il mistero della sparizione della donna.

23,20 Speciale Parlamento. Edizione straordinaria sui dibattiti alla Camera dei deputati e Senato sulla fiducia del nuovo governo - Telegiornale



### Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — Medical Center, telefilm
- 15 — Cannon, telefilm
- 15,55 Vita da strega, telefilm
- 16,20 Cartoni animati
- 17 — Bim bum Bam, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
- 18,30 Love american style, telefilm
- 19 — Balangandà, storia, musica e folklore del Brasile
- 19,30 **Il ragazzo** **West**, cartoni animati
- 20 — Vita da strega, telefilm
- 20,30 **Un** **scampo**, John Frankeheimer, con Gregory Peck, Tuesday Weld, Estelle Parsons. Usa drammatico 1971 — Un matura sceriffo è stanco e amareggiato da un'esistenza che giudica troppo grigia. Poi incontra una ragazza che gli ridà tutta la fiducia in sé che aveva perso
- 22,15 Poliziotto di quartiere, telefilm
- 23,15 Grand Prix, settimanale di automobilismo
- FILM 24** — **All'ombra** **ricatto**, di Don Siegel, Edward O'Brien, Vera Miles. Usa avventuroso 1964
- 1,30 Kronos, telefilm

### il meglio alla radio

#### UNO (FM 92,1)

- GR 1: 13; 19; 23
- 13,15 Master Musica, notizie e anteprime del mondo musicale
  - 14,23 Stefano Satta presenta Via Tenda spettacolo il pubblico
  - 15,03 Documentario Quotidiano di fatti e musica 1966 a oggi
  - 16 — Il Paginone - a cura di Giuseppe Neri
  - 17,30 Master Under 18
  - 18,05 I concerti del Coro da Camera della Rai
  - 18,38 Cantautori concerto
  - 19,15 Cana musica
  - 19,30 **Jazz '82**
  - 20 — Collezione teatro di Adriana Parrella: **Il padre**. Commedia in tre di Howard Lindsay e Russel Course
  - 21,55 Obiettivo Europa, colloqui trisettimanali arte, cultura e spettacolo condotti a Giuseppe Liuccio
  - 22,27 Audiodisco: Fonosfera

### Rete due

- 13 — Tg2 tredici.
- 13,15 Lezioni tennis, quinta puntata.
- 17 — Il pomeriggio.
- 17,15 Il nostro comune amico, telefilm. Ottava puntata.
- 17,40 Bia, la **della magia**: La gara più importante, cartoni animati.
- C'era una volta, cartoni animati.
- 18,30 Tg2 sportsera.
- 18,50 Sport in concerto, spettacolo di musica e sport presentato da Nino Benvenuti e Stefania Mecchia — Di scena oggi per la parte sportiva del programma sono i pattini rotelle, sport nuovissimo che in Italia ha il massimo centro di attività e arene per i campionati internazionali di velocità **Finale Emilia** in provincia di Modena. Per la parte musicale Stefania Mecchia ospita Marina Occhiena e Alberto Camerini.
- 19,45 Tg2.
- FILM 20,40** La settimana di Chiara Brenna, film per la tv. Di Giorgio Pelloni, con Guerrino Crivello, Stefania Casini, Walter Valdi, Flavio Bonacci, Laura De Marchi, Emanuela Nava

— In **piccola filanda** nel **Lombardia** degli anni della rivoluzione industriale (intorno al 1890) lavora Chiara Brenna, una delle tante contadine che per necessità hanno rinunciato a **campagna** per fare le operaie. Le condizioni di lavoro che vede sopportare **estremamente** dure, e i salari **una** da fame. Chiara **le sue** compagne organizzano uno sciopero per ottenere condizioni migliori.

22,30 Appuntamento cinema, i film che vedremo sul grande schermo.

22,35 **Italy**, documenti. Terza puntata — Dopo aver documentato alcune grandi opere urbanistiche realizzate in Canada e **Arabia** dagli italiani, **trasmissione** affronta i problemi connessi alla diffusione all'estero del nostro cinema.

23,30 Tg2 stanotte.

### Montecarlo

- 17,15 Daitam III, cartoni - Le **venture** di Marco Polo, cartoni.
- 18,05 La signora e il fantasma, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare
- 18,30 Notizie flash.
- 18,35 Affari di cuore, telefilm.
- 19,20 Love **style**: L'Idraulico, telefilm.
- 19,35 Telemenu, una ricetta **giorno** e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis.
- 19,45 **Le della colomba**, sceneggiato. Terza puntata.
- FILM 20,30** La vita **Vernon** **Irene Castle**, di H. C. Potter, con Ginger Rogers, Fred Astaire. Usa commedia 1939 — **Vernon**, cabarettista in **compagnia** comica, s'innamora di una ragazza di buona famiglia dotata di un discreto talento artistico. L'amore, tra un balletto e l'altro, porta **matrimonio** conclusivo.
- 21,50 Oroscopo.
- 21,55 **Il** **meteorologico**.
- 22 — Monjiro samurai solitario, telefilm.
- 22,30 Kiss Kiss: **passione**, telefilm - **Notiziario**.

#### DUE (FM 95,6)

- GR 2: 13,30; 19,30; 22,30
- 12,48 **Sono** **Duella** al sole tra «vacanzieri» e «cittadini» arbitri da **Lippi**
  - 13,41 Sound-Track. Musica **cinema**. Curiosità, informazioni, ricordi **vecchi** e nuovi film e **loro** musiche
  - 15 — **Favole** parallele. Esopo, Fedro, La Fontaine: saggezza, morale e osservazione... con una breve digressione di Trilussa
  - 16,32 **Signore** **Fatti**, persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole e musica dell'Italia in vacanza e no
  - 19,50 Dipartimento Scuola Educazione **sbagliare**
  - 20,10 **Un** tutto nella musica di ieri, oggi e di domani (1ª parte)
  - 21,30 Sere d'estate. Stagione di prosa e musica **immaginario** di **parte**
  - 22,50 **Spischi** (2ª parte)

### Rete tre

- 19 — Tg3.
- 19,15 Good bye **bop**, musicale. Prima puntata.
- Intervallo con **Prima Olimpiadi**.
- 19,50 Cento città d'Italia: Salerno porta del Cliente.
- 20,10 Cineteca, la scienza **cine** **sessant'anni** di film scientifico in Italia.
- 20,40 **diretta da** **la** **internazionale** **Cinema** 1982, film, commenti, interviste, chiacchiere **varia** cultura.
- 21,30 Tg3.
- Intervallo **Prima Olimpiadi**.
- 21,55 Lo scatolone, antologia di nuovissimi, nuovi e seminuvii
- FILM 22,55** Simon **deserto**, di Luis Bunuel, con Enrico Alvarez Felix, Hortensia Santovena. Messico drammatico 1965 — **Un** **stilla** del quinto secolo dall'alto **una** **colonna** vive la **modestissima** vita raggiungendo un grande equilibrio interiore. Poi **trasportato** improvvisamente nell'odierna New York. Il regista disegna di aver interrotto il **per** **ripensamento** del finanziatore.

### Svizzera

- 18,30 Telegiornale.
- 18,35 **Le** **di Mr.** **Il** **signor** **spiritoso**, cartoni.
- 18,40 Mikesch racconta **favola**, cartoni.
- 18,45 Cavalli da fattoria, documentario.
- 19 — Il lago **pesci** **persici**, terza puntata: La primavera.
- 19,15 La ruota della fortuna, telefilm.
- 19,55 Il Regionale, rassegna di fatti **avvenimenti** della Svizzera italiana.
- 20,15 Telegiornale.
- FILM 20,40** Magic Christian (Le incredibili **signor** **Grand**), di Joseph McGrath, con Peter Sellers, Ringo Starr, Isabel Jeans, Caroline Blakiston, Raquel Welch, Laurence Harvey. Inghilterra commedia 1969 — **Un** **ricco**, essendo troppo cinico per sposarsi, adotta un giovane vagabondo decidendo di nominarlo **erede**. Prima però gli fa un **accelerato** sul denaro **co** **possa** **corrompere** chiunque. Con esempi pratici ottimi risultati.
- 22,10 Tema musicale: Cantata Domino
- 23,15 Telegiornale.

### Capodistria

- 18 — Notiziario.
- 18,05 Musicale, **l'orchestra** di Etta Cameron **Rtv** di Lubiana.
- 18,30 **Le scuole**: Viaggio **paese** dei pupazzi, decima parte.
- 19 — **ragazzi**, appuntamento con i più giovani: **il violinista**, cartoni animati.
- 19,30 Orizzonti, documentario.
- 20 — Cartoni.
- 20,15 Telegiornale - Punto d'incontro.
- FILM 20,30** **Kid**, di Ray Nazarro, **Rory Calhoun**. Usa western 1957 — **Tornato** dalla guerra, **Domino** **Kid** giura di vendicarsi uccidendo i cinque banditi che durante la sua assenza assassinarono **padre**. Ne rintraccia quattro **il** **uccide**. Dell'ultimo però **conosce** l'identità e deve faticare molto per scoprirlo. Duello finale.
- 21,50 Telegiornale - Tuttoggi.
- 22 — Chi conosce l'arte?, **internazionale** di opere d'arte contemporanea.
- 23,30 Zeit **bild**, notiziario

#### TRE (FM 98,2)

- GR 3: 13,45; 18,45; 20,45
- 15,15 **total** **problemi**
  - 15,30 Dina' Giannasi presenta **Un** **di** **scorso** **Estate**
  - 17 — Dipartimento Scuola Educazione **il** **bino**, l'utopia, la **ri** **voluzione**
  - 17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Elisabetta Mondello
  - 21 — **Rassegna** **di** **arte**
  - 21,10 **La casa** **ra** **Operetta** in **tre** **Alfred** **Winer** e **Heinz** **Reichert** **di** **Harry** **melodie** **Franz** **Schubert**. Nell'intervallo (ore 22,30) **Libri** **novità**
  - 23 — **Claudio** **Lo** **presenti** **jazz**
  - 23,40 **Il racconto** di mezzanotte a cura di Paola Angioletti



### G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,05** Canzone d'amore, Giorgio Simonelli, Claudio Villa, Maria Fiore. Italia drammatico 1954 — Un aspirante cantante è estremamente sfortunato in tutti i suoi guai pone rimedio una vittoria un canoro
- 15,30 I mostri, telefilm
- 15,55 I di Presidenti, telefilm
- 16,50 Grp spettacoli
- 17 — Cartoni
- 18,30 Le avventure di Lupin III, cartoni
- 18,55 bon Magic, telefilm
- 19,25 Grp flash
- 19,35 Gassa d'amante
- 20,05 I mostri, telefilm
- 19,25 Grp flash
- 19,35 Gassa d'amante
- 20,05 I mostri, telefilm
- 20,30 Custer, sceneggiato
- FILM 21,30** del lupo, con Clint Walker, Peter Graves. Usa giallo 1978 — Sei persone, una dopo l'altra, vengono trucidate da quello che sembra misterioso male. Bisogna fermarlo a tutti i costi, ma non c'è traccia della fiera da nessuna parte
- 23,15 Grp flash

**FILM 23,20**

- I peccati questo mondo, Fritz Umgelter, Barbara Rutting, Paul Dalhke. Germania drammatico 1966 — Una medichessa ha un incidente d'auto in cui muore il fidanzato. Un tale di pochi scrupoli la ricatta facendole credere di poter provare che lei lo ha assassinato. Poi l'accusano ingiustamente di omicidio
- 0,30 Dai giornali oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** — Facciamo l'amore allegria, di H. Franck, con Alexandra Bogojewic. Germania commedia 1976 — di un albergo scopre che una casa di piacere. Vuole renderlo un luogo rispettabile, non ci riesce e poi capisce che in fondo è meglio
- FILM 2,30** Sbarbi, di C. L. Bragaglia, con Lilla Silvi, Nino Besozzi. Italia commedia 1941
- FILM 4** — Le apprendiste, Ernest Hoffbauer, Klaus Tinnay. Germania documentario 1972
- FILM 5,30** Amore e morte nel giardino degli dei, di Sauro Scavolini, con Peter Lee Lawrence. Italia drammatico 1972

### Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 13,40 Aspettando il domani, sceneggiato
- 14 — 14 — Sentieri, sceneggiato
- 15 — Dallas, telefilm
- 16 — Maude, telefilm
- 17 — Candy Candy, cartoni
- 18 — Thansor 5, cartoni
- 18,30 Hazzard, telefilm
- 19,30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
- 20,30 Dallas, telefilm
- FILM 21,30** Il dominatore, con Charlton Heston, George Chakiris, France Nuyen. Usa drammatico 1962 — Richard, detto «Il re», è un grande proprietario terriero nell'isola di Kway. Quando gli viene offerto un contratto di affitto di un grande proprietario degli Stati Uniti comincia a contrastare la relazione della sorella con un meticcio. Quando poi una donna, una negra, gli fa aspettare un figlio le ordina di abortire. Segue una rissa violenta col fratello di questa che rimane ucciso. Il bambino nasce, ma la madre. Allora Richard capisce di essere solo un prepotente e cambia carattere
- 23,25 Usa Nba

### R.T.A.

Canali 62-31-35

- 13 — Spectreman, cartoni
- 13,30 I New York, telefilm
- FILM 16,30** Peccati d'estate, Mario Carotenuto. Italia commedia 1962 — La moglie di un industriale milanese soffre per le continue infedeltà del marito. Allora decide di trasformarsi per riportarlo a sé. Con un po' di fatica ce la fa
- 18 — Spunky and Tadpole, cartoni
- 18,30 Lo sport
- 19,30 Telefilm
- 19,45 Quentin, telefilm
- 20,15 Missione impossibile, telefilm
- FILM 21,15** Un omicidio perfetto a termini di legge, Tonino Ricci, con Philippe Leroy, Elga Andersen. Italia giallo 1971 — Dopo un'operazione al cervello crede di diventare pazzo. Poi sospetta che la moglie un amante, litiga con lei e la uccide involontariamente. Poi è certo di essere pazzo quando la ritrova davanti viva, ha un incidente e muore per finta: sparando infatti può indagare meglio
- 22,45 Missione impossibile, telefilm

### Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — Dancin'Days, sceneggiato
- FILM 14,50** Un matrimonio ideale, di L. Allen, con Loretta Young. Usa commedia 1947 — A causa di pettegolezzi e varie intromissioni cade in crisi una coppia di coniugi
- 16,30 Sigma, cartoni
- 17 — Quella magnifica dozzina, cartoni
- 17,30 Galking, cartoni
- 18,30 Mod Squad, i ragazzi di Greer, telefilm
- 20,30 Quincy, telefilm
- FILM 21,30** Joey, di George Sidney, con Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak. Usa musicale 1958 — Un giovane cantante pieno di sé non rinuncia a diventare l'amante di una ballerina per poter aprire un locale. Ma si accorge che sta perdendo la donna che ama, ci pensa un po' e decide che lei è meglio della fama e della ricchezza
- 23,30 mezzanotte
- FILM 24** — Gatti rossi in un labirinto di vetro, di Umberto Lenzi, con John Richardson. Italia giallo 1974 — Un maniaco uccide diverse persone in Spagna
- FILM 1,45** Film

### Quarta Rete

Canale 22

- 14 — Sherlock Holmes, telefilm
- FILM 15** — Catene, Laurizio Merli. Italia drammatico 1974 — Remake di un noto film con Amedeo Nazzari: un geloso uccide un ricattatore credendolo l'amante della moglie. Al processo, per salvarlo, la donna deve ammettere una infedeltà che non c'è mai stata
- 16,30 Sherlock Holmes, telefilm
- 17,30 musical richiesta
- FILM 18,30** Paura, notte, con Joan Collins, Judy Geeson. Inghilterra drammatico 1972 — Una donna è perseguitata da un uomo con un braccio artificiale. Il marito non crede non l'aiuta
- 20 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
- FILM 20,30** Colpo grosso Jumbo, con Jane Jillison. Usa commedia 1970 — Una hostess ha tre amanti in tre aeroporti. Dopo avere sventato un dirottamento, ferita all'ospedale se li ritrova tutti vicini. Deve inventare varie scuse
- 22,10 Astropanorama
- 22,15 Sherlock Holmes, telefilm
- FILM 22,45** La grande vallata, mondo, F. E. Feist. Drammatico 1933
- 0,15 Erotissimo
- 0,30 Film

### Teleradio city

Canali 44-47

- 14 — grande vallata, telefilm
- FILM 15** — La cavalcata delle folle, con Edna Best. Inghilterra commedia 1938 — Durante la prima guerra mondiale alcuni assessori di una cittadina inglese non costruiscono più per i poveri per fare delle speculazioni e arricchirsi. Una coraggiosa maestra scende in campo contro di loro
- 16,30 I cartoni di
- 17,30 Tom Sawyer, cartoni
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — La grande vallata, telefilm
- FILM 21,30** La grande avventura del grande Palmer, Byron Haskin, con Edmond O'Brien, Sterling Hayden. Usa avventuroso 1952 — Due campagne ferroviarie fanno una spietata concorrenza. Il direttore di una delle due spinge il rivale a dimettersi facendogli credere di aver ucciso un uomo. Poco dopo però il dimissionario torna per indagare su alcuni punti oscuri della vicenda e dimostra la sua innocenza
- FILM 23** — Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 0,40** Una lupo mozzata, Usa horror 1975

### Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 Space robot, cartoni
- 15 — Zambot, cartoni
- 15,30 Documentario
- 16 — Telefilm
- FILM 17** — I mostri della città, di Terence Ford, con Peggy Neal, Steve Tiba. Usa-Giappone fantascienza 1969 — Il solito scienziato pazzo cerca di conquistare la Terra con l'aiuto di una banda di uomini-pesci
- 18,30 Space robot, cartoni
- 19,30 Buonasera con...
- 20 — La piccola Lulu, cartoni
- FILM 20,30** Ballata da un miliardo, Gianni Puccini. Italia commedia 1966 — Il figlio di un potente gangster americano dimostra poche attitudini al crimine e pensa solo alle donne. Allora il padre lo manda a esercitarsi in Italia rapinando un casinò. Eventi imprevedibili
- FILM 22,15** Una sposa per Sandra Dall. Italia commedia 1971 — Industriale pasticciere cerca di farsi aiutare da un collega americano. La figlia socialista vuole invece sconvolgere i suoi piani facendogli collezionare figurette. Le capita però d'innamorarsi dello statunitense
- 23,45 Telefilm

### Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 al sopravvivenza, piccoli annunci economici diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Ruote in pista, settimanale di automobilismo internazionale
- 16 — Lasse, cartoni
- 16,30 I ranocchi, cartoni
- 17 — Richety, cartoni
- 17,30 L'uomo tigre, cartoni
- 18 — Richety, cartoni
- 18,30 Lasse, cartoni
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Squadra segreta, telefilm
- 20 — N.Y.P.D., telefilm
- FILM 20,30** Battaglia sulla spiaggia sanguinata, Herbert Coleman, con Audrie Murphy. Usa guerra 1961 — Un ufficiale americano cerca di portare armi ai compagni nascosti nelle Filippine anche per la moglie quale ha più notizie. Ritrova la donna tra gli indigeni dopo uno scontro per la liberazione di alcuni civili prigionieri giapponesi e riporta a
- 22,30 Dan August, telefilm
- 23,30 Film
- FILM** — Film

### Tele Subalpina

Canale 46

- 18 — Corsa senza limiti, cartoni
- 18,30 Il degli animali, documentario
- 19 — Sport e brivido, documentario
- 19,30 Korg, telefilm
- FILM 20** — Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 21,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 23 — Kodjak, telefilm

### Studio Nord

Canali 49-43

- FILM 14** — Appuntamento a Zurigo, Germania commedia 1975
- 15,45 Filmati
- FILM 16,15** Preparati la bara, Italia stern 1966
- 18 — Cartoni
- 19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Scacco matto, telefilm
- FILM 20,50** La margini del bosco, Spagna horror 1973
- FILM 23** — Sospiri, Spagna drammatico 1977

### Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 15,15** Sorelle anni, Mark Sandrich, con Claudette Colbert, Paulette Goddard, Veronica Lake. Usa guerra 1943
- FILM 17,10** L'impostore, di Julie Duviol, con Jean Gabin. Francia drammatico 1949
- 19,30 Flash
- 20,15 Dall'archivio, attualità
- FILM 21,10** Fuoco a Oriente, con Dana Andrews, Anne Baxter. Usa guerra 1949
- FILM 22,35** perduti, di Billy Wilder, con Ray Milland, Jane Wyman. Usa drammatico 1947

### Telecupole

Canali 57-64

- FILM 14** — I sogni, strade
- 16 — Daikengo, cartoni
- 16,30 Boys, girls, telefilm
- 17 — I ragazzi dell'isola senza me, telefilm
- 17,30 Nata libera, telefilm
- 18,30 Jackie, cartoni
- 19 — Le più grandi tragedie dell'umanità, documentario
- 20 — Il tesoro del nome, telefilm
- FILM 21,30** Gunga, Victor McLaglen, C. Grant
- FILM 23,15** Laura, con Karen Black. Usa avventuroso 1975

### Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM 14,30** Le quattro croci, di El Paso, con Pedro Armendariz Jr. Spagna western 1973
- FILM 16,30** Luger calibro 9: massacro per rapina, con Rita Tushingham. Inghilterra giallo 1974
- FILM 18,30** Gli torneranno, di Harald Gelin. Germania documentario 1969
- 20,30 I grandi compositori
- FILM 21** — Autopsia, con Juan Luis Galiardo, Emiliano Redondo. Spagna drammatico 1973
- FILM 23** — ricchi e poveri, con Héiane Remy

### A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 14 — Matt and Jerry, telefilm
- FILM 14,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 16 — Willy, cartoni
- FILM 16,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 19 — Willy, cartoni
- 20 — Jenny, telefilm
- 20,30
- 22 — Agente Pepper,
- FILM 23,15** Film









## BETTEGA RACCONTA LA PARTITA COL MILAN E I GOL DI ROSSI

● A PAGINA 18

Giovedì 2 Settembre 1982

# STAMPA SERA

**BORSA**  
PAGINA 11

QUOTIDIANO **STAMPA SERA** - TRIESTE, VIA MARENCO 11 - TEL. (041) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABONN. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 200 (ARRETRATI IL DOPIO)

**POLONIA / 4 mila arresti  
tre morti, il coprifuoco**

## La vergogna della repressione



■ VARSAVIA — Il regime polacco del generale Jaruzelski è uscito il 31 agosto, il giorno in cui il secondo anniversario degli accordi di Danzica. Il sangue ha dato un più tremendo repres-

sione a tutto il Paese dal colpo di dicembre. I morti accertati tre, una decina i feriti gravi, 4000 manifestanti sono fermati. Non c'è una versione degli incidenti a Lublino. ■ A PAGINA 15

**STUDIO  
COMMERCIALE  
IMMOBILIARE  
ZANONCELLI**

CESSIONI - RILIEVI  
AZIENDE - NEGOZI -  
VOLTURE - COMPRA  
VENDITA IMMOBILI  
- FRAZIONAMENTI

10128 TORINO - VIA GENOVESI 4  
Tel. 500.473/501.889/501.694/599.760

Un altro millimetro

## La Torre di Pisa s'inclina

● La torre di Pisa ha registrato un'ulteriore inclinazione di un millimetro dal giugno a oggi: lo rilevano le misurazioni effettuate dai professori dell'Istituto di geodesia dell'università di Pisa.

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE - ANNO 114 - NUMERO 217

**A PARTIRE DA LUNEDÌ**

## Gasolio-auto altre sei lire!

● L'ultimo aumento appena una settimana fa

■ **ROMA** — Il prezzo del gasolio per auto è aumentato di sei lire a litro, lunedì 2 settembre, con l'applicazione del nuovo regime di sorveglianza dei prezzi delle quotazioni italiane alla media di quelle europee.

L'aumento è dovuto all'applicazione del nuovo regime di sorveglianza dei prezzi delle quotazioni italiane alla media di quelle europee.

Prodotti	Prezzo		Aumento
	Vecchio	Nuovo	
Gasolio auto	536	542	6 lire
agricoltura	421	426	5 lire
pesca e piccola marina	390	395	5 lire
Petrolio			
agricoltura	410	416	6 lire
pesca e piccola marina			5 lire

Restano invariati i prezzi degli altri prodotti soggetti a «sorveglianza» (gli olii combustibili e i prodotti per riscaldamento).

## Pensione in pericolo Forse si dimettono

■ Diecimila maestri in allarme, soprattutto donne

ROMA — Diecimila insegnanti stanno per dimettersi. Sono soprattutto donne di 40-50 anni di età, che in questi giorni hanno già presentato o stanno per presentare le relative domande ai provveditori. Motivo: le voci che il governo avrebbe inserito nella «legge finanziaria» per il 1983 (il testo non è ancora stato reso pubblico) una norma che, se approvata dal Parlamento, abolirebbe il 1° gennaio '83 l'abbuono di 19 anni per il pensionamento anticipato (19 anni, sei mesi e un giorno di servizio, università compresa), attualmente previsto in favore delle dipendenti statali coniugate a rubelli o in prole.

Dato che gli insegnanti, a norma, possono lasciare il servizio solo all'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in cui hanno presentato le dimissioni, il termine ultimo per poter chiedere il pensionamento anticipato verrebbe a scadere alla mezzanotte del 2 settembre.

■ anche altri motivi di malcontento spingerebbero gli insegnanti a chiedere il pensionamento anticipato: l'aumento d'orario imposto quest'anno ai professori delle scuole secondarie (obbligo di restare in più ore settimanali per eventuali supplenze); i trasferimenti d'ufficio che molti professori sono costretti a subire.

■ PAGINA 7

## Possiamo far l'amore in macchina?



■ PAGINA 5



**Sottraete clienti alle sale di proiezione e otterrete un aumento dei prezzi**

# IO AL CINEMA...

## Ma a Torino curiosità la vince

*(crisi per i locali di terza categoria, però si fa la fila per tutte le «prime»)*

Finita la «magra» d'agosto del revival, del vecchio film ■ successo strariproposto (anche in tivvù), le sale cinematografiche riaprono, praticamente tutte insieme, all'insegna dell'ormai consueta novità ■ della «prima» a prezzo ritoccato. Dalle quattromila lire fissate all'inizio ■ scossa stagione, si passa — a Tori-  
■ — 2 ■

Vero è, come fanno giustamente notare i gestori del cinema, che per il momento l'aumento ■ limitato a quei quattro-cinque cinema (ieri erano Capitol, Cristallo, Ideai, Lux, Reposi) che presentano davvero pellicole in prima visione, mentre quelli che continuano a proiettare riedizioni restano parcheggiati sulle 4000, ma ■ tratta, com'è ovvio, di una fermata temporanea. Dunque ■ il privilegio ■ vedere ■ film inedito — e soprattutto senza strappi, salti, macchie, tagli — significa oggi spendere il 300 per cento circa più di dieci anni fa, il ■ per cento più di sei anni fa, ■ 30 per cento più di due anni or sono.

E' un salasso eccessivo, un aumento tollerabile, una normale progressione? Provocherà, o ha già provocato, una ulteriore flessione del numero delle presenze al cinema, settore già più volte annunciato in piena crisi eppure sempre, come le giornate del Festival veneziano sembrano indicare al di ■ d'ogni dubbio, sulla cresta dell'onda?

«Si tratta di ■ aumento normalissimo, addirittura al di sotto del famoso "tetto" del ■ per cento stabilito dal go- — risponde l'avvocato Gazzera ■ nome dell'Agis, l'Associazione generale dello spettacolo —. Il prezzo è cresciuto solo ■ 12 e ■ per cento in un anno, percentuale assai inferiore alla lievitazione dei prezzi in generale. Dunque occorrerebbe rallegrarsi più che lamentarsi».

Sembra però che il calo di presenze al cinema continui ad accentuarsi, anzi che si stia profilando una propria crisi...

«Posso assicurare che non è vero, che anzi si sta verificando il contrario. E' innegabile che dal '56, anno del boom cinematografico ■■■ milioni di presenze, si è progressiva-

mente calati fino ai 200-215 milioni calcolati per la stagione '81-'82, ma è altrettanto vero che già si preannuncia una sia pur lieve ripresa (un sette-otto per cento) ■ più rispetto all'anno scorso). Non solo: se facciamo ■ confronto ■ altri Paesi europei vediamo che la diminuzione ■ spettatori al cinema è analoga in Francia ■ Germania, ■ peggio, come in Inghilterra dove dal miliardo di presenze della fine degli Anni 50 si ■ passati al meno di cento milioni di adesso».

Allora l'aumento del prezzo del biglietto del cinema non è, secondo lei, una delle cause della disaffezione del pubblico a questo tipo di spettacolo?

«Ma no, l'aumento ■■ biglietto è fisiologico, legato alla crescita dei costi ■ produ-

zione, del lavoro, della vita eccetera. Ed è, ripeto, inferiore percentualmente all'aumento di altri prezzi, anche ■■■ prima necessità. Tanto è vero che si registra una diminuzione del numero di spettatori ■■■ nelle sale di prima visione ma in quelle periferiche, quelle ■■■ mille-millecinquecento lire.

Che cosa significa questo?

«Che la gente non rinunci a vedere ■ film in prima visione, altrimenti se lo guarda mesi dopo in televisione ■ qualche rete privata, gratis. No, questa passione sopravvive, e non costa poi così cara come sembra.

Ma le cifre mostrano un crollo costante del mercato cinematografico, dalla parte delle sale naturalmente...

«Certo, dovuto alla concorrenza televisiva» di altri ca-

televisione ■ di altri ge-  
■ ■ di divertimento più diffu-  
■ ■ tempo. Eppure, cionon-  
ostante, l'aumento del bi-  
glietto del cinema ■ stato con-  
tenuto. Se poi calcoliamo ■  
quantità di riduzioni ora pos-  
sibili (e ■ ■ utilizzate po-  
chissime) scopriamo che il  
prezzo medio ■ biglietto è  
inferiore, e di parecchio, ■  
quello normale. E le serate ci-  
neematografiche dei Punt  
Verdi ■ erano sempre affol-  
latissime? In conclusione, il  
cinema piace sempre, ■ ■  
flessione c'è nel numero di spet-  
tatori ■ ■ certo a ■ ■ del-  
l'aumento del biglietto. Anzi,  
forse in parte ■ ■ il contra-  
rio.

### Incassi '76-'77 ■ confronto

	1976	%
Teatro	44.059.933.000	11,8
Sport	86.306.346.000	9,4
Trattenimenti vari	162.559.641.000	17,8
Radio e televisione	246.553.998.000	27,0
Cinema	375.247.328.000	41,0
<b>TOTALI</b>	<b>914.727.246.000</b>	

	1977	%
Teatro	51.120.329.000	4,9
Sport	106.093.605.000	10,2
Trattenimenti vari	201.014.418.000	19,1
Radio e televisione	342.764.790.000	32,8
Cinema	342.890.301.000	32,8
<b>TOTALI</b>	<b>1.043.883.443.000</b>	

**Quelle mille lire del '70 con un po' di tenerezza e tanta nostalgia...**

**Ottobre**

Ambrosio L. 1000.  
Astor L. 1000.  
Centrale d'Essai L. 700.  
Corso L. 1000.  
Cristallo L. 1000.  
Doria L. 1000.  
Gioiello L. 1000.  
Ideal L. 1000.  
Lux L. 1000.  
Metropoli L. 1000.  
Nazionale L. 1000.  
Reposi L. 1000.  
Romano L. 1000.  
Vittoria L. 1000.

**OTTOBRE 1972**  
**Ambrosio L. 1000.**  
**Ariston L. 1000.**  
**Arlecchino L. 1000.**  
**Astor L. 1200.**  
**Augustus L. 1000.**  
**Capitol L. 1000.**  
**Centrale L. 1000.**  
**Corso L. 1000.**  
**Cristallo L. 1000.**  
**Doria L. 1200.**  
**Gioiello L. 1200.**  
**Ideal L. 1000.**  
**Lux L. 1000.**  
**Metropoli L. 1000.**

**OTTOBRE**  
Ambrosio L.  
Ariston L.  
Arlecchino L.  
Astor

**Augustus L. 1500.  
Capitol L. 1500.**

**Centrale d'Essai L. 1000.**  
**Corso L. 1000.**  
**Cristallo L. 1000.**  
**Doria L. 1500.**  
**Gioiello L. 1500.**  
**Ideal L. 1500.**  
**Lux L. 1500.**  
**Massimo L. 1500.**

**OTTOBRE 1991**  
Ambrosio L. 2000.  
Arca-Inc L. 1500.  
Ariston L. 2000.  
Arlecchino L. 2000.  
Astor L. 2000.  
Augustus L. 2000.  
Capitol L. **1.500**  
Centrale d'Essai L. 1500.  
Corso L. 2000.  
Cristallo L. 2000.  
Doria L. **1.500**  
**CELESTIO L. 2000**  
Ideal L. 2000.

**OTTOBRE 1978**  
**Ambrosio L. 2500.**  
**Arco-Inc L. 1500.**  
**Ariston L. 2500.**  
**Ariecchino L. 2500.**  
**Aster L. 2500.**  
**Augustus L. [REDACTED]**  
**Capitol L. 2300.**  
**Centrale d'Essai L. 2500.**  
**Corso L. 2500.**  
**Cristallo L. 2500.**  
**Doria L. [REDACTED]**  
**Gioiello L. 2500.**  
**Il [REDACTED] L. 2500.**

**OTTO** 1988  
**Alicione L.**  
**L. 2500.**  
**Ambrosio L. 3000.**  
**Arco-Inc L.**  
**Ariston L.**  
**Aricchino L.**  
**Artisti Erotic Center L. 2500.**  
**Astor L.**  
**Augustus L. 3000.**  
**Capitol L.**  
**d'Essai L.**  
**Cristallo**  
**Doria L. 3500.**



**Produzione cinematografica italiana**

(dat) Anica - max. industrie cinematografiche e affini)

	1979 (1° gennaio-31 agosto)	1978 (1° gennaio-31 agosto)	1977 (1° gennaio-31 agosto)
Film prodotti (n.)	86	71	100
Costo complessivo (L.)	45.989.000.000	41.535.000.000	55.500.000.000
Costo medio (L.)	534.000.000	585.000.000	555.000.000

## Cinematografo - Italia (anno 1978)

(dati Snam - Società ~~Italiana~~ autori editori)

Spesa del pubblico (L.)	347.005.634.000
Biglietti venduti (n.)	318.609.000
Giornate di spettacolo (n.)	1.454.914
Prezzo medio biglietto (L.)	1.089
Sale funzionanti nel 1978 (n.)	10.041
Sale aperte nel gennaio 1979 (n.)	7.475

	Numero	Spesa del pubblico (lire)	Incasso lordo per film (lire)
Films italiani usciti	119	56.353.735.000	473.561.000
Films italiani in coproduzione usciti nel 1978	24	21.512.999.000	896.375.000
Films italiani in circolazione nel 1978	2427	110.809.707.000	45.657.000
Films italiani in coproduz. in circolazione nel 1978	1329	38.170.638.000	28.721.000



**noi ancora una diminuzione di clienti e infine un nuovo aumento di prezzo**

# MAI PIU'

**ASTI** — Due sono chiusi per restauri, un'altra propone cartellone luce rossa. In città in questo momento aperti solo tre cinema. Per gli astigiani appassionati della «settimana arte» le occasioni assistere a una

**Chiusi per restauri due locali Asti, un altro propone «luci rosse» e tre programmano film molto commerciali. ■ crisi la «settimana arte»? Eppure l'interesse per lo spettacolo, quando è offerto ■ prezzo contenuto e tiene d'occhio la qualità, sembra tutt'altro che sopito. Ne fanno fede le diecimila presenze agli spettacoli offerti dal Comune d'estate.**

programmazione non commerciale ■ davvero ridotte al minimo.

Per gli spettatori l'unica consolazione è che, ■ contrario ■ quanto ■ è verificato nelle sale di prima visione delle grandi città, ■ Asti non c'è

stato il caro-cinema. ■ prezzo del biglietto infatti, per ora, ■ fermo per i primi posti ■ lire.

Tra alcuni mesi sarà di nuovo disponibile il Politeama dove sono in ■ lavori di restauro che dovrebbero rendere la sala, utilizzata anche ■ teatro, più ■ per la programmazione ■ matografica.

■ più tempo ci vorrà invece perché possa essere riutilizzato il teatro Alfieri, ■ più grande sala della città dove i lavori ■ recupero e di ristrutturazione richiederanno tempi lunghi.

Nel teatro verrà realizzata una sala sotterranea che sarà riservata proprio alla proiezione dei film.

In attesa che siano ■ nuovo disponibili questi due cinema, il pubblico astigiano ha affollato la rassegna all'aperto che per tutto il ■ di agosto è stata organizzata dal Comune in un parco della città. ■ un cartellone che prevedeva alcune pellicole classiche (di qualità, ma pur sempre di seconda visione) si è registrato ■ afflusso record con oltre diecimila presenze, in maggioranza giovani.

È la prova dell'interesse che suscita ancora questa forma di spettacolo, quando vengono proposte pellicole ■ qualità. Da alcuni anni, però, ■ città hanno interrotto la programmazione alcuni cineclub che consentivano ■ vedere ■ che la censura aveva ■ cancellato dalla programmazione ■ normale.

**Domenico Quirico**

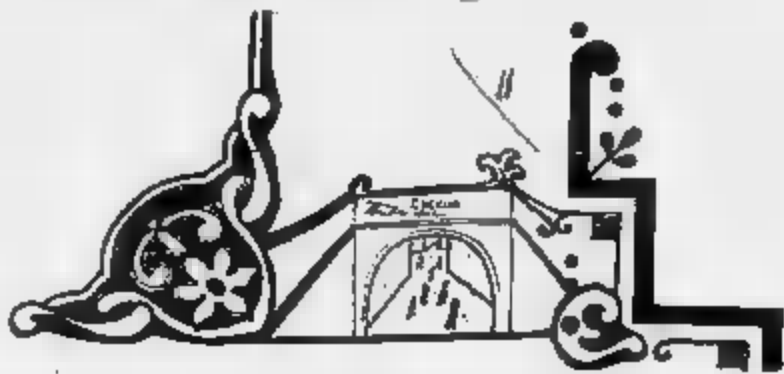


Con l'incendio ■ Corso, ■ domenica di marzo ■ ora ■ fa, ■ uno specchio ■ storia della vecchia Torino a scomparire. ■ dopo che le fiamme hanno divorato le ■ interne, distruggendo poltrone e velluti, accartocciando ■ se stesse ■ dorature, spezzando i vetri delle entrate, visto ■ fuori il grande «Corso» — dove tutta Torino ■ passato ■ un'ora ■ ventura — pare sempre lo stesso. Nessuna traccia dell'accaduto ■ infatti la bella facciata. Ma all'interno è l'ir-

recuperabile. Se l'era della celluloida fosse ancora ■ suoi albori ■ la ■ industria in piena espansione, ci si affrettarebbe a ricostruire. Invece da tempo è cominciata la crisi ■ rifare la vecchia grande sala — dove sempre più si contano vuoti in platea e galleria — potrebbe trasformarsi in un'operazione in perdita. Così il Corso conclude il suo breve ciclo ■ vita. ■ nato nel '25. Muore a 55 anni ■ la città lo rimpiange. Ma, come spesso accade, ■ avrebbe speso una lira per mantenerlo in vita.

## Savona respinge il rincaro del biglietto, ma la caduta è vertiginosa Spettatori testardi e svogliati ■ cassa in pantofole incollati alla tv

- Nel capoluogo i prezzi delle prime visioni non superano il «tetto» delle 3500 lire
- In Riviera si va dalle 3 mila invernali fino alle 4 mila estive per pellicole di grido
- Nel tentativo di porre rimedio alla crisi qualcuno ripiega sulle «luci rosse», ma inciampa nei molti ostacoli della censura
- Genova, città per tradizione risparmiatrice, ha rotto gli indugi: 5 mila per chi vuol vedere subito «il meglio» e «il più»



**SAVONA** — Sono una quarantina le sale cinematografiche «censite» in provincia ■ Savona, ■ esse poco meno della metà funzionano solo d'estate quando la Riviera vede triplicata la ■ popolazione.

La situazione comunque ■ consente previsioni ■ e il calo degli spettatori, soprattutto nei locali situati nei piccoli paesi, potrebbe portare ■ un ulteriore ridimensionamento del numero ■ cine- ■ savonesi.

I prezzi che si praticano attualmente non sono sicura-

mente tra i più alti, anzi Savona e provincia si trovano ■ metà della classifica.

Nel capoluogo, nei locali ■ prima visione (e tali ■ considerati l'Eldorado, ■ Diana e l'Ars (che appartengono alla medesima catena), l'Astor ■ l'Olimpia (di un unico gestore) il prezzo è oggi di 3500 lire, mentre in altre sale, come il Jolly, per vedere un film (a volte anche di prima visione) si spendono 2500 lire.

In Riviera i prezzi variano: all'Ondina ■ Finale il biglietto costa ■ lire, mentre al ■ di Alasio ■ è sui livelli

dei «prima visione» di Savona e cioè ■ lire. Nel periodo estivo, al Ritz, si svolge una specie di festival ■ pellicole appena entrate in distribuzione ■ allora il prezzo sale a 4000 lire.

Un esperimento interessante ■ quello condotto ■ Savona dal «Filmstudio», un locale aperto solo ai soci per i quali si proiettano film ■ selezionati ■ quindi sempre noti ed interessanti. La tessera costa 1000 lire ed il biglietto d'ingresso (necessario anche se ■ ha la tessera) 2000 lire.

Secondo molti, i prezzi at-

tuali sarebbero già alti e ulteriori ritocchi porterebbero ad ■ ulteriore diminuzione degli spettatori che per lo più vanno ■ cinema soltanto ■ sabato sera o, ■ si è in inverno, alla domenica pomeriggio. Nei giorni festivi e prefestivi i locali ■ in effetti abbastanza pieni, ma negli altri giorni i vuoti ■ notevoli.

A Genova ed in altre città ■ prezzo dei biglietti è già stato aumentato (in alcuni locali è salito ■ 5000 lire) ma a Savona, per il momento, non si parla ■ ritocchi.

■ Il signor Paolo Bruzzo-

ne, direttore dell'Astor e dell'Olimpia: «Per ■ ■ sappiamo nulla e ■ abbiamo ricevuto comunicazioni di sorta. A Savona, comunque, ■ solito i ritocchi si hanno sotto Natale. E' un fatto, però, che ■ spese ■ crescendo mentre il numero degli spettatori, se proprio ■ tende ■ diminuire, certamente ■ aumenta. Comunque ho la sensazione che ci sia ■ calo leggero ■ continuo. Aumentare i prezzi? ■ poi?».

Per il cinema Jolly i problemi sono diversi. E' un locale a conduzione pressoché familiare ■ quindi non ha grosse spese di personale. Però esso pure risente della crisi del momento che, nel suo caso, ■ legata però alle grosse censure sui film pornografici. Sino ■ qualche mese fa si era specializzato in pellicole ■ qualità a «luce rossa», ■ dopo che queste pellicole, a seguito di provvedimenti della magistratura vengono ampiamente tagliate, ■ numero degli spettatori che prima era altissimo (soprattutto fatto di anziani) oggi è calato notevolmente.

«Non mi pare questo il ■ mento per aumentare i prezzi. Per quanto mi riguarda — ■ il signor Giovanni Valle, titolare del Jolly ■ altri locali sparsi per la Riviera — non penso assolutamente a dei ritocchi. Ho perso il ■ per cento degli spettatori e sicuramente ne perderemmo altri se dovessimo aumentare i prezzi. Comunque la situazione del ci-

nema è difficile. Il noleggio delle pellicole avviene a percentuale e questo, ■ volte, ■ seconda delle caratteristiche ■ della importanza del film, porta via il 50 per cento degli incassi. Se poi aggiungiamo l'Iva ■ la Siae, che può raggiungere anche il 20 per cento, per tutto il resto rimane un magro 30 per cento con il quale si deve far fronte al costo del personale e, per chi non è proprietario dei muri, all'affitto dei locali. Il margine, quindi, quando c'è, è ben poca cosa».

Per il «Filmstudio» di Savona ed i «cinema d'essai» che sopravvivono in alcune città, il discorso è un po' diverso ■ la situazione leggermente migliore. «Neppure noi — afferma Mirko Bottero, del Filmstudio di Savona — prevediamo aumenti. D'altra parte posso dire che andiamo abbastanza bene perché la formula del «Filmstudio» piace. Proponiamo una programmazione ■ qualità e diamo un locale simpatico ed anche elegante. I soci sono in aumento e, quindi, nonostante tutto, considerata la situazione, non possiamo lamentarci. D'altra parte anche le nostre spese sono ridotte in confronto a quelle di altri locali».

Quindi, per ora, non si prevedono aumenti nel Savonese: ma c'è chi assicura che anche nel capoluogo, perlomeno, entro ■ fine dell'anno nei locali di prima visione il prezzo del biglietto salirà ad almeno 4000 lire. **Nicolò Siri**



# Si è rivolto persino alle maghe Tre mesi in cerca della moglie (la donna era morta in una scarpata)

E' finita col ritrovamento in Liguria, vicino a Moneglia, dei resti della pensionata Ines Ruffino l'odissea del marito. L'anziana era scomparsa durante un soggiorno a mare organizzato dal Comune - Il marito non si è mai dato per vinto

Umberto Di Lorenzo, il pensionato settantunenne che si è rivolto alle «maghe» per ritrovare la moglie scomparsa a Moneglia durante un periodo di vacanza nel mese di maggio, si è tornato ieri per l'ultima volta nel paesino ligure. La notizia gliel'ha data «Stampa Sera»: «I resti di

una donna sono stati ritrovati in una scarpata in località Facciu, borgata agricola di Moneglia. Si presume siano quelli di Ines Ruffino, nata a Torino il 4 ottobre 1910, residente in via Oropa 52 con il marito Umberto Di Lorenzo. La donna è scomparsa dal suo albergo il 31 maggio mentre si trovava in soggiorno con un gruppo di anziani inviati dal Comune di Torino. I carabinieri stanno provvedendo ad informare il marito per il riconoscimento». Umberto Di Lorenzo è subito partito per Moneglia ha effettuato il riconoscimento ieri pomeriggio. Nessun dubbio, i poveri resti erano proprio quelli della moglie tanto cercata. La poveretta con tutta probabilità è caduta mentre si aggirava in campagna, preda d'un vuoto di memoria.

La triste vicenda ha avuto inizio il 20 maggio scorso. L'uomo ricorda così il soggiorno organizzato dal Comune per gli anziani: «Era una vacanza bellissima. Ines non finiva di ripetermi «Sono i giorni più belli della mia vita». Era contenta e felice tanto che non tirava nemmeno fuori quelle sue storie sulle pillole che doveva prendere altrimenti stava male. Erano già passati dieci giorni splendidi quando è arrivato quel maledetto 31 maggio.



Umberto Di Lorenzo, il marito di Ines Ruffino, si è rivolto alle «maghe».

«A mezzogiorno — prosegue il racconto — dopo pranzo, lei va a riposare. Le dò la chiave della stanza mentre io resto a leggere. Poi si siede davanti alla televisione sino alle tre».

«Quando vado in camera per chiamarla a andare in spiaggia, trovo, mai successo, la porta chiusa a chiave.

«Mi faccio dare la seconda chiave dal portiere e entro, solo il vestitino rosso a fiorellini blu e le scarpe bianche. Comincio a girare per cercarla, poi chiedo agli altri pensionati del nostro gruppo di cercare con me. In-

tes Ruffino è scomparsa. Non si trova. Fino alle due di notte ho vagato con la pila, lungo il mare e per i sentieri dell'entroterra. Il giorno dopo ancora niente, sempre niente».

Viene presentata denuncia ai carabinieri. Le indagini rivelano che verso le 19 una donna, potrebbe essere Ines Ruffino, è stata vista in stazione, lungo i binari. L'anziana signora soffre di «sindrome depressiva», hanno stabilito i medici.

Si pensa al peggio, ma il corpo non viene ritrovato. Forse in un momento di amnesia e confusione ha preso il

treno verso una meta qualsiasi? O forse è davvero finita in mare, al largo, o in un anfratto? Per giorni non si trova una risposta. Da nessun luogo d'Italia giunge notizia del ritrovamento di una donna anziana.

Alla fine Umberto Di Lorenzo è costretto a sospendere le ricerche e a tornare a Torino. I figli che hanno raggiunto. Tuttavia il pensionato si arrende, si rassegna ad aspettare senza agire. «di provarle tutte». Anche di correre il rischio di farsi ridere dietro di coprirsi di ridicolo.

Va da una chiromante in San Maurizio. Racconta: «Ho atteso perché ricevesse, ha raccontato la storia e quella risponde che il corpo di Ines è a non più di 200 metri dall'albergo. Morta, in un crepaccio. Non ha voluto una lira, anche se solitamente prende 30 mila lire più, perché «Io dai morti non voglio niente».

L'uomo torna una prima volta a Moneglia invano, anche i carabinieri non hanno fatto passi avanti. Bisogna far rientro a Torino, ma il pensionato tanto fa che riesce a farsi dare un passaggio sino a Chiavasso dove «esercita» una «maga che compare persino su una televisione privata». Anche la se-



Ines Ruffino

conda chiromante conferma che la moglie è morta «in un buco troppo distante dall'albergo». Consiglia di andarci a cercarla con la sua camicia notte in mano. Inutile dire che Umberto Di Lorenzo è un ennesimo cocente dolore.

Il pensionato ha vissuto tutti questi mesi in perenne agitazione, partendo ogni tanto per la Liguria per fare personalmente il giro dei paesini vicini a Moneglia. Con ostinazione ha visitato le caserme dei carabinieri e gli uffici dei vigili urbani per ricordare non il caso, quello della moglie. «Affermava lui. Adesso almeno delle sue pene è cessata. Avrà lapide su cui andare a portare un fiore.

**Bagni di Moneglia**

**Bagno! Bagno! Bagno!**  
Direttamente in fabbrica  
Tutto l'arredamento del vostro bagno: box doccia, specchiere, luci, sanitari alla To Bagno, via Nizza 41 e via Cernaia 11 (Lungo Sava Luzzo) tel. 651.588.

## E' proscioltol'industriale Bertoldo

Ermanno Bertoldo, titolare di alcune industrie nel Canavese, è risultato completamente estraneo alla truffa effettuata ai danni della Sava leasing. Pertanto il giudice lo ha proscioltol con formula piena «perché il fatto non sussiste». La truffa, cui accusati altri imprenditori fra cui Gianfranco Maiocco, consisteva nell'ingannare i funzionari della «Sava» fingendo d'aver consegnato i chinarini della «Sicma» (Maiocco) leasing a imprese in difficoltà. I macchinari restavano invece alla dogana o nei magazzini, ma le industrie fingevano di averli, e la Sava li pagava.

## Battuti tutti i record alla mostra ceramica

La ventiduesima «Mostra della Ceramica» si avvia a battere tutti i precedenti record per l'affluenza di pubblico; durante le giornate festive è stata calcolata una presenza media di 10-15 mila persone che hanno affollato i quattro punti mostra su cui è impiantata la rassegna.

Il settore della stufa di Castellamonte sembra il più prediletto dal pubblico: quattro gli artigiani presenti subissati da richieste, quali potranno far fronte soltanto nell'arco di tre anni. Molte stufe saranno esportate: qualcuna andrà addirittura negli Stati Uniti dove questo tipo di prodotto sta imponendosi sul mercato.

«L'aver riservato uno spazio ai produttori di stufe — spiega Cresto assessore all'artigianato — ha avuto il preciso significato di rilanciare quest'attività, premendo in fondo quegli artigiani che, nonostante la crisi che negli anni passati aveva investito tutto il settore ceramico, hanno continuato a lavorare. Pensare poi che la stufa di Castellamonte sta riscuotendo un successo, al di là ogni previsione, anche all'estero, è un ottimo segno per proseguire in futuro su questa strada».

organizzatori della ventiduesima «Mostra della Ceramica» si rendono d'altronde perfettamente conto che non sono sufficienti i quaranta giorni di apertura della rassegna per rilanciare nei fatti la ceramica. «E' su

rilancio globale che dobbiamo puntare — ha detto il sindaco Eugenio Bozzello —, l'interesse della gente c'è e non sempre la domanda può essere soddisfatta. Castellamonte ha le carte in regola per ricoprire il ruolo di capitale regionale ceramica.

D'intesa con l'assessorato regionale all'artigianato si sta lavorando per trasformare la mostra castellamontese in rassegna nazionale. Per i giovani che vogliono diventare artigiani ci sarà in un futuro non troppo lontano la possibilità di accedere alle botteghe artigiane. «Stiamo studiando una formula per cui il proprietario della bottega e della fabbrica di refrattari possa dedicarsi all'insegnamento del mestiere — spiega l'assessore Cresto —, le ore che egli impiegherà a lavorare gli apprendisti verranno pagate dalla Regione».

Sempre aperto il discorso sulla creazione di un polo fra ceramisti per la commercializzazione dei prodotti: «Operando uniti — dicono alcuni ceramisti — potremo piazzare le nostre ceramiche su nuovi mercati e prezzi particolari». Per fare questo è necessario superare i pochi personalismi che in un passato recente hanno contrapposto fra loro alcuni artigiani. Anche per questa edizione della mostra qualcuno ha preferito lasciare Castellamonte e presentare i propri lavori sulle coste della Liguria.

## LA STAMPA dà di più

Da sabato 11 settembre riprende

## Tutto libri

il supplemento settimanale di attualità culturale, letteratura, arte, spettacolo

Da mercoledì 8 settembre riprende

## Tutto scienze

il supplemento settimanale di scienza e tecnologia

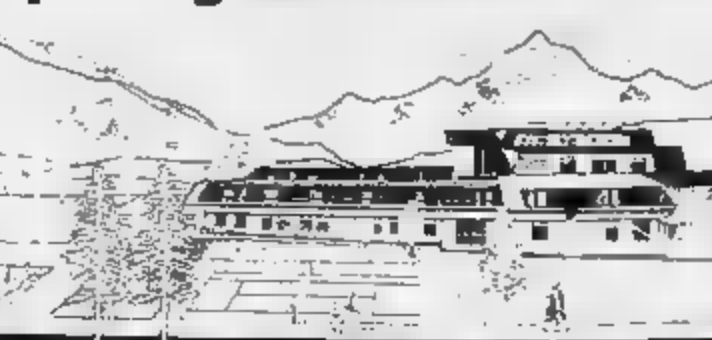
DOVE? QUANDO? SEMPRE!  
ABBRONZATISSIMI AL  
CENTRO SOLE

Ultimissimi modelli, lampade rapide.  
Abbonamento Lire 100.000  
Orario: ore 8,30 - ore 19,30  
Sabato chiuso.  
Tel. 50.33.32 Torino

## St. Grée

SEDE DEI CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI SCI ALPINO '88

l'occasione per un grande investimento



I PREZZI SONO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSI E SI POSSONO BLOCCARE CON UN MINIMO ACCONTO.  
I PAGAMENTI SONO DILAZIONATI NEL CORSO DELLA COSTRUZIONE IN COMODE RATE SENZA INTERESSI.  
ESISTE UN MUTUO FONDIARIO NON INDICIZZATO FINO AL 10%.

ACQUISTATE OGGI I PREZZI ECCEZIONALI UN INVESTIMENTO ALLA RIVISTA BETULLA

E' UNA PROPOSTA GATES

Per visita: ST. GRÉE di Viole (CN) aperto tutti i giorni festivi compresi, sabato e domenica.  
Tel. 0174/73.188  
Per informazioni: Via XX Settembre, 111 Tel. 011/5407.21 (Orario ufficio)



# L'amore in automobile si può fare ma solo con i vetri «super-appannati»

Sentenza in Cassazione ■ un vecchio ricorso d'un biellese - Perché non ci siano atti osceni in luogo pubblico bisogna esser ben certi che da fuori non si veda niente - Quindi attenti al riscaldamento, ricordano i giudici - Casi anche in città

La Corte ■ Cassazione, dopo dodici anni, ha detto l'ultima parola. Riguarda ■ giovane biellese ■

■ 24 anni, ma interessa decine di coppie di Torino ■ di altre città.

■ l'amore in automobile è possibile solo ■ i vetri super-appannati in modo da impedire ai passanti di guardare nell'abitacolo.

Altrimenti l'accusa (e la condanna) per «atti osceni in luogo pubblico» ■ assicurata.

La vicenda risale all'inverno 1970 Luigi Petrella viene sorpreso mentre si trova sulla sua automobile, seminuda, fermo accanto a un parco isolato ■ città. E' con una ragazza di ■ anni poco vestita ■ lui con la quale

ha allacciato una relazione sentimentale ■ qualche mese.

Gli contestano una serie ■ reati e lo mandano a processo. ■ il tribunale di Biella trova che «il fatto ■ sussiste» e ■ assolve.

Tutto finito? Il procuratore generale di Torino impugna la sentenza ■ la corte

d'appello accoglie il ricorso. Il Petrella viene condannato a due anni di carcere con la condizionale per atti ■ e per violenza carnale presunta nei confronti di una minorenne.

Ora la Cassazione — terza sezione — presidente Massimo Severino, conferma sostanzialmente il secondo verdetto. Il ■ ■ dife-

so sostenendo che gli atti osceni «erano impossibili perché l'automobile ■ i vetri appannati ■ impedivano a eventuali passanti di guardare dentro».

La Cassazione ha rilevato però che «l'impossibilità di percezione non era dimostrata».

«L'appannamento dei vetri dell'automobile — si ag-

giunge nella motivazione — non era sempre e costantemente verificabile pur tenendo conto della stagione invernale, considerato che ■ minimo riscaldamento della vettura è sufficiente ■ eliminare ■ ridurre notevolmente il fenomeno con la possibilità che altri scorga ciò che all'interno dell'abitacolo si compie».

## Caselle difende la squadra «Ma che espulsione di massa è stato sospeso l'incontro»

Conferenza stampa del sindaco per spiegare l'episodio della partita amichevole di pallone sospesa in Spagna

Non capita tutti i giorni che una conferenza stampa convocata da una società di calcio dilettantistica veda la partecipazione della quasi totalità dei giornali che si pubblicano ■ che ■ a Torino. ■ successo ieri a Caselle, dove appunto ad eccezione di alcuni «grossi» quotidiani politici gli altri c'erano proprio tutti. L'Unione Sportiva Caselle, «padrona ■ casa» anche se l'incontro ■ «ospitato» nei locali del municipio, ha avuto quel che cercava.

La possibilità, cioè, di chiarire alcuni aspetti della sconcertante vicenda delle «22 espulsioni» che da ■ paio ■ settimane, quasi, ■ suscitando vivaci polemiche.

L'obiettivo, per ■ precisi, era un servizio apparso sulla Gazzetta dello Sport nel quale si sosteneva, in pratica, ■ i dirigenti ■ gli accompagnatori del Caselle, oltre naturalmente all'allenatore, sono dei disonesti che insegnano la disonestà ■ ragazzi della squadra.

Queste accuse, accompagnate da tutta una serie di espressioni infelici e pesantemente ironiche sull'intera città, «prendono in mezzo», come suoi dirsi, anche alcuni genitori ■ giocatori i quali meno degli altri le hanno digerite. ■ che cosa ■ successo, dunque, che da giorni sta portando l'U.S. Caselle ■ centro dell'attenzione?

■ Spagna, invitati ed ospiti ■ società «Bianca Suburra» di Sitges, con la quale Caselle ha da anni contatti del



LA ■ DI CASELLE FESTEGGIATA IN CITTA'

tutto amichevoli, i ragazzi del Caselle stavano giocando (e perdendo per due ■ zero) una partita ■ il «Quatre Barres» di Barcellona.

L'incontro, leggermente spigliato, ha preso una piega «difficile» al decimo minuto della ripresa, quando ad un fallo di un avversario, un ■ italiano ha reagito verbalmente in modo deciso. L'altro gli ha sputato addosso. Cose deplorevoli, ma che avvengono purtroppo di tanto in tanto sui campi di calcio.

A questo punto, quando i due stavano per venire ■ mani, l'allenatore del Caselle, Marco Bertone, è scattato dalla panchina per dividerli, chiamando a gran voce l'arbitro. Il quale, forse anche per le difficoltà della lingua, deve aver frainteso e, preoccupato

anche per ■ pubblico (il campo non era cintato) che parteggiava apertamente per gli italiani, ha sventolato il cartellino rosso sotto il naso ■ tutti, sospendendo la partita.

Un episodio non comune (si ■ parlato di espulsione generale di tutti i 22, ma non è esatto, si tratta di sospensione ■ di incontro) ■ che ■ stato stigmatizzato con parole durissime e forse sproporzionate all'accaduto. Da qui l'iniziativa dell'U.S. Caselle ■ convocare una conferenza stampa.

## Rifiutano di assistere un handicappato grave: il sindacato li difende

Due educatori della Provincia - Sospesi dal servizio - Il ragazzo era in ospedale - «Ci voleva anche un infermiere professionale»

Da un lato l'amministrazione provinciale dice che il «fatto» è grave, dall'altro le organizzazioni sindacali ribadiscono che ■ «gravissimo». ■ l'accordo ■ solo apparente: la Provincia, infatti, ■ riferisce al rifiuto di due educatori ■ assistere un handicappato che si trovava in ospedale dopo un intervento chirurgico, mentre i sindacati denunciano «l'atteggiamento repressivo dell'ente» che ha sospeso i due dipendenti e ha trasmesso il grave provvedimento disciplinare alla procura della Repubblica.

«Per questo motivo — spiega il delegato sindacale Beppe Barloglio — domani sciopereremo per ■ ore, dalle 14 alle 16 e martedì, giorno nel quale ■ riunisce la giunta, ci fermeremo per altre quattro ore, affinché il provvedimento sia ritirato».

I sindacati ■ furienti e difendono a spada tratta Angela Robert, 29 anni ■ Pino Loccasano, 28 anni che non hanno ubbidito all'ordine di servizio.

«Il fatto più inaccettabile — continua Barloglio — è che ■ Provincia voglia far passare questi nostri colle-

ghi come persone irresponsabili che hanno lasciato solo un assistito. Ma il discorso va proprio ribaltato: è perché si sono resi conto dei pericoli che potevano derivare al malato e a loro stessi dall'accettare l'incarico, che hanno rifiutato».

Il ragazzo, ricoverato all'ospedale Regina Margherita, handicappato psico-fisico, era stato operato allo stomaco.

«Le ■ condizioni fisiche — prosegue il sindacalista — richiedevano la presenza di un infermiere professionale, oltre che la nostra, in appoggio. Si trattava di un malato con una ferita importante, con le flebo attaccate al braccio».

All'inizio l'amministrazione ci ■ garantito che ci sarebbero stati anche gli infermieri, ma quando ad assistere questo ragazzo sono stati chiamati educatori trimestrali (quelli che hanno un contratto ■ termine), gli infermieri sono stati tolti.

«Abbiamo la testimonianza — prosegue il sindacato — di questi colleghi «trimestrali» che non sapevano più che cosa fare, ■ il ma-

lato che si agitava e che ■ toglieva ■ flebo dal braccio. Poi ■ stati chiamati i due colleghi del Centro socio-terapeutico ■ via Ormea, Angela ■ Fino i quali hanno rifiutato di seguire il malato senza la garanzia di un'assistenza infermieristica. Ecco ■ si sono svolti i fatti».

I sindacati, inoltre, accusano la Provincia ■ non aver chiesto un incontro per discutere della faccenda, ma di aver subito provveduto ■ punire. I due ■ «Ricordiamo anche — conclude Barloglio — che la sospensione cautelativa ■ un provvedimento grave che, in genere, ■ usa per chi è sospetto di furto o per chi ■ in odore ■ terrorismo. I nostri colleghi ■ colpevoli ■ abbandono del lavoro, tutt'altro».

Nel frattempo alle redazioni dei giornali è arrivata una nota della Provincia che dice, tra l'altro: «Stupisce ■ addolora che le organizzazioni sindacali dell'ente ■ non soltanto abbiano difeso ■ grave violazione del diritto di assistenza agli handicappati, ma abbiano dichiarato uno sciopero».

### Libertà per il torinese Walesa

Il gruppo consiliare democristiano ha inviato una lettera aperta al sindaco Novelli perché il Comune ■ Torino, di cui Lech Walesa è stato insignito nei mesi scorsi cittadino onorario, si faccia promotore della richiesta al governo polacco di liberare Walesa e tutti gli altri esponenti sindacali, politici, culturali in stato di detenzione e di ripristinare le li-

bertà elementari definite negli accordi di Danzica.

«Torino — scrivono il capogruppo ■ Gatti, il segretario cittadino Artusi e i consiglieri comunali Leo e Ido Rossi — conferendo a Lech Walesa la cittadinanza onoraria non ha soltanto compiuto un gesto simbolico, ■ ha assunto una responsabilità che ora dobbiamo esercitare». Il gruppo democristiano chiede che l'iniziativa sia presa subito senza attendere il Consiglio comunale del ■ settembre.

### Primo Levi Se non ora, quando?

Premio Viareggio per la narrativa  
Premio selezione Campiello

«Supercoralli», pp. 265, L. 14.000

Einaudi



**CAMET**  
ALGOZZINI

Una bella figura...  
...ecco cosa vogliamo farvi fare

via Garibaldi 10bis  
Torino ☎  
(011) 542518



**Estetisti della pietra intorno alla storica statua di Torino - L'erosione ha deformato mani e volto - Verrà restaurata sulla colonna o portata in laboratorio?**

Quest'ultima fase sarà più delicata. Infatti il marmo deve essere impregnato con speciali resine consolidanti



pericolo che la struttura molecolare del marmo si disgreghi. Per ■ **Madonna della Consolata**, dunque, diffici-

■ Bruno Trabuccato, 45 anni, abitante a Castellamonte, in via Roma 32, è morto ieri mattina. ■ Cio' dove era ricoverato da domenica 19. L'uomo era caduto rovinosamente dalla bicicletta mentre disputava una corsa a Canavese.

**Tutti i vincitori delle gare di Piana ■ S. Raffaele Cimenà**

**Gare di bocce**— Per juniores (sotto i 14 anni): 1. Bovolenta-Cagnasso, 2. Camino-Rosario, «Lui e Lei»: 1. e par

■ Cosimo Settecase, 34 anni, via Mazzini 44, ■ stato arrestato ieri notte dalla polizia ■ denunciato per ricettazione

**Caterina Giuliano**  
**ved. Bottino**  
La pargano ■ foglia Luciana, il gene-  
ro Severino, il piccolo Luca, parenti tutti  
Funerali oggi ■■ 14,30 parrocchia SS  
Redentore  
— Torino, 2 settembre 1982

Leopolda piange la cara  
**Rosanna Servetto**  
— Torino, 1 settembre 1988  
Angelo e Rosanna Vannini partecipano sinceramente al dolore della famiglia

**Antonio Castellar**  
cavaliere di Vittorio Veneto  
Lo annunciano i parenti, l'etereografo  
Lucia, famiglia Marengo Ramoio. Fun-  
erali domani ■ 9,45, ■ Marini ■  
Tolosa.  
— Torino 1 settembre 1953

1975 **Giorgina Orta** 1982



# Dimissioni a catena di insegnanti?

«Temiamo centinaia di domande», dicono in Provveditorato



FUGA DI INSEGNANTI DELLA SCUOLA?

In Piemonte, i provveditorati di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli aspettano le dimissioni di centinaia di insegnanti — soprattutto donne — che chiedono di andare in pensione con il «minimo».

Alcune «voci». Infatti, sostengono che il governo intende adottare provvedimenti catenaccio per impedire che troppi dipendenti statali — e in massima parte insegnanti — lascino il lavoro il compimento di 19 anni sei mesi e un giorno di servizio.

Diciannove anni sei mesi e un giorno sono teorici: in pratica, un'insegnante può riscattare quattro anni di laurea fermandosi a 15 e mezzo di lavoro — una donna può ottenere un ulteriore abbuono di anni se sposata (o nubile) con figli.

E' quasi certo che il governo abbia inserito nella legge finanziaria per il 1983 una norma che, se approvata, abolirebbe con effetto dal primo gennaio la possibilità di ottenere cinque anni di contributi per le donne prole.

Ma ad allarmare gli inse-

gnanti sarebbero voci — queste senza nessuna conferma né diretta né indiretta — secondo le quali la pensione verrebbe corrisposta solo al compimento del 60° anno anche per quei dipendenti che avessero abbandonato il servizio anticipatamente.

Maestri e professori possono lasciare il servizio soltanto all'inizio dell'anno successivo a quello in cui hanno presentato la domanda. L'ultimo, dunque, è la mezzanotte del 1° settembre. Alcuni professori hanno già inoltrato la richiesta — tutte le documentazioni necessarie. Molti altri starebbero per farlo.

Da alcuni calcoli sembra che in Italia le richieste di congedo dal servizio anticipate riguardi qualche diecimila persone: parecchie centinaia — dicono in provveditorato — verranno presentate in Piemonte. La professione dell'insegnante è una di quelle che gli stessi operatori del settore giudicano «poco remunerativa e niente affatto gratificante».

La categoria si lamenta che l'orario di lavoro è aumentato. Per i professori secondarie c'è l'obbligo di restare a disposizione per ore la settimana per eventuali supplenze. E troppi sono costretti ad accettare trasferimenti d'ufficio che creano loro disagi e problemi.

Per un prossimo futuro la diminuzione degli alunni significherebbe un numero minore di aule e gli insegnanti dovranno essere spostati.

## Senza cassa integrazione: rabbia in piazza Castello

Manifestazione dei dipendenti della «Venchi Unica» - Dopo il fallimento, per i senza lavoro è finita anche la «cassa»

Contemporaneamente alla riapertura delle fabbriche, ecco di nuovo in piazza i dipendenti delle aziende fallite e di quelle maggiormente in difficoltà. E' uno degli aspetti della crisi industriale. I primi, a Torino, a manifestare in strada sono stati quelli della Venchi Unica.

Questa mattina, un gruppo di dipendenti di questa famosa e sfortunata industria dolciaria torinese, che ha lasciato senza lavoro circa settecento persone, ha manifestato in piazza Castello, davanti al palazzo del governo piemontese e della prefettura.

In sintesi: dal gennaio scorso questi lavoratori sono rimasti senza cassa integrazione, perché il provvedimento è scaduto, quindi sono senza salario. Era stata assicurata una proroga di altri sei mesi di cassa, che, però, finora è arrivata. Da qui la decisione di scendere in piazza, ancora una volta, per chiedere una soluzione al caso.

Tra l'altro, sono emerse



DELLA «VENCHI» UNA LUNGA ODISSEA

difficoltà anche per quanti sono intenzionati a chiedere il prelievo di cassa integrazione — possibilità concessa ai dipendenti delle aziende che hanno dichiarato lo stato di crisi — pare che ci siano problemi anche per l'iscrizione alle liste di disoccupazione.

Il permanere della crisi dell'industria torinese e piemontese, la lunga lista delle aziende in difficoltà, fanno prevedere facilmente che nei prossimi giorni riprenderanno le manifestazioni dei sindacati a sostegno delle imprese in crisi per sollecitare misure governative che consentano la ripresa economica e quindi il rilancio dell'occupazione.

## Vercelli, revival archeologico (ma anche per i tombaroli)

Rinasce in città il gusto per la ricerca delle origini - Un libro di Giovanni Sommo - Tutela, conservazione e ruberie nella necropoli di San Bartolomeo

VERCELLI — E' tempo di «revival» per l'archeologia. Fioriscono ovunque iniziative per la «riscoperta di una tradizione di figure, opere e avvenimenti legati all'antichità». Associazioni culturali o gruppi spontanei di cittadini sono attenti al recupero e alla conservazione dei reperti — rappresentano in pari tempo elementi di sollecitazione per gli enti pubblici ad operare in tale settore, spesso trascurato, anche per mancanza di mezzi idonei.

Fra quanti a Vercelli occupano di ricerche archeologiche un posto di rilievo spetta al Gruppo archeologico vercellese, il quale opera ormai da un decennio, continuatore della Società storica vercellese, di quella che fu la Società vercellese di storia d'arte, sorta nel 1877 sullo stimolo del colonnello Cesare Faccio, bibliotecario civico, e del conte Romualdo Pastè, archivistica capitolare; l'uno e l'altro assai validamente inseriti nel vivo degli studi storici d'inizio Novecento.

Vercelli è ricca di materiale archeologico. La città antichissima. Il toponimo stesso della città, sia che si voglia accettare la versione prefisso gallico «ver» unito al latino «cellae» (la città delle celle) o quella prefisso «ver-celt»

(la città dei celti), trae indubbiamente origine da un substrato gallo-romano.

I primi abitanti del territorio vercellese furono, secondo Tolomeo, i Libici o Libil, di stirpe ligure, più tardi (Livio V) interessati dall'invasione dei Galli Salii, così come ci è tramandato anche da Plinio: «Vercellae Libicorum Salutarum».

A dare una visione generale, a «mettere in luce gli aspetti del rapporto fra una città e le tracce del proprio passato, emergenti tratti in avvenimenti, personaggi, opere» ci ha pensato Giovanni Sommo, del Gruppo archeologico vercellese, in «Vercelli e la sua memoria dell'antico», schede e documenti «per un approccio alla storia ed ai problemi dell'archeologia, della tutela e conservazione in un centro della provincia piemontese».

Giovanni Sommo ha strutturato la sua raccolta di documenti, editi ed inediti, in tre parti. Nella prima, relativa a «studi e memorie epigrafiche ed archeologiche», sono illustrati i profili di quanti in passato sono occupati a Vercelli di ricerche storiche e archeologiche come Antonio Labacco, Giovanni Francesco Ranzo, Marc'Aurelio Cusano,

Giuseppe Maria De Rossi, Giovanni Antonio Ranza, Jacopo Durandi, padre Luigi Bruzza, Camillo Leone, Federico Arborio Mella e Vittorio Viale.

Nella seconda parte dedicata agli «strumenti della tutela e conservazione», Sommo descrive i luoghi in cui furono e sono raccolti tuttora molti reperti — solo archeologici ma della storiografia vercellese — l'Archivio capitolare, il Duomo, il museo Leone, la raccolta egizia del museo Borgogna, l'Istituto belle arti, la Società vercellese di storia e d'arte.

L'ultima parte della documentazione è dedicata alla «ricerca ed alla tutela» dei monumenti e dei ritrovamenti, accenni poco piacevoli risvolti costituiti dalle attività vandaliche dei «clandestini».

Scrive in proposito Giovanni Sommo: «Quest'ultimo aspetto, nel 1978, ha promosso la nostra città a capitale dei «tombaroli» piemontesi, effetti deleteri ed impuniti su quella necropoli di San Bartolomeo (dal nome di stupenda cascina, n.d.r.) che costituisce l'ultima novità, purtroppo a tutti i livelli molto sventuratamente gestita».

W. B.

## Salone LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato  
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

**Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fototipia policroma**

**Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative**

**ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale**

**CONCESSIONARIA ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA







# CENA TRAGICA A BOVES

## Mostra la pistola a un amico, parte un colpo Il giovane si accascia al suolo senza vita



I GENITORI NON SI RENDONO ANCORA ■ DI ■ SIA POTUTO ACCADERE L'INCIDENTE ■ BERTAINA, ■ ANNI, DOVEVA PARTIRE TRA 5 ■ PER IL ■ MILITARE



**BOVES** — Un giovane idraulico bovesano è rimasto ucciso da ■ proiettile esploso accidentalmente dalla pistola impugnata da un poliziotto. La vittima si chiamava Massimo Bertaina, ■ anni.

Il tragico episodio ■ accaduto ieri ■ poco dopo le ■ nell'alloggio del condominio «Le Terrazze», in via Sant'Antonio, dove abita l'appuntato di ps Saverio Mazzotti, 37 anni, sposato, con tre figli piccoli, in servizio presso la questura di Cuneo da circa un paio d'anni. ■ possiede un'auto e ogni gior-

no va e torna da Cuneo con la corriera.

Ieri sera, verso le 19,30, ha incontrato in un bar ■ Boves due suoi giovani amici: Massimo Bertaina, ■, idraulico, via dei Pini 11 ■ Massimo Bono, anch'egli diciottenne, che abita al villaggio Unrra. Il Bertaina ha raccontato di essere in procinto di partire per il servizio militare. «Ho ricevuto la cartolina», ha detto. «Devo partire il 7 di questo mese». L'appuntato Mazzotti ha subito replicato: «Ma perché non ■ l'hai detto? Un ragazzo ■ te sarebbe stato

utilissimo in Polizia dove ■ sta molto meglio che nell'esercito. Se ■ avessi avvertito sarei riuscito a farti venire da noi».

Parlando di questo e altri argomenti sono arrivate le 20 circa ■ Massimo Bertaina ha offerto un passaggio fino a ■ sulla propria auto all'appuntato.

Giunti a «La Terrazza», il Mazzotti ha invitato i due giovani a salire in casa e ■ questo momento la versione ufficiale dei fatti è quella fornita dal questore Fiorello ■ confermata dal Bono.

«L'appuntato Mazzotti ha tre figli piccoli — spiega l'ex capo della Digos di Torino — e per non correre pericoli toglie il caricatore alla pistola non appena entra in casa ■ la met- ■ armadio molto alto dove assolutamente i bambini non possono arrivare. Quando il Bertaina ha chiesto ■ vederla, l'appuntato era sicuro che fosse scarica, per questo l'ha maneggiata tranquillamente. Invece c'era ancora un colpo in canna che è partito colpendo il Bertaina in pieno ventre, dall'alto il basso, uscendo all'altezza dei reni».

■ ragazzo colpito è crollato a terra e, dopo aver tentato di portargli i primi soccorsi, il Mazzotti ■ il Bono lo hanno caricato sulla ■ macchina portandolo all'ospedale ■ Cuneo. Purtroppo, però, la ferita era molto grave e quando i tre sono giunti all'ospedale il Bertaina era già morto.

Quello che lo stesso questore ■ ha definito ■ tragico incidente ■ ha ovviamente scosso l'intera cittadina ■ Boves dove erano molto conosciuti sia la vittima sia l'appuntato Mazzotti.

Prostrati, come increduli,

sono i genitori della vittima.

«Come può essere successa una cosa simile? — ripetono — Sembra impossibile che un ragazzo come il nostro Massimo ■ non ci ■ più. Era così giovane, forte, pieno di salute. Faceva motocross e tutti dicevano che era già un campione in erba. E poi perché ha voluto vedere quella pistola? Tanto lo sapeva già che ■ poteva più andare in polizia. E com'è possibile che ■ poliziotto faccia ■ così tragico errore? Dovrebbe sapere come si ■ neggia una pistola».

Marco Vaglietti

Inaugurato ■ a Milano il Salone

## Alta fedeltà

Dopo il «boom» cominciano ora gli anni neri?

**MILANO** — Alle ■ questa mattina ■ salone internazionale della musica e dell'alta fedeltà ha aperto i battenti per la 16° volta nei padiglioni della Fiera di Milano. La novità di quest'anno, è bene dirlo subito, è il vastissimo spazio dedicato al settore video e ■ tutte quelle apparecchiature che gli sono collegate, come i videoregistratori, videocomputers, apparecchiature radiotelevisive, registratori e apparecchi per telematica ■ trasmissione dati. Basterebbe già questo a rendere chiaro che l'atmosfera ■ del Salone, almeno per quello che riguarda i tradizionali settori dell'alta fedeltà e della musica, ■ è delle più rosee.

Anche ■ i dati di bilancio degli anni scorsi parlano ancora ■ qualche incremento nei fatturati, tali incrementi ■ raggiunti per lo più attraverso aumenti ■ prezzi ■ già aumenti di vendite.

Nell'alta fedeltà ■ che ■ muove ■ soprattutto il settore economico: per quanto riguarda invece gli strumenti musicali il calo ■ nettissimo ■ tutta la linea. Il che significa che ■ quest'anno non presenterà ■ netta inversione ■ tendenza almeno in questi mesi che mancano a Natale, per tutto l'intero settore il 1982 sarà ricordato come un ■ nero, forse il primo ■ una lunga ■ Ma ■ parte le considerazioni commerciali vediamo ■ offre questo salone ■ un primo sguardo ■ bito dopo l'apertura.

Le novità ■ moltissime, anche ■ certamente ■ mancato. Ma molte di queste cose sono già state esposte negli altri saloni internazionali da Tokyo a Las Vegas.

La parte del leone la fa naturalmente il lettore di compact disc. Il nuovo «dischetto» inventato dalla Philips che ■ ormai assunto a standard in-

ternazionale dell'alta fedeltà audio. Ne presentano modelli tutte le maggiori case con in testa ovviamente Philips, Pioneer ■ Sony che sono quelle che maggiormente hanno contribuito allo sviluppo ■ subito dopo anche le altre aziende ■ la Sharp la Jvc ■ tutte le principali firme ■ settore. Fra le altre ■ questa mattina anche ■ sindaco Tontoli si è presentato allo stand Philips per farsi illustrare ■ tecnologia e le caratteristiche del nuovo rivoluzionario disco.

Il lettore, chiamato familiarmente ormai giradi, ha ■ struttura molto simile ■ quella ■ un tradizionale registratore a cassette solo che al posto della cassetta ci ■ messo il piccolo disco di 12 cm di diametro. I comandi per il resto sono uguali, avanti indietro, avanti veloce, indietro veloce, stop, pausa ■ ricerca ■ tomatica dei brani. Si deve infatti tener presente che questo disco dura un'ora e che è essenziale quindi poter individuare ■ canzone preferita senza dover troppo manovrare con i pulsanti.

Parliamo un poco anche di prezzi. Sono aumentati certamente ■ non poi tanto come si sarebbe potuto pensare; fra le case che hanno mantenuto i

listini quasi invariati o che hanno contenuto i ritocchi in ■ minima spiccano, ■ bene dirlo, ■ torinesi Indianaline ■ Revac che hanno portato i listini invariati al primo luglio, il che significa che ancora ■ non hanno fatto pagare al pubblico i loro aumenti.

L'atmosfera del salone — lo abbiamo detto — ■ è delle migliori; anche fra gli addetti ai lavori circolano preoccupazioni che difficilmente vengono nascoste ■ negli atteggiamenti che nelle parole. La grande speranza è che, almeno in Italia, il compact disc possa risollevare ■ sorti dell'alta fedeltà prima che essa affoghi definitivamente, almeno ■ fenomeno di massa.

Mauro Benedetti

Nella zona di Torino ■ un pratico inserimento nel ■  
**CERCASI GIOVANI**  
■ professione più ■  
■ più remunerata:  
**Programmatore/Programmatrice**  
per centri elettronici locali  
addestramento serale ■ TO-  
RINO.  
Inserimento in ■ Superditi nel ■  
■ circa.  
Per colloquio ■  
02/670.0729 - 02/204.3386  
oppure scrivete: **SOLEDDI** - ■  
■ 36 - 20124 ■



## REGAL CHINCHILLA

### MOLTIPLICATE IL VOSTRO CAPITALE

Minimo investimento. Massimo guadagno. Allevando in casa il preziosissimo animale da pelliccia.

Per informazioni e documentazioni:  
**REGAL CHINCHILLA v. Servais 126**  
**Tel. 011 - 794.411 - 10146 Torino**

**LUISA**

## TESSUTI

Comunica che il negozio di  
**Via San Secondo si è**  
**TRASFERITO IN VIA NIZZA 17**  
Vende assortimento - Collezione 82-83  
Ingresso libero



A Capriata d'Orba

## La Saiwa approda nel Basso Alessandrino

ALESSANDRIA — Nella nuova area industriale di Capriata d'Orba, nel basso alessandrino, presto s'insedierà un'impresa che dovrebbe incominciare a dare lavoro a circa duecento persone, fra tecnici e operai. Gli appalti per i lavori di costruzione dello stabilimento dovrebbero essere avviati entro il mese prossimo.

L'industria in arrivo a Capriata d'Orba è la Saiwa, settore alimentare, famosa per le fette biscottate. E' previsto un investimento di oltre trenta miliardi di lire. Lo hanno confermato i vertici della società, ancora pochi giorni fa.

Ribadito, dallo stesso presidente della Standard Brands e Nabisco Saiwa, Arduino Voghera, è stato il fatto che lo stabilimento di Capriata sarà a presto. I tempi previsti inizialmente non sono stati rispettati perché la fusione tra Standard Brands e Nabisco Saiwa aveva lasciato aperti alcuni problemi nella dirigenza del nuovo gruppo, ha spiegato Arduino Voghera.

La nascita della fabbrica della Saiwa a Capriata d'Orba ridurrà leggermente le gravi difficoltà occupazionali, che si registrano in questa zona colpita come poche altre del Piemonte dalla crisi industriale, che ha provocato la perdita di tanti posti di lavoro e, fu.

# Così la nuova tassa sulla casa

Spadolini ha confermato l'intenzione di istituire una imposta comunale sugli immobili - Gli uffici ministeriali al lavoro - Verrà riscossa direttamente dai Comuni

ROMA — La nuova imposta comunale sugli immobili è in arrivo. Lo ha confermato il presidente del Consiglio Spadolini nel suo discorso alla Camera per presentare il progetto del suo governo-bis. Il progetto è ormai in fase avanzata di elaborazione; lo seguono personalmente i tecnici della presidenza del Consiglio.

Un programma di riforma molto esteso che — oltre all'introduzione dell'imposta comunale immobiliare (Ici) — dovrebbe modificare l'Irpef (sulle persone fisiche; l'annuale dichiarazione dei redditi, insomma); l'Irpeg (sulle persone giuridiche, che interessa le società); l'Iva (imposta sul valore aggiunto).

In arrivo, anche, modifiche sostanziali per le altre tasse: di registro, di trasferimento e incremento di valore per gli immobili urbani (Iruim), ipotecarie, successione, catastali, di donazione. Recentemente, il ministro delle Finanze, Formica, ha già introdotto alcune modifiche che interessano i trasferimenti e case da società immobiliari, enti previdenziali e assicurazioni e privati a certe condizioni.

Tasse riscosse dai Comuni — Saranno i Comuni — si è detto — a riscuotere gran parte delle nuove imposte. Anzi, l'obiettivo della manovra governativa è proprio quello di ridare ai Comuni una certa autonomia, fatto di tassazione, oltre che riformare il meccanismo d'imposta che ora pesa sugli immobili.

Imposta comunale immobiliare (Ici) — La base imponibile verrà calcolata sul valore locativo previsto dall'equo canone. Si cerca di evitare i ritardi ormai proverbiali dei catasti, troppo lenti e con anni arretrato. La nuova imposta immobiliare interesserà anche le case possedute da stranieri in Italia.

Per le aree edificabili i criteri verranno invece fissati con una successiva legge ordinaria del Parlamento.

Sanzioni e ricorsi — Il progetto legislativo allo studio dei tecnici prevede meccanismi più snelli per accertare le reali situazioni e riscuotere l'imposta. Un dettagliato capitolo regolamenterà anche il problema delle sanzioni e delle contesta-

zioni. L'obiettivo è quello di mettere in grado i Comuni di applicare l'imposta sugli immobili sin dall'inizio. In questo modo i Comuni avrebbero subito un gettito consistente di entrate che può portare in rosso le loro finanze.

Collegate le Regioni — A loro volta le Regioni dovranno emanare norme specifiche per risolvere con una sanatoria gli abusi edilizi anteriori al primo agosto.

Iva e Irpef — L'Irpef, cioè l'imposta che paga chi vende un alloggio in base all'incremento di valore per gli immobili urbani, dovrebbe essere abolita. Per la revisione dell'imposta — tassazione — pre-vendite e cessioni di alloggi, la previsione è quella di un abbassamento dell'Iva dall'8 al 2 per cento. Analogamente dovrebbe avvenire per l'imposta di registro.

Tasse in più, o no? — La nuova imposta governativa sulla casa — dicono alla presidenza del Consiglio — non si trasformerà in un duro inasprimento fiscale: ci saranno attenuazioni ed esenzioni d'imposta per gli immobili destinati a prima abitazione.

## A luglio, dice l'Istat, paghe più alte dell'inflazione

Le retribuzioni orarie contrattuali degli operai sono salite in media a luglio di quest'anno, rispetto allo stesso mese dell'81, più del tasso d'inflazione (15,9%) mentre quelle degli impiegati si sono mantenute allo stesso livello o al di sotto. Unica eccezione le retribuzioni degli impiegati nel commercio che hanno registrato un incremento del 22,5%.

Secondo i dati resi noti dall'Istat le variazioni verificatesi a luglio sono dovute sia all'adeguamento periodico de-

gli importi per scatti anzianità in alcuni comparti delle industrie manifatturiere sia all'adeguamento delle retribuzioni per il personale delle Ferrovie dello Stato che all'applicazione del contratto di lavoro nel settore delle autoferrotranvie.

In particolare rispetto a luglio 1981 si sono verificati i seguenti aumenti percentuali, per ciascuno dei quali è riportata in parentesi la stima della quota parte dell'incremento dovuto alla sola indennità di contingenza: per gli operai

16,5 (10,7) nell'agricoltura, 16 (12,8) nell'industria, 19,1 (12,3) nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 20,7 (11,7) nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 12,9 (10,2) nell'industria, 15,9 (11,3) nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 22,5 (10,6) nei trasporti e comunicazioni, 9,7 (7,1) nel credito e assicurazione, 13,5 (9,8) nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 14,3 (10,1) nella pubblica amministrazione.

Gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali — sottol-

nea infine l'Istat — (esclusi assegni familiari) base 1975=100 — elaborati da dati desunti prevalentemente dai contratti collettivi lavoro — nel mese di luglio sono risultati i seguenti: per gli operai 405,1 nell'agricoltura, 376,9 nell'industria, 391,1 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 389,6 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 299,1 nell'industria, 328,6 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 353,2 nei trasporti e comunicazioni, 246,9 nel credito e assicurazione.

347,9 nei servizi (limitatamente all'istruzione e agli ospedali pubblici).

MILANO — Un terzo delle industrie milanesi ha usufruito nel 1981 della cassa integrazione, ordinaria o straordinaria. Il dato si desume da uno studio condotto dalla Provincia di Milano.

Secondo l'indagine, gli oltre quaranta milioni di ore di cassa integrazione guadagni concesse nella provincia di Milano sono state distribuite fra 155 mila addetti

## Cresce l'export ma solo in prezzi

ROMA — L'indice dei prezzi delle merci esportate dall'Italia sta crescendo a ritmi nettamente superiori a quello dei prezzi delle merci importate dall'estero; il volume fisso delle esportazioni italiane, comunque, continua a crescere mentre resta relativamente stagnante il volume delle importazioni.

E' quello che rivelano gli indici dell'andamento del commercio estero italiano resi noti dall'Istat relativamente al mese di maggio 1982. Gli indici dei prezzi e delle quantità consentono di apprezzare le tendenze delle correnti commerciali italiane con l'estero al di là delle cifre della bilancia commerciale che considerava importazioni e esportazioni solo in valore.

In maggio le importazioni sono cresciute in valore del 9,4 per cento sul maggio 1981,

mentre l'indice delle quantità ha segnato un aumento più modesto, pari al 2,1 per cento; per le esportazioni l'aumento in valore è del 29,8 per cento mentre l'aumento in termini di quantità è solo del 10,3 per cento.

Sempre in maggio (rispetto al maggio 1981) i prezzi delle merci importate sono cresciuti del 7,1 per cento mentre i prezzi delle merci esportate hanno segnato un rincaro del 17,7 per cento. Questa «forbice» tra l'andamento dei prezzi all'importazione e quelli all'esportazione si è allargata ormai dal febbraio scorso.

Ecco infatti l'andamento degli aumenti percentuali degli indici dei prezzi e delle quantità delle importazioni e delle esportazioni nei primi cinque mesi del 1982 rispetto ai corrispondenti mesi del 1981:

MESI	Indici import		Indici export	
	prezzi	quantità	prezzi	quantità
Gennaio	+ 21,1	+ 13,0	+ 23,4	+ 26,3
Febbraio	+ 16,6	+ 21,0	+ 19,2	+ 7,5
Marzo	+ 13,2	+ 24,8	+ 20,0	+ 42,0
Aprile	+ 11,6	+ 5,3	+ 17,8	+ 3,4
Maggio	+ 7,1	+ 2,1	+ 17,7	+ 10,3
Gennaio-Maggio	+ 15,0	+ 9,5	+ 19,6	+ 16,3

## Banche, lievitano i depositi

ROMA — I depositi bancari ammontavano a fine giugno scorso a 273.580 miliardi di lire: rispetto al mese precedente ha avuto una variazione in aumento di 11 miliardi, i tassi di incremento depurati calcolati dalla Banca d'Italia del 2,3% base mensile e dell'11,1% su base annua.

L'attività creditizia delle banche si è concretizzata in un livello di impieghi sull'intero pari a 339.808 miliardi

Progetto-convenzione

## Fallimenti «unificati» nella Cee

BRUXELLES — Gli esperti della commissione Cee hanno messo a punto un progetto di convenzione europea fallimenti, i concordati e i procedimenti analoghi il cui scopo è armonizzare le leggi in vigore nei dieci Paesi membri della Comunità. Il documento, 87 articoli nel cui vengono definite fra l'altro le istanze giudiziarie competenti, le conseguenze generali del fallimento, le eventuali procedure di appello, verrà analizzato dal Consiglio dei ministri dei «Dieci» prima della fine dell'anno.

Attualmente, le disposizioni giuridiche in materia di fallimenti variano da Paese a Paese. «Sono complesse e a volte inadeguate», ha spiegato oggi stampa un esperto Cee.

Il progetto di convenzione è il frutto di negoziati avviati circa vent'anni fa. Nel 1968, a Bruxelles, fu firmata una convenzione di competenza giurisdizionale sull'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale. Essa però escludeva dal proprio campo d'applicazione i fallimenti, i concordati e i procedimenti analoghi.

Investimenti boom

## Reagan da fiducia all'estero

WASHINGTON — Mentre gli investimenti stranieri negli Usa hanno avuto un incremento record pari al 31,3% nell'81, nello stesso tempo gli investimenti americani all'estero sono cresciuti al ritmo più lento dopoguerra, cioè del 5,5%. Lo rende noto il ministero del Commercio.

La recessione, la scarsa liquidità delle società Usa e l'alto costo del denaro hanno contribuito a scoraggiare e limitare la capacità delle aziende Usa di investire all'estero in misura consistente, anche se il totale resta sempre due volte e mezzo superiore a quanto gli stranieri hanno investito negli Stati Uniti.

Gli investimenti Usa all'estero, comprensivi dei capitali investiti in partecipazioni azionarie e in prestiti netti alle consociate estere, sono ammontati a 227,34 miliardi di dollari, 11,7 in più dell'80, anno nel quale l'incremento è stato del 14,8%.

Gli investimenti esteri negli Usa sono ammontati a 89,7 miliardi di dollari, 21,4 in più dell'80 quando l'aumento è stato del 25,5%.

In aumento fatturato Saint-Gobain — Il gruppo diversificato francese, Saint-Gobain - Pont-a-Mousson, partner della italiana Olivetti, nazionalizzato quest'anno, ha riportato un netto miglioramento nel primo semestre. Il fatturato consolidato è salito a 24,51 miliardi di franchi contro 21,48 miliardi di un anno prima.

## Nocciole, le «perle» dell'Alta Langa

CRIVANZANA — Nell'Alta Langa si sta lavorando a due fronti per la valorizzazione della nocciola varietà «tonda gentile» prodotto molto ricercato, per le sue qualità, dall'industria dolciaria per torroni, pasticceria, torrefazione ecc. La nocciola per l'Alta Langa costituisce un reddito non indifferente alla produzione, con epicentro Crivanzana e Cortemilia, si allarga alle colline monferrine della provincia di Asti e di Alessandria.

Si intende chiedere la Denominazione di origine controllata e si stanno effettuando studi tecnici ed ecologici per migliorarne la produzione e combattere i malanni che da alcuni anni colpiscono questa pianta. Domenica, 6 settembre, a Crivanzana, a cura della Comunità Montana Alta Langa, si terrà la Seconda Giornata del Nocciolo convegni di tecnici ed autorità, prove pratiche presso l'Azienda agricola Cascina Nasio presso il Centro di Sperimentazione Agraria.

Al dibattito presenti, con l'assessore regionale all'Agricoltura Ferraris, i presidenti della Camera di Commercio di Cuneo, dell'amministrazione provinciale, della Comunità Montana, sindaci dell'Alta Langa interessati al nocciolo, operatori economici e contadini.

Perché il marchio Doc per la «tonda» gentile delle Langhe? Rispondono i tecnici della Cooperativa Produttori Nocciolo: «In questi ultimi mesi si è registrata una consistente importazione di nocciole dalla Turchia (a prezzi competitivi) che ha fatto scendere notevolmente sul mercato le quotazioni della nostra varietà pregiata. Morale: quotazioni che si aggiravano sulle 230-240 mila lire il quintale, in poco tempo a 160-170 mila lire. Il peggio è che all'inizio del raccolto esistono ancora forti giacenze nei magazzini, della campagna 1981, valutabili a 30 mila quintali circa».

Di qui emerge la necessità di un marchio di qualità che tuteli la produzione, la quale ha caratteristiche organolettiche di gran lunga superiori alle molte altre varietà italiane ed estere. In questi giorni è in piena attività la raccolta dei frutti. La produzione è scarsa: appena il 50% rispetto al 1981. E questo vale per tutta la produzione. In un'annata normale, la produzione si aggira sui 150 mila quintali.

Il secondo fronte della battaglia della nocciola delle Langhe è sul piano tecnico e sul potenziamento produttivo. E' significativo — questo proposito — dicono i sindaci, quanto sta facendo la Comunità Montana Alta Langa per la soluzione dei problemi legati alla nocciola-cultura. Il Centro Sperimentale Agrario Crivanzana intende qualificare sempre più la produzione attraverso nuove tecniche di lavorazione del terreno.

c. g. r.



## TORINO

Seduta  
riflessiva

TORINO — L'intonazione della Borsa si conserva riflessiva anche oggi. I compratori sono assenti, non assumono mai l'iniziativa. Qualche intervento per assorbire i prezzi sacrificati non è sufficiente a contrastare l'offerta. Per le vendite sono state compilate, ma finiscono per incedere sui corsi in modo sproporzionato le loro entità, proprio perché cadono nel vuoto. Le flessioni sono notevoli non soltanto per titoli particolari come ad esempio le due Latine Assicurazioni, la Magneti Marelli, la Metall, ma anche per i valori a largo mercato.

Tra questi le perdite più sensibili sono registrate Centrale (-7,2 per cento),



Centrale risparmio (-8,8 per cento), Pirelli (-2,3 per cento), Ciga (-3,8 per cento), Interbanca (-4 per cento), Olivetti (-3,2), Montedison (-4,6).

Nel settore dei titoli locali si registrano corsi stabili, l'eccezione della Falcografite che segna un progresso del 7 per cento.

Fixing Fiat: ord. 1675, priv. 1260. Fisso molto attivo, soprattutto per quanto riguarda i titoli di Stato, che continuano ad essere molto richiesti con prezzi in tensione.

MILANO  
Prevalente  
ribasso

MILANO — Prevalente ribasso in Borsa. La fase di resistenza è terminata in Borsa lasciando il passo ad una marcata flessione dei corsi che, salvo poche eccezioni, ha investito tutta la quota. D'altra parte troppi problemi continuano a frustrare il mercato azionario, che non riesce così a vedere una probabile schiarita che possa risvegliare il risparmio.

Si riparla ora di patrimoniale, discorso poco gradito per la Borsa, sussistono sempre difficoltà in conseguenza al caso Ambrosiano e altrettanto si può dire con riflessi poco positivi per la Centrale, la quale, è noto, ha rinviato l'assemblea a dopo i riporti, ossia il 17 del mese.

Il tutto mentre il risparmio dirige sempre verso altre forme di investimento. Ieri, gli acquisti delle Carte di credito all'asta sono stati superiori al previsto.

debole. L'indice generale di Borsa, sceso all'inizio a -1,5%, è ripiegato a -1,8%, confermando il declino della quota azionaria.

FIXING: Generali 138.400, 138.100; Fiat 1683, 1680, priv. 1260; Montedison 102; Visco 709, 705; Olivetti 2355, pr. 1869; Toro 11.650, 11.700; Sai 28.100; Ifi pr. 3680; Burgo 3260, pr. 3290.

Dollaro - 1400  
L'oro in recupero

Dollaro in deciso ribasso, in apertura dei mercati valutari: Milano, secondo informazioni di fonte bancaria, la divisa statunitense è stata indicata a 1397,25 - 1397,75 lire contro 1407 lire.

Oro in lieve recupero dopo la modesta flessione ieri. L'odierno indebolimento del dollaro ha infatti consentito al metallo di recuperare quota 408,50 dollari l'oncia.

Cambi Bancari	
quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro	1397-1397,90
Sterlina	2415,75-2416,75
Indice	
Franco svizzero	661,50-662
Franco	200,80-200,85
Franco	29,40-29,43
Fiorino	508,80-508,90
Yen	5,41-5,42

## REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-9	1-9	Titoli	2-9	1-9
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	37	37	C.C.OO.PP. 5%	56 60	56 30
Edil. Scol. 5,50% 67	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 5,50%	57	57
Edil. Scol. 5,50% 68	88 50	88 50	C.C.OO.PP. 6%	50 70	50 20
Edil. Scol. 5,50% 69	88 50	88 50	C.C.OO.PP. 7%	50 80	50 80
Edil. Scol. 6% 70	78	78	C.C. Int. St. 6% 66 1'	74 50	73 80
Edil. Scol. 6% 71	70	70	C.C. Int. St. 6% 67 2'	74 30	74 30
Edil. Scol. 6% 72	69	69	C.C. Int. St. 6% 68 3'	70 20	69 10
Edil. Scol. 6% 73/90	70	70	C.C. Int. St. 7% 70 1'	82 10	82 10
Edil. Scol. 6% 74/91	70	70	C.C. Int. St. 7% 71 2'	62 70	62 70
Edil. Scol. 6% 75/97	78	78	C.C. Int. St. 7% 72 3'	—	—
DD.PP. Comp. Pr. 10%	70	70	CC.OO.PP. Anas 6% 66	49 20	49 20
C.C.T. 10% 85	91	91	CC.OO.PP. Anas 7% 72	51	51
C. Cr. Tes. 1-3-82	—	—	CC. Aut. 7% 70 1'	51	51
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	—	—	CC. Aut. 8% 74 I	48 20	48 20
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	—	—	FF.SS. 6% 66 1'	80 80	80 80
C. Cr. Tes. 1-8-82	—	—	FF.SS. 6% 67	76	76
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	—	—	FF.SS. 6% 69 1'	67 50	67 50
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	—	—	FF.SS. 7% 72 1'	82 70	82 70
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	—	—	Amn. FF.SS. 7% 70	88 40	86 40
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	—	—	Amn. FF.SS. 10% 75 I	94	94
C. Cr. Tes. 1-12-82 I	—	—	Amn. FF.SS. 12% 70 II em.	86	86
C. Cr. Tes. 1-12-82 II	—	—	P. Verde 6% 64 1'	88 40	88 40
C. Cr. Tes. 1-1-83	—	—	P. Verde 7% 71 1'	68 40	68 40
C. Cr. Tes. 1-1-84	—	—	ICIPU 6% F 75	72 50	72 50
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—	ICIPU 7% G 72	n.t.	n.t.
C. Cr. Tes. 1-6-84	—	—	IMI 25 6% 66	98	98
B.T.P. 5,50% 82	82 80	82 80	IMI 26 6% 67	74 50	74 50
B.T.P. 12% 87	—	—	IMI 28 7% 70	73 20	72 30
B.T.P. 12% 88 I	—	—	Olivetti 5,50% 62/82	—	—
B.T.P. 12% 88 II	—	—	Medias 13,5% 78/91 ind.	116	116
B.T.P. 15% 1-1-83	99 05	99	Città Torino 6% 52/84	76	76
B.T.P. 12% 1-10-83	—	—	Pr. To AEM 5,5% 60/85	82	82
B.T.P. 12% 1-1-84	92 75	92 70	Pr. To AEM 5,5% 62/85	80 50	80 50
B.T.P. 12% 1-4-84	91 45	91 30	Città di Milano 7%	87	87 50
B.T.P. 12% 1-10-84	89 10	89	Città di Milano 10%	90	90
OBBLIGAZIONI					
Enel 6% 65 I	85 20	—	Int. S. Paolo To 6%	47 50	47 50
Enel 6% 65 II	72 70	72 70	Int. S. Paolo a.	56 10	55
Enel 6% 66 I	88 40	88 30	S. Paolo OO.PP. 6% ex	44 50	44 50
Enel 7% 73	89 70	89 70	S. Paolo OO.PP. 6%	47 50	47 50
Enel 10% 75 I	—	—	S. Paolo OO.PP. 9% Ecu 78/89	—	—
Enel 7% 76	—	—	C. Risp. PP.I.L. 6%	46 80	46 80
Enel 7% 77 I	136 90	136 50	C. Risp. PP.I.L. conv. 6%	48 50	48 50
Enel 7% 77 II indicizzate	136 20	136 20	Fond. Piemonte V.A. 6%	50	50
Enel 12% 80	82 20	82 20	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Enel 12% 80 indicizzate	85 70	85 70	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	85	85
IRI 5,50% 61	75 20	75 20	OBBLIG.		
IRI 6% 65	81 50	81 50	Med. Sip 7% 73/88	73 50	73 50
IRI 12% 77	80 70	80 70	Med. S. Spirito 7% 73/88	314	314
Autostrade 6% 68/88 I	89	89	Med. Olivetti 12% 79/89	215	—
Autostrade 7% 71/88	79	—	Med. FIDIS 13% 81/91	—	105 50
Autostrade 8% 76/88	81 10	81 10	Imm. IL 12% 80/85	—	—
			Int. STET 7% 73/88	78	76
			S. Paolo S. Italcavi 12%	202 50	202 50

## LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-9	1-9	Titoli	2-9	1-9
ALIMENTARI					
Allvar	2400	2400	Centrale	2845	2850
Eridania	9200	—	Centrale risp.	1505	1650
Florio	195	195	Finsider	33	—
Milena Agr. Vitt.	—	10000	Fiscambi	2050	2050
ASSICURATIVI					
C. R. M. M. ord.	13900	13900	Gim	2500	2500
C. Ass. M. risp.	10800	10800	IFI priv.	3700	3750
Comp. Latina ord.	625	—	Invest	5230	5325
Comp. Latina priv.	520	550	Milite	2350	2400
Generali	138500	140700	Pirelli & C.	1100	1100
RAS	89500	101500	Pirelli S.p.A.	2540	2600
SAI	—	28500	Pirelli S.p.A. risp.	1310	1315
SAI 1-5-81	—	—	Pirelli S.p.A. risp.	1340	1340
SAI priv.	—	27400	Schiapparelli	2600	2800
Toro Ass. ord.	12000	11900	SME	720	720
Toro risp. priv.	8800	8850	SIFA	985	985
			STET	980	980
BANCARI					
B. Comm. Italiana	—	32400	IMMOBILIARI		
Banco di	—	31800	B.I.I. ord.	650	650
Italiano	3940	3990	B.I.I. risp.	675	675
Interbanca priv.	19000	19800	Condotte Aca	150	150
Mediobanca	10000	92000	Fer-Co	205	205
CARTARI - EDITORIALI					
Burgo ord.	3280	—	Gen. Imm. Sogene	1390	1390
Burgo priv.	3280	3380	I.P.I.	1520	1520
Cart. Ital. Riunite	46 10	46 10	ISVIM	22800	22800
			Risanam. Napoli	8800	8900
CEMENTI - CERAMICHE					
Ginori ord.	80	80	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Immob. risp.	81	91	Castagnetti	998	1000
Eternit ord.	415	415	Fiat ord.	—	1706
Eternit pref.	—	420	Fiat priv.	—	1275
Unicem	14800	14825	Gilardini	—	4425
CHIMICI					
Italgas	—	805	Graziano	—	—
Mira Lanza	19000	19000	Olivetti ord.	2370	2450
Montedison	102	107	Olivetti 1-4-81	—	—
Paramatti	2020	2050	Olivetti priv.	1980	—
Pirelli	935	932	Westinghouse	20000	20000
Saffa ord.	3900	3900	ESTRATTIVI		
Saffa risp.	3200	3200	—	—	—
SAIAG	1160	1160	Fornara	480	495
COMMERCIO					
Rinascente ord.	395	—	Talco Grafite	25500	23600
Rinascente priv.	262	285	TESSILI		
Silos Genova	6500	—	Cantoni	4400	4500
COMUNICAZIONI					
Alitalia priv.	—	1250	Fisac	8000	8000
Autos. To-Mi	5980	6000	Fisac risp.	—	7200
Italcable	10800	10800	Snia Visc. ord.	710	720
NAI	38	46	Snia Visc. priv.	—	—
	1150	1180	DIVERSI		
ELETTROTECNICI					
M. Marzili	725	775	Acque Potabili	2600	2600
M. Marzili risp.	710	710	CIGA	3800	3850
FINANZIARI					
Bastogi IRBS	—	80	CIR	4100	4200
Borgosesia ord.	8300	8300	CIR risp.	4200	4200
Borgosesia risp.	3450	3450	Torino Nord	70	70

## LE AZIONI A MILANO

Titoli	2-9	1-9	Titoli	2-9	1-9	Titoli	2-9	1-9	Titoli	2-9	1-9
ALIMENTARI			CARTARI-EDITORIALI			COMUNICAZIONI			MINERARI - METALLURGICI		
Allvar	2380	2301	Burgo ord.	3260	3300	priv.	1210	1210	Halmobiliare	84900	
Benetton		25750	Burgo priv.	3295	3345	Autos. To-Mi	8110	8160	Mittol	1089	1070
Eridania	9200	9300	Burgo risp.	7010	6710			6010	Partec. Finanz.		690
Ind. Buioni P.	3360	3390	De Medici		1140		10490	10680	Pirelli & C.	2650	
Buioni risp.	3350	3380	Montedison pr.	3660	3790	NAI	32	46	Pirelli SpA	1310	1312
Ind. Zuccheri						Nord Milano	911	911	Pirelli SpA risp.	1325	1338
Agr. Vitt.	9400	10200	CEMENTI - CERAMICHE			Rejna	17650	17650	Rejna	17650	17650
Sermide ord.	107	105	Cementi		1385	Rejna risp.	25700	25700	Riva Finanz.	7800	7480
Sermide priv.	100	102 75	Pozzi-Glinori		79 50	SIP risp.	1240	1259	Sarom		2750
Sermide risp.	100	100	Pozzi-Glinori r.		97 50	ELETTROTECNICI			SME	1350	1350
ASSICURATIVI			Eternit	424	425	M. ord.	719	751	SMI	1775	1780
Alleanza		36810	Eternit pref.	418	411	Magneti M. risp.	714	714	SMI risp.	1830	1540
Auronia	1311	1340	Italcementi		27450	Tecnomasio	130	130	Stat	833	850
C. Ass. MI ord.	13700	13990	Italcementi r.		28100	FINANZIARI			Terme Acqui	1311	1131
C. Ass. MI risp.		10890	Unicem	14570	14770	Acqua Marcia	1695	2008	IMMOBILIARI - EDILIZIA		
C. Latina ord.	619	619	Unicem risp.		10800	Agricola	18700	19300	Aedas	6550	6650
C. Latina priv.	520	530	CHIMICI			Bastogi IRBS	77	80	B.I.I. ord.		635
FIRS	2320	2320		408	406	Borgosesia o.	8300	8250	B.I.I. risp.	635	675
FIRS risp.	810	865	Caffaro risp.	384	398	Borgosesia r.	3500	3500	COGE	1200	1215
Generali	136400	140225	Farm. Erba	6041	6240	Brioschi	1305	1320	Cogefar	1350	1354
Italia Ass.	20800	21500	Italgas	785		St.	2450	2400	Cond. Acqua	141	148
L'Abellio Ital.	35850	35700	Lepetit			La Centrale	2650	2810	De Angeli Frua	2050	2170
La Falcografite	43250		Lepetit priv.	22700		La Centrale risp.	1820	1812	G. Imm. Sogene	1380	1399
RAS	99200	101475	Mira Lanza	19020	19300	Euromobiliare	3550	3650	Iniziativa Ed.	25010	25000
SAI		28700	Montedison	102	106 50	Fin. Brada	3520	3540	ISVIM	21490	22440
SAI priv.	27500	27300	Perlier	6380	6469	Finnare	60	59	Milano Centr.		7999
Toro Ass. ord.	11850	11980	Pierrel		940	Finnare		1035	La Milano Centr. r.	7555	7740
Toro Ass. pr.	8550		Pierrel risp.	552	565	Finnax			Risanamento	8755	8900
BANCARI			Saffa	3860	3895	Finsider	32 75	33 75	SIFA	875	988
		32390	Saffa risp.		3200	Fiscambi	2049	2050	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
		32000	Sloisigano	13580	13520	Gemina	319	328	FIAT ord.	1683	1708
Banco Lariano	6500	6550	COMMERCIO			Gemina risp.	315	325	FIAT priv.	1260	1281
Cred. Italiano		3970	La Rinasce. ord.	393	400	Generaffin	272	254	Franco Tosi		15100
Cred. T.	5730	5850	La Rinasce. p.	253	258 25	GIM	2440	2400	Gitarlini	4425	4390
Mediocredito pr.	18880	19700	Silca	6500	6500	GIM risp.		1950	Olivetti ord.	2355	2430
Mediocredito	60900	61850	Standa	2549	2625	IFI priv.		3725	Olivetti priv.	1969	1985
B. Catt. Veneto	6630	6751	Standa risp.		2450	IFIL	5250	5320	Olivetti risp.	2260	2329
						IFIL risp.	3930		Westinghouse	20010	19990
						Invest	2252	2310	Worthington	2311	2340



# Polonia, ancora coprifuoco Jaruzelski tace sui 3 morti

La polizia non ha fornito una versione degli incidenti di Lubin  
Preghiere «di protesta» sfidano il giro di vite della milizia

**VARSAVIA** — E' tornata la calma, ma non la pace sociale auspicata da Jaruzelski. Le strade sono sgombrare da barricate, il traffico è normale ma le comunicazioni telefoniche interregionali restano interrotte. Il coprifuoco vige ancora nelle regioni più calde. Il 31 agosto è chiuso con un bilancio pesantissimo per il regime: tre morti, centinaia di feriti e 4 mila arresti.

Lubin lamenta il più alto tributo di sangue alla giornata di ieri, la più drammatica dopo i tumulti immediatamente successivi alla imposizione della legge marziale in Polonia, quando 11 persone rimasero uccise nei tumulti popolari di protesta. Lo scorso dicembre. A quanto si evince da resoconti ufficiali, ufficiali, ieri i tumulti sono stati molto diffusi. In risposta agli appelli lanciati alla popolazione dai dirigenti di Solidarnosc costretti alla clandestinità dal regime. A Lubin, nella Polonia sud-occidentale, le forze dell'ordine si lamentano il ferimento di 11 agenti di polizia e di un ufficiale della riserva.

## Due anni di repressione

Queste le tappe salienti della crisi polacca.  
● **Novembre '80** — Solidarnosc è nata da appena due mesi; il regime impone limiti all'azione del nuovo sindacato. Kania si incontra con Walesa. Revocato uno sciopero.  
● **Dicembre '80** — Il giorno 1 gli Usa denunciano preparativi sovietici per un eventuale intervento militare in Polonia.  
● **Gennaio '81** — Solidarnosc proclama nuovi scioperi. Walesa incontra il Papa a Roma.  
● **Marzo '81** — Manovre del Patto. Varsavia — Polonia. Vertice sovietico polacco: Kania si impegna a riprendere il controllo della situazione.  
● **Maggio '81** — Muore a Varsavia il primate, cardinale Wyszynski.  
● **Giugno '81** — Mosca scrive al partito comunista polacco: «Le forze anti-socialiste» stanno prendendo il potere in Polonia. I comunisti polacchi rispondono: «Saremo fedeli fino in fondo alla comunità socialista».  
● **Luglio '81** — Visita ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Varsavia. Si conclude dopo un vivace dibattito il congresso straordinario del Poup. Kania esce rafforzato.

Niente si sa delle modalità del ferimento dei 12 civili colpiti dalle pallottole della polizia a Lubin, né sulle circostanze delle due morti: un

■ Nel paese Solidarnosc organizza «marce della fame» contro la penuria di generi alimentari.  
■ **Agosto '81** — Varsavia è bloccata dagli scioperi. Il governo incontra il sindacato per discutere la crisi economica, ma le trattative sono interrotte. Kania incontra Breznev in Crimea.  
■ **Settembre '81** — Walesa è eletto presidente del sindacato. Il 18 Kania è messo in minoranza nel partito comunista polacco. Gli succede il generale Jaruzelski. Scioperi selvaggi in tutto il paese.  
■ **Novembre '81** — Vertice a tre fra Jaruzelski, Walesa e il primate Giemski: nasce la proposta del «Fronte nazionale». Nel partito comunista Jaruzelski propone leggi anti-sciopero.  
■ **Dicembre '81** — E' il mese del golpe militare. Con una manovra a sorpresa Jaruzelski ordina all'esercito di mettere a tacere Solidarnosc. Il 13 viene proclamato lo stato d'assedio. Arrestati tutti i dirigenti del sindacato, interrotte le comunicazioni con l'Occidente. Gli operai si barricano nelle fabbriche. I militari impongono l'ordine dei fucili.

comunicato ufficiale dice solo che tre dei 12 sono in condizioni «gravi». Lubin, città di 67.000 abitanti, al centro di una zona mineraria produttrice di rame, era rimasta relativamente tranquilla dopo l'imposizione della legge marziale, anche se lo scorso febbraio vi era stato scoperto un ordigno esplosivo in un distributore di benzina. La città si trova a chilometri Nord di Legnica, quartier generale delle truppe sovietiche stanziato in Polonia.

Le autorità vi hanno imposto un coprifuoco rigoroso dalle ore 20 alle 5 per i giovani di età fino ai 18 anni, mentre per gli adulti il coprifuoco vige dalle 23 alle 5. Il coprifuoco è stato ripristinato anche a Breslavia e in altre quattro città della regione di Walbrzych. La procura militare ha diffuso un documento, pubblicato ieri in prima pagina dai giornali pomeridiani letto alla tv, in cui si informa che le autorità di legge marziale stanno indagando sull'origine dei tumulti, alla ricerca di responsabili.

Una croce per ricordare il «primate del millennio», cardinale Stefan Wyszynski, è stata allestita nel cortile adiacente alla chiesa universitaria Sant'Anna. Questo luogo è avvenuto un piccolo incidente quando una pattuglia di reparti speciali della polizia «Zomo» ha cercato di strappare dai piedi della croce un volantino dove si afferma: «Non ci hanno permesso di festeggiare il nostro anniversario e festeggiamo il loro, abbasso il "Wron" (consiglio militare per la salvezza nazionale), il comunismo». Altre frasi contro il generale Wojciech Jaruzelski. La gente ha fischio poi uno della pattuglia ha cercato di fermare un giovane; i presenti, un centinaio di persone, sono quindi intervenuti impedendo quindi al poliziotto di arrestarlo. L'agente è indietreggiato e ha tirato una granata lacrimogena che ha provocato il pianto delle donne che, incuranti hanno seguitato a pregare presso la croce e i fiori.

E' un nuovo episodio dell'atmosfera che regna nella capitale. Proprio un lato

## Perugia: tre iraniani arrestati per sequestro

**PERUGIA** — Tre studenti iraniani, iscritti all'università per stranieri di Perugia, sono stati arrestati sotto l'accusa di sequestro di persona, violenza e lesioni, tutti reati compiuti nei confronti di un loro connazionale.  
I tre arrestati sono Karimi Manoucher, di 28 anni, Babolmoradi Dezfali, di 25, e Bagheri Jahangin, di 24. Sono accusati di aver attirato con inganno nel loro alloggio un altro studente iraniano, di averlo sevizato e sodomizzato, procurandogli ferite e lesioni multiple.

## «Vogliono tagliarmi a fette» uccide tuffandosi nel lago

**MILANO** — Un uomo, probabilmente uno squilibrato, è lasciato affogare ieri sera nello stagno del parco Forlanini, a Milano. Alcuni testimoni avevano avvisato i vigili del fuoco: «C'è uno che corre nudo per il parco. Venite». Appena arrivati, i soccorritori si sono trovati di fronte a un uomo che stava per tuffarsi nel lago: «Voglio morire perché altrimenti i miei compaesani mi fanno a fette per una frase che ho detto».  
I vigili hanno tentato invano di trattenerlo: l'uomo si è tuffato ed è annegato, se non il nome. Nelle tasche degli abiti abbandonati sull'erba è stato trovato un biglietto d'aereo Düsseldorf-Milano.

## Alleanza i terroristi litigano per attribuirsi un assassinio

**BOLOGNA** — Gruppi di terroristi sono in lotta per attribuirsi il «merito» di un assassinio. Un volantino fatto trovare dal gruppo eversivo di estrema sinistra «Prima posizione» i killers delle Brigate rosse, colonna «Valter Alasia»: «Dopo la fallita rapina dell'ufficio postale di Lissone gli scacchi della Valtor Alasia hanno tentato di appropriarsi dell'esecuzione del maresciallo Renzi: questa provocazione per noi è solo un tentativo d'aggancio ai loro progetti egemonici».  
Il messaggio fa riferimento all'assassinio del maresciallo dei carabinieri Valerio Renzi, colpito a morte durante il fallito assalto all'ufficio postale di Lissone (Milano) lo scorso 16 luglio. I terroristi litigano. Ma per spartirsi i cadaveri.

## Il presidente messicano nazionalizza le banche

**CITTA' DEL MESSICO** — Il presidente messicano Lopez Portillo ha decretato la nazionalizzazione di tutte le banche private che operano nel paese. La decisione è stata annunciata durante il discorso sullo «stato dell'unione» tenuto da Portillo alle Camere.

## Voghera, soldato diserta e va in ferie a Rimini

**VOGHERA** — (e.g.) I carabinieri hanno arrestato, per la terza volta, per diserzione Maurizio Barrale di 29 anni, residente a Voghera in strada Granella 39.

Il giovane, che prestava servizio di leva a Altamura, vicino a Bari, nel 60° Battaglione Carri, è reso irreperibile nel luogo scorso. Invece di rientrare al reparto alla scadenza di una breve licenza, era andato in vacanza a Rimini.

Tornato ieri a Voghera è stato prelevato nella sua abitazione dai carabinieri che lo hanno dichiarato arrestato in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura militare a Bari.

Nella stessa giornata è stato tradotto nel carcere militare di Peschiera del Garda.

E' la terza volta che Barrale abbandona il reparto e viene arrestato per diserzione.

## Cagliari, 4 fermi per l'allevatore ucciso in jeep

**CAGLIARI** — A meno di una settimana dall'uccisione dell'allevatore Giovanni Agus, 41 anni, originario di Muravera (Cagliari), il cui corpo era stato rinvenuto completamente carbonizzato nel cassone della sua jeep, i carabinieri avrebbero fatto luce sul delitto.

I presunti autori dell'assassinio sono quattro pastori, Antonio Cannas, 24 anni, Angelo Pisu, 29, Pietro Pisano, 45 e Luigi Sara, 42, tutti del Gagliaritano.

Tutti e quattro si trovano in stato di fermo presso il carceri di Buoncammino.

Il delitto è stato scoperto nelle campagne quando venne rinvenuta la jeep distrutta

dalle fiamme e nel corpo totalmente carbonizzato dell'allevatore. Sui resti ossei la perizia necroscopica non ha rilevato lesioni provocate da colpi d'arma da fuoco o da altri oggetti contundenti.  
Gli inquirenti avrebbero appurato che Giovanni Agus è stato ucciso a coltellate. Circa il movente, la vendetta, le ipotesi avanzate dagli investigatori si riferiscono ai contrasti da tempo esistenti tra gli allevatori della zona per gli sconfinamenti di bestiame e l'utilizzo dei pascoli.

## Terrorista italiano a Dublino

**ROMA** — E' Giovanni Mariotti di 27 anni, fiorentino, il terrorista arrestato martedì pomeriggio a Dublino perché accusato di aver ferito alle gambe, nel 1981, il direttore della «Leyland» Geoffrey Armstrong.

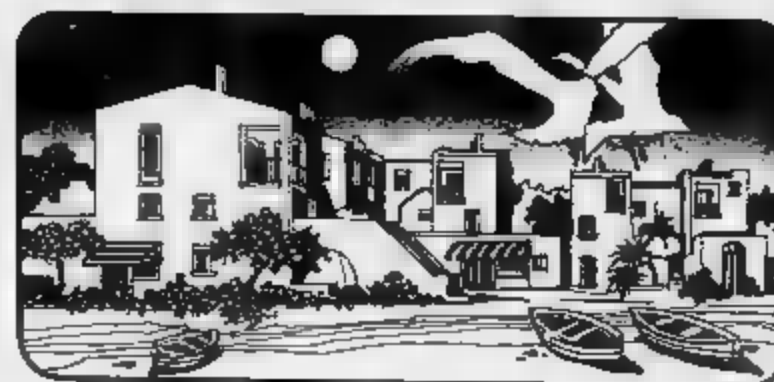
L'identità è stata confermata dalla sezione italiana dell'Interpol che da due giorni si sta occupando della vicenda.

Giovanni Mariotti è ricercato in Italia oltre due anni perché condannato ad anni e mesi dalla Corte Assise di Firenze per associazione sovversiva. Egli si è reso latitante prima della sentenza.

## Due rapine a Palermo

**PALERMO** — Due bande di rapinatori hanno assaltato contemporaneamente due istituti di credito di via Leonardo da Vinci, a un centinaio di metri uno dall'altro: sono agenzie del Banco di Roma e del Banco di Sicilia.

## villaggio del golfo



**CALABRIA  
MAR TIRRENO**  
L'unico villaggio veramente sulla spiaggia.  
A 17 Km dall'aeroporto di Lamezia, all'uscita dell'Autostrada, sul più bel mare d'Italia, vendiamo appartamenti con piscina, tennis, centro commerciale, 15.500.000 più 8.500.000 mutuo.



**Bella**  
Studio Immobiliare  
TORINO - Via G. Casale 5  
Tel. 011/761591-761749  
02/790375  
TRENTO 0461/910406 - AOSTA 0165/843502 - COMO 031/277345  
GENOVA 010/293419  
CATANZARO 0961/44915

## SETTE PIANI DI SOLUZIONI IN MOBILVISIONE



**ROSA  
DEI MOBILI  
ORBASSANO**

VIA TORINO 2 - tel.(011) 9002009



## «Spy-story» in Francia: minacciano di saltare i rapporti Parigi-Bucarest

## Uno scrittore, una spia di Ceausescu e Mitterrand

Vergim Tanase, dissidente, era minacciato dagli O07 romeni - Gli agenti francesi lo rapiscono per salvarlo - Ma il giallo non è chiaro

PARIGI — La mattina del 20 maggio Vergim Tanase, scrittore e regista teatrale romeno, esule dal '77 in terra di Francia, scompariva da Parigi dopo essersi diretto a un misterioso appuntamento vicino ai giardini del Luxembourg. La moglie Doina, denunciata la scomparsa del marito, insieme a due figli e suocera (giunta due giorni prima da Bucarest), raggiungeva una residenza segreta messa a disposizione dai servizi francesi (Dst) per motivi di sicurezza.

## Il comodo testimone del sistema-gulag

Chi è Vergim Tanase? Chi scrive lo conosce nel novembre '77 a Roma, durante le udienze del Tribunale Sacharov: in quella angosciata rassegna testimonio sul sistema gulag, Tanase, allora trentaduenne, narrò con semplicità e ironia la storia di studente espulso dall'Istituto di Lingue Straniere a Bucarest per criticato il realismo socialista, poi di scrittore quasi sempre bocciato, dall'editoria di Stato, infine di regista cui era stato impedito perfino di rappresentare «Il matrimonio» di Gogol, quanto estraneo alla morale marxista-leninista.

In Francia, oltre a pubblicare i suoi romanzi, Tanase raccolse e pubblicò testimonianze e documenti sul regime di Ceausescu, un uomo oggetto di culto della personalità illimitato e grottesco, al cui confronto Bokassa diventa megalomane da sottoprefettura, come ha scritto recente il giornalista francese Angelo Rinaldi. In particolare, avrebbe sollevato le ire del presidente romeno, un articolo apparso quest'anno sulla rivista Actuel: una satira su Nicolae Ceausescu I: si ricordino la moglie Elena, numero 2 del Politburo del pc romeno, e il figlio Niku; quest'ultimo, mesi fa, avrebbe brutalmente picchiato, ai gorilla, un noto attore romeno, Florin Piersic, colpevole aver protetto la moglie, durante festa all'Hotel Continental a Bucarest, dalle manesche attenzioni dell'erede del Primo ministro di Romania. Successivamente il malcapitato Piersic sarebbe sparito dalla circolazione.

E' nota la spietata determinazione cui il regime di Bucarest colpisce i suoi avversari, attraverso la temibilissima «Securitate», la polizia politica, detta «la lunga mano della Rivoluzione», riorganizzata dopo la fuga in Occidente del capo, e intesa di Ceausescu, Ion Pacepa,

riparato nell'agosto '78 nelle accoglienti braccia del Bnd, tedesco e Cia, con non pochi segreti di Stato romeni e, forse, dei servizi sovietici. I dissidenti, come il successo al fondatore del Sindacato Libero dei Lavoratori Romeni, Slomr, Vasile Parschiv, vengono fatti sparire, per riapparire mesi di distanza in manicomi o carceri; non sono rare neppure le brutalità contro giornalisti occidentali «troppo curiosi»; questi solo alcuni esempi di comportamento attribuiti a questa polizia politica, i cui agenti avrebbero minacciato più volte un altro scrittore romeno, esule in Francia, Paul Goma, di «fare la fine di Georgi Markov», un giornalista bulgaro esule a Londra, impiegato alla Bbc, ucciso nella centrale zona di Aldwych nell'agosto '78 con una punta d'ombrello intinta in letale veleno.

## Rapito da agenti della Securitate?

Sulla base di questi elementi, non fu difficile ipotizzare il rapimento di Tanase da parte di agenti della «Securitate». Nella conferenza stampa 9 giugno scorso, il presidente Mitterrand, rispondendo ad una domanda sulla sparizione dello scrittore, dette adito a opposte interpretazioni: «Se, ipotesi tragica, venisse dimostrato che il sig. Tanase è scomparso per non riappa-



LA CONFERENZA-STAMPA DI TANASE CON (A DESTRA) LO «007» ROMENO CHE LO HA SALVATO

rire più, questo intaccherebbe seriamente la natura delle relazioni fra Francia e Romania». E subito dopo, il presidente francese aggiungeva testualmente: «Datemi la cura di dirvi, in seguito, ciò che è, in tutta certezza, su cui ho bisogno di un po' di tempo. La conclusione dell'affare sarà resa pubblica. Un tono di certezza che allora stupì.

Quando poi fine di luglio fu ufficialmente annunciato che Mitterrand sarebbe andato in visita ufficiale a Bucarest il settembre, come previsto, gli interrogati si fecero angosciati: ormai di Tanase non era saputo più nulla, e si temeva risolutamente il peggio. Gli esuli romeni, smentiti sdegnosamente dall'ambasciata di Bucarest a Parigi, davano per certo il rapimento, se non addirittura l'assassinio dello scrittore, da parte degli agenti della «Securitate».

Il settimanale filosocialista

Le Nouvel Observateur (7-13 agosto) affacciò un'ipotesi che apparve assolutamente romanzesca: Tanase sarebbe stato rapito dal Dst, informato da un agente romeno passato dalla parte delle intenzioni della polizia segreta di uccidere lo scrittore. Gli uomini del Dst avrebbero fatto scomparire lo scrittore per esigenze di sicurezza, per accreditare al tempo stesso il successo della «missione» al fine di «coprire» la spia e, successivamente, trattare la liberazione di detenuti politici romeni in cambio del silenzio sulla intera «missione». All'opposto, il settimanale L'Espresso (centrista) ipotizzò la morte di Tanase (27 agosto).

## La spia a braccetto la vittima

Ieri mattina il colpo di scena: il quotidiano parigino Le Matin (socialista), esce con

uno scoop: Tanase è vivo, dal 20 maggio ad ora è restato con la famiglia in una località segreta della Bretagna, sotto la protezione del Dst; un «comando» della «Securitate» avuto direttamente da Ceausescu «la missione» ucciderlo; un agente, forse il suo stesso capo, avrebbe invece tradito, mettendosi sotto protezione del Dst rivelando la sua missione.

Ieri, alle 16, in un'affollata conferenza stampa nella capitale francese, si sono finalmente presentati Tanase e il suo salvatore (vero o presunto): lo scrittore in ottima forma, sicuro di sé; la «spia», chiamata «monsieur Z», in completo color crema, occhiali e orologio d'oro, folta barba nera su un volto pallido, sguardo inquieto, in francese non sempre nitido: Antenne 2 ha trasmesso al telegiornale delle 18 una parte dell'incontro con i giornalisti. Tanase ha confermato la versione da-

ta a suo tempo. Le Nouvel Observateur, ha precisato che il Presidente francese è perennemente al corrente dell'affaire, svoltesi sempre sotto la sorveglianza del giudice istruttore e ha concluso dicendo di essere certo che la Francia metterà a nudo le responsabilità romene.

## Monsieur Z, l'uomo misterioso

Subito dopo, bersagliato dai lampi dei fotografi, ha parlato «Monsieur Z»: ha detto essere un ufficiale dei servizi segreti romeni, ha ammesso di aver prima lavorato in Francia in un'impresa collegata al nucleare e di aver ricevuto l'ordine di uccidere Tanase e l'altro scrittore romeno, Paul Goma, tenuto alla «Securitate» dallo stesso Ceausescu e non averlo eseguito per un dubbio coscienza e per la sua concezione dell'amor patrio, di essere ritornato dopo l'abbandono di campo in Romania.

A questo punto, nonostante la felice conclusione (Tanase vivo e libero), l'affaire ha più di un punto oscuro: perché «Z» sarebbe esposto al pericolo di ritornare in patria dopo aver rivelato al Dst la «missione»? Come ha potuto quest'ufficiale dei servizi segreti ritornare in Francia portando con sé alcuni famigliari? E perché la Dst avrebbe protetto il solo Tanase, lasciando scoperta l'altra vittima designata, Paul Goma?

Dal canto suo ha potuto il presidente Mitterrand rinunciare a una visita di Stato semplicemente dopo le rivelazioni di «spia» della quale niente impedisce che si dubiti: si può supporre, infatti, che l'affaire sia stato montato avversari del «Duce» romeno, allo scopo screditarlo. I servizi segreti sovietici potrebbero rivelarsi tutt'altro che estranei all'intera faccenda.

Stando così le cose, molto della vicenda deve essere ancora chiarito. Si avranno sicuramente sviluppi interessanti, se clamorosi. Forse, siamo soltanto alla fine della prima parte.

Piero Sinatti

## Il caso dello scrittore bulgaro ucciso nel '78 a Londra

## La caccia omicida all'esiliato

Uno scrittore esiliato in Occidente, una spia che chiede l'estremis rifugio in Francia, il giallo scoppia clamorosamente appassionando l'opinione pubblica. Ma quanti sono i Paesi dell'Est che minacciano, inseguono e uccidono attraverso agenti segreti sparsi in tutto il mondo? Ogni calcolo è impossibile ma almeno uno, tra questi Paesi, è caduto nella trappola pubblicata sui giornali: la Bulgaria.

Accadde nel 1978 a Londra. Era ottobre. Un esiliato bulgaro, certo Georgi Markov, residente in Inghilterra dal 1969, muore in circostanze misteriose. Prima del decesso, avvenuto in una clinica londinese davanti a medici quasi impotenti, accusa gli agenti segreti del suo Paese natale di averlo ucciso. Scotland Yard, al racconto dello scrittore esiliato dapprima scettica poi, di fronte a precisi dettagli, prende a indagare nella direzione indicata dalla vittima: «Mi hanno sparato un ago avvelenato in gamba».

Investigatori interrogano amici e colleghi di Markov, che lavorava a tempo pieno per i servizi esteri della di Londra e collaborava Radio Europa libera di Monaco (due

emittenti fortemente temute dai governi). Paesi socialisti perché lanciano notiziari e programmi in lingua oltre la cortina di ferro).

Una mattina dunque, Markov lascia temporaneamente l'ufficio della Bbc per raggiungere la propria auto per cambiare parcheggio: scade il permesso sosta. Al ritorno confida al collega, Teo Lirkov, esiliato lui, che pochi attimi prima, in strada, uno sconosciuto gli si è avvicinato e lo ha colpito alla gamba con la punta dell'ombrello. L'uomo, elegantemente vestito, ha chiesto scusa e si è rapidamente allontanato.

Passa qualche giorno e la gamba ferita gonfia fino ad allarmare Markov. Viene ricoverato d'urgenza. I medici non riescono ad impedire il decesso del paziente, avvenuto quattro giorni dopo il ricovero, quel che è altrettanto grave per i detectives è che non hanno un'idea precisa della morte. Metà delle indagini gli investigatori scoprono però nella ferita frammento ad alta densità metallica. In pochi giorni, grazie al clamore suscitato dalla notizia, arrivano che indirettamente avvalorano i testi dell'assassinio politico: Los Angeles

e Parigi altri esiliati confidano di essere stati oggetto di attentati, fortunatamente falliti, anche questi condotti in misteriose romanze circostanze. La vedova di Markov conferma: «L'hanno assassinato perché non aveva mai cessato di lottare contro il regime».

Le altre vittime potenziali fanno il loro racconto: Vladimir Kostov, da Parigi, spiega di essere stato colpito alla schiena mentre usciva dalla metropolitana all'altezza dell'Arco di Trionfo. La ferita produce principio di avvelenamento del sangue e, strana analogia, vengono scoperte anche in questo caso tracce di un materiale ad alta densità metallica. Kostov sostiene di essersi salvato perché quel giorno indossava una giacca pesante che ha impedito all'ago di conficcarsi in profondità nelle carni.

Gli agenti segreti in tutti i casi hanno ucciso, cercato di uccidere, cercando di far apparire le morti del tutto naturali. Non riusciti e fallimento ha dato pubblicità alle missioni. Il caso Tanase ci ricorda adesso che la caccia agli esiliati politici non è mai finita.

Girolamo Mangano



# Oggi la fiducia al governo (ma su documento motivato) poi la corsa per i decreti

Il voto alla Camera, subito dopo al Senato - Il psi: «In questo modo non si dà un assenso generico ma si fa un vero contratto con il Parlamento»

ROMA — Fiducia, e su mozione motivata. Fino all'ultima c'era stato qualche dubbio sul come concludere la crisi di governo davanti alla Camera. I democristiani non volevano che l'impegno per le riforme istituzionali, e in particolare per l'abolizione del voto segreto, fosse messo nero su bianco. I socialisti premevano invece, per opposte ragioni, perché Spadolini chiedesse la fiducia sulla mozione. Il presidente del Consiglio l'ha presentata, ma molto vaga, tale da non scontentare nessuno. «A noi va bene — ci ha detto l'on. Salvo Andò, responsabile socialista della sezione problemi dello Stato —: così la fiducia è un voto generico di assenso a una formula. E' un contratto col Parlamento contrattato certo. E quando i contratti si revocano si debbono seguire determinate forme. Siccome il contenuto del contratto — le riforme istituzionali, questo significa che l'eventuale risoluzione è lega-

## Il programma del pentapartito

Questo in sintesi il programma del governo:

- Lottare contro il terrorismo e la criminalità organizzata (mafiosa e camorristica).
- Miglioramento dell'efficienza delle forze di polizia e dei servizi di sicurezza.
- Ammodernare l'assetto delle carceri.
- Impostare interventi legislativi per adeguare e definire l'organizzazione e l'efficienza degli apparati di governo centrali e locali.
- Superare i fattori di crisi e locali.
- Superare i fattori di crisi giudiziaria.
- Condurre a compimento la manovra di risanamento finanziario e di rilancio dell'investimento e dell'occupazione.
- Favorire il graduale sviluppo del denaro.
- Esercitare un attivo governo nel rispetto dell'autonomia negoziale delle parti sociali e un pronto della.
- Ridurre l'inflazione nel programma 16 per cento per il 1982, del 10 per cento per l'83 e del 10 per cento per l'84.
- Lottare contro i centri di potere occulto dando trasparenza alle strutture finanziarie.
- Sviluppare la collaborazione tra democrazie occidentali, innanzitutto i vincoli di solidarietà atlantica ed europea.

ta alla incapacità del governo a portarle avanti. I socialisti, cioè, terranno d'ora in poi il governo sotto stretto controllo per vedere se

realizzerà le riforme promesse nel programma di Spadolini. Ma questi problemi di cui si discuterà, a dir poco, ad

ottobre. Ciò che assilla in queste ore Spadolini e i partiti che gli danno fiducia, sono i due decreti economici che la Camera dovrebbe votare prima della chiusura prevista per mercoledì prossimo. Dall'8 al 27 settembre Montecitorio sarà invasa dai deputati della conferenza interparlamentare e non si potranno più approvare leggi. Sarebbe stato interesse del governo tentare di approvare tra oggi e martedì i due decreti fiscali (proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali alle imprese, aumento dei contributi previdenziali). Ma nelle ultime ore è parso evidente che i partiti della maggioranza preferirebbero rinviare questo appuntamento, perché ognuno ha modifiche da proporre; sia perché serpeggia il timore che potrebbe accadere qualche imprevisto in occasione delle votazioni, sia scrutinio segreto.

Alberto Rapisarda

## Vedova strangolata sul divano

BRESCIA — Una donna è stata strangolata, nella notte tra venerdì e sabato, nella sua abitazione in un quartiere periferico della città. Il cadavere è stato scoperto solo ieri. La vittima è Elena Pasolini, una vedova di 57 anni che abitava sola. E' stata uccisa da uno sconosciuto che sarebbe stato visto entrare nella casa proprio la sera di venerdì scorso.

I vicini di casa allarmati dal cattivo odore che proveniva dall'appartamento della Pasolini hanno avvertito il 113. La donna è stata trovata dagli agenti distesa su un divano del piccolo appartamento, una cintura stretta al collo. Il televisore era ancora acceso. La Pasolini aveva tre figli sposati e conduceva, secondo i vicini di casa, una vita molto tranquilla.

## Ammazza la moglie e si suicida

CALTANISSETTA — Santino Miraglia, 41 anni, gestore di un bar nel centro di Caltanissetta, ha ucciso la moglie, Vittoria Guarneri, di 41 anni, e si è poi suicidato. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri nell'abitazione di villeggiatura della coppia, in contrada San Leonardo, 12 chilometri dal capoluogo. L'uomo, non si sa per quale ragione, ha preso la pistola ed ha sparato cinque colpi; si è quindi sdraiato sul letto e si è ucciso con un solo colpo alla tempia.

A scoprire i due cadaveri è stata la maggiore delle tre figlie della coppia, Anna, di 18 anni, che era rientrata a casa impensierita dal fatto che il bar non era stato riaperto dopo la pausa pomeridiana.

## Condannati per rapina tre agenti di polizia

RAVENNA — Tre agenti di polizia, accusati quindici giorni fa di rapine ai danni di ambulanti africani sulla riviera romagnola, sono stati condannati dal tribunale di Ravenna perché riconosciuti colpevoli di rapina continuata e aggravata e porto abusivo della pistola ordinanza. Pio Rutigliano, di 23 anni, e Antonio Lasciotto, di 32 anni, sono stati condannati a 4 anni e 6 mesi di reclusione. Vincenzo Cavoli, di 22 anni, a 3 anni e 6 mesi. Tutti prestavano servizio al reparto comando della caserma della polizia di Stato di Ravenna.

Erano stati arrestati poco dopo ferragosto ordine della procura della Repubblica di Ravenna, dopo la presentazione di un rapporto da parte della questura.

## Infermiere droga e ricoverata: arrestato

ROMA — Un infermiere del Policlinico Umberto I di Roma è stato arrestato dai carabinieri di Monterotondo (dove abita) per aver violentato, dopo averla drogata, una ragazza di 17 anni che era ricoverata nell'ospedale. L'arrestato è Giuseppe Lucentini, 25 anni, il fatto è accaduto la notte tra l'8 e il 9 luglio scorso. L'infermiere aveva fatto un'iniezione endovenosa alla ragazza, I. G., drogandola con una sostanza non identificata, poi l'aveva violentata.

## In tabaccheria si vende il «toscano Garibaldi»

ROMA — Si chiama «toscano Garibaldi», la nuova marca di sigari «comuni» di produzione nazionale che si affianca agli altri prodotti in commercio. Il prezzo del nuovo sigaro, secondo quanto dispone il decreto del ministero delle Finanze, è analogo a quello del toscano normale, che costa 1500 lire per ogni confezione da cinque pezzi.

## Il più «umano» da oggi il trasporto degli animali

ROMA — Da oggi gli animali non rischieranno più di morire di fame o di sete durante il loro trasporto. Con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri entra infatti in vigore un decreto del Presidente della Repubblica che attua la direttiva Cee relativa alla protezione degli animali nei trasporti internazionali, sia nei casi di esportazione, importazione, sia in caso di semplice transito.

Il decreto prevede che per ogni trasporto il veterinario ufficiale provveda ad accertare lo stato di idoneità al viaggio degli animali e che il trasporto venga interrotto nel caso in cui il veterinario di confine constati gravi pregiudizi al loro benessere.

## Basta la camera da letto un morto, un ferito grave

VEGLIE (Lecce) — Una donna è morta, il suo convivente è rimasto gravemente ustionato in un incendio divampato nella stanza da letto. La vittima è Michela Lucia Vergari, di 36 anni, di Campi Salentina (Lecce); il ferito è il contadino Giovanni Manca, 41 anni, di Veglie. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, le fiamme sono state moszionate da una sigaretta — mentre i due dormivano — ha incendiato prima i vestiti che si sono poi sparsi per la camera.

Giovanni Manca e Michela Lucia Vergari si sono svegliati quando l'incendio era divampato in tutta la stanza. La donna ha cercato di fuggire ma ha infranto la porta a vetri che dalla camera da letto dà nel soggiorno: è morta in seguito a un'emorragia procurata da vaste ferite al polso destro ed alle gambe.

# Vertice al Consiglio di Sanità per un esame del siero Bonifacio

Alle analisi di tossicità il prodotto finora non è risultato sterile

GENOVA — Sono molte le telefonate giunte alla nostra redazione in questi giorni. E tutte con la stessa domanda, sussurrata a filo di voce: «Dove posso trovare il siero di Bonifacio?».

Dopo il sequestro su tutto il territorio nazionale e dopo la distribuzione gratuita del farmaco dell'Asibo, la ditta che lo produce, sul sagrato della Basilica di San Pietro, dove la giustizia e le forze dell'ordine italiane non hanno accesso, molte persone sono state colte dal panico. Il siero è considerato l'ultima spiaggia, il farmaco miracoloso che forse può far qualcosa contro il male, che «per qualcuno, si dice, sia servito».

La magistratura da un lato (Umberto Jandolo, presidente della casa farmaceutica, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria) e una commissione del ministero della Sanità dall'altra si stanno occupan-

do del caso. Nei giorni 15 e 16 settembre il Consiglio superiore della Sanità dedicherà una seduta a questo argomento.

A Roma sono stati invitati, in qualità di esperti, il professor Benedetto Terracini, epidemiologo dell'Università di Torino, il professor Leonardo Santi, presidente della Le-

## Alfani ai fatti

AGROPOLI — Un appello per non definire più come «siero Bonifacio» il prodotto distribuito da un'associazione romana, attualmente sotto sequestro e oggetto di un'indagine giudiziaria, è stato fatto dall'ex veterinario di Agropoli. «C'è un decreto del pretore — afferma Bonifacio — che proibisce l'uso indebito del mio nome e un giudizio dell'Istituto Superiore di Sanità che stabilisce che il «siero» non è ricevibile formula indicata nel mio libro.

ga italiana per la lotta contro i tumori e direttore dell'Istituto tumori di Genova.

Al professor Santi chiediamo quali novità ci siano su questa intricata vicenda. «Il Consiglio superiore della Sanità — risponde il medico — dovrà esaminare una strana dichiarazione, rilasciata dalla Direzione generale dei farmaceutici, ovvero dall'organo ministeriale che si occupa, tra l'altro, della registrazione dei farmaci».

Che cosa ha di strano la dichiarazione? «Si dice che i pazienti che ricorrono al siero di Bonifacio sono, per la maggior parte, persone che hanno avuto alcun vantaggio da terapie antitumorali. Il ricorso al siero appare, dunque, come un estremo tentativo di salvezza della vita e come tale deve essere considerato un atto compiuto in stato di estrema necessità».

L'affermazione — continua Santi — mi pare alquanto

grave. Dove va a finire la tutela dei malati, in questo modo?».

Il discorso sulla tutela dei malati, professore, ci può porre ad imboccare una strada senza fine. «Sì, infatti, in Italia mancano norme precise per la sperimentazione sull'uomo. Tant'è che dagli Stati Uniti alcune ditte mandano, pagando profumatamente, i loro prodotti perché vengano sperimentati qui in Italia... tutto detto».

Il siero è stato analizzato? «Sono stati fatti esami sulla tossicità ed è risultato che il prodotto non è sterile. Nessuna sperimentazione d'altro tipo è stata fatta».

Impossibile, dunque, dire se il prodotto sia o non sia efficace. Per chi è malato di cancro o per chi ha una persona cara colpita dal male, però, tutti i dubbi si accantonano al loro posto s'ingigantisce la speranza.

Daniela Daniele

# Atti di teppismo all'Alfa di Pomigliano d'Arco Ad Aresse il pretore ordina: riassumete 94 operai

L'azienda: «Ora saremo costretti a sospendere dall'attività un numero equivalente ai lavoratori reintegrati»

NAPOLI — Dirigenti spinoloni e estremisti dagli uffici, grida, schiaffi, scene violente. Nello stabilimento dell'Alfa Romeo-Veicoli commerciali di Pomigliano d'Arco, dove la direzione della fabbrica ha denunciato ieri atti di teppismo e intolleranza, la situazione resta tesa. Un gruppo di 30-35 operai ha

«protestato» contro il provvedimento di cassa integrazione estesa a un numero di lavoratori superiore a quello stabilito a suo tempo.

L'azienda sta vivendo un momento difficilissimo, ha confermato il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi. Anche perché, mentre a Pomigliano d'Arco si scatenava la

violenza, a Milano il pretore del lavoro Francesco Frattini ha deciso con un'ordinanza che la direzione dell'azienda deve «riassumere» altri lavoratori in cassa integrazione a zero ore, i quali andranno ad aggiungersi ai 134 dipendenti già reintegrati nelle scorse settimane.

Dei 94 lavoratori reinteg-

grati il pretore — ha fatto sapere l'azienda — 30 saranno destinati all'unità satellite di Mazza, rientreranno ad Aresse. La sentenza del magistrato, tuttavia, ci costringe a mettere in cassa integrazione altri 94 lavoratori».

Il legale dell'Alfa, avvocato Trifiro, ha protestato con comunicato contro il pretore.



100 90 80 70 60 50 40 30 20 10 0





## I segreti di una partita, gli schemi, le intese co

Il primo pallone contro il Milan. Bettega lo tocca dopo un paio di minuti.

«Sulla fascia sinistra, poco oltre centrocampo, su tocco di Rossi. Ho visto Gentile scattare in sovrapposizione, cioè sull'ala, allora ho chiuso verso il centro e l'ho lanciato. Uno schema consueto che serve per creare spazi, sorprendere l'avversario e mettere un po' di scompiglio nella difesa altrui. In quella circostanza specifica, poi, Gentile mi aveva anche chiamato la palla».

Nei minuti successivi molti tocchi di disimpegno, appoggi brevi, ma, soprattutto, un costante gravitare verso il centro.

«Noi giochiamo senza ala destra quando Rossi si sposta in quel settore è logico che io lo segua andando verso il centro per rimanere nel vivo

del gioco. Altrimenti finisce che tra me e lui si crea un vuoto di sessanta metri. E' tutto l'attacco che si muove orizzontalmente verso destra verso sinistra a seconda di come si svolge il gioco».

Spesso Bettega sembra impegnato a fare quasi esclusivamente da torre, da punto di riferimento per il disimpegno e l'appoggio dei compagni.

«Le palle che arrivano in mezzo all'area sono sovente sporche, difficili da giocare. Controllarle, girarsi evitando l'avversario e tirare diventa difficile. Allora è più logico appoggiare indietro sul compagno che sta arrivando e che può scegliere se appoggiare, lanciare o tirare».

Talvolta, in area milanista, si verifica un intasamento di giocatori juventini.

«E' possibile. Ma anche per-

che in quell'area c'erano tutti i giocatori del Milan: allora, per cercare di sfondare, può succedere di creare intasamenti. Altre volte, però, cerchiamo di passare dalle ali. Non dimentichiamo, poi, che i gol vengono anche su rimpallo, certe volte, su palloni sporchi. Come col Milan, ad esempio».

Al 12' c'è un bello scambio Rossi-Bettega-Rossi, ma il pallone di ritorno per la punta sembra lungo e l'azione sfuma.

«Era difficile perché il triangolo che abbiamo fatto era molto stretto. La palla, comunque, era ancora giocabile, per Rossi, ma è arrivato un difensore avversario dall'esterno che l'ha anticipato calciando in corner rischiando quasi l'autorete».

Siamo al 32': cross di Rossi

dalla sinistra che Bettega sfiora.

«L'avevo già visto in partenza che era alto e in quel caso si sarebbe ugualmente per fare "traverse" e versarli. Se anche ci fossero stati avrei appena sbucato».

Poi c'è subito il contro-attacco di Boniek dalla parte opposta. Bettega sembra essere spintato da un difensore.

«Sì, un po'. Ma tant'è, era portiere che l'avrei preso in ogni caso».

Al 40' Bettega lancia la mezzala: avanza, cerca compagno smarcato, non trova e allora appoggia per quello più vicino.

«Ci sono momenti in cui deve rifiutare e diventa fastoso smarcarsi. La prima volta che si guarda è il lungo, per vedere se si può fare

## Toro bel

DAL INVIATO SPECIALE

BENEVENTO — Bersellini, sorvegliando un fernet, apprende dalla televisione i risultati di Coppa Italia. Il suo Torino ha ormai la qualificazione in tasca, anche manca ancora la partita di domenica al Comunale contro il Cagliari. Pura formalità, a questo punto, perché Dossena e compagni possono dire con certezza di aver centrato il loro primo, importante traguardo dell'annata. La prima fase della Coppa Italia doveva essere infatti soprattutto un utile banco di collaudo su cui sperimentare la squadra per il campionato, ma ovviamente la qualificazione era nei programmi più o meno segreti del



## Pallone, Bertola invecchia e scommesse k.o.

Il titolare del botteghino di Alba spiega che con il declino del campione gli scommettitori sono fortemente diminuiti

«Sono tramontati i tempi in cui al botteghino del Mermet si facevano milioni di pallole con le scommesse. Da alcuni anni ad Alba le cosiddette "traverse", almeno quelle ufficiali, continuano progressivamente a calare. Non perché manchino gli scommettitori, ma perché mancano i grandi campioni che invogliano ad andare allo sberistero un bel mazzo di biglietti. Oggi si va ad assistere alla partita di Bertola e di Balocco e tutto il più si gioca qualche biglietto da dividere».

Nelle parole di Giovanni Gambirasio, responsabile del botteghino dello sberistero albaese, c'è un po' di nostalgia per l'epoca dei pionieri del pallone elastico. Con il grande Augusto Manzo Alba si era guadagnata il titolo di capitale del «balun», poi rivenduto negli Anni Settanta dal primo moderno di questo antico sport, Felice Bertola, dieci titoli italiani, grande amico degli scommettitori.

Avviato malinconicamente al tramonto Bertola (38 anni compiuti), Alba sta perdendo poco a poco il suo titolo di capitale del pallone elastico e anche al glorioso Mermet non si fanno più affari d'oro le scommesse. Gambirasio, tifoso di Bertola, non lo dice ma le fortune del suo botteghino sono cominciate a vacillare da quando il campionissimo ha cominciato ad accusare il peso degli anni.

Insomma Alba con il calo dell'asso di Gottasecca, ha perso anche il titolo di capitale della scommessa. Domenica scorsa allo sberistero per vedere Bertola impegnato contro Belmonte erano presenti sì e no 300 persone. Gambirasio non ha aperto nemmeno il botteghino: gli scommettitori neppure l'ombra.

Il responsabile albaese fornisce alcune cifre. «Su ventidue partite di campionato o di torneo in notturna abbiamo aperto il botteghino una do-

zina volte, nella altre abbiamo rinunciato perché non valeva la pena. Quanto incassiamo in una partita di cartello? Non molto, le cifre sono costanti flessione».

Gambirasio dà uno sguardo al borderò su cui sono segnate, ai fini del fisco, tutte le entrate, e poi dice: «La gara in cui gli scommettitori hanno fatto (si fa per dire) follie, è stato lo scontro fra Bertola e Rosso di quindici giorni fa: sono state giocate un milione e 400 mila lire. In media si punta di meno, 500-700 mila lire», conclude amaramente: «Purtroppo il tempo delle vacche grasse ad Alba è finito, forse in altri sberisteri scommetteranno di più».

Probabilmente è vero perché da un paio di anni il titolo di capitale delle traverse sembra emigrato a Santo Stefano Belbo, quaranta chilometri da Alba, patria di Carlo Balocco. (Nella cittadina che diede i natali a Cesare Pavese preferiscono però il ti-

tolo di capitale dello sputante, se non altro perché i termini monetari, rende di più). Santo Stefano ed Alba sono i due sberisteri di serie A dove le scommesse sono regolarmente autorizzate dalla Finanza a cui va il 5 per cento delle vincite, mentre l'altro 5 per cento resta al botteghino. Negli altri sei sberisteri ufficialmente non si gioca, ma si è che a volte e nemmeno tanto lontano da sguardi indiscreti, bookmakers e scommettitori sono al lavoro a rischio di qualche denuncia per gioco d'azzardo.

Giovanni Sandri è responsabile del botteghino di Santo Stefano Belbo, è lui che distribuisce la bolletta su cui segna la cifra scommessa. «La bolletta per legge dice — non deve essere superiore alle 10 mila lire ma, ovviamente, si possono scommettere cifre superiori. Sulla partita si arriva a puntare anche 200 mila lire, ma si "traverse" soprattutto sul singolo gioco, sul "15", sul-

la "caccia", 20, 30, al massimo 50 mila lire».

Certi scommettitori dalla fantasia fervida cercano quasi di indovinare il risultato puntando, come è accaduto ad esempio l'altra domenica a Santo Stefano nel confronto con Balocco, su Bertola, il quale non otterrà più di otto giochi.

E' andata a finire che Balocco ha perso per 11 a 10 e molti patiti della scommessa, sicuri all'inizio di incassare, hanno sborsato invece una bella scommessa.

Proprio in quella partita, molto chiacchierata, Santo Stefano ha registrato il record delle scommesse: 2 milioni e 220 mila lire. «Nelle altre gare — dice Sandri — incassiamo dalle 500 mila lire ad un milione a volte anche se non vediamo i soliti scommettitori che movimentano il gioco, non apriamo il botteghino. Non son poi molti, girano da anni, po' tutti gli sberisteri, puntano per diverti-

mento non tanto per il portafoglio, anche se talvolta ci rimettono, possono giocare con un po' di perdono da una parte e non dall'altra. Ma sono sempre meno, i giovani non scommettono».

Francesco Dezan, segretario della Federazione e sberistone convinto che nel qualche anno le scommesse spariranno dagli sberisteri. «Non per questo — dice — il nostro sport subirà un colpo mortale, anzi l'età dei pionieri è passata, il pallone elastico ha strutturato non si regge più sulle "traverse". Forse le giovani se resisteranno al di là degli sberisteri: in certi club Alba o di Cuneo si giocano forse si giocano ancora milioni tra amici sulla Bertola. Ma costoro non sono tifosi del pallone elastico Mermet non mettono piede».



## I compagni svelati da Bobby-gol

lancio in profondità, solo successivamente si ripiega sull'appoggio breve che è comunque sempre possibile.

Al 44' subisce un fallo (non rischiato) sulla fascia sinistra mentre tenta lo scambio con Gentile.

«Ho ricevuto il pallone, poi Claudio mi è andato ■ sovrapposizione, com'era successo ■ secondo minuto. Io mi sono trovato in difficoltà ■ restituirmi subito la palla e ho temporeggiato».

Secondo tempo, Bettega di-

verso. Quasi ■ mezzala. «Mi è parso che la squadra avesse bisogno di maggior copertura, che dovessimo contrastare di più. Per questo ho cambiato posizione. E' stata una cosa che è venuta naturale, non concordata in precedenza con Trapattoni. Anche se c'è già un'intesa di massi-

ma che qualcuno deve coprire ■ momenti in cui Boniek ■ Platini hanno bisogno di riprendere fiato. Il Milan, poi, veniva avanti con Canuti e Pasinato e c'era anche bisogno di qualcuno che contrastasse di testa».

Al 7' dal piede di Bettega parte l'azione che, proseguita ■ Platini, si conclude con un lancio per Rossi in fuorigioco. Un minuto dopo, ancora ottima sponda per Rossi che tira alto.

«Non sono mai stato un attaccante accentratore, di quelli egoisti. Ho sempre legato bene coi miei compagni adattandomi al loro gioco. Aiutare Rossi a segnare, poi, ■ un piacere».

Prosegue nel gioco di interruzione a tre quarti campo ■ rilancio. I cross ■ cercano più, come un tempo, la sua te-

sta micidiale.

«Contro il Milan siamo andati poche volte sul fondo, per questo ci sono stati pochi cross. Ma non ■ una regola, dipende dalla partita, dal ■ mento contingente. Certamente non avendo più un'ala vera cerchiamo altri sbocchi».

A volte sembra addirittura che Bettega rinunci al tiro.

«Non mi sembra. Io non ho mai cercato il tiro avventuroso: preferisco cercare la soluzione migliore che, spesso, ■ l'appoggio sul compagno meglio piazzato».

A quattro minuti dalla fine c'è la possibilità di chiudere ■ match con il suggello di un gol personale.

«Ho dato la palla in area a Rossi, lui me l'ha restituita bene, ma, al momento ■ calciare, è saltata male

Giorgio Destefanis



# o a metà, ma già qualificato



HERNANDEZ: UNA PROVA ■ FASI ALTERNATIVE

Torino ed averla conseguita è motivo di logica soddisfazione.

Sette punti in quattro partite, un bottino di tutto rispetto, soprattutto per ■ squadra che ha giocato tre volte fuori casa, quindi non certo nelle condizioni ideali per migliorare schemi di gioco appena abbozzati. Per ora il Torino c'è solo a metà, ossia continua ad alternare cose belle ad altre davvero brutte, con alti ■ e bassi di rendimento ■ solo da partita a partita, ma pure da primo a secondo tempo di uno stesso incontro. Scherzi tipici di settembre, che non allarmano affatto Bersellini imperturbabile e gioviale come al solito.

Al tecnico piace andare con-

trocorrente, così a tutti quanti ieri gli hanno fatto notare l'opaco primo tempo sostenuto dalla squadra contro il Benevento, il tecnico controbatté: «A parte il gol molto stupido che abbiamo subito, sono più soddisfatto di quanto ho visto nel primo tempo che non nella ripresa. La squadra, infatti, ha cercato di applicare ■ schemi pur non riuscendo a concludere ■ gol. Nel secondo tempo, è chiaro, la reazione è stata più veramente ■ anche questo va sottolineato perché questo Toro ha della grinta».

Il tecnico ■ manca di mettere in luce come la squadra abbia cercato sempre con insistenza di arrivare al gol cambiando spesso i suoi temi

offensivi, manovrando sempre nella maniera giusta. Merito soprattutto di quel tandem di centrocampisti che, pur stentando a esprimersi in perfetta sintonia, fa già intravedere cose di un certo pregio. Per ora, infatti, se gira Hernandez, resta un po' in ombra Dossena ■ viceversa. Scherzi della preparazione ancora incerta, ma i due quando duellano perfettamente intonati fanno ben sperare.

Ieri Dossena, oltre a segnare il gol della vittoria, ha trascinato i compagni nella riscossa, mentre Hernandez si è visto solo a sprazzi: «L'argentino ■ spiega Bersellini ■ è uscito bene nel finale della partita quando ha capito che anche giocando non rischiava nulla

su quella gamba che gli faceva male».

Sta di fatto che ci vogliono i centrocampisti ■ magari anche il libero Galbiati per togliere il Torino dai pasticci. Le punte, infatti, latitano ogni volta di più.

Ieri Bersellini ha provato anche il giovane Bonesso. ■ con scarso successo: «I liberi che segnano ■ il mio pallino ■ spiega ancora il tecnico ■ e quanto agli attaccanti, ne vorrei anche di più, perché per il tipo di gioco che voglio ■ spendono molte energie e per forza di cose devono ruotare un po' tutti a turno. Comunque va aumentato il ritmo e soprattutto si deve cercare di perdere meno palloni. Fabio Vergnano



DOSSENA, UN GOL IMPORTANTE



IL GRANDE BERTOLA

## E' popolare come Berruti ma fa solo il segretario

Nel mondo ■ pallone elastico ■ popolare quasi quanto Bertola ■ Berruti, anche ■ forse non si è mai lasciato il pugno nemmeno una volta per dare due colpi al «balon». Francesco Dezani, segretario generale della Federazione Italiana Pallone Elastico, è ■ 30 anni, per l'esattezza 31, al vertice dell'organizzazione che raggruppa 137 società con circa 1400 giocatori tesserati.

Qualcuno dice che senza le scommesse il pallone elastico non esisterebbe, di certo senza la presenza di Dezani la Fipe non avrebbe una struttura efficiente come quella attuale che l'ha portata lo scorso anno al sospirato ingresso al Coni. «Nel '51 ■ dice ■ quando assunsi la carica di segretario il pallone era ben poca cosa. Io stesso che ero direttore dell'Enal a Cuneo non ne avevo mai sentito parlare. Mi ricordo che i campionati ■ prima categoria si giocavano su due sferisteri, Alba e Torino, con quattro società. In un mesetto tutto ■ finito. I giocatori tesserati, una cinquantina. La Federazione praticamente non esisteva, si navigava nell'anarchia, tutti davano ordini che nessuno rispettava».

Non fu facile per Dezani far capire ai dirigenti, ai direttori ■ sferisteri e perfino agli stessi giocatori che certi regolamenti

venivano fatti nell'interesse di tutti e quindi andavano rispettati.

«Spesso ho dovuto usare ■ ammette ■ il pugno di ferro, a volte mi sono anche scontrato con certi presidenti della Federazione che preferivano lasciar correre».

Ancor oggi il suo compito più difficile è quello di preparare i calendari dei campionati. Bisogna tener presente una miriade ■ esigenze ■ volte le più impensabili, spesso in contrasto tra di loro.

«Quest'anno ■ ammette Dezani ■ dopo una settimana di fatica ho dovuto rifare quello di serie A perché non andava bene ■ certa società».

In 30 anni di dirigenza Dezani si è guadagnato di volta in volta l'appellativo di «segretario di ferro», di «dittatore». Spesso nei congressi è stato contestato sul punto di essere sostituito ma al momento di cambiare ci si è accorti che la sua opera ■ insostituibile.

«Certo ■ dice ■ non ho intenzione di restare a vita sulla mia poltrona di corso Vittorio, e questo farà piacere ad alcuni critici. Se c'è qualcuno che si offre sono pronto ad andarmene. Un segretario nuovo ■ anche apportatore di idee nuove, nell'interesse del nostro sport».

Testi di Piero Galasco



La mappa del pallone elastico (come potete vedere sopra), almeno per quanto riguarda la serie A, è questa: sei squadre in Piemonte, due in Liguria. Una a Torino (l'Uspe La Piemontese con Tarasco), tre in provincia di Cuneo (Marchesi di Barolo di Alba, Sanstefanese Cantine Capetta, Merlese Dancing Christ di Mondovì), due in provincia ■ Asti (la Valle Bormida-Petrini di Monastero Bormida e l'Avvocato-Amici di Castelletto Molina).

In Liguria la Spec-Poderi Scanavino di Cengio (capitano Rosso) ■ la Don Dagnino-Complesso Ariston di Andora (Aicardi).



# L'Aosta ora è alla ricerca (trovato uno sponsor) di una punta che segni



UN GRUPPO DI GIOCATORI DELL'AOSTA RIPRESI DURANTE LA PREPARAZIONE ALLO STADIO PUCHOZ.

AOSTA — Anno secondo di presidenza di Anna Maria Pugliatti. Una società «nuova». Dopo anni di battaglie di crisi, la società pare aver trovato il suo giusto equilibrio. E i tifosi tor-  
ad interessarsi di quanto accade in «ros-  
E' stato risolto il problema dello sponsor con l'abbinamento con Ottoz. Parla di un contributo di 30 milioni, contro i 60 messi preventivo dalla società. La «scoperta» dello sponsor (primo in assoluto nella storia dell'Aosta Calcio) non è tuttavia legato al problema del deficit di bilancio della società. «Lo sponsor — dicono i dirigenti — ci garantisce la chiusura in pareggio della stagione che sta per iniziare».

■ precedente deficit, che assommava a oltre duecento milioni di lire, è stato più che dimezzato e le intenzioni di quello di appianarlo al più presto. «Quando ho accettato di entrare nel direttivo della società — ha sempre sostenuto Anna Maria Pugliatti — ho trovato molta gente con il morale sotto i tacchi. Le cose sembravano andare tutte storte. Non vorrei essere presuntuosa, ma l'impressione

che la presenza di una donna in consiglio abbia riportato fiducia. Ora mi ritrovo con dei preziosi collaboratori con i quali stiamo portando avanti serenamente la gestione della società. Un occhio al bilancio, un occhio alle esigenze dei nostri tifosi».

Per la prima volta, dopo anni di campagna acquisti vendite poco appariscenti, l'Aosta si è presentata sul mercato con la ferma intenzione di fare delle cose egregie. Fin dalle prime battute i dirigenti rossoneri non hanno nascosto i propri piani di rafforzamento. La mezzala Bernardi e l'attaccante Marchese, tanto per fare i due nomi più ricorrenti, sono stati chiesti dalla società. Il primo è arrivato. Per il secondo è intervenuti problemi tecnici della squadra astigiana, che non ha più ritenuto opportuno mettere sul mercato il proprio bomber.

L'attenzione si è allora spostata su altri nomi che il confermato trainer Cardellini aveva prospettato di proprio gradimento. Ecco allora spuntare i nomi di Leotta dell'Orbassano, i pinerolesi Rolfo e Boggiani, il cuneese Bongiovanni. Nes-

trattative è data in porto. Leotta per problemi di lavoro, gli altri perché dichiarati incedibili dalla società.

■ ripresa della preparazione è già iniziata. La seconda punta da affiancare a Cusano non ha ancora un nome. «Sono arrivato fino a Napoli — dice il direttore sportivo Riccioni — ma senza riuscire a concludere. Il problema è la punta decisamente assoluta — risolto nel più breve tempo possibile».

Chi attende con più impazienza questo momento è il trainer Cardellini felice di vedere la società alleata. «Non è pensabile — dice — affrontare il campionato con una sola punta. Se poi la società mi metterà a disposizione un valido atleta si potrà pensare ad un torneo di tutto rilievo».

Alla promozione, ad Aosta, non si pensa neppure. «Ci accontenteremo di arrivare intorno al quarto-quinto posto — afferma Cardellini — assicurando ai tifosi, oltre che la tranquillità, anche il bel gioco».

I tifosi invece sognano. Lo campionato la tanto bistrattata Aosta, non solo si è salvata per tempo, ha conservato l'imbattibilità del Puchoz e, avesse osato qualcosa di più in certi incontri, avrebbe raggiunto una posizione di tutto rispetto. Quest'anno l'intellettualità è rimasta, in pratica, la stessa. Lo stopper è stato rimpiazzato da quella vecchia conoscenza dei tifosi che è Roberto Barbero. L'eporediese, dopo un'esperienza fra gli arancioni, ha preferito ritornare in Valle. A centrocampo l'arrivo di Bernardi assicura una più agile e uno spostamento più avanzato del complesso. ■ poi arriverà un bomber da affiancare a Cusano, più assistito dal problema del servizio militare, si potrebbe avere anche una temibile coppia di gemelli del gol.

Dopo la settimana di preparazione sostenuta in funzione dell'amichevole con il Torino, i rossoneri sono tornati a radunarsi per pre-

parazione vera e propria. All'appello di Cardellini ha risposto l'intera «rosa». Nel gruppo si allena anche Vascimmino, già noto platea aostana; sono in corso trattative per ingaggio. Il ragazzo preferirebbe giocare ad Aosta, ziché a Montecatini. Tutto dipende se le Juventus, la società di appartenenza, e la società toscana troveranno la scappatoia per invalidare il trasferimento. Danilo Rocca

Foto di Tony De Tommaso

## Andretti-Ferrari sfidano Monza



E' ufficiale: la Ferrari affiderà una delle sue vetture a Mario Andretti per partecipare al Gran Premio d'Italia che si svolgerà a Monza. Il pilota italo-americano, 42 anni e, dopo l'arrivo a Milano previsto per domani, si trasferirà a Fiorano per i primi test. La Ferrari ha trovato in Andretti il pilota esperto di cui aveva bisogno. La «scuderia» è ottimista, poiché Mario Andretti, con la sua presenza a Monza, può difendere insieme a Tambay (anch'egli iscritto al Gran Premio d'Italia) la possibilità di conquistare la coppa costruttori e può rispondere alle esigenze della

## Sabbatini lancia accuse «McKenzie sfugge Oliva!»

Il «catenaccio», sparito (temporaneamente) sui campi di calcio, è ricomparso ieri sul ring di Forno d'Ischia dove Luciano Navarra, sfidante Patrizio Oliva per il titolo italiano del superleggero, non ha sfidato proprio. ■ pugile barese, conscio della sua inferiorità, ha soprattutto a prendersene il minimo possibile, ■ raggiungere quello che, evidentemente, ■ il suo massimo traguardo: finire il match in piedi.

Oliva, poiché conveniva anche lui, lo ha assecondato, cambiando ritmo soltanto nel finale (che ha visto Navarra subire un conteggio in piedi), ma badando più che altro a far punti con un «tocca e via» poco spettacolare ma estremamente concreto. Patrizio ha spiegato, alla fine dell'incontro, questa era la più ■ contro ■ versario chiuso. ■ forse anche il desiderio ■ presentarsi il ■ settembre al matrimonio ■ Silvana ■ troppi segni in volto ha contribuito ad indirizzare il pugile napoletano ■ queste difese ■ titolo quasi ■ emozioni, con un margine ■ punti ■ Navarra ha pareggiato due o tre riprese, ha perso le altre.

Più che di un match senza storia, ■ «clan» di Oliva si è quindi parlato ■ sfida, più ■ meno prossima, col campione d'Europa Clinton McKenzie. L'organizzatore Rodolfo Sabbatini ■ convocato una conferenza stampa al preciso scopo ■ «tuonare» ufficialmente contro l'Ebu, colpevole di consentire ■ pugile britannico ■ fare i ■ modi suoi. «Un campione d'Europa — ha detto Sabbatini — deve difendere il titolo ogni ■ mesi. McKenzie, dall'ottobre del 1981, lo ha messo in palio una volta sola in difesa volontaria. Ora incontrerà lo spagnolo Leon, ma poi tenterà di sfuggire ■ Oliva, mettendosi in

corsa ■ il titolo mondiale».

Sabbatini ha poi violentemente attaccato il segretario dell'Ebu, Piero Pini, accusandolo di ■ troppo tollerante verso gli inglesi ■ criticando ■ un dirigente di 75 ■ sia ■ in carica. Piero Pini ■ Roma ha replicato: «Non ho 75 anni ma 71, la stessa età che aveva Churchill quando prese in mano le sorti dell'Inghilterra per poi sconfiggere Hitler». ■ Premier britannico, se ■ andato nella tomba con l'insuperabile sigaro, in questo momento se lo sta mangiando per la rabbia di questo paragone irriverente, per non dire stupido.

In ogni caso, polemiche più o meno ridicole, Patrizio Oliva ha mostrato di ■ raggiunto la maturità sufficiente per tentare il titolo europeo, ■ buone possibilità ■ imporre la sua scelta di tempo, le precisioni dei suoi colpi, anche ■ «guardia destra» britannico. Ma quando riuscirà a trovarsele di fronte?

Gianni Pignata

■ NAVARRA, il pugile barese sconfitto questa notte da ■ Oliva, al ■ dell'incontro ha ■ un leggero ■ Per ■ precauzionali Navarra è stato ricoverato nell'ospedale dell'isola.

■ LUNEDÌ ■ prossimo, con un solenne ricevimento in Comune, Cremona festeggerà Antonio Carlini, cremonese ■ nascita, ■ quale ■ squadra della sua ■ ha anche messo i primi passi calcistici. Al terzo della Juve e della Nazionale verrà consegnata una medaglia celebrativa ■ anniversario della fondazione ■ città.

■ DAL 7 AL ■ settembre si svolgerà a Settimo la ■ edizione ■ torneo calcistico giovanile ri-

servato ■ allievi. Tra le altre squadre, saranno presenti Torino, Juventus, Varese e Monza.

■ SABATO comincia il ■ «Trofeo ■ di Venaria» al quale partecipano squadre ■ e 1° Categoria. Partecipano ■ Millefonti, ■ Velleite, Pianezza, ■ Aurora, ■ Bacigalupo ■ Maurizio, ■ Eureka ■ Settimo, ■ Pro Collegno ■ Marzio ■ Corleone. ■ gare ■ concluderanno domenica 12 ■

■ GIORGIO ■ ha ■ il Torneo ■ tennis evoluto a Salice d'Uizzo ■ al ■ agosto. Il torneo ■ era valido quale ■ qualificazione ■ il Master nazionale del ■ C.S.A.I. ■ KIM ■ ■ si è registrata una partecipazione ■ concorrenti, oltre che ■ Piemonte, anche dall'Umbria, ■ Lombardia ■ Toscana. ■ finale del torneo, ■ davanti ■ tutto pubblico e ■ presenza di personalità del mondo sportivo come Gros ■ Besson e autorità come il sindaco Giorgio Galli. ■ visto il trentanovenne Doris ■ il diciassettenne Durando ■ 6-1, 6-3 conquistando ■ il ■ ■ disputare il Master ■ si svolgerà a Torino ■ al 26 settembre ■ gli impianti Sport di via ■



L'ALLENATORE OSVALDO CARDELLINI

CON LA JUVE A COPENAGHEN viaggio 3 giorni da Torino

iscrizioni e informazioni QUICK VIAGGI Via Arsenale 25 - Tel. 517.471 JUVENTUS CLUB Boglino 1 - Tel. 517.471



Un piccolo «giello» scuote in questi giorni la giunta con molte che, crisi negli ultimi tempi pochi sobbalzi. Pietra dello scandalo una lettera presidente del quartiere Centro, Archimede, inviata al eletto sindaco dipendenti municipali — vi si legge — rubacchiano, qualcuno ruba decisamente. Quanto per un vespago. Sul pubblichiamo le opinioni degli interessati

## ASTI, GLI IMPIEGATI IN COMUNI RUBANO?

L'accusa lanciata presidente del quartiere Centro Archimede (pci) - Risposta dell'ex sindaco Vigna nuovo primo cittadino Pasta: «Se non è vero deve ritrattare»

# Signori miei, non attribuitemi crociate

**1/** Tornando dalle ferie apprendo che una mia lettera al sindaco Pasta ha dato occasione a polemiche assurde. Mi trovo, mio malgrado, capo di una ipotetica crociata contro i dipendenti comunali. buon costume, giornalistico e politico, invita a basarsi sui fatti senza scandalismi ma anche senza ipocrisie.

1) All'indomani dell'elezione un sindaco è corretto doveroso che stabiliscano rapporti con lui i titolari di cariche direttive e rappresentative della città. Quindi io gli ho scritto come presidente di un quartiere cittadino; il sindaco mi ha ancora risposto. Qualcuno dovrà rispondere di violazione della corrispondenza, avendo passato copia della lettera ad un cronista;

2) I problemi posti erano tanti (la lettera contava 150 righe dattiloscritte). Tra l'altro ricordavo che alcune deliberazioni del Consiglio comunale, ad esempio il piano di urbanistica commerciale, non sono legittime violando le norme procedurali di una legge dello Stato, cosa scritta tempo al sindaco Vigna, senza risposta;

3) Ho criticato la carenza dell'ufficio di sindaco, del ruolo sindaco in città. Vigna si è arrabbiato, e ciò conferma che se Vigna esiste, esisteva assai meno il sindaco Vigna, perché le stesse cose le avevo dette con la stessa vivacità in un pubblico convegno, di fronte a tutte le forze politiche locali;

4) Non sono iscritto al partito comunista sovietico non riconosco metodi diversi da quelli del pci: mi hanno sem-

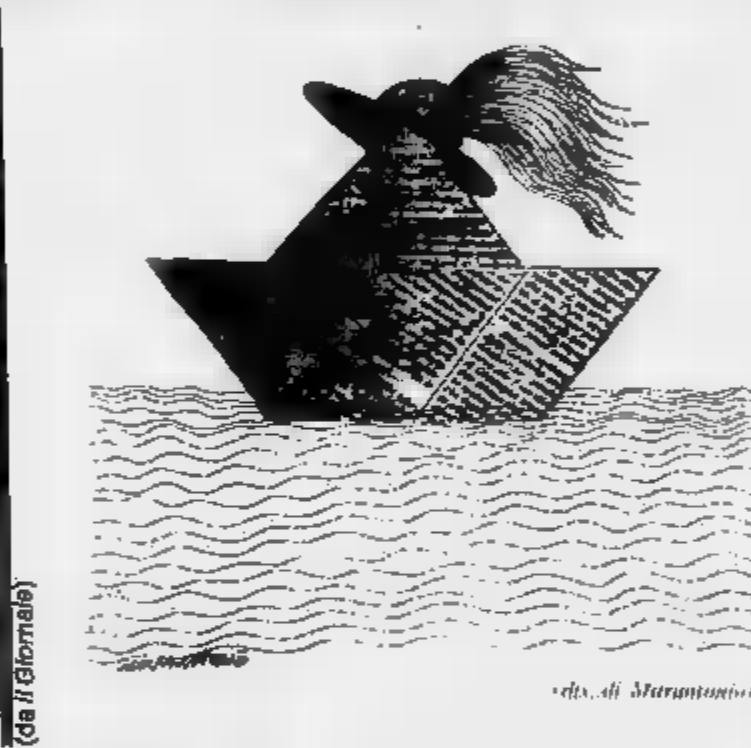
pre insegnato in vent'anni di milizia di dirigenza che dev'essere tutelata l'autonomia degli organismi elettivi e Berlinguer si è sforzato di spiegare che i partiti non debbono occupare lo Stato a tutti i livelli che non tutto dev'essere pilotato dalle segreterie di partito. Delle mie dichiarazioni rispondendo al mio Consiglio di quartiere (sette democristiani, sei comunisti, un socialista, socialdemocratico);

5) alcuni dirigenti astigiani del pci hanno ritenuto di scommunicarmi con violenza inaudita, senza avvertirmi, spero che l'abbiano fatto per nobili motivi. Non mancheranno le sedi opportune meno spettacolari per discutere la coerenza questa scomunica con la mozione comunista che due mesi fa ha provocato la crisi della giunta

comunale di sinistra che sul problema del personale sosteneva le stesse esigenze;

6) Sul funzionamento dei servizi comunali sulla gestione del personale al Comune di Asti ho soltanto riferito, come è prerogativa del consigliere di quartiere, l'opinione popolare. Se si vuole verificare questa opinione, basta fare un referendum, anche sommario;

7) Le singole parole possono essere state più o meno felici od opportune, ma il malessere tra i dipendenti comunali è così vasto che anche la dirigenza sindacale si è trovata in crisi vi sono anche disdette delle deleghe. Se il sindacato non vuole essere settoriale e corporativo non deve parlare con la voce della burocrazia comunale, bensì con quella dei lavoratori — utenti del Comune —, perché dice il proverbio: «Non chiedere al macellaio se la sua carne è buona!». Archimede



**2/** Desidero preliminarmente fare due precisazioni: è mio intendimento, in questo momento, affrontare nel vivo la polemica sorta seguito della ormai nota lettera del presidente di circoscrizione Asti Centro Elio Archimede; sarebbe scorretto, in secondo luogo, da parte mia, una posizione definitiva oggi dal momento che ancora non ho potuto rispondere né alla missiva fattami pervenire dal presidente Archimede, né quella indirizzata, in risposta alla prima dal collega Giampiero Vigna, né infine al documento dell'esecutivo del consiglio dei delegati del Comune di Asti Cgil Cisl Uil, che ho trovato solo ieri sul mio tavolo di lavoro.

E ritengo che il ritardo nelle risposte sia ampiamente giustificabile dalla mole di lavoro e impegni che mi hanno tenuto occupato in questi primi giorni della mia nuova esperienza di sindaco.

Penso comunque che si renderà necessaria una chiarificazione globale e

## Ladruncoli o ladroni... fuori le prove

tutta probabilità promuoverò un incontro tra le parti interessate intervenute nella polemica con riferimento allo specifico aspetto che vede coinvolti i dipendenti comunali gli altri punti della polemica importando valutazioni politiche e giudizi su comportamenti specifici saranno oggetto di mia risposta ai due amici che mi hanno indirizzato le note missive.

Non ho elementi per convalidare la tesi che in Comune vi siano ladruncoli o ladroni; se avessi prove o anche soltanto indizi in tal senso già avrei fatto mio dovere interessando la magistratura.

Inviterò il presidente Archimede ad essere al riguardo il più preciso possibile al fine di evitare come peraltro il medesimo assume nella sua lettera di fare di ogni «erba un fascio».

Che serpeggi tra il personale comu-

nale un certo stato di disagio è cosa nota tutti, tale preoccupazione traspare peraltro dalla stessa nota del sindacato: in conseguenza di ristrutturazione tardiva e insoddisfacente per il personale.

Può darsi che qualcuno lavori di più, qualcuno di meno (escluderei che qualcuno non lavori affatto).

Questo peraltro nella natura delle umane cose, preciso peraltro che questa amministrazione non intende tollerare eventuali defezioni; per obiettività occorre dire che neppure la passata amministrazione soprattutto con riferimento agli ultimi tempi ha tollerato siffatti comportamenti se è vero come vero che da diversi mesi commissione disciplina della quale facevo parte sino al momento in cui stato eletto sindaco ha lavorato intensa-

mente sempre con riferimento a comportamenti assenteistici.

E' certo comunque che questa mia breve esperienza di sindaco tutte volte che ho richiesto al personale pronti interventi ho sempre riscontrato una immediata risposta positiva.

E' certo che sempre in questo breve periodo ho potuto constatare una fattiva e intelligente collaborazione da parte dei dipendenti comunali a tutti i livelli; ciò nonostante l'handicap del periodo feriale. Queste le mie impressioni calde che tirato per i capelli posso esclamare in questo momento. Può anche darsi che in ipotesi vi sia qualche «pecora nera», penso tuttavia poter fondatamente escludere che vi sia un «gregge» (si fa per dire) di tale colore.

Giulio Pasta  
SINDACO (PLI) DI ASTI

## Qui, come altrove, c'è chi lavora e chi meno

**3/** Vorrei considerare il giudizio espresso sul personale dipendente del Comune di Asti un infortunio, anche il contesto della lettera del presidente Archimede mi pensare un preciso disegno di cui non riesco a cogliere le sfumature.

Penso che definitivamente abbiano fatto bene le organizzazioni sindacali a non inferire troppo nella loro risposta per non attribuire all'episodio più importanza di quanto lo stesso non meriti.

Che cosa penso del personale comu-

nale? Quello che si può pensare di comunità di 1200 lavoratori, cioè che non si può sintetizzare efficacemente in poche parole una molteplicità di situazioni diverse. Come in tutte le altre aziende cittadine, vi è chi è più dedito al lavoro e chi meno, chi più capace chi meno, ma non vi è una percentuale onesti più bassa che altrove, anzi.

Certo voglio questo dire che tutti siano da innalzare alla gloria degli altari: vi sono stati casi in passato in cui la Giunta ha dovuto deferire dipendenti comunali alla Commissione

di disciplina o il sindaco ha dovuto segnalare all'autorità giudiziaria comportamenti che parevano illeciti, ma lo si è fatto, sia pure malincuore, perché organi competenti più imparziali esprimessero con serenità e autorevolezza le loro valutazioni su circostanze e persone ben precise.

In altre parole, abbiamo tentato di separare chi sbagliava da chi — ed era quasi la totalità — faceva il proprio dovere, e ciò sia per non sparare genericamente nel mucchio contribuendo a gettare in qualche modo discredito su

una istituzione pubblica importante qual è l'Ente locale, sia perché ritenevamo riteniamo giusto difendere tanti onesti lavoratori da sciocchi, infondati offensivi luoghi comuni che vorrebbero tutti i dipendenti pubblici poco affezionato al lavoro.

Può darsi che qualche anomalo ci sia sfuggito che abbiamo sbagliato per eccesso, lo spirito che animava il nostro comportamento era informato principio di giustizia secondo cui ciascuno viene giudicato in relazione al suo comportamento.

Giampiero Vigna  
EX SINDACO (PSDI) DI ASTI



# A chi preferisce itinerari estivi di puro svago ALLA RICERCA

Tarquini - Lasciata la folla di turisti, alla ricerca di sensazioni archeologiche sulle orme degli Etruschi - Accanto agli itinerari d'obbligo, ne esistono altri, ignorati dai più,

che conducono allo sterminato sepolcreto fra Toscana, Norchia - Castel d'Asso - Il gusto di una straordinaria caccia al tesoro dietro pareti d'edera e cascate di vite vergine

TARQUINIA - Poco lontano da Palazzo Vitelleschi, in cui ha sede uno dei più importanti musei etruschi, vi si raduno per la visita guidata alle tombe della necropoli Monterozzi: una visita all'ora, a lunghezza di giornata, pausa mensa. Le macchine si dispongono ordinatamente in colonna dietro la vettura della guida e attraverso il paese si snoda a velocità sostenuta (il tempo disponibile è scarso) la processione alla ricerca del tempo perduto. E' capitato di recente un buontemponone si mettesse testa alla colonna, trascinandosi dietro l'intera carovana delle automobili in una frenetica gimbana attraverso il paese, tra i lazzi dei locali, ma in genere la visita si svolge secondo canoni rigidamente previsti: tempo di record (mentre una colonna scende in fila indiana l'altra sale) tre tombe appartenenti a tre epoche diverse, arcaica, una dell'età di e una della decadenza, perché il turista, a caccia di archeologiche, abbia un rapido digest dell'arte tombale etrusca. Dopodiché, con un vago ricordo di profili ieratici, di volti dal sorriso misterioso di uccelli rosso pompeiano e azzurro smalto, il viaggiatore conclude la visita nell'Etruria più appariscente, reclamizzata e scenografica, quella dei vasi di bucchero e delle anfore villanoviane.

Esiste però un'Etruria minore, che rientra nei normali circuiti turistici, neppure quelli turistico-culturali o turistico-alternativi ormai tanto alla moda. Gli amanti del passato includono nel loro viaggio Cerveteri, Tarquinia, magari Volterra, ma il più delle ignorano che tutt'intorno a Viterbo si estende, come un immane formicaio, uno sterminato sepolcreto etrusco, aperto a tutti,

senza necessità di biglietto d'ingresso: si tratta delle antichissime (dal IV al VI sec. a. C.) necropoli rupestri scavate nella roccia e nel tufo, sulle pendici delle colline.

Una vastissima Città Morti, infrascata nel verde ricoperta da cespugli di more, dove i ragazzini locali giocare nascondino nelle tombe preoccuparsi siano ipogee a dado. D'altronde, questi sepolcri anonimi, di defunti che si perdono nella notte dei tempi, già stati parte riciclati vivi che li hanno adibiti a stalle, magazzini, cantine e botteghe. Pastori e mendicanti li utilizzano rifugio, dormendo sonni non eterni negli antichi sarcofagi di pietra, dopo averli imbottiti di paglia e stracci: è vero che questi cimiteri venivano costruiti modo che vedessero città dei vivi, per stabilire un contatto visivo perenne tra l'aldilà e l'aldilà, si può dire che i posteri degli etruschi dimoranti nelle tombe, il contatto chiuso.

Ma non per questo si

## L'uomo in fuga e la

Una sconvolgente scoperta archeologica in questi giorni Ercolano. Accanto ai resti una barca - il relitto confermerebbe che la città si affacciava sul mare - è stato trovato lo scheletro di un uomo con braccia aperte e il viso rivolto verso il cielo. Come i tanti trovati nella zona, anche questo è stato colto dalla morte mentre tentava la fuga fiume incandescente vulcano che sotterrò colpo Ercolano e Pompei.

spento l'incanto solenne che avvolge i luoghi: certo, non Valle dei Re. I sepolcri non sono importanti né famosi, non esistono sculture, iscrizioni, bassorilievi, affreschi, come nelle tombe di Tarquinia. Sono poveri o piccolo-borghesi: qua e là un tombone di famiglia, monumentale, che domina, imponente, la valle. Poche le tombe a tempio, perché richiedevano gran dispendio danaro e di tempo.

Il volto di quest'Etruria minore, che ha cominciato interessare gli archeologi solo pochi anni fa, non è dunque appariscente affiora soprattutto nella zona settentrionale, cioè nel triangolo compreso Toscana, Norchia e Castel d'Asso: recarsi alla scoperta questi luoghi, senza frecce d'indicazione e senza guida, infilando alla ventura viottoli polverosi rettilinei, lati affacciano le orbite cave e squadrate delle tombe, ha indubbio fascino. Un fascino che, a volte, colora esotismo: come a Norchia, dove si ha una visione che ricorda le grotte di Ellora, a Udaipur, se non addirittura certi templi Incas: le tombe, come il complesso Smurinas, maestosi templi in pietra, a gradinate, scale intagliate nella roccia sino all'ara posta alla sommità, in un degradare di piattaforme, che si accendono di carminio al sole del tramonto, a picco sullo strapiombo Pile.

Ed è una straordinaria caccia addentrarsi nel folto scoprire, dietro pareti d'edera e vite vergine, imprevisti tumuli, cipri obelischii rosseggianti che sfidano l'eternità. All'interno queste tombe, corrose dai secoli, solcate da rivoletti, spesso fiorite di zolfo, sono nude e primitive, come catacombe: in genere comprendono una monacamera, per dirlo al modo attuale, volta botte cui ciondolano testa all'inghiù pipistrelli scheletrici e lungo le pareti hanno fittamente allineati sarcofagi in pietra di grandi bambini.

Nella tomba Orsoli a Sutri, una delle più vaste con i suoi 17 metri di lunghezza, si possono vedere ben 87 sarcofagi disposti «spina di pesce», il che ha fatto pensare che una tomba unica servisse per parecchie generazioni.

La vita e gli usi degli Etruschi vengono spesso ricostruiti attraverso i loro costumi mortuari: non di rado, infatti, le città da cui venivano queste necropoli sono scomparse, ingolate dal fango, lasciando soltanto tombe a testimoniare il loro passaggio: è il caso, appunto, di Norchia. La morte, come unico segno di vita.

Donata Gianeri



Frammento di bacile



da Delf di Medina

## Intanto Piccard emerge da Bracciano, Sabate non è lì

Quando batiscavo di Jacques Piccard è per l'ultima volta, 25 agosto, dalle acque di Bracciano, la superficie calma lago si è chiusa forse definitivamente sopra il mistero di Sabate. Attorno allo scienziato svizzero alla piccola équipe di studiosi giunti apposta un mese prima per chiarire che ci fosse vero nella leggenda della città etrusca inghiottita dal vulcano - c'è solita folla di curiosi. Bambini per cui le immersioni minuscole sommergibile trasformate in quotidiana avventura, turisti sfaccendati in cerca di sensazioni archeologiche da ritagliare in una vacanza altrimenti fiacca noiosa, hanno salutato Piccard un applauso, ma questa volta in sordina, un po' deluso.

Niente Sabate in fondo al lago, niente misteri etruschi, niente avventure turistico-alberghiere da tentare sulla costa per operatori che già drizzato le orecchie, pronti allo sfruttamento intensivo - finché dura - del rinnovato

interesse culturale-escavatorio che bra essersi impadronito dell'Italiano-medio a far data dalla scoperta bronzetti di Riace.

Piccard, dopo le inutili immersioni, se n'è andato, portando sé un cospicuo bagaglio geo-rilevi: geotermici, geologici, geochimici e geofisici. Di «archeologica», ha trovato qualche relitto aereo, niente più. E con freddezza teutonica rilasciato un commento, per bocca di un assistente, cui soltanto sferzata del sorriso ironico: «Ogni lago ha il suo "mostro". Lockness insegna. Quasi mai questo mostro risponde a realtà». detto, ed è ripartito, con buona pace di quanti speravano poter costruire attorno alle languenti fortune Bracciano il mito di «Pompei sommersa».

Come spesso accade, l'illusione Sabate sprofondata sotto l'acqua si era alimentata di anno in anno con ricche ipotesi sul canovaccio originario di voce. La voce proveniva dal fon-

do del lago dove un gruppo di subacquei dichiarò di aver intravisto un alto muro, che probabilmente tingeva antica.

«Antica, forse - smitizza ora Piccard che tuttavia questo muro ha rintracciato - ma tutt'al più di un paio di secoli fa: doveva trattarsi di una casa di pescatori, "scivolata" chissà perché sotto l'acqua».

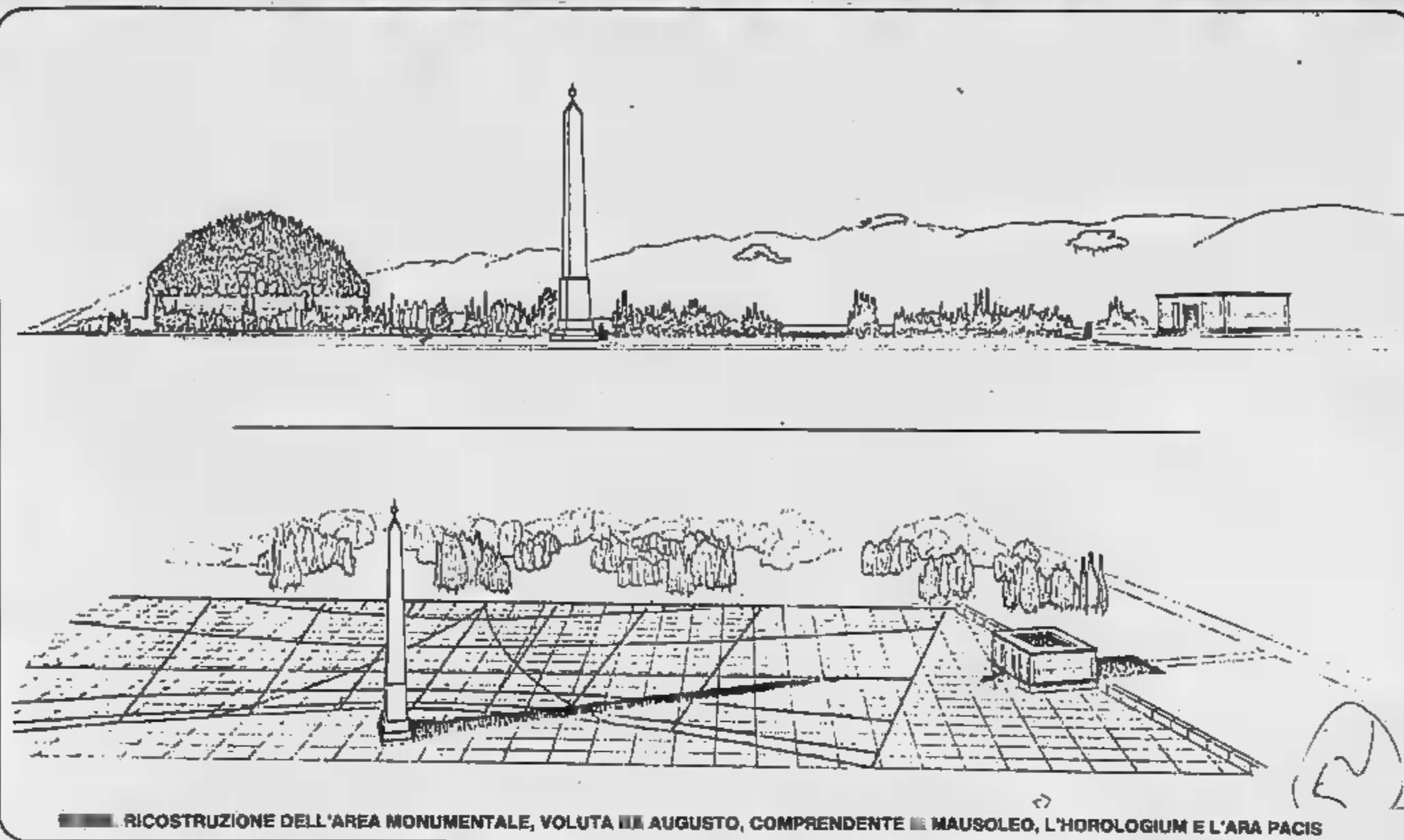
E dire dunque nome «Sabatino» cui veniva indicato anticamente il lago di Bracciano?

«Se è per questo, anche le alture circostanti si chiamavano così, eppure mai nessuno ha pensato di scavare alla ricerca di un insediamento sotterraneo». Animo, dunque: Sabate non c'è. E a chi proprio si fosse affezionato all'idea non resta che prendersela Sotrone, maestro Seneca che, vissuto nel primo secolo, pretese di aver intravisto sul fondo del lago città fortificata. Che gran bugiardo, però...



si affianca ora una folla sempre più numerosa di amanti del passato

# DEI PARADISI PERDUTI



che l'Horologium occupava un vasto spazio che oggi è compreso tra piazza San Lorenzo in Lucina, via di Campo Marzio, piazza del Parlamento, via del Corso (che anticamente faceva parte della via Flaminia), via Prefetti, piazza Augusto Imperatore e l'argine del fiume.

In questa estesissima l'imperatore Augusto fece costruire monumenti: il Mausoleo (grandiosa tomba della famiglia imperiale), l'Ara Pacis (edificata per celebrare la pacificazione dell'impero) e appunto l'Horologium. Il quale, a forma di trapezio, aveva le seguenti misure: base massima 120 metri, base minima 120 metri, altezza 70 metri. Qui successivamente sono stati edificati i palazzi Borghese e Theodoli, la basilica di San Lorenzo, la caserma dei carabinieri e altri edifici vari, fra cui anche un cinematografo.

L'obelisco, che si trovava al centro verso la base minore, con il basamento sale a 29 metri. Era stato dedicato al faraone Psammetico II nel 589 a.C. e portato a Roma nel periodo augusteo. Soltanto nel 1789 venne ritrovato, in pezzi, e il papa Pio VI lo fece dissotterrare, ripulire e restaurare collocandolo nell'attuale piazza Montecitorio.

Una ordinanza comunale ha di recente stabilito che parte della piazza sia sottoposta a vincolo sotto la cura della ripartizione Antichità e Belle Arti. La basilica è trapezoidale, più punti ed è fatto divieto a chi non è addetto ai lavori di accedere alla zona degli scavi. La pavimentazione è fatta di buchi, in essa si cala la dottoressa Bertoldi che dirige le operazioni. «Non possiamo dire e far vedere nulla — spiega — siamo appena all'inizio». Al momento opportuno sarà convocata una conferenza stampa. Non resta che aspettare.

Lamberto Antonelli

## L'obelisco che segnava le ore della Roma Imperiale

Dalla fine del '700, quando fu riscoperto e dissotterrato, domina quella che oggi è piazza Montecitorio - Dedicato al faraone Psammetico e portato nella capitale in epoca augustea, costituiva l'enorme «lancetta» di un horologium solaris nella spianata tra il Mausoleo e l'Ara Pacis

ROMA — L'obelisco piazzato al centro di piazza Montecitorio che getta una lama d'ombra proprio sul palazzo del Parlamento, all'epoca imperiale Augusto aveva una funzione diversa da quella attuale: la sua ombra segnava le ore in un immenso horologium solaris orizzontale voluto da Augusto nella spianata fra il Mausoleo e l'Ara

Anche dell'esistenza dell'orologio gli archeologi avevano notizia, specie dopo il ritrovamento dell'Ara Pacis avvenuto negli Anni 30, la certezza è arrivata in questi giorni. I lavori compiuti nei sotterranei della basilica di San Lorenzo in Lucina, edificata nel V secolo appunto in quella zona, appartengono alla parte della pavimentazio-

ne della meridiana, cioè uno spicchio quadrante dell'horologium. La basilica minacciava di crollare a causa dell'indebolirsi delle fondamenta minate dall'umidità e per procedere alle necessarie dovute aprire le botole che conducono ad un piccolo cimitero posto sotto la navata. E qui, fra le tombe, appunto

riaffiorata la traccia della sistemazione marmorea originale che prosegue le cantine di un palazzo affiancato. È pertanto deciso oltre ad operare per il rafforzamento delle strutture della chiesa, di procedere a sistematici scavi così da mettere alla luce quanto resta dell'horologium di Augusto.

Va detto che per poter con-

statare ciò che rimane dell'importante opera occorre scendere circa otto metri al di sotto dell'attuale livello del pavimento della chiesa. Difatti, dall'epoca romana oggi, in seguito alle molte inondazioni Tevere che sono succedute attraverso i secoli, il fondo stradale di quella parte di Roma si è sensibilmente elevato. Comun-

## Il piacere di scoprire, le difficoltà nel conservare, l'abitudine di rubare

Tre Italie a confronto: da un lato l'accresciuta curiosità per tutto ciò che costituisce retroterra culturale della nostra civiltà, dall'altro le carenze strutturali di sempre, in mezzo a cui si dibattono le Soprintendenze. A fronte, la fiorente arte italiana dei «tombaroli» che fiutano il reperto e lo sfruttano a proprio vantaggio

Certo, non sempre il ritrovamento può essere eccezionale, non si può pretendere di recuperare i «bronzi di Riace», di capitare di insediamento palafitticolo come quello del lago di Viverone o di riportare casualmente alla luce, in uno spazio archeologico già ampiamente sondato come quello del centro di Roma, un horologium solare imperiale di 170 metri base (se ne riferisce in questa stessa pagina), ad ogni piè sospinto.

Nella gran massa di materiale ricavato dai tanti scavi immerzioni che si compiono ogni anno la ricerca delle testimonianze della vita condotta dai nostri antenati (prima e dopo l'inizio della cosiddetta civiltà), ben pochi sono i reperti in grado di dar nuovo lustro a un museo o di attrarre l'attenzione, oltre che degli studiosi, di masse entusiasti visitatori.

Quei pochi hanno proprio di recente (vedi i due guerrieri di Riace) provocato un fenomeno imprevedibile: lo svilupparsi di una curiosità culturale-turistico-morbosa di estrema diffusione — quindi di particolare interesse — in un'epoca come l'attuale, di cui si davano per scontate la superficialità, la pigrizia culturale e tendenze quali l'edonismo e il consumismo (per quanto tracce di quest'ultimo si possano riconoscere anche nelle chilometriche code dei «consumatori» ai bronzi).

Stiamo dunque assistendo a un fenomeno spontaneo, progressivo, assottigliarsi del tradizionalmente e spesso snobbisticamente eretto fra le persone cosiddette «colte». I più, di media, bassa o nulla preparazione culturale? Può darsi. Per ora, a fronte di un processo probabilmente graduale, appaiono più importanti fatti concreti che si stanno verificando: maggior attenzione da parte governativa

e delle soprintendenze alla conservazione e protezione di un patrimonio immenso finora troppo trascurato; maggiore incoraggiamento alla ricerca di nuovi reperti con mezzi e metodi adatti (vedi lo sviluppo recentissimo dell'archeologia subacquea, appunto); progressiva trasformazione dei musei in luoghi puramente espositivi e spazi prevalentemente didattici, nell'interesse non solo degli scolari e studenti beninteso; estrazione, razionalizzazione delle cantine; tanti istituti, di materiale archeologico o paleontologico neppure mai catalogato, per una sua razionale utilizzazione (e questo vale anche per diverse collezioni artistiche nazionali).

Rimangono, si acquisiscono, anche taluni aspetti negativi: di personale, specializzato o custodito, ad esempio, o la recrudescenza dell'attività dei trafugatori e dei reperti archeologici, dei tradizionali «tombaroli», molti attrezzati ladri-sub difficilmente controllabili. E sembra incredibile che in un momento in cui il risveglio della passione per le tracce del passato moltiplica l'affluenza di visitatori, si ritenga di ugualmente limitare l'orario d'apertura dei musei o addirittura di tenerli chiusi nei giorni festivi.

Non può comunque non far piacere scoprire, grazie alla maggior pubblicità ora naturalmente fatta a questi avvenimenti, solo che si recupera una nave fenicia qui, un «deposito» sottomarino d'anfore romane a una necropoli finora ignota là; ma anche che tra gli operai che casualmente scoperto lastre un altare etrusco e s'erano accordati per sottrarlo e rivenderlo a qualche collezionista, è saltato fuori «pentito» che ne ha informato l'autorità.

È accaduto, questo, pochi giorni fa, nei pressi di Mentana (Roma), dove tempo sorgeva l'antica Nomentum, durante i lavori per lo scavo delle fondamenta d'un asilo. Le lastre, raffiguranti tori e figure maschili cinte d'alloro, dovrebbero essere appartenute a un tempio costruito all'interno della villa di campagna del poeta Marco Valerio Marziale, vissuto dal 64 al 98 dopo Cristo. Grazie alla «soffiata», i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico hanno potuto recuperare i reperti e arrestare gli improvvisati ladri.

Al sesto-settimo secolo avanti Cristo dovrebbero invece risalire le 35 tombe scoperte a Pozzuolo del Friuli nel corso di scavi condotti ultimamente sotto il controllo della Soprintendenza archeologica della Regione Friuli d'accordo con la facoltà di Lettere antiche dell'Università di Trieste: sono stati recuperati oggetti in ferro, bronzo e ceramica. Da prima valutazione, i tumuli fanno parte di una vasta necropoli, utilizzata nel corso di più secoli, comprendente forse duemila tombe.

Su un fondale di circa 25 metri presso la «Punta di diavolo» dell'isola di San Domino, la maggiore delle isole arcipelagiche di Tremiti, minuziosa campagna di ricerche subacquee a cura della Soprintendenza alle antichità di Foggia, ha invece portato forse la scoperta di un'antica delusione. Una tempesta provocò l'affondamento di un battello carico di centinaia d'anfore piene di vino: erano dirette alla villa della figlia dell'imperatore Augusto, Giulia, allora esiliata a San Domino per eccessiva durezza. Le ricerche proseguono, con cautela: il vino potrebbe ancora essere buono. Magari un vecchio Falerno...  
Mario Spatola



## GLI AMICI



A CURA DI  
MARISA DI BARTOLO

Sono il felice proprietario di un cane di razza. Il mio cane perla: provvedo meticolosamente a tenerlo in «forma». La mia perla è più giovane, più bilanciata, più affettuosa, più regolare, più sana dei denti, più mantello, e in più regala solo per il semplice fatto che il mio cagnolino è insolentissimo. In altre parole, dire che il veterinario ha da tempo drasticamente ridotto la dieta, privandolo di dolci, pasta ecc., ma non alcuni...

...che il cane a dimagrire, il cane comincia a renderlo pronto come e più sano nel mare le scale. Eppure questi cani sarebbero di per sé longevi (così dice il mio veterinario) per cui questi segni di «malità» mi raffriscano.

Brunetto Bologna  
Rivoli

...atteggiamento quello di seguire con tanta cura l'attenzione il cane all'incanto nella «età»: il barboncino e in effetti animale robusto e longevo malgrado l'aspetto verzoso; arrischiato tranquillamente ad oltrepassare i 14 anni e non è imbattersi in barboncini che han superato i 14 e persino i 16 anni. Hanno però tendenza a ingrassare e questa attitudine infirma il loro naturale longevità; far dimagrire il cane è più difficile — come lei ha constatato — che far dimagrire una persona ma non impossibile.

Se a nulla non valsi pasti bilanciati e privazioni, quindi quindici giorni una dieta liquida e semiliquida: invece del pasto, un bel brodo di pollo (con frustoli degli stessi, sì, ma non quelli che bevono); vari menù con altri succhi di brodi (di manzo, di fegato, di ... e persino di frutta); elargisca i nutrienti «beveroni» due volte al giorno generosamente e vedrà il cane finalmente dimagrire per miracolo, pur rimanendo sodo, ben nutrito e ben idrato.

Dopo quindici giorni di ferrea dieta liquida, ritrovata la sua silhouette il barboncino potrà riprendere l'alimentazione regolare: niente dolci, pasta però, piuttosto riso integrale e ... cotta o ... cruda di cavallo, tenendo presente che un solo pasto al giorno (serale) dovrebbe essere sufficiente per un cane più che adulto, dal metabolismo ... e dalla vita sedentaria.

Se nel corso dell'anno il suo cane a riprendere peso, potrà poi farlo tornare quindici giorni di dieta liquida ogni 12-24 mesi, con certezza di non danneggiare in nessun modo l'animale.

## MONDO PAZZO



A CURA DI  
GIANNI SETTIMO

«L'idea delle credenze antiche in auge oggi giorno hanno loro origine particolare, dalla quale il poi nata la leggenda: versare olio o il sale era considerato di malaugurio (a parte il fatto che anticamente molto costosi) perché si riteneva che essi avessero speciali virtù e ancora oggi ricoprono un grande ruolo nelle cerimonie religiose.

«E' buona consuetudine regalare fazzoletti, poiché servono a asciugare le lacrime; donare portafogli vuoti, in quanto simbolo di miseria. Un vecchio detto:

«Cosa che punge amor aggiunge» invita inoltre a regolare forbici, aghi, spille e qualunque altro oggetto appuntito... si potrebbe finire come «la bella addormentata nel bosco».

«Il ... che ricorre abbastanza frequentemente sia nelle Sacre Scritture che nelle varie leggende dei culti pagani pare sia dotato di influenze magiche. Nell'antico mondo latino questo numero è spesso ricordato: i sapienti greci, i re e i colli di Roma, ecc. Vangelo, poi, sette furono i pani moltiplicati da Gesù, che vennero poi riposti altrettante ceste; Gesù sulla ... pronunciò sette parole, i sette sacramenti, ecc. Nel Vecchio Testamento, infine, le sette vacche ... le sette vacche magre predissero altrettanti ... abbondanza e di carestia; Dio minacciò di punire i peccatori sino alla ... generazione, ecc.

«La credenza che il numero diciassette porti sfortuna e sia presagio di morte deriva ... anagramma. Infatti, in numeri romani si scriveva XVII e il suo anagramma ... appunto la parola «VIXI», vale a dire «vissi o ... dire praticamente «sono morto».

## LOTTO



A CURA DI  
GIORGIO LOMBARDO

Il genovese ... continua a rimanere l'unico ultra-centenario della classifica dei ritardatari, e raggiunge le ... assenze. Ad un ... dal traguardo delle 100 settimane di latitanza troviamo il 29 di Milano (90).

Per chi segue il gioco ... combinazioni segnaliamo ... medesima ruota: nelle Figure (69-15-60) e una nelle Decine (69-60-67) a Palermo.

Hanno ripetuto l'uscita: ... Napoli, ... a Roma, 59 a Venezia.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 28 agosto 1982.

dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

GENOVA: 84 (129); ... (66); 31 (66); 43 (64); 51 (57); 74 (53).  
MILANO: 29 (86); 57 (61); ... (60).

NAPOLI: ... (68); ... (59); 67 (54); 69 (51).

PER ... 36 (77); 5 (64); 60 (54); 52 (51); 64 (51).

ROMA: 29 (86); 1 (58); ... (53).

TORINO: 39 (52).

VENEZIA: 4 (87); ... (72); 34 (71); 42 (55); 86 (53).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo le diverse combinazioni:

Gemelli: Torino, 27; Venezia, 26; Napoli, ... Bari, 21.

... Milano, 27; Cagliari, 16; Palermo, 10; Napoli e Firenze, 8.

Cadenze: Palermo, 6 (77); Venezia, ... (73); Cagliari, ... (67); Genova, 1 (66).

Figure: Torino, 4 (37); ... e Firenze 6 (29); Napoli, 3 (26).

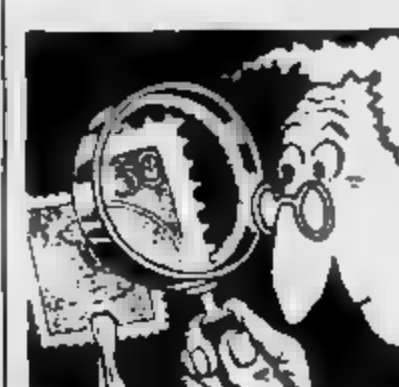
Decine: Cagliari, 50.na, Firenze, 30.na e Napoli ... (38); Genova, 40.na (37).

ENALOTTO — Nel concorso numero 35 (colonna vincente: x x 1 - 1 x 2 - 2 2 - 1 1 2) ai giocatori che hanno totalizzato 12 punti spettano lire 29.210.000; agli «undici» vanno lire 625.900; ai «dieci» ne spettano 53.600. Il monte premi è stato di lire 511.192.410.

ENALOTTO — Per il concorso numero 36 del 5 settembre proponiamo un sistema da 32 colonne (7 ... e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

CAGLIARI	1
...	2
...	1 x
...	2
MILANO	1
NAPOLI	2 x
...	2
ROMA	1
TORINO	1
VENEZIA	2
NAPOLI	1 2
ROMA	x

## FRANCOBOLLI



A CURA DI

Con un comunicato straordinario, le Poste della Serenissima Repubblica di San Marino hanno annunciato l'emissione di un francobollo speciale commemorativo della visita che in San Marino verrà compiuta da papa Giovanni Paolo II il 29 agosto. L'eccezionale evento ha portato a ... «supplemento» di emissioni tra quante già pre-

viste nel programma sammarinese.

Il commemorativo sarà da lire — prezzo corrispondente alla tariffa ordinaria per una raccomandata — e riprodurrà ... prime indiscrezioni, uno scorcio di San Marino, con le ... caratteristiche tre «penn» e, in primo piano, l'immagine del Pontefice.

Il momento — periodo festivo, mancanza di personale e altri problemi connessi — San Marino ... trovata in difficoltà nel realizzare un francobollo che, in ogni caso, ... poteva ... esserci l'importanza storica dell'avvenimento. Mentre scriviamo, sono in corso contatti con disegnatori, bozzettisti, case stampatrici, per mettere insieme un francobollo dignitoso che, per la brevità del tempo, il Poligrafico dello ... si trova in difficoltà a fare, per cui il ricorso a imprese straniere, presso ... quali Ma-

rino si è già rivolta di recente, ... è da escludersi.

Prattanto ... stampe le buste per il giorno di emissione. A colori, mostrano il Santo Marino, la Rocca sul Monte Titano e, ovviamente, Giovanni Paolo II che benedice. Serenissima Repubblica augurandole ... la sua libertà, benessere e pace.

Il francobollo è attesissimo in quanto viene quasi a coincidere con la conclusione delle manifestazioni filateliche in programma a Roccione per fine del mese, con un ricco insieme di tavole rotonde e riunioni, nel corso delle quali verranno anche presentati i cataloghi Bolaffi, Sassone e Unificato.

L'Usfi (Unione stampa filatelica italiana) e l'Anasfen (Associazione nazionale stampa filatelica e numismatica) pure presenti a Roccione con una vasta rappresentanza, mentre il convegno

commerciale, con le adesioni che già ha ottenuto, sembra proliferarsi con un ottimo successo.

Numerose le delegazioni estere, ognuna con un proprio stand. Ovvio che San Marino, che abitualmente, data la vicinanza, ... onori ... casa, quest'anno ami sfoggiare il ... lire per la visita del Papa alla Rocca. ... speciale è pure previsto dalle poste ... Rimini, quando il ... Padre celebrerà la messa sulla spiaggia, in particolar modo per i giovani.

I viaggi del Papa — Esaurite le buste commemorative del viaggio ... Wojtyla in Gran Bretagna ... i diversi annulli per ... città toccate. Pure esaurito il giro di buste e annulli per il breve viaggio papale in Argentina. In Italia non è ancora pervenuto al ... — ma molti sono chiusi per le ferie — quello relativo al viaggio del Pontefice in territorio elvetico.

## ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASALEGGIO

CASALEGGIO St-Pierre (Ab) villa unifamiliare 2 piani: salotto, cucina, ampio bagno, servizio garage cantina locale caldaia, terreno 10 mq 1200. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Rubiana (To) rustico rifinito 2 piani: soggiorno, cucina, bagno, cantina, giardino 2000 mq. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Moncalvo (Vc) casa rurale in parte restaurata salotto con camino, 3 camere, bagno, cucina, servizio, terreno 10 mq. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Trana (To) struttura in villa unifamiliare al centro, progetto 7 vani, lavanderia, cantina, sgombero. Terreno recintato mq 1600. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Baldassero (To) casa rurale libera indipendentemente da ristorante, 2 piani: cucina con camino locale 2 camere, cantina, servizio, su 3 lotte, terreno mq 5500. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO a 3 km da S. De ... (At) rustico completo, 2 piani: salotto, cucina, servizio, cantina, bagno, terreno 1000 mq. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Frossasco (To) villa a 7 km dal centro, cucina, bagno, lavanderia con angolo cottura e camino, levanza locale caldaia, su 3 lotti, terreno mq 5500. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO a 3 km da S. De ... (At) rustico completo, 2 piani: salotto, cucina, servizio, cantina, bagno, terreno 1000 mq. Tel. 8398.444.

CASALEGGIO St-Pierre (Ab) villa unifamiliare 2 piani: salotto, cucina, ampio bagno, servizio garage cantina locale caldaia, terreno 10 mq 1200. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Rubiana (To) rustico rifinito 2 piani: soggiorno, cucina, bagno, cantina, giardino 2000 mq. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Moncalvo (Vc) casa rurale in parte restaurata salotto con camino, 3 camere, bagno, cucina, servizio, terreno 10 mq. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Trana (To) struttura in villa unifamiliare al centro, progetto 7 vani, lavanderia, cantina, sgombero. Terreno recintato mq 1600. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Baldassero (To) casa rurale libera indipendentemente da ristorante, 2 piani: cucina con camino locale 2 camere, cantina, servizio, su 3 lotti, terreno mq 5500. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO a 3 km da S. De ... (At) rustico completo, 2 piani: salotto, cucina, servizio, cantina, bagno, terreno 1000 mq. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO Frossasco (To) villa a 7 km dal centro, cucina, bagno, lavanderia con angolo cottura e camino, levanza locale caldaia, su 3 lotti, terreno mq 5500. Tel. 8398.444.  
CASALEGGIO a 3 km da S. De ... (At) rustico completo, 2 piani: salotto, cucina, servizio, cantina, bagno, terreno 1000 mq. Tel. 8398.444.

GABETTI Sanremo 380.111 comodo servizio soggiorno camera bagno 14 mq. Tel. 011 71.821.  
GABETTI Sanremo 0184 880.111 Arege o Cipressa residenza con piscina, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto vista mare 300 mq. Tel. 011 71.821.  
GABETTI Sanremo 0184 880.111 entroterra S. L. ... in ridotte ... gli ultimi monoblocchi posto ... campo tennis a bocca ... 300 mq. Tel. 011 71.821.  
GABETTI Sanremo 0184 880.111 entroterra S. L. ... in ridotte ... gli ultimi monoblocchi posto ... campo tennis a bocca ... 300 mq. Tel. 011 71.821.  
GABETTI Sanremo 0184 880.111 entroterra S. L. ... in ridotte ... gli ultimi monoblocchi posto ... campo tennis a bocca ... 300 mq. Tel. 011 71.821.

PRATOVEGRO ... Impresa ... monoblocchi ... Tel. 011 518.080 - 011 74.334.242 - 334.287.  
PRATOVEGRO ... Impresa ... monoblocchi ... Tel. 011 518.080 - 011 74.334.242 - 334.287.  
PRATOVEGRO ... Impresa ... monoblocchi ... Tel. 011 518.080 - 011 74.334.242 - 334.287.

PRATOVEGRO ... Impresa ... monoblocchi ... Tel. 011 518.080 - 011 74.334.242 - 334.287.  
PRATOVEGRO ... Impresa ... monoblocchi ... Tel. 011 518.080 - 011 74.334.242 - 334.287.  
PRATOVEGRO ... Impresa ... monoblocchi ... Tel. 011 518.080 - 011 74.334.242 - 334.287.

PRATOVEGRO ... Impresa ... monoblocchi ... Tel. 011 518.080 - 011 74.334.242 - 334.287.  
PRATOVEGRO ... Impresa ... monoblocchi ... Tel. 011 518.080 - 011 74.334.242 - 334.287.  
PRATOVEGRO ... Impresa ... monoblocchi ... Tel. 011 518.080 - 011 74.334.242 - 334.287.



# OROSCOPO OGGI

di Raffaella Girardo

**ARIE** (21 marzo - 20 aprile)

Le questioni di tipo economico richiedono un più attento esame. Mercurio non vi delude favorevolmente, quindi, la massima cautela. Soprattutto coloro che trattano affari rischiano di concluderli sfavorevolmente a male.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)

Mercurio vi avvantaggerà in particolare modo negli affari e soprattutto in quelli che vi sembrano ormai insuperabili. Riuscirete, inoltre, a trarre grandi soddisfazioni da alcune speculazioni economiche fatte tempo addietro. Più cura dei vostri sentimenti.

(22 maggio - 21 giugno)

Un influxo di Giove vi preannuncia particolarmente favorevolmente nel lavoro perché non state tesi ed ansiosi: tutte le vostre iniziative avranno buon esito. Anche coloro che nutrono paure per il futuro economico si tranquillizzano: ottima proposta di lavoro.

(22 giugno - 21 luglio)

La buona posizione di alcuni ne approfittano per cominciare a sfidare iniziative che, sebbene cessano. Soddisfazioni sentimentali: buono il ménage e piacevoli incontri per le persone sole.

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto)

Alcuni dovranno sopportare lievi avversità riguardanti i loro interessi. Il spaventino, Mercurio interverrà presto in maniera positiva nel vostro segno. Degli affetti saprete

dominare al massimo le vostre reazioni. Viaggi positivi.

(23 agosto - 22 sett.)

Le incertezze nel lavoro verranno presto superate e dichiararvi soddisfatti da svolgeranno le Per alcuni sono previsti stipendio. Positivi gli interessi. Soddisfazioni coniugali ma cautela con i rispettivi coniugi.

(23 sett. - 22 ott.)

Saturno e Luna congiunzione negativa si contrasteranno soprattutto nel e nella vita e parli-

**LA TORINESE**  
Classe - Convenienza  
Cortesia  
V.A. Doria 8 - Tel. 510.938  
**PROFUMI**

colare, in questa famiglia. Nel lavoro saprete dominare i nervi poiché le cose vi lavorano non molto sottomesse.

(23 ott. - 22 nov.)

Buone le iniziative di lavoro che vi ripagheranno largamente, garantendovi un felice futuro economico, degli sforzi e dei sacrifici dovuti affrontare fino ad ora. Avrete inoltre la fortuna di poter contare sugli appoggi di persone amiche.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.)

Un influxo negativo della Luna in congiunzione con Marte negativo anch'esso vi renderanno nella giornata particolarmente instabili e tesi. Riuscirete a concludere gli affari da tempo in sospeso secondo le previsioni. L'amore vi ripagherà della delusione.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 gen.)

In giornata godere della di

ottimi influxi astrali il lavorano nella privata. Sono previsti viaggi di piacere incontri persone alto livello che potrebbero favorirvi lavoro dimostrando inoltre la loro amicizia. Per le loro maternità.

(21 gen. - 18 febr.)

Saturno contrasta i vostri interessi e vi in difficoltà economiche ma, un po' di riuscirete a questa fase difficile della vostra vita. Alcuni dovranno cambiare, loro malgrado, l'abitazione. Insoddisfazioni familiari e affettive.

**PESCE** (19 febbraio - 20 marzo)

Un ottimo influxo astrale Mercurio e vi favorirà enormemente della giornata in tutto quanto vi trovate intenzionati a sfidare sia nel lavoro che negli. Previsti viaggi di lavoro e di con persone interessanti e influenti.

## IN QUESTI GIORNI

I fatti di cronaca tradotti in versi da Gaetano Fiorentino

## Apporti del turismo

I giornalisti inglesi sono duri: «I bersaglieri incedono hanno detto / «con penne di pollastro sull'elmetto». / Quel che sanno — siate — / è che son tutte penne ricche / dagli inglesi che arrivano in estate.

## Lettere dei lettori

### Tre anni per una lucina

Sono passati circa tre anni e (20-1-1979) che pubblicaste lettera che denunciava circa un anno, non funzionasse l'impianto aereo luminoso che segnala il passaggio pedonale all'altezza civico di corso Malgrado il notevole lasso di tempo trascorso la situazione segnalata permane, credo che un simile esempio di inefficienza, da parte tecnico preposto, ben difficilmente possa essere superato.

Distinti saluti.  
Gerry di Masi, Torino

### Vecchia Torino senza

Egregio Direttore, con l'arrivo della stagione non poteva mancare la lettera — peraltro, in sé lodevole — di chi, per l'ennesima volta, «scopre» la scarsa o nulla «vocazione turistica» di Torino. E, naturalmente, insieme a un'analisi delle cause e a una ricerca dei possibili rimedi, era parimenti immane la citazione del termine confronto ideale fornito da una città o regione straniera: qualche anno fa, ricordo, qualcuno segnalava «Mentone»; ora, è di turno la «Savoia»; l'anno venturo, forse, ci verrà ricordato, ad esempio, il Vallese svizzero oppure Zurigo o Monaco di Baviera.

Ma sì, anche i miei hanno quell'aspetto stanche affliggenti ripetizioni, che fra l'altro nulla cambiano, bisogna ormai definitivamente convincersi che tutto ciò che «attira il turista» si riassume normalmente in realtà, meravigliosa ed impalpabile insieme, che si chiama «civiltà». Ebbene, la civiltà — che è il contrario della «barbarie» — come pianta delicata, che ha bisogno per crescere di fiorire di mille amorevoli ed attenzioni. Di questa pianta fragile e rara, purtroppo, a troppi italiani e, in particolare, a troppi torinesi, «vecchi» e «nuovi», in «alto» e in «basso» loco, non gliene importa proprio niente, preferendosi «fare i propri comodi», dappertutto strombettando, insozzando ed inquietando.

Festa, è vero, una minoranza che continua a sognare Torino, città europea civile, efficiente, funzionale ed incantevole insieme; ma questa minoranza volenterosa, il pensiero di Basilea, Lione o Innsbruck, non conta niente, temendo persino respirare; ovvero, in minima parte, si limita a scrivere lettere: una decina persone tutto...

Francesco Marino

## NILUS



## KOKY



\*\*\*\*\*



# SETTEMBRE A SALUZZO DURA SESSANTA GIORNI (con balli, mostre e sport)

Due mesi ■ manifestazioni attorno alla Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento allestita ■ palazzo Bertoni, in piazza d'Armi - Tutto il programma

**SALUZZO** — Sessanta giorni ■ spettacoli, divertimenti, appuntamenti culturali e gare sportive: questo ■ l'impegnativo programma del «Settembre saluzzese», organizzato dal comitato Pro Saluzzo e le sue Valli ■ «corollario» della «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento».

La rassegna fece ■ il debutto nel 1927, proprio ■ concomitanza con ■ ricorso del Santo patrono ■ città — il martire tebeo Chiaffredo — che si festeggia la prima domenica di settembre. Da allora la tradizione per San Chiaffredo ha coinciso con la Mostra di artigianato e di antiquariato (denominata, negli Anni Venti, «Esposizione di arte antica e di artigianato artistico») per cui i due appuntamenti saluzzesi, sono cresciuti di pari passo dando poi vita, negli Anni Cinquanta, al «Settembre saluzzese», vario programma di manifestazioni al cui posto d'onore era (ed è tuttora) la Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento, per anni allestita nel palazzo delle scuole elementari «F. Costa» e, qualche tempo, nel moderno (e sicuro!) palazzo dell'arte «Amleto Bertoni», ■ piazza d'Armi.

Molte, chiaramente, ■ state le manifestazioni succedutesi nel corso dei «Settembre» (che ormai proseguono sino alla fine di ottobre): dai concorsi ippici nazionali alle esposizioni canine, dai concerti alle ■ d'arte, dagli spettacoli pirotecnici ai tornei di ballo, dalle ■ in bicicletta ai rallies automobilistici. Alcune di queste manifestazioni si ■ riconfermate, ■ dopo anno, migliorandosi, mentre altre sono cadute ■ e sono state sostituite con nuove proposte.

«Il nostro impegno — spiega il presidente del comitato Pro Saluzzo — è di mettere in programma manifestazioni varie, diverse per gusti ed interessi, così ■ soddisfare esigenze diverse ■ coinvolgere quanta più gente possibile». Vediamo

## Tutto il programma

Taccuino della «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento»:  
Sede della rassegna: Palazzo dell'arte «Amleto Bertoni» ■ piazza d'Armi (seguire gli striscioni).  
Periodo ■ apertura: dal 3 settembre al 3 ottobre.  
Orario: giorni feriali dalle 14.30 alle 20; giorni festivi (e sabato) dalle ■ alle 12.30 ■ dalle 14.30 alle 20.  
Informazioni: Segreteria Mostra, tel. (0175) 43.527.  
A Saluzzo, da Torino, ■ arriva tramite Carignano-Casalgrasso oppure tramite Stupinigi-Casalgrasso.  
Dalla Liguria molto comoda è l'uscita di Fossano (o Marene) dell'autostrada Savona-Torino.

quindi quanto propone, per i prossimi giorni, il lungo calendario ■ «Settembre saluzzese».

domani, sabato, a lunedì si svolgerà la trentacinquesima mostra ■ Meccanica agricola mentre, al poligono comunale, avrà luogo la ■ di tiro a segno nazionale «6° Trofeo Città di Saluzzo». Sempre domenica festa per San Chiaffredo seguita, lunedì, dalla tradizionale fiera. Martedì ■, in piazza d'Armi, spettacolo pirotecnico mentre, da mercoledì 8 a sabato 11 settembre, in tre chiese, ■ svolgerà la nona edizione del «Festival musicale inter-

nazionale ■ Saluzzo» con il tema: «Musiche dal Rinascimento al Barocco». Sabato 11 ■ caccia al tesoro podistica «Saluzzo Veja» e, sempre nella stessa giornata con proseguimento ■ domenica, dimostrazione di minicrossisti della scuola italiana. Domenica 12 ginkana trattristica e quinta edizione del ■ estemporaneo ■ pittura «Trofeo Matteo Olivero».

Lunedì 13, nel teatro Politeama, «Gala dei Fiori» seguito, nella serata successiva, dalla «IV Rassegna del ■ corale piemontese». Intenso, poi, il programma per ■

18 ■ ■ 19 con lo svolgimento del «Torneo internazionale di ballo artistico La bifora d'argento», del campionato italiano di bocce di società categ. B «Gran premio Cast 1982», della Mostra filatelica ■ numismatica ■ il conseguente Convegno filatelico ■ numismatico, ■ Torneo regionale ■ softball e, infine, del Raduno nazionale di jeep MB.

Sempre domenica ■ inoltre, si terrà l'incontro d'amicizia saluzzese fra il battaglione alpini ■ ed i cavalleggeri del Reggimento Saluzzo (ricordate? Sono quelli che appaiono alla «piccola vedetta lombarda» del deamici-siano «Cuore»).

Dal 18 settembre al ■ ottobre nel ■ civico di Casa Cavassa ■ allestite le mostre didattiche «Architettura del centro storico» ■ «Porte ■ portali». Sempre in Casa Cavassa, giovedì 23 settembre, saranno recitati alcuni brani tratti da lavori teatrali scritti da Silvio Pellico.

Il 24 e 25 settembre nel chiostro di San Giovanni sarà allestita una Mostra mineralogica mentre, in piazza d'Armi, avrà luogo la «1° Mostra ■ asta di bovini qualificati da allevamento». Domenica ■ torneo regionale di baseball e ■ ciclismo, «7° G.P. Città di Saluzzo». Martedì 28, al teatro Politeama, appuntamento con la lirica per la messa ■ dell'opera Tosca di Puccini.

Si arriva così ad ottobre: il mese si apre con il «Mercà d'le pulles», ambientato nel centro storico, la ■ podistica «Giro dei Quattro castelli» e l'arrivo del «1° Jamboree internazionale vetture fuoristrada»: tutto in programma per domenica 3.

5 ■ mercoledì 8 al «Civico» ritorna ■ varietà ■ la rivista in due tempi «Ciao cerea ciao» presentata dall'Allegria Brigata Saluzzese. Ancora lirica ■ 12 con l'opera ■ Rigoletto ■ Verdi. ■ chiudere l'intero programma sarà quindi la dodicesima edizione del «Rally ■ Trabucchi» previsto per il 22, 23 e ■ ottobre.

## Questi i concerti

Con esibizioni ■ orchestre ■ gruppi vocali in tre chiese cittadine, il programma ■ concerti previsti ■ «Festival Musicale Internazionale di Saluzzo» (giunto alla sua nona edizione) ■ senz'altro interessante e degno ■ nota. «Si era partiti quasi ■ sordina con questa manifestazione — ■ il maestro Toselli che cura da tempo ■ rassegna musicale — che invece è cresciuta anno dopo anno sia ■ proposta culturale che come affluenza ■ pubblico che, ormai, affolla ogni esecuzione».

Questo il calendario dettagliato dei concerti messi ■ programma:

8 settembre: chiesa di San Bernardino, gruppo «Alia Musica» di Milano;

11 settembre: ■ San Giovanni, concerto della clavicembalista Christiane Jaccottet;

15 settembre: chiesa ■ San Bernardino, «Trio Barock» Kashima-Morandi-Duella;

20 settembre: chiesa ■ ■ Giovanni: «Quintetto d'Ottoni ■ Milano»;

25 settembre: chiesa Cattedrale, Orchestra ■ Camera della Rai di Torino.

■ i concerti — il cui inizio ■ previsto per le ore 21.15 — sono ■ ingresso libero.

**Arredamenti  
arte in legno  
ghemo stefano**

**ARREDAMENTI COMPLETI  
ARMADIONI SU MISURA**

Laboratorio e sede:  
**TORRE ■ GIORGIO**  
Strada Provinciale Saluzzo-Torino  
Tel. (0172) 96.011



**CHIAVAZZA**



**Vendita - Assistenza  
Usato con serietà e garanzia**

■ Cuneo 12 - Saluzzo - Tel. 0175/42.880.



**ISTITUTO  
DENTALE  
PROTESI**

FOSSANO (Cuneo)  
Via Monterosa  
Tel. (0172) 62.677 - 62.751  
(Associato all'Università  
■ Kentucky - U.S.A.)

Una qualificata équipe esegue in anestesia ed analgesia riabilitazioni totali e parziali con rapide fasi di trattamento

- Protesi totali con metodo americano HYDRO-CAST
- Protesi fissa - ceramiche estetiche
- Terapia della gengiva ■ paradenzio
- Dolori facciali e dell'articolazione temporo mandibolare
- Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia

Prenotazioni e visite:  
(0172) 62.677 - 62.751

Autorizzazione Ministero  
della Sanità 6-6-'65



Comm.

**Carlo Chiola**

*Mobili d'Arte*

Saluzzo - Via Torino, 73 - Tel. (0175) 4.36.65

**Premio internazionale  
Mappamondo d'oro**

Medaglia d'oro C.C.I.A.A. - Cuneo

Lavori ■ misura

**BALANGERO**  
i mobili  
revello



**ARREDAMENTI**

**REVELLO (CN)**

ESPOSIZIONE E LABORATORIO

Stradale Saluzzo via Valle Po 28 bis - tel. (0175) 75.276



# NEL TEMPIO DEL LEGNO (dove l'artigianato è arte della scultura)

Una rassegna giunta ormai alla quarantaquattresima edizione, in un successo crescente il pubblico ed economico - Quest'anno presentate cinquantasei ambientazioni

**SALUZZO** — Tradizionale «taglio del nastro», oggi, per l'occasione ufficiale al pubblico. Quarantaquattresima Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento che — alle diciassette — sarà inaugurata dal Presidente della giunta regionale, Ezio Enrietti. La prestigiosa rassegna d'arredamento — che ripropone, dopo il secolo artigliato della lavorazione artigianale della mobile saluzzese — è allestita nei saloni del Palazzo dell'Arte «Amleto Bertoni» dove — presentate cinquantasei ambientazioni curate da artigiani ed antiquari che qui espongono i loro manufatti migliori.

A fare gli onori di casa al presidente della Regione — che da qualche anno dà patrocinio — manifestazione saluzzese — nella sua visita inaugurale — il sindaco Franco Lovera accompagnato dal presidente del comitato Pro Saluzzo, Giacomo Peracchia, dall'assessore all'artigianato Beppe Gallo che faranno da «guida», oltre che Enrietti, al presidente della amministrazione provinciale di Cuneo Giovanni Falco, al prefetto, deputati e rappresentanti dell'amministrazione statale e degli enti locali. Sarà quindi la volta dei visitatori il cui numero è in costante aumento: lo scorso anno, i biglietti venduti furono oltre ventimila, cifra davvero significativa che testimonia della validità dell'interesse che suscita sempre questa Mostra che dimostra la grande vitalità produttiva delle «botte» del legno e del ferro che operano nel Saluzzese, oltre duecentocinquanta secondo le ultime stime.

«La mostra, per noi, è appunto importante e dal quale aspettiamo molto — dice ad esempio Renzo Pasero, mobiliere — possiamo

dire, infatti, che l'esposizione settembrina rappresenta la garanzia per il lavoro nelle botteghe durante tutto l'anno». Le ambientazioni proposte sono grandi, calibrate vetrine: qui si raccolgono le prenotazioni per i mobili costruire — banconi nei prossimi mesi, assicurando così il futuro economico delle «botte» e, indirettamente, di tutto il Saluzzese che parte del suo equilibrio economico proprio sull'attività artigianale alla quale connesse molte altre «voci».

«La nostra clientela, i nostri visitatori — prosegue Pasero — sanno già che cosa vogliono quando entrano in Mostra:



sanno cioè — cui hanno bisogno in — e sanno che noi, proprio perché davvero costruttori, possiamo soddisfare le loro esigenze».

Arrivano così i «vecchi clienti» che comperano per sé oppure per i figli — ancora, accompagnano amici e parenti a fare acquisti — loro, artigiani di fiducia, magari scoperti al lavoro nel suo laboratorio durante un'occasione visita a Saluzzo.

«I nostri manufatti — aggiunge Domenico Bovo, fabbro ferraio — un po' ovunque: molti, certamente, in Piemonte ma non sono davvero pochi quelli che prendono — strade per — Liguria, la Lombardia, il Veneto, e che

valicano le frontiere». Chi compera un mobile «made in Saluzzo», d'altronde, esattamente ciò che acquista: ogni pezzo esposto nella Mostra — infatti marchiato e garantito nella sua autenticità — un'apposita commissione d'esperti, mentre i soci del «Consorzio Artigianato Saluzzese» imprimono il fuoco su ogni manufatto nato nelle loro botteghe — marchio d'origine che è garantito dall'associazione artigiani. Oltre questi «certificati», inoltre, molti artigiani firmano tutti i loro prodotti: una serie di garanzie che si impongono davvero in un mercato diventato convulso e difficile e dove, sempre più spesso, si spacciano per «artigianali» mobili costruiti in realtà su scala industriale — assolutamente realizzati a mano come certa pubblicità vorrebbe far credere al più.

Ad ogni buon conto, comunque, la rassegna di Saluzzo — propone «soltanto salotti, camere da letto, soggiorni negli — e in «interpretazioni» personalissime il scuole affermate, ma tutto quanto occorre in una casa «a misura d'uomo», tappeti, quadri, ceramiche, lampade, sculture e — gioielli, preziosi, libri antichi, stampe. Così, agli stands allestiti dal «Consorzio Artigianato Saluzzese» per fare comprendere — si realizza veramente un «mobile d'arte» e dall'Istituto d'arte cittadino che presenta i lavori — suoi allievi, troviamo la galleria dello scultore-pittore N. Inciso (pseudonimo William Soncini), artista toscano-emiliano, da anni presente alla — settembrina con le — sculture di ballerine, maternità, maschere platoniche nella cera e fuse nel bronzo. La Mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 3 ottobre.

Alberto

## casarte

GRUPPO MOBILIERI SALUZZESI

12030 TORRE — GIORGIO

Nuova Sede ed Esposizione: **Strada Prov. Torino-Saluzzo**  
a 10 km da Saluzzo TORRE SAN GIORGIO - Tel. (0172) 96059

### BERTERO LUCIO

ANTICHITA' ARREDAMENTI



Galleria permanente a 7 Km da SALUZZO verso TORINO  
dove troverete riproduzione in stile e antichità  
TORRE S. GIORGIO Str. Prov. Saluzzo - Torino - Tel. (0172) 96.076

## Casa Calosso ti apre le porte.



### Invita Calosso a casa tua.

Casa Calosso è un esempio d'arte del legno rigorosamente inserita in un'ambientazione viva. Una tradizione culturale e artigiana è divenuta la «casa» che si abita, si gode, si usa e si vive. Gli ambientatori e maestri artigiani Calosso (Bertu, Balena, Cescu, Chille) desiderano visitare casa tua. Invitati: sapranno trarre dalla struttura del tuo appartamento la giusta «ispirazione» per soluzioni adeguate e personalizzate, angolo per angolo, parete per parete, per stanza. Gli artigiani della Calosso ti invitano a visitare i nuovi laboratori di Regione Pascherio per farti «toccare con mano» come nascono i mobili della collezione Calosso.

**L'arte di fare i mobili d'arte**  
Via Torino, 41 - SALUZZO - Tel. (0175) 41333  
Nuovo laboratorio Mobiliere - Regione Pascherio (appena fuori Saluzzo).

**CALOSSO**  
SALUZZO



VILLOSIO

UNICA SEDE: VIA BUSCA - TEL. 51.63 (0175)

**COSTIGLIOLE SALUZZO**

**FABBRICA MOBILI**

Presenta nuova linea:

**«IL MASSICCIO»**

ARREDAMENTI D'ARTE - STUDIO D'INTERNI

## agù aldo

Circonvallazione 11  
12030 SALUZZO - Valle Po (CN)  
Tel. (0175) 411.420

**Mobili d'Arte**  
**Antichità**  
**Restauri**  
**Mobili Rustici**  
**Arredamenti**



**AUTUNNO A ITALIA UNO  
FILM COSI' NON LI HA NESSUNO!**



vediamoci stasera su  
**ITALIA UNO**



Ogni sera un'emozione.  
I più grandi film d'amore,  
i "gialli" del brivido, le commedie  
più divertenti, i kolossal più  
spettacolari, i film "d'attore".

**Ogni sera alle 20,30 su Italia Uno  
i film più belli che potete vedere in TV.**



# Stefania Casini va in filanda (ma per la tv)

Stasera sulla Rete Due nello sceneggiato «La settimana di Chiara Brenna»

ROMA — Va in onda stasera sulla Rete Due tv lo sceneggiato «La settimana di Chiara Brenna» per la regia di Giorgio Pelloni su una sceneggiatura, protagonista Stefania Casini. Anche si fonda su una invenzione, tuttavia è una fedele ricostruzione dell'ambiente di una filanda intorno al 1890. Mostra qual era la condizione operaia di allora, specie delle donne, che si trovavano a lavorare per un minirovato di dodici ore quotidiane, in ambienti malsani con paghe del tutto insoddisfacenti.

Qui Stefania Casini non si presenta bellina, il viso levigato, gli occhi da strega, i capelli vaporosi come in alcuni sceneggiati. Per esigenze di copione il ruolo (è una operaia in una fabbrica della Lombardia) appare sciatto e priva di fascino. Il che, però, le dà modo di esibire il meglio delle capacità interpretative.

Dice: «Il personaggio di Chiara Brenna, anche se regista, consultando documenti sindacali di quel periodo, ha trovato un'operaia proprio con quel nome, cioè quella che lui aveva immaginato. Anche perché tanto il nome quanto il cognome — assai comuni nelle campagne della Lombardia. Ma non è questo che importa, se cioè sia veramente esistita Chiara Brenna; ciò che è autentico è la condizione della donna di quel tempo e l'episodio centrale che vi viene narrato».

Chiara Brenna viene incaricata dalle sue colleghe, nel corso del primo sciopero della loro vita, di tenere comizio che illustri le ragioni di quella lotta. Da quel momento anche poi la situazione nell'interno della filanda tornerà apparentemente come prima, è cresciuta ormai la consapevolezza che la condizione operaia potrà e dovrà migliorare. «Sorge nelle ragazze una nuova solidarietà, una volontà collettiva di cambiamento. Se quel 1892 passerà la storia non sarà per la piccola esperienza di Chiara, ma per la nascita della solidarietà sindacale fra le donne, un primo passo per la presa di coscienza femminista».

E lei, Stefania, è soddisfatta di questo ruolo così diverso da quelli precedenti? «Sì, perché finalmente ho buttato via la maschera, non sono più la bionda, la carina. Senza trucco, con una pettinatura orribile, vestiti goffi e da poco prezzo, quasi brutta».

E' l'occasione che cercava? «Non dico che sia proprio l'occasione giusta. Ma è un modo per fare cose diverse, per non sentir la solita frase delle recensioni: gradevole interpretazione di una graziosa Casini. Leggendo mi intestardivo sempre a pensare che avrei voluto essere una gradevole e più sanguigna, meno graziosa ma più brava».

Quale personaggio della so-

ria le piacerebbe interpretare? «Per esempio Giovanna d'Arco, che mi ha sempre molto affascinata. Perché combattiva, perché aveva le sue convinzioni e lottava per esse».

■ laureata in architettura. Farebbe l'architetto come attività alternativa? «Assolutamente no. E proprio perché ho studiato architettura».

E perché allora lo ha fatto? «Perché così voleva mio padre. Prima di morire voleva vedermi laureata. L'ho accettato».

S'è detto che è stata una accesa femminista... «Accesa no, femminista sì, anche se non ho mai sopportato questo termine che di marchio di fabbrica».

Quali il regista che le ha

lasciato la sua impronta? «Ovviamente prima tutto Pietro Germi col quale ho fatto il mio esordio nel cinema, poi Bertolucci, infine Dario Argento. Con lui, con Dario, non mi sono sentita un oggetto, come capita con certi registi. Con lui ho provato tutto: l'amore e la delusione, la gioia e la tristezza. E' uno che ti coinvolge completamente».

Dal punto di vista politico, lei com'è? «Sono un cane solitario».

Una volta ha detto che la televisione è un mezzo di rincretinimento generale. Ma poi ha lavorato per la televisione, perché? «Perché nel frattempo la televisione è migliorata e poi perché mi hanno offerto un ruolo interessante, che mi impegnava».

■ recitato anche teatro; lo preferisce al cinema? «Sì, decisamente. Nel cinema sei solo una parte del prodotto. Non esisti sul piano creativo. Sei un pezzo del montaggio».

Quando non lavora fa? «Mi piace viaggiare, leggere, fare insomma tutto ciò che permette di crescere culturalmente».

Qual è stato il momento più eccitante della carriera? «Credevo che fosse stato quando girai accanto a Robert De Niro Novecento. Invece poi è venuto Suspiria. C'era sul set una carica e una tensione che ti portavano alle stelle. Sentivo immersa in una completa euforia. E sentivo di fare bene, a pieno regimine. E infatti alla fine della

scena c'è stata una esplosione di applausi da parte della troupe».

Segue più il cuore o più il cervello? «Vorrei seguire più il cervello. Ma non sono così brava da scindere le due cose. Così, spesso, faccio molta confusione. Ed è un guaio, perché ho un cuore grosso così».

Lamberto Antonelli

## Il successo viene dal fresco

La rivelazione televisiva dell'estate è la presentatrice Raffaella Bianchi, grafologa per hobby

MILANO — Raffaella Bianchi, malgrado il caldo dello Studio Due della Rai e il sacrificio di aver passato le ferie in città, è felice di poter apparire tutti i pomeriggi sul video. Fres-

sco fresco, il programma della rete uno che riappa- puntualmente ogni estate e che terminerà il 24 settembre.

Raffaella — nasino alla francese, occhi azzurri

dalle ciglia rivolte all'insù — è orgogliosa di essersi conquistata (lei, la recluta della trasmissione) il titolo di «rivelazione tv» che la pagella di un quotidiano milanese le ha asse-

gnato. Adesso i colleghi scherzosamente la chiamano «ehi, rivelazione tv, vieni qui».

Come presentatrice questo è il suo debutto, ma con il video Raffaella ha ormai confidenza: fin da piccola — graziosa come era ed è — ha girato parecchi caroselli. Da vera milanese, in soli anni ha fatto tante cose: liceo linguistico, accademia del filodrammatico, recite in teatri sperimentali, interprete alle varie fiere. Ed ha lavorato nelle agenzie pubblicitarie anche come mediatrice fra clienti e produttori. Per poco: si è subito accorta che sono rogne ed è assai più comoda fare la modella. «Mi piace anche organizzare servizi fotografici, lo stavo facendo con un'amica, figlia fotografa, quando qualcuno mi consigliò di fare il provino per Fresco fresco».

■ la televisione ti ha fatto cambiare idea? «Già, chi rinunciava a partecipare per tre mesi in diretta ogni pomeriggio a una trasmissione televisiva? E' un valido passaporto per tante altre cose».

Ed hai rinunciato anche alle ferie. «Ho 23 anni e tanto tempo davanti... Comunque son volata in Sardegna per tre giorni».

Non ha ancora ricevuto proposte concrete per quando la trasmissione terminerà. «Ma non mi preoccupo. Bisogna considerare che siamo ancora in agosto e a Milano tutto è morto. Solo settembre potrò raccogliere i frutti

di questa sfaticata che, ripeto, mi piace».

Questa milanese vivace ed attivissima ha però un rimpianto: non ha finito l'università di lingue. «E non la finirò mai: vorrei invece iscrivermi a quella di grafologia di Urbino».

L'idea le deve essere venuta leggendo ogni sera l'oroscopo, la novità Fresco fresco. Quasi seccata replica: «Non sono oroscopi, analisi grafologiche che ci arrivano dall'unico istituto in Italia che svolge questo tipo di lavoro su basi scientifiche. Guai a togliere virgola dal loro verdetto! Io ci credo e sono in lista di attesa per il mio. Sono convinta che dalla nostra calligrafia si possano capire molte cose che indagheranno la nostra vita in un modo nell'altro, quindi vorrei approfondire questa scienza. A Urbino le lezioni sono strutturate in modo che uno può continuare a svolgere la propria attività. Si deve assistere ogni 15 giorni a due lezioni di sabato e di domenica per quattro anni. I primi due anni sono di grafologia generale, gli altri di specializzazione. Quattro sono le specializzazioni: analisi peritale per il tribunale; scolastica per inserire i ragazzi nella strada giusta; matrimoniale».

E tu quale sceglieresti? «Quella scolastica: io adoro i bambini. Anche se benissimo che quella matrimoniale renderebbe assai di più...».

Adele Gallotti

### Fiorella dal video di 1

Fiorella Pierobon, venticinque anni, milanese d'adozione, diplomata in ragioneria, fotomodello part-time, è annunciata di Italia 1-Antenna Nord. E' minuta e ha un'aria dolce che nasconde però grinta e grande sportività. La sua grande passione è guidare, il suo idolo è Niki Lauda; in passato ha fatto alcune prove su strada. ■ precisa: «Mi piacciono le macchine, non l'alta velocità». Altro sport prediletto il pattinaggio sul ghiaccio, ma gioca a tennis, scia, pesca e va a cavallo.

Quanto alle letture, dichiara: «Leggo un po' di tutto, ma vado matta per i libri di storia. Sono tipica "Pesci", timida e emotiva, a volte dolce a volte scontroso, che spesso sogna occhi aperti. Un carattere che il suo modo di vestire rispecchia alla perfezione: «Adoro i capi colorati e vaporosi; — dice — nella moda attuale è sguazzo. Mi trucco raramente, e non faccio nulla per mantenere la linea. Forse mi aiuta il che mangio poco».

I tuoi modelli d'annuncio? «La Orsomanova, una classe eccezionale. Ma, forse, somiglio più



alla Elmi e alla Giusti».

Si giudica un tipo tradizionale? «Niente affatto; altrimenti non farei questo mestiere».

Cosa ti trova in questo mestiere? «Trovo che è affascinante poter comunicare a migliaia di persone. Mi una grande soddisfazione riuscire a

fare cosa che solo pochi riescono a fare».

E l'amore, come ne senti? «L'amore viene prima del lavoro. ■ manca quello, ■ la spinta di lavorare. Non il detto, però, che si debba sacrificare ■ carriera: basta avere a fianco una persona intelligente».



# E' tornato dalla mamma il ribelle di Bellocchio

Delusione per «Gli occhi, la bocca»

NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E' passata una generazione ed ecco che Marco Bellocchio incontra nuovamente Lou Castel per chiedergli dare sfogo alla rabbia e delusione che mordono il cuore. Oggi proietta in concorso *Gli occhi, la bocca*, opera personalissima del regista, che i maligni dicono scritta a quattro mani con lo psicanalista Fagioli, il quale da sempre lo ha in cura e amicitia. Forse proprio questa malinconica origine conferisce al film in per il Leone d'oro fascino particolare.

Giovanni Pallidissimi, attore nella finzione, torna casa di famiglia a Bologna per il funerale del fratello gemello Pippo. Sono gli ultimi giorni dell'anno, si fa il lutto, la guastata festa imminente. Persino Vanda, fidanzata di Pippo, evita il farsi vedere all'ufficio funebre. Giovanni se ne infuria e la per ingiuriarla.

Forse, nel suo inconscio esibizionismo di commediante, ha preparato bella scena-madre con lacrime magari sincere. Invece l'abulia Vanda sembra giustamente motivata in ogni modo finisce con l'attrarre il protagonista. I due vorrebbero dovrebbero innamorarsi, se non per il fantasma del primo Pallidissimi.

Il centrale — attacca senza mezzi termini Bellocchio — è la separazione dal passato, un tema trattato precedentemente. Qui però mi occupo del costo affettivo della separazione che al personaggio di Lou Castel pare insostenibile. Il suo debito è principalmente rivolto verso la mamma, verso i genitori che ci hanno messi al mondo e si sacrificati per

noi. Lou Castel impersona attore, un artista che per la sua sensibilità avverte la lotta tra il nuovo amore e senso colpa verso la mamma disperata per la morte del gemello.

Si infervora subito Bellocchio, al punto da tornare sul divano dello psicanalista: «Nel titolo si spiegano molte cose. Gli occhi, strumento intellettuale, servono per vedere, captare, penetrare, leggere; la bocca, strumento sensoriale, serve per mordere, azzannare, stritolare oppure baciare».

Al confronto Lou Castel, che l'anno scorso tutti snobbavano che adesso recuperato grinta strana de i pugni in tasca, si direbbe un allievo distratto durante la lezione. «Pa che Gli occhi e la bocca — mormora svagato, piuttosto grasso — sornione — sia formula dello psicanalista che la formula gli serve tanto, per capire almeno. Io sono su quel piano, a me interessa la questione storica. Anche se, intendiamoci, i problemi li ho anch'io. Ma il racconto allo psicanalista».

Curioso che questo discorso così sano venga un attore che raffigura individui disperati, talvolta squilibrati. «Dal '65 fatto l'attore alienato; Caro Michele, Porci le ali. Solo adesso comincio a ritrovare la mia identità».

Che dire della pellicola a caldo, dopo l'anteprima conclusa tra i mormorii a mezzogiorno? Rimangono nella memoria i difetti di sceneggiatura, le lacune della storia. Vinto da narcisismo, Bellocchio manda il Castel-personaggio a vedere nei film del Castelinterprete e questo film, ognuno paventa, è proprio il vecchio i pugni in tasca. Nel finale, quando la complessa vicenda dovrebbe chiudersi con significato

anche apparente, i titoli di testa che scorrono su Giovanni e su Vanda danno convenzionalmente a *Gli occhi, la bocca* la struttura di un'opera aperta.

Eppure Bellocchio, preso una lugubre vena, mi disse, dirige senza sbavature attori di origini diversissime in ambiente tipicamente italiano (e per una volta l'accorgimento di mandare primo piano trasmissioni tv, con l'allegria forzata di Modugno che continua a ripetere «Volare...», funziona alla perfezione).

Solo Lou Castel, Lou Castel d'una volta che nel 1982 trova la forza di rigenerarsi, saprebbe dare con tanto distacco il sentore del fallimento e il baluginare della speranza. Michel Piccoli ed Emmanuelle Riva, due veri comédiens, sono l'embodi di certa nostra borghesia. Angela Molina ripercorre quietamente gli itinerari sottili della seduzione imparati alla scuola di Bufuel in oscuro oggetto di desiderio.

Stampa Sera anticipato ieri le favorevoli accoglienze della critica all'opera prima in concorso *Il sapore dell'acqua* dell'olandese Oriol Seunke. Fortunatamente questa versione maschile di *Anna dei miracoli*, dove un educatore dimentica il cirismo per recuperare una quattordicenne regredita a mera vegetazione, è stata debitamente accolta dal pubblico in Sala Grande.

Una notizia colta all'ultimo istante: se non interverranno impedimenti di carattere politico, il presidente del Consiglio Spadolini arriverà al Lido domenica alle 11.30, per visitare la Mostra e parlare con i dirigenti.

Piero Perona



BELLOCCHIO SUL SET DI «GLI OCCHI, LA BOCCA» CON DUE PICCOLI INTERPRETI

## Altman, che maligno L'ombra di Nobile

«Jimmy Dean» ritratto impietoso della vecchia America

VENEZIA — Robert Altman a trent'anni era considerato un fallito. Solo nel '57, quando Hitchcock ne vide il documentario *James Dean Story*, il suo divenne fa- sul teleschermo d'America d'Europa. La segnalazione del maestro gli valsa la scrittura per le due seguitissime serie *Hitchcock presents* Bonanza. Con dollari nel portafoglio e recensioni nella scrivania Altman ricominciò a cuor leggero una carriera che doveva portarlo ai vertici assoluti di M.A.S.H., Nashville Tre donne.

Ora il nome fatidico dell'attore scomparso pieno della giovinezza ha nuovamente potere di richiamo e dopo una serie di titoli — *Quintet*, *Una coppia perfetta*, *Popeye* — che francamente aggiungevano nulla di peregrino alla sua personalità. Ma la storia non è così semplice né bastano a riscattare Altman dalle tante delusioni gli applausi sentiti e le risate fittive che hanno accolto l'ultima fatica nel programma di «Mezzanotte-Mezzo-giorno»: Come back to «The five and dime». *James Dean*, *Jimmy Dean* dalla commedia di Ed Gracayk.

La di questa commedia, nel febbraio scorso, era costata Altman uno smacco cocente. Poche repliche, diritti d'autore inutilizzati. Sbaglia bonario ufficio stampa della Biennale ad affermare che il in palcoscenico non poteva che riverberarsi nel cinema. Se in maggio Gracayk e Altman avevano già pronto il «trattamento», e in agosto il film conosceva le prime visioni, significa che la malignità della commedia e la malignità della regia avevano incontrato

il gusto delle platee. capisce abbastanza un tale rifiuto. La storia delle componenti d'un club di James Dean che si ritrovano a vent'anni dalla sua parsa sembra fatta espressa per dare dell'America, donne, quadro disteso. Il film, grevemente commentato dalla canzone *Sincerely*, rappresenta al contrario il trionfo della menzogna dell'ipocrisia.

Queste ragazze hanno costruito sulla vecchia illusione una montagna di bugie: spicce per la fragilità l'abbandono la visionaria Mona, che di avere avuto il piccolo Jimmy Dean, nato deficiente, per una notte d'amore con l'idolo delle teenagers che si trovò nel pressi per le riprese de Il gigante nel Texas.

L'unica delle ragazze che avrà la forza di troncarsi con la menzogna è Josephine, un

fransessuale che negli Anni Cinquanta si chiamava Joe e che — vedi caso — il padre del povero Jimmy Dean. Solo Altman ha una simile malevola grazia che gli consente di presentare Karen Black l'uomo di Sandy Dennis o di dipingere l'avveniente Cher una brutta ragazzona dalle tette gomma.

Il film risente dell'origine teatrale non tanto nella collocazione obbligata in miserevole «store» quanto nella facile visualizzazione immediata del passato pure sempre compresso tra le quattro pareti di un teatro. Costantemente Altman ha straordinaria capacità nel muovere con delicatezza la macchina presa tra isterismi e depressioni. Egli si dirige l'anti stanca della vecchia America provare la minima pietà.

P. per.

La vedova consulente nel film di Jan Troell

Conferenza-stampa per il film svedese di Jan Troell Il volo dell'aquila, qui ribattezzato Il viaggio dell'ing. André. Non ci meravigliamo trovare seduta col regista il protagonista Mar von Sydow (uno degli attori prediletti del primo Bergman, qui panni dell'esploratore André deceduto coi suoi accompagnatori mentre un pallone aerostatico tentava — per primo — di raggiungere il Polo Nord) la signora Gertrud Nobile, vedova di Umberto Nobile, l'ultimo trasvolatore del Polo nel 1928.

In che veste si trova qui, signora?

Sono stata invitata dallo Swedish Film Institute per una consulenza tecnico-scientifica. La documentazione di mio marito infatti folissima e accurata. Debbo anzi dire che mio marito ebbe

dal governo svedese, dopo soli tre o quattro altri scienziati ed esploratori, la Piacca Andree: riconoscimento ambizioso, ora conservata al Museo dell'Aeronautica. Mi hanno di portarla qui, Venezia, per farla vedere.

Si tratta di una targa con figure in rilievo. Vi è Salomon August Andree di profilo, poi una figura femminile che simboleggia la Svezia, infine un pallone aerostatico in volo, che si allontana.

Che ne dice del film, le è piaciuto?

Mi commossa, veramente. E' un documento eccezionale, tutta la parte ricostruita, sulla base documenti matematici da me forniti, è bellissima. Penso che le foto fisse bianco e che intercalano come brevissimi colpi flash, era-

no nei rullini impressionati da uno della spedizione, trovati nel 1930 sull'isola Gies, a Nord-Ovest delle Svalbard, per caso, insieme al diario di navigazione scritto Andree.

Mar von Sydow ascolta intanto a Troell. Il primo annuisce col capo. Conosce bene la nostra lingua, von Sydow. Du noi ha lavorato spesso.

Signora, ora che suo marito non c'è più, le risultano so-p-pite le polemiche scatenate allora, nel 1928, quando lui, naufrago dell'aria, fu il primo farsi salvare dalla tenda rossa che sul pack aveva raccolto l'equipaggio superstiti?

Si. E' tutto passato. Mio marito battagliò la vita perché la verità, anche morale, fosse chiarita completamente. Ricorda? Una decina di anni fa vi fu anche un film del regista russo Kalatozov, *La tenda rossa*, che riprese l'argomento sotto forma addirittura processo, evocando pure la figura di Amundsen.

Lo ricordiamo. Subito dopo naufrago vi fu anche della speculazione in proposito, per sfruttare gli effetti pubblicitari dell'avvenimento drammatico. Nunzio Malasomma e Mario Bonnard nel diedero vita a un film tedesco con Luis Trenker protagonista, *Der Ruf des Nordens* (Il richiamo del Nord)...

E sì. Fu un evento di cui non si spense più l'eco. Lo dimostra anche questa nostra chiacchierata. E il film svedese che abbiamo appena visto al quale auguro di circolare anche in Italia. ripeto: un grande spettacolo, pieno di emozioni.

Piero Zanotto

## Una frana il monumento di Cimino

Quattro ore di proiezione per la versione integrale de «I cancelli del cielo»

VENEZIA — Un bagliore stanco annuncia l'alba nel firmamento imbracciato della laguna in settembre. Il sole spunterà tra poco su quegli irriducibili che hanno seguito la proiezione notturna de *I cancelli del cielo* nell'unica versione integrale strappata dal regista ai patteggiamenti con l'industria e il commercio.

Michael Cimino accompagna 4 ore e 4 minuti con dichiarazione di Claude Lévy-Strauss: «La fortuna, le opportunità e il talento sono inutili, e colui che vuole strappare qualcosa al destino dovrà avventurarsi in quella pericolosa terra di frontiera in cui le sociali hanno più valore, in cui le righe e le garanzie del gruppo

non sono più valide. Dovrà spingersi laddove la polizia non ha più potere, ai limiti della resistenza fisica e della sofferenza morale».

Quando ciò si verificherà, un ordine sociale altrimenti inflessibile potrà essere abolito a favore di colui che ha rischiato tutto e che insegna ai suoi membri come l'unica speranza di salvezza in seno all'ordine stabilito risiede nel tentativo assurdo e disperato di sottrarsi a questo ordine.

Bene, *I cancelli del cielo* era un brutto film. Hollywood certamente popolata briganti. Però che dire dell'albero segato quaranta pezzi, trasferito di Stato in Stato e rimesso in piedi con tonnellate di cemento?

manie pericolose che rallentano la lavorazione e aumentano il costo. Cimino ha creduto di essere ad Abu Simbel ma aveva alle spalle l'U che gli finanziasse l'elevazione dei suoi monumenti.

Così le manie si sono rivelate pericolose soprattutto per la United Artists, la sua casa di produzione che è fallita nell'attesa.

La United Artists era stata fondata da attori e autori — William Ince, Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks e Mary Pickford — per evitare i capricci produttori. Per questo non siamo andati a vedere *I cancelli del cielo*. Sono già tanti funerali nella vita.

P. per.





Catherine Spaak

# Moreau, eroina del male e i prelati di Aliprandi

fermale sia vittima di un imbroglio, di un'offesa. Se è giusto indossare le proprie rughe con dignità, in armonia con la propria età, diventa peccato offrirle a qualcuno e per qualcosa che non le meritano.

In un angolo, il più lontano dal chiasso, incontro Marcello Aliprandi, regista di *Morte in Vaticano*, film che doveva in un primo tempo essere realizzato da Florestano Vancini. E' curioso come spesso un soggetto passi da un regista all'altro come fosse un pacco da confezionare, un compito da giocare col pari o dispari.

— Che cosa l'ha convinto a fare il film?

«Una sceneggiatura originale che mi piaceva molto e l'idea di montare il film. A me piace molto organizzare, mettere insieme le cose. Quello che mi attraeva era il rapporto fra i due preti, rapporto molto simile a quello di padre e figlio. E poi il contesto con gli intrighi di palazzo, dei cardinali: i complotti».

— C'è davvero un riferimento nel suo film alla morte improvvisa di Papa Luciani?



«Sì, anche se poi il film è tutt'altra cosa. L'azione si svolge nel futuro. E' un pretesto, in effetti, per immaginare».

— Che rapporto ha con la fede?

«Sono cattolico non praticante, non ho voluto fare un film anticattolico, tutt'altro; quello che è evidente è che il mio film è anticlericale».

— In che misura? Perché lei lascia molti punti in sospeso?

«Nel senso che una si fa il suo cattolicesimo non catechistico e poi è evidente l'altra

«Non somiglia certo al personaggio della mia storia».

Nel film di Marcello Aliprandi il figlio spirituale del protagonista si allontana dagli intrighi in Vaticano per cercare, in India, un saggio, un maestro che alcuni hanno chiamato bonzo, per cercare la verità, una risposta. Attende per giorni, forse per settimane, che gli sia aperta la porta del sontuoso tempio, di mora che somiglia ad un sogno, e che racchiude il segreto del senso della vita e della morte. Sfinito, sarà finalmente ammesso al cospetto del maestro e iniziato ai misteri dei grandi con una bevanda che, ingerita, gli rivelerà il mistero del mondo o l'ucciderà.

Mi ha colpita particolarmente la stranezza di questa sequenza in quanto anacronistica con la rigorosa disciplina buddista e di conseguenza zen. Alla pozione magica non credono più nemmeno i bambini, anche nelle più belle favole. E purtroppo, ma forse solo una mia impressione, anche qui a Venezia scorre solo veleno. Catherine Spaak

VENEZIA — Il mostro sacro, il grande Fassbinder, presenta il suo film-testamento e la sala grande non è gremita, come c'era da aspettarsi. Jeanne Moreau agli applausi ha risposto applaudendo il pubblico. Nel suo fare c'era qualcosa di provocatorio e distante, come se fra lei e quel pubblico fosse impossibile ogni tipo di intesa, complicità e colloquio.

Sullo schermo scorrono le immagini: violenza, omicidi, sangue, sesso diverso, parole grevi, lirismo, simbolismi: un cocktail dal sapore amaro per una sbronza opaca, forse solo per dimenticare. Il dettaglio di un lungo bacio da uomo a uomo ha suscitato in sala diverse sensazioni: insofferenza, risatine isteriche, sospiri, fischi, applausi, soricchioli di

poltrona, tosse e starnuti.

Dice Jeanne Moreau che si diventa buoni solo dopo essere stati cattivi, angelo solo dopo essere stati peccatori. Jeanne Moreau, nel film *Lysiane* (madre, amante, amica, puttana), mi è apparsa devastata, pietrificata da contorsioni mentali, da parole, anzi fiumi di parole senza senso sullo schermo, ghirigori senza vita; una mummia appena estratta dal sarcofago. Forse, mi voglio convincere, è stata ingannata, plagiata dalle parole, intrappolata e affascinata dall'idea del male. Se capire è sempre più difficile, ha dichiarato, allora bisogna sentire. Io credo che un interprete dell'altissima della Moreau abbia il dovere di capire prima di sentire e mi sembra che in questa operazione in-

## Una giornata con Castellani

Omaggio all'autore di «Due soldi di speranza» e del «Verdi» tv

VENEZIA — Una giornata della Mostra del cinema dedicata a Renato Castellani. Si fa per dire. L'organizzazione del ginepraio di proiezioni è riuscita a trovar posto al regista italiano (di cui la televisione dal 15 ottobre metterà in onda lo sceneggiato *Giuseppe Verdi*) all'interno della fitta ragnatela di pellicole che come una marea montante invadono a ogni ora tutti gli schermi a disposizione, al Lido e a Venezia centro storico, nonché Mestre.

Un omaggio. Dovuto. Ci ha pensato com'è ormai tradizione il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani che ha assegnato a Renato Castellani il «Premio Pietro Bianchi». Precedendo la cerimonia con il recupero del film che Castellani realizzò nel 1942, *Zaza*, come ci diceva il regista ricavato alla portoghese dalla commedia di Pierre Berton, già primo attore di Sarah Bernhardt, e Simon, e i cui diritti erano stati

acquisiti da una delle mayor di Hollywood per un film poi fatto interpretare a Claudette Colbert.

Questo di Castellani, una spumosa inconsistente cosina ambientata nella Parigi fine secolo, ebbe come protagonista (e la sceneggiatura le fu scritta addosso) Isa Miranda nel ruolo di una diva del varietà di cui s'invaghisce un Antonio Centa con la voce di Gino Cervi. Funziona ancora? Mette addosso qualche brivido di nostalgia. Ricorda Castellani che il film circolò poco (noi nel '42 lo vedemmo a Venezia) e fu poi ritirato dalla Lutz per non incorrere in grane legali con la produzione americana.

Con Castellani c'era Maria Fiore, interprete del suo *Due soldi di speranza*, film del dopoguerra che riverberò di umorismo popolare il neo-realismo allora sulla cresta dell'onda. E' sempre una bella donna, Maria Fiore, quasi come la ragazzetta di trent'anni

fa e oltre. Festeggiata pure lei, anche se tutte le attenzioni erano per Castellani, di cui han parlato tra l'altro al Palazzo del cinema il critico Giovanni Calendoli, docente all'Università di Padova, e Vinicio Marinucci, presidente del movimento Sngci.

Abbiamo approfittato per chiedere a Castellani se il *Giuseppe Verdi* è davvero un kolossal, come è stato scritto un po' dovunque. E che cosa ne è stato del progetto precedente (ben più impegnativo e già annunciato una decina d'anni fa con una conferenza stampa dalla sede veneziana della Rai) Venezia Mille anni, sulla nascita della città lagunare e sulla sua formazione.

«Giuseppe Verdi — ci ha risposto — non è un kolossal, anzi è un filmato in più parti a basso costo, soltanto sette miliardi, pochi, se si pensa che con questa cifra oggi si fanno a malapena cinque-sei normalissimi film. Presi in mano questo progetto quando

la stessa Rai, che vide allora cambiare tutto e tutti al suo interno, si spaventò per il costo del progetto su Venezia. Un peccato. Perché era già bell'e pronto. Il copione, che ho scritto io e che è ancora lì, pronto per diventare fiume d'immagini, e perfino i bozzetti scenografici di Carlo Tommasi, che illustrano la formazione e l'evolgersi anche architetture di Venezia nei secoli. Altro che la piazza San Marco ricostruita in gesso a Malamocco per il Marco Polo. Cosa egregia, certamente, ma soltanto una porzione di ciò che attendeva noi».

Ma sarebbe costato un pozzo di soldi!...

«Sì, però concorrevo anche altri, e un contributo in materiale umano, comparse e figuranti e comprimari, ci sarebbe venuto dalla Bulgaria».

E' stato accantonato oppure congelato?

«Congelato. Prima o poi rispunterà fuori, e sarà una cosa davvero grandiosa». P. Z.

OGGI «Grande Prima» al VITTORIA  
Guerriero leggendario e implacabile per amore!

**FRANCO NERO**  
è  
**IL FALCONE**

ORARIO SPETTACOLI:  
16,35 - 18,40 - 20,40 - 22,40

JADRAM FILM - KALA FILM - R. von HIRSCHBERG - R. KALINOWITZ - NEUTELE  
KONTAKT FILMPRODUKTION - ANALA PRO FILM - ZVEZDA FILM presentano  
**FRANCO NERO** in un film di VITOSLAV MIMICA  
**IL FALCONE** DRAGAN NIKOLIC - SANJA VEJNOVIC  
RADE SERBEDZIC - KOLE ANGELOVSKI sceneggiatura di  
nel ruolo di Jaga Bogdana GERT FROBE  
regia di VITOSLAV MIMICA - color lu - LUCIANO VITTORI

Flash 97.7 presenta  
SABATO 4 SETTEMBRE  
ore 21,15  
**STADIO RUFFINI**  
**POOH**  
Ingresso L. 7000  
PREVENDITA: Rock & Folk - Italia  
81 (Festival Unità) - Magic Blue (Pinarolo) - Astori (Rivoli) - Disco Shop (Settimo) - Musical Box (Laini)

**le roi** BAL  
MUSETTE  
STASERA ORE 21  
Donna ideale  
DONNA IDEALE

**SPORTING SANTHA'**  
Venerdì 3 settembre  
Unico concerto sera ore 21,30  
**ALBERTO CAMERINI**

OGGI all'OLIMPIA: ECCEZIONALE!  
che la forza sia con voi

**GUERRE STELLARI**  
STAR WARS  
ORARIO: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30

DOMANI AI CINEMA  
**ARISTON e ARLECCHINO**  
Terrore e sesso con una splendida Nastassia Kinski

*il bacio della pantera*  
UNA FANTASIA EROTICA

**NASTASSIA KINSKI**  
MALCOLM McDOWELL  
JOHN HEARD  
ANNETTE O'TOOLE  
una Produzione CHARLES FRIS  
con film di PAUL SCHRADER  
**"IL BACIO DELLA PANTERA"**  
(Cat People)  
Sceneggiatura di ALAN ORMSBY  
Basato sul soggetto di DEWITT BODEEN  
Effetti Speciali di ALBERT WHITLOCK  
Musica di GORDO MORROW  
Direttore della Fotografia JOHN BAILEY  
Produttore Esecutivo JERRY BRUCKHEIMER  
Prodotto da CHARLES FRIS  
Diretto da PAUL SCHRADER  
La commedia "IL BACIO DELLA PANTERA" è basata su DAPHNE ROYCE  
Basato su DAPHNE ROYCE, basata su DAPHNE ROYCE  
Lo schermo scritto originale è di DAPHNE ROYCE con DAPHNE ROYCE  
Un film della Universal Pictures - CMC



## Rete uno

- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza. Un paese: La Spagna. Prima parte.
- 13,30 **Telegiornale**.
- 17 — **Fresco Fresco**, quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità presentata da Barbara D'Urso.
- 17,05 **Tom story**, cartoni: **Ho visto un cavallo bianco** — Tom va a Saint Louis dalla zia, ma non vuole andarci solo e porta con sé un amico spacciandolo per suo fratello. La zia non è convinta e smaschera l'impostore durante una gita a cavallo.
- 17,50 **Hagen: Un uomo di paglia**, telefilm — La ricca proprietaria di un'azienda che produce cosmetici, stanca di questa attività, pensa di abbandonarla lasciando tutto al figlio. Attorno alla società però ruotano interessi clandestini della mafia che, poco d'accordo con lei, decide di ucciderla.
- 18,40 **I consigli di Clacson**, documenti.
- 19,10 **Il cacciatore di cervi**, telefilm. Prima parte — Protagonista il cacciatore Occhio di

Falco, amico dell'ultimo dei Mohicani. Adesso affronta mille pericoli per salvare una principessa tenuta in ostaggio da una tribù indiana.

- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**.
- 20 — **Telegiornale**.
- 20,40 **Variété Variété**, il meglio della rivista tv degli Anni Ottanta: Macario più. Replica dell'ottava puntata — **Erminio Macario e Rita Pavone** propongono il secondo tempo della commedia **Due sul pianoforte** che riscosse molto successo nella stagione teatrale '75-76, e una sintesi della rivista **Le educande di San Babila**.

- FILM 22,05** **La maschera di mezzanotte**, di Stephen Roberts, con William Powell, Ginger Rogers, Paul Kelly, Gene Lockhart — L'interprete principale di una commedia che riscuote molto successo a Broadway scompare misteriosamente. Un giornalista indaga ma viene ucciso in uno studio legale. L'avvocato per dimostrare la propria innocenza deve risolvere il mistero della sparizione della donna.
- 23,20 **Speciale Parlamento**. Edizione straordinaria sui dibattiti alla Camera dei deputati e al Senato sulla fiducia del nuovo governo - **Telegiornale**



## Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **Medical Center**, telefilm
- 15 — **Cannon**, telefilm
- 15,55 **Vita da strega**, telefilm
- 16,20 **Cartoni animati**
- 17 — **Bim bum Bam, per i ragazzi: I Superamici**, cartoni animati
- 18,30 **Love american style**, telefilm
- 19 — **Balangandà**, storia, musica e folklore del Brasile
- 19,30 **Sam il ragazzo del West**, cartoni animati
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- FILM 20,30** **Un uomo senza scampo**, di John Frankenheimer, con Gregory Peck, Tuesday Weld, Estelle Parsons. Usa drammatico 1971 — Un maturo sceriffo è stanco e amareggiato da un'esistenza che giudica troppo grigia. Poi incontra una ragazza che gli ridà tutta la fiducia in sé che aveva perso
- 22,15 **Poliziotto di quartiere**, telefilm
- 23,15 **Grand Prix**, settimanale di automobilismo
- FILM 24** — **All'ombra del ricatto**, di Don Siegel, con Edward O'Brien, Vera Miles. Usa avventuroso 1964
- 1,30 **Kronos**, telefilm

## il meglio alla radio

### UNO (FM 92,1)

- GR 1: 13, 19, 23
- 13,15 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale
  - 14,23 **Stefano Satta Flores** presenta **Via Aslago Tenda Replay**, spettacolo con il pubblico
  - 15,03 **Documentario musicale**. Quotidiano di fatti e musica dal 1986 a oggi
  - 16 — **Il Pagnone - Estate**, a cura di Giuseppe Neri
  - 17,30 **Master Under 18**
  - 18,05 **I concerti del Coro da Camera della Rai Cantautori in concerto**
  - 19,15 **Cara musica**
  - 19,30 **Radiouno jazz '82**
  - 20 — **Collezione teatro** a cura di Adriana Parrilla: **Vita del padre**. Commedia in tre atti di Howard Lindsay e Russel Crouse
  - 21,55 **Obiettivo Europa**, colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti a Giuseppe Liuccio
  - 22,27 **Audiobox: Fonosfera**

## Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**.
- 13,15 **Lezioni di tennis**, quinta puntata.
- 17 — **Il pomeriggio**.
- 17,15 **Il nostro comune amico**, telefilm. Ottava puntata.
- 17,40 **Bia, la sfida della magia: La gara più importante**, cartoni animati.
- **C'era una volta**, cartoni animati.
- 18,30 **Tg2 sportsera**.
- 18,50 **Sport in concerto**, spettacolo di musica e sport presentato da Nino Benvenuti e Stefania Mecchia — Di scena oggi per la parte sportiva del programma sono i pattini a rotelle, sport nuovissimo che in Italia ha il massimo centro di attività e arena per i campionati internazionali di velocità a Finale Emilia in provincia di Modena. Per la parte musicale Stefania Mecchia ospita Marina Occhiena e Alberto Camerini.
- 19,45 **Tg2**.
- FILM 20,40** **La settimana di Chiara Brenna**, film per la tv. Di Giorgio Pelloni, con Guerrino Crivello, Stefania Casini, Walter Valdi, Flavio Bonacci, Laura De Marchi, Emanuela Nava

— In una piccola filanda nella Lombardia degli anni della rivoluzione industriale (intorno al 1890) lavora Chiara Brenna, una delle tante contadine che per necessità hanno rinunciato alla campagna per fare le operaie. Le condizioni di lavoro che vede sopportare sono estremamente dure, e i salari sono da fame. Chiara e le sue compagne organizzano uno sciopero per ottenere condizioni migliori.

- 22,30 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo.
- 22,35 **Made in Italy**, documenti. Terza puntata — Dopo aver documentato alcune grandi opere urbanistiche realizzate in Canada e in Arabia dagli italiani, la trasmissione affronta i problemi connessi alla diffusione all'estero del nostro cinema.
- 23,30 **Tg2 stanotte**.

## Montecarlo

- 17,15 **Daitam III**, cartoni - Le avventure di Marco Polo, cartoni.
- 18,05 **La signora e il fantasma**, telefilm. Con Hope Lange, Edward Mulhare
- 18,30 **Notizie flash**.
- 18,35 **Affari di cuore**, telefilm.
- 19,20 **Love american style: L'idraulico**, telefilm.
- 19,35 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis.
- 19,45 **Le ali della colomba**, sceneggiato. Terza puntata.
- FILM 20,30** **La vita di Vernon e Irene Castle**, di H. C. Potter, con Ginger Rogers, Fred Astaire. Usa commedia 1939 — Vernon, cabarettista in una compagnia comica, s'innamora di una ragazza di buona famiglia dotata di un discreto talento artistico. L'amore, tra un balletto e l'altro, porta al matrimonio conclusivo.
- 21,50 **Oroscopo**.
- 21,55 **Bollettino meteorologico**.
- 22 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm.
- 22,30 **Kiss Kiss: Insegnare che passione**, telefilm - **Notiziario**.

### DUE (FM 95,6)

- GR 2: 13,30; 19,30; 22,30
- 12,48 **Subito Quiz**. Duello al sole tra «vacanzieri» e «cittadini» arbitrato da Claudio Lippi
  - 13,41 **Sound-Track**. Musica e cinema. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche
  - 15 — **Centrona**. Favole parallele. Esopo, Fedro, La Fontaine: saggezza, morale e osservazione... con una breve digressione di Trilussa
  - 16,32 **Signore e signori**, buona estate! Fatti, persone, cose, sorrisi, ricordi, sogni, parole e musica dell'Italia in vacanza e no
  - 18,50 **Dipartimento Scuola Educazione Non sbagliare alimentazione**
  - 20,10 **Splash!** Un tutto nella musica di ieri, di oggi e di domani (1ª parte)
  - 21,30 **Sere d'estate**. Stagione di prosa e musica di Radiodue: Il malato immaginario di Molière
  - 22,50 **Splash!** (2ª parte)

## Rete tre

- 19 — **Tg3**.
- 19,15 **Good bye be bop**, musicale. Prima puntata.
- **Intervallo con Primi Olimpionici**.
- 19,50 **Cento città d'Italia: Salerno porta del Cilento**.
- 20,10 **Cineleca, la scienza al cinema**: sessant'anni di film scientifico in Italia.
- 20,40 **In diretta da Venezia: Mostra Internazionale del Cinema 1982**, film, commenti, interviste, chiacchiere di varia cultura.
- 21,30 **Tg3**.
- **Intervallo con Primi Olimpionici**.
- 21,55 **Lo scatolone**, antologia di nuovissimi, nuovi e seminuvii
- FILM 22,55** **Simon del deserto**, di Luis Buñuel, con Enrico Álvarez Félix, Hortensia Santovenia. Messico drammatico 1965 — Un monaco stilita del quinto secolo dall'alto di una colonna vive la sua modestissima vita raggiungendo un grande equilibrio interiore. Poi viene trasportato improvvisamente nell'odierna New York. Il regista disse di aver interrotto il film per un ripensamento del finanziatore.

## Svizzera

- 18,30 **Telegiornale**.
- 18,35 **Le avventure di Mr. Men: Il signor spiritoso**, cartoni.
- 18,40 **Mikesch racconta una favola**, cartoni.
- 18,45 **Cavalli da fattoria**, documentario.
- 19 — **Il lago dei pesci persici**, terza puntata: La primavera.
- 19,15 **La ruota della fortuna**, telefilm.
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana.
- 20,15 **Telegiornale**.
- FILM 20,40** **Magic Christian (Le incredibili avventure del signor Grand)**, di Joseph McGrath, con Peter Sellers, Ringo Starr, Isabel Jeans, Caroline Blakiston, Raquel Welch, Laurence Harvey. Inghilterra commedia 1969 — Nobile e ricco, essendo troppo cinico per sposarsi, adotta un giovane vagabondo decidendo di nominarlo suo erede. Prima però gli fa un corso accelerato sul denaro e su come possa corrompere chiunque. Con esempi pratici ottiene ottimi risultati.
- 22,10 **Tema musicale: Cantate Domino**
- 23,15 **Telegiornale**.

## Capodistria

- 18 — **Notiziario**.
- 18,05 **Musicale**, con l'orchestra di Etta Cameron della Rtv di Lubiana.
- 18,30 **La scuola: Viaggio nel paese dei pupazzi**, decima parte.
- 19 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani: il violinista, cartoni animati.
- 19,30 **Orizzonti**, documentario.
- 20 — **Cartoni**.
- 20,15 **Telegiornale** - Punto d'incontro.
- FILM 20,30** **Domino Kid**, di Ray Nazarro, con Rory Calhoun. Usa western 1957 — Tornato dalla guerra, Domino Kid giura di vendicarsi uccidendo i cinque banditi che durante la sua assenza assassinarono suo padre. Ne rintraccia quattro e li uccide. Dell'ultimo però non conosce l'identità e deve faticare molto per scoprirlo. Duello finale.
- 21,50 **Telegiornale - Tuttoggi**.
- 22 — **Chi conosce l'arte?**, asta internazionale di opere d'arte contemporanea.
- 23,30 **Zelt im bild**, notiziario

### TRE (FM 98,2)

- GR 3: 13,45; 18,45; 20,45
- 15,15 **Cultura: temi e problemi**
  - 15,30 **Dina Giannasi** presenta **Un certo discorso Estate**
  - 17 — **Dipartimento Scuola Educazione Il bambino, l'utopia, la rivoluzione**
  - 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Elisabetta Mondello
  - 21 — **Rassegna delle riviste**
  - 21,10 **La casa delle tre ragazze**. Operetta in tre atti di Alfred Maria Wilner e Heinz Reichart. Musica di Harry Berté su melodie di Franz Schubert. Nell'intervallo (ore 22,30) **Libri novità**
  - 23 — **Claudio Lo Cascio** presenta **jazz**
  - 23,40 **Il racconto di mezzanotte** a cura di Paola Angioletti



## G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,05** Canzone d'amore, di Giorgio Simonelli, con Claudio Villa, Maria Fiore. Italia drammatico 1954 — Un aspirante cantante è estremamente sfortunato in amore. Ma a tutti i suoi guai pone rimedio una vittoria ad un concorso canoro
- 15,30 I mostri, telefilm
- 15,55 I diamanti del Presidente, telefilm
- 16,50 Grp spettacolo
- 17 — Cartoni
- 18,30 Le avventure di Lupin III, cartoni
- 18,55 Bon bon Magic, telefilm
- 19,25 Grp flash
- 19,35 Gassa d'amante
- 20,05 I mostri, telefilm
- 19,25 Grp flash
- 19,35 Gassa d'amante
- 20,05 I mostri, telefilm
- 20,30 Generale Custer, sceneggiato
- FILM 21,30** L'ululato del lupo, con Clint Walker, Peter Graves. Usa giallo 1978 — Sei persone, una dopo l'altra, vengono trucidate da quello che sembra essere un misterioso animale. Bisogna fermarlo a tutti i costi, ma non c'è traccia della fiera da nessuna parte
- 23,15 Grp flash

- FILM 23,20** Tutti i peccati di questo mondo, di Fritz Umgelter, con Barbara Rutting, Paul Delhke. Germania drammatico 1966 — Una medichessa ha un incidente d'auto in cui muore il fidanzato. Un tale di pochi scrupoli la ricatta facendole credere di poter provare che lei lo ha assassinato. Poi l'accusano ingiustamente di essere morfomane e la licenziano. Successivamente la scacciano di casa e la mandano con false accuse in carcere
- 0,30 Dai giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1 —** Facciamo l'amore in allegria, di H. Franck, con Alexandra Bogojewic. Germania commedia 1976 — Erade di un albergo scopre che si tratta di una casa di piacere. Vuole renderlo un luogo rispettabile, non ci riesce e poi capisce che in fondo è meglio
- FILM 2,30** Barbablu, di C. L. Braggia, con Lilla Silvi, Nino Besozzi. Italia commedia 1941
- FILM 4 —** Le apprendiste, di Ernest Hoffbauer, con Klaus Tinnay. Germania documentario 1972
- FILM 5,30** Amore e morte nel giardino degli dei, di Sauro Scavolini, con Peter Lea Lawrence. Italia drammatico 1972

## Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 13,40 Aspettando il domani, sceneggiato
- 14 — 14 — Sentieri, sceneggiato
- 15 — Dallas, telefilm
- 16 — Maude, telefilm
- 17 — Candy Candy, cartoni
- 18 — Thanaor 5, cartoni
- 18,30 Hazzard, telefilm
- 19,30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm
- 20,30 Dallas, telefilm
- FILM 21,30** Il dominatore, con Charlton Heston, George Chakiris, France Nuyen. Usa drammatico 1962 — Richard, detto «il re», è un grande proprietario terriero nell'isola di Kway. Quando gli viene offerto la nomina a Senatore degli Stati Uniti comincia a contrastare la relazione della sorella con un meticcio. Quando poi la sua donna, una negra, gli annuncia di aspettare un figlio le ordina di abortire. Segue una rissa violenta col fratello di questa che rimane ucciso. Il bambino nasce, ma muore la madre. Allora Richard capisce di essere solo un prepotente e cambia carattere
- 23,25 Basket Usa Nba

## R.T.A.

Canali 62-31-35

- 13 — Spectreman, cartoni
- 13,30 I misteri di New York, telefilm
- FILM 16,30** Peccati d'estate, con Mario Carotenuto. Italia commedia 1962 — La moglie di un industriale milanese soffre per le continue infedeltà del marito. Allora decide di trasformarsi per riportarlo a sé. Con un po' di fatica ce la fa
- 18 — Spunky and Tadpole, cartoni
- 18,30 Lo sport
- 19,30 Telefilm
- 19,45 Quentin, telefilm
- 20,15 Missione impossibile, telefilm
- FILM 21,15** Un omicidio perfetto a termini di legge, di Tonino Ricci, con Philippe Leroy, Elga Andersen. Italia giallo 1971 — Dopo un'operazione al cervello crede di essere diventato pazzo. Poi sospetta che la moglie abbia un amante, litiga con lei e la uccide involontariamente. Poi è certo di essere pazzo quando se la ritrova davanti viva, ha un incidente e muore. Naturalmente muore per finta: sparando infatti può indagare meglio
- 22,45 Missione impossibile, telefilm

## Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — Dancin'Days, sceneggiato
- FILM 14,50** Un matrimonio ideale, di L. Allan, con Loretta Young. Usa commedia 1947 — A causa di pettegolezzi e varie intromissioni cade in crisi una coppia di coniugi
- 16,30 God Sigma, cartoni
- 17 — Quella magnifica dozzina, cartoni
- 17,30 Gaiking, cartoni
- 18,30 Mod Squad, i ragazzi di Greer, telefilm
- 20,30 Quincy, telefilm
- FILM 21,30** Pat Joey, di George Sidney, con Frank Sinatra, Rita Hayworth, Kim Novak. Usa musicale 1958 — Un giovane cantante pieno di sé non rinuncia a diventare l'amante di una ballerina per poter aprire un locale. Ma si accorge che sta perdendo la donna che ama, ci pensa un po' e decide che lei è meglio della fama e della ricchezza
- 23,30 Boxe di mezzanotte
- FILM 24 —** Gatti rossi in un labirinto di vetro, di Umberto Lenzi, con John Richardson. Italia giallo 1974 — Un maniaco uccide diverse persone in vacanza in Spagna
- FILM 1,45** Film

## Quarta Rete

Canale 22

- 14 — Sherlock Holmes, telefilm
- FILM 15 —** Catene, con Maurizio Merli. Italia drammatico 1974 — Remake di un noto film con Amedeo Nazzari: meccanico geloso uccide un ricattatore credendolo l'amante della moglie. Al processo, per salvarlo, la donna deve ammettere una infedeltà che non c'è mai stata
- 16,30 Sherlock Holmes, telefilm
- 17,30 Filmati musicali a richiesta
- FILM 18,30** Laura nella notte, con Joan Collins, Judy Geeson. Inghilterra drammatico 1972 — Una donna è perseguitata da un uomo con un braccio artificiale. Il marito non le crede e non l'aiuta
- 20 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
- FILM 20,30** Colpo grosso al Jumbo, con Jane Jillison. Usa commedia 1970 — Una hostess ha tre amanti in tre aeroporti. Dopo avere sventato un dirottamento, ferita all'ospedale se li ritrova tutti vicini. Deve inventare varie scuse
- 22,10 Astropanorama
- 22,15 Sherlock Holmes, telefilm
- FILM 22,45** La distruzione del mondo, di F. E. Feist. Drammatico 1933
- 0,15 Erotissimo
- FILM 0,30** Film

## Teleradio city

Canali 44-47

- 14 — La grande vallata, telefilm
- FILM 15 —** La cavalcata delle folle, con Edna Best. Inghilterra commedia 1938 — Durante la prima guerra mondiale alcuni assessori di una cittadina inglese non costruiscono più case per i poveri per fare delle speculazioni e arricchirsi. Una coraggiosa maestra scende in campo contro di loro
- 16,30 I cartoni di Hanna e Barbera
- 17,30 Tom Sawyer, cartoni
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — La grande vallata, telefilm
- FILM 21,30** La grande avventura del generale Palmer, di Byron Haskin, con Edmond O'Brien, Sterling Hayden. Usa avventuroso 1952 — Due compagnie ferroviarie si fanno una spietata concorrenza. Il direttore di una delle due spinge il rivale a dimettersi facendogli credere di aver ucciso un uomo. Poco dopo però il dimissionario torna per indagare su alcuni punti oscuri della vicenda e dimostra la sua innocenza
- FILM 23 —** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 0,40** Una festa di lupo mozzata, Usa horror 1975

## Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 Space robot, cartoni
- 15 — Zambot, cartoni
- 15,30 Documentario
- 16 — Telefilm
- FILM 17 —** I mostri della città sommersa, di Terence Ford, con Peggy Neal, Steve Tiba. Usa-Giappone fantascienza 1969 — Il solito scienziato pazzo cerca di conquistare la Terra con l'aiuto di una banda di uomini-pesci
- 18,30 Space robot, cartoni
- 19,30 Buonasera con...
- 20 — La piccola Lulu, cartoni
- FILM 20,30** Ballata da un miliardo, di Gianni Puccini. Italia commedia 1966 — Il figlio di un potente gangster americano dimostra poche attitudini al crimine e pensa solo alle donne. Allora il padre lo manda a esercitarsi in Italia rapinando un casinò. Eventi imprevisti
- FILM 22,15** Una sposa per Mao, con Sandra Dall. Italia commedia 1971 — Industriale pasticione cerca di farsi aiutare da un collega americano. La figlia maicista vuole invece sconvolgere i suoi piani facendogli collezionare figuracce. Le capita però d'innamorarsi dello statunitense
- 23,45 Telefilm

## Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Ruote in pista, settimanale di automobilismo Internazionale
- 16 — Lasse, cartoni
- 16,30 I ranocchi, cartoni
- 17 — Richety, cartoni
- 17,30 L'uomo tigre, cartoni
- 18 — Richety, cartoni
- 18,30 Lasse, cartoni
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Squadra segreta, telefilm
- 20 — N.Y.P.D., telefilm
- FILM 20,30** Battaglia sulla spiaggia insanguinata, di Herbert Coleman, con Audie Murphy. Usa guerra 1961 — Un ufficiale americano cerca di portare armi ai compagni nascosti nelle Filippine anche per cercare la moglie della quale non ha più notizie. Ritrova la donna tra gli indigeni e dopo uno scontro per la liberazione di alcuni civili prigionieri dei giapponesi la riporta a casa
- 22,30 Dan August, telefilm
- 23,30 Videonotizie
- FILM 24 —** Film

## Tele Subalpina

Canale 46

- 18 — Corsa senza limiti, cartoni
- 18,30 Il mondo degli animali, documentario
- 19 — Sport e brivido, documentario
- 19,30 Korg, telefilm
- FILM 20 —** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- FILM 21,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 23 — Kodjak, telefilm

## Studio Nord

Canali 49-43

- FILM 14 —** Appuntamento a Zurigo, Germania commedia 1975
- 15,45 Filmati musicali
- FILM 16,15** Preparati la bara, Italia western 1966
- 18 — Cartoni
- 19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Scacco matto, telefilm
- FILM 20,50** La casa ai margini del bosco, Spagna horror 1973
- FILM 23 —** Sospiri, Spagna drammatico 1977

## Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 15,15** Sorelle in armi, di Mark Sandrich, con Claudette Colbert, Paulette Goddard, Veronica Lake. Usa guerra 1943
- FILM 17,10** L'impostore, di Julie Duviol, con Jean Gabin. Francia drammatico 1949
- 19,30 Flash attualità
- 20,15 Dall'archivio, attualità
- FILM 21,10** Fuoco a Oriente, con Dana Andrews, Anne Baxter. Usa guerra 1949
- FILM 22,35** Giorni perduti, di Billy Wilder, con Ray Milland, Jane Wyman. Usa drammatico 1947

## Telecupole

Canali 57-64

- FILM 14 —** Molti sogni per le strade
- 16 — Daikengo, cartoni
- 16,30 Boys and girls, telefilm
- 17 — I ragazzi dell'isola senza nome, telefilm
- 17,30 Nata libera, telefilm
- 18,30 Jackie, cartoni
- 19 — Le più grandi tragedie dell'umanità, documentario
- 20 — Il tesoro del castello senza nome, telefilm
- FILM 21,30** Gunga Din, con Victor McLaglen, C. Grant
- FILM 23,15** Little Laura, con Karen Black. Usa avventuroso 1975

## Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM 14,30** Le quattro croci, di El Paso, con Pedro Armendariz jr. Spagna western 1973
- FILM 16,30** Luger calibro 9: massacro per una rapina, con Rita Tushingham. Inghilterra giallo 1974
- FILM 18,30** Gli extraterrestri torneranno, di Harald Geinl. Germania documentario 1969
- 20,30 I grandi compositori
- FILM 21 —** Autopsia, con Juan Luis Galiardo, Emiliano Redondo. Spagna drammatico 1973
- FILM 23 —** Siamo ricchi e poveri, con Hélène Remy

## A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 14 — Matt and Jenny, telefilm
- FILM 14,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 16 — Willy, cartoni
- FILM 16,30** Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 19 — Willy, cartoni
- 20 — Matt and Jenny, telefilm
- 20,30 Commedia
- 22 — Agente Pepper, telefilm
- FILM 23,15** Film



# STAMPILA S'ERA

CRITICA  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*  
\*\*\*  
\*\*  
\*  
PUBBLICO  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*  
\*\*\*  
\*\*  
\*  
Eccellente  
Successo  
Contenuti  
Discreti  
Scenari

## PRIMA VISIONE

**Ambrosio**  
La casa di Mary, di James Robertson, con James  
Houghton, Albert Salvi, Lynn Carlin (Usa-Colo-  
ri) — Grande villa di proprietà della parrocchia è in-  
testata da spiriti del male che squarano e in-  
feriscono sulle vittime. Vite, 14  
Lore 4000  
Fantascienza  
Riduzione 78

**Ariston**  
2001 Odisea nello spazio di Stanley Kubrick con  
Keir Dullea, Gary Lockwood (Usa-Colo-ri) — Con la  
prima scintilla d'intelligenza umana sulla luna tra  
l'uomo e la macchina. Non violento  
Lore 4000  
Fantascienza  
Riduzione 78

**Arlecchino**  
L'ultima sfida di Bruce Lee di NG See-Yuan  
(Hong Kong - Colo-ri) — Il milico eroe della arti  
martial nell'ultimo combattimento prima della  
morte — Non violento  
Lore 4000  
Lotta orientale  
non recitato

**Astor**  
Apocalypse now di Francis Coppola, con Marlon  
Brando, Robert Duvall, Martin Sheen (Usa - Co-  
lori) — Da Saigon ai confini del Vietnam, un le-  
nente incontra strani personaggi e conosce i tra-  
gici aspetti della guerra. Vite, 14  
Lore 4000  
Guerra  
Riduzione 80

**Augustus**  
I cacciatori del cobra d'oro, di Anthony Dawson,  
con David Warbeck, Alan Colin (Italia-Colo-ri) —  
Preciosa e sacra statua d'oro è attentamente  
caricata nella giungla filippina da due gruppi rivali.  
Non violento  
Lore 4000  
Avventura  
Riduzione 78

**Capitol**  
Intercaptor il guerriero della strada di G. Miller,  
con Mel Gibson, Hugh Keays-Byrne (Australia-  
Colo-ri) — In un futuro senza più petrolio un eroe  
scottato difende gli oppressi. Vite, 14  
Lore 4500  
Fantascienza  
Riduzione 78

**Centrale**  
Lola di Rainer Werner Fassbinder, con Barbara  
Sukowa, Mario Adorf, Armin Mueller-Stahl (Ger-  
ma - Colo-ri) — Nuova interpretazione del cele-  
bre personaggio di Lola dal fascino ambiguo e  
sensuale. Vite, 14  
Lore 3500  
Drammatico  
Riduzione 78

**Continental**  
Regime, J. Cagney, Francis di R. Newman,  
Non viol. ore 20, 22, 30  
Drammatico  
Lore 4000

**Fortino**  
Via Cigna 47, tel. 486.580, Car-  
vey (Trincea di satiro), Chris Kristoferson,  
E. Borgnine, Vite, 18, Ore 20, 22, 30  
Avventura  
Lore 4000

**Hollywood**  
Wood corso F. Margherita 106, tel.  
851.504, Bruce Lee il grande eroe, Wong  
Ping, Non viol.  
Lotta orientale  
Lore 4000

**NUOVO ODEON**  
Via Venezia 8, tel.  
749.2362, Heery misti, musicale di Elmer  
Bernstein, Ore 20, 22, 30, Dia. animato  
Lore 4000

**Cristallo**  
Intercaptor il guerriero della strada di G. Miller,  
con Mel Gibson, Hugh Keays-Byrne (Australia-  
Colo-ri) — In un futuro senza più petrolio un eroe  
scottato difende gli oppressi. Vite, 14  
Lore 4500  
Fantascienza  
Riduzione 78

**Doria**  
Via del vento di Victor Fleming, con Clark Gable,  
Vivien Leigh, L. Howard, O. De Havilland (Usa -  
Colo-ri) — Dall'omonimo romanzo di M. Mitchell,  
la storia di amore e di guerra di Rossella O'Hara.  
Non viol.  
Lore 4000  
Drammatico  
Riduzione 78

**Gioiello**  
Police station: turno di notte, di G. Sherman, con  
Season Hubley (Usa-Colo-ri) — Prostituta aiuta la  
polizia a incassare un proiettile saggio, ma que-  
sto giura vendetta... Vite, 14  
Lore 4000  
Poliziesco  
Riduzione 78

**Keller**  
Un Bond al giorno: Agente 007 Thunderball, di  
Terence Young, con Sean Connery, Claudine Au-  
ger (G.B.-Colo-ri) — James Bond sconfigge milia-  
ioni di russi solitamente e sconfigge il crudele idea-  
lore. Non violento  
Lore 3000  
Avventura  
Riduzione 78

**Ideal**  
La spada a tre lame, di Albert Pyun, con Richard  
Lynch, Lee Horsley, Kathleen Butler (Usa-Colo-ri)  
Il mondo fantastico e violento del Medioevo fa da  
sfondo ad avventure di guerra e magia. Vite, 14  
Lore 4500  
Avventura  
Riduzione 78

**Lilliput**  
Kramer contro Kramer di Robert Benton, con Du-  
stin Hoffman, Meryl Streep, (Usa-Colo-ri) — Lasciato  
dalla moglie, si affaccia al letto del figlio, finché  
lei torna e vuol riprendere il bambino...  
Lore 4000  
Drammatico  
Riduzione 80

**Lux**  
Frontiera, di Tony Richardson, con Jack Nichol-  
son, Valerie Perrine Warren Oates, Harvey Keitel  
(Usa-Colo-ri) — Agente di frontiera trova nell'a-  
more per una messicana, la forza di contrapporsi  
ai tralicci di burocrazia. Non viol.  
Lore 4500  
Drammatico  
Riduzione 78

**Nazionale**  
Gl'igi il bullo con Alvaro Vitali A. Russo (Italia-Co-  
lori) — Smessi il grembiule di Pietro, il popo-  
lare attore indossa i panni di un vivace romano  
per una serie di ingenue e comiche avventure.  
Non violento  
Lore 4000  
Commedia  
Riduzione 78

**Olimpia**  
Guerra spietata, di George Lucas, con Peter Cu-  
shing, Alec Guinness, Carrie Fisher (Usa-Colo-ri) —  
Giovanie in viaggio tra le galassie combatte contro  
maligno diabolica spaziale. Non viol.  
Lore 4500  
Fantascienza  
Riduzione 78

**Reposi**  
Ciao amico di E. B. Clucher, con Johnny Dorelli,  
Giuliano Gemma e Carmen Russo (Italia - Colo-ri)  
Il nuovo tandem comico Dorelli-Gemma im-  
pugna in esilaranti avventure. Non violento  
Lore 4500  
Commedia  
Riduzione 78

**Crocetta - S. Rita - Mirafiori**  
ADRIANO (Via Sacchi 85, telefono 587.715),  
Il saluto della paura, Roy Scheider, 17, 30,  
ult. 22, 30  
Drammatico  
Lore 4000

**Metropoli**  
Via Principe Tommaso 5, tel.  
850.5470, Cine Inesistibile, Sarah Lewis,  
A. Riverton or. 14, 30, 16, 17, 40, 19, 10,  
20, 40, 22, 30, Ingresso L. 5500

**Romano**  
Police station: turno di notte, di G. Sherman, con  
Season Hubley (Usa-Colo-ri) — Prostituta aiuta la polizia a  
incassare un proiettile saggio, ma questi giura  
vendetta... Vite, 14  
Lore 4000  
Poliziesco  
Riduzione 78

**Studio Ritz**  
Sui legni dorati, di Mark Rydell, con Katharine  
Hepburn, Henry Fonda, Jane Fonda (Usa-Colo-ri) —  
Prima di "On the Beach" la Hepburn nei panni di  
una anziana coppia. Non violento  
Lore 4000  
Commedia  
Riduzione 78

**Torino**  
Pirata paura, di James Cameron, con Tricia  
O'Neil, Steve Marachuk (Usa-Colo-ri) — Strani pe-  
santi volanti seminano il terrore uccidendo anche  
luori dell'acqua. Non violento  
Lore 4000  
Avventura  
Riduzione 78

**Vittoria**  
Il falcone, di Valerio Moriconi, con Franco Nero,  
Dragan Nikolic, Sanja Vejnovic, Gar Frobe (Fro-  
nia-Colo-ri) — Impresa guerresca e amorosa di  
leggendario e implacabile guerriero nordico. Non  
violento  
Lore 4000  
Avventura  
Riduzione 78

**Ambra**  
Rollerball, di Norman Jewison, con James Caan,  
John Houseman, Maud Adams (Usa-Colo-ri) —  
Nel 2018, in un mondo governato dal benessere,  
un nuovo e crudele sport appassiona la folla.  
Vite, 14  
Lore 2000  
Dramma  
Riduzione 78

**Arco-Inc.**  
La signora della porta accanto, di François Tru-  
faut, con Gérard Philipe, Fanny Ardant (Fren-  
cia-Colo-ri) — Ex amanti si ritrovano dopo dieci  
anni e riprendono la relazione, ma ormai sono ar-  
riviati sposati. Non viol.  
Lore 3000  
Drammatico  
Riduzione 78

**Eliseo**  
CHIUSO PER FERIA  
Lore 2000

**Faro**  
Sballato, gaudio completamente fuso, di Steno,  
con Edwige Fenech, Diego Abatantuono (Italia-  
Colo-ri) — Negli amori tra direttore e resistibile un  
taxista farrucello fa da terzo incomodo. Non vi-  
lento  
Lore 2500  
Commedia  
Riduzione 78

**Offeo**  
ZETA d'Esai (Via Cibrario 88, tel. 749.2807),  
Un americano a Parigi, di V. Minnelli, con G.  
Kelly, L. Caron, Or. 20, 22, 30  
Commedia musicale  
Lore 4000

**Principe**  
Via Principi d'Acadia 45, tel.  
749.6951, Rassegna erotica, Ap. 15, ult.  
22, 30, Ingresso 3500  
Lore 4000

**Regina**  
Concorso Regina Margherita 123, tel.  
530.885, Sexy art collage, Ap. 10 ult. 22,  
L. 3500  
Lore 4000

**Artisti Erotici Center**  
Via Giulia di Ba-  
rto 24, Rassegna erotica, Ap. 15 ult. 22, 15  
L. 2000  
Lore 4000

**Fiamma**  
CHIUSO PER RESTAURI  
Lore 2000

**La Perla**  
L'esortazione, di William Friedkin, con Ellen Burstyn,  
Max von Sydow, Linda Blair (Usa-Colo-ri) — Dal  
romanzo di W. P. Blatty, scroscia la sacralità per  
liberare dal male una bambina indemoniata. Vi-  
lento 14  
Lore 3000  
Drammatico  
Riduzione 78

**Massimo**  
Fuga dall'etnologo maledetto, di Antony M.  
Dawson, con Alan Collins, David Warbeck, Annie  
Belle — Cinque coraggiosi personaggi impegnati  
in una rocambolesca fuga dalle isole del terrore.  
Lore 3000  
Drammatico  
Non recitato

**Puntodue**  
L'entente d'Arabia, di David Lean, con Peter  
O'Toole, Omar Sharif (Usa-Colo-ri) — La storia del  
mitico colonnello inglese che provocò a con-  
danne in Arabia la rivolta del popolo contro i tur-  
chi. Non viol.  
Lore 3000  
Drammatico  
Riduzione 78

**Selene**  
Paradise, di Stuart Gillard, con Willis Aames,  
Phoebe Cates (Usa-Colo-ri) — Dopo il tempo  
delle mele e «Laguna blu» un'altra storia d'a-  
more fra addorcenti, con tanta musica e del pa-  
sseggi. Non violento  
Lore 3000  
Commedia  
Riduzione 78

**San Paolo**  
La pelle, di Lilliana Cavani, con Marcello Ma-  
stirolanni, Claudia Cardinale, Burt Lancaster (Ita-  
lia-Colo-ri) — Nella Napoli del '43, invasa dagli  
americani, la pelle, cioè la vita, è l'unica cosa che  
conta. Vite, 14  
Lore 2000  
Drammatico  
Riduzione 78

**Statuto**  
CHIUSO PER RESTAURI  
Lore 3000

**Vittorio Veneto**  
piazza Vittorio Veneto  
5, tel. 871.842, Rassegna erotica, Ap. 14, 30,  
ult. 22, 30  
Lore 4000

**Alessandra**  
Via Sacchi 18, tel. 511.293,  
Bronze di donna, Laura Levi, Ore 14, 05,  
15, 45, 17, 25, 19, 05, 20, 45, 22, 30  
Lore 4000

**Jolly**  
Via Verolengo 130, tel. 280.161,  
Chiuso per riposo  
Lore 4000

**America**  
Via Fregu 27, tel. 446.764, La  
modella, Ap. 20, ult. 22, 30  
Lore 4000

**Maio**  
Via G. Cesare 105, tel. 287.974,  
Porno violenza, Ap. 15 - ult. 22, 30  
Lore 4000

**Settembre Musica**  
Conservatorio  
ORE 21  
PETER SCHNEIER  
tenore  
JÖRG DEMUS  
pianoforte  
SCHUBERT  
Die schöne Müllerin  
(La bella Mollara)  
Ciclo di Lied op. 25

**Settembre Musica**  
NUMERATI L. 3000  
BIGLIETTERIA MOBILE  
PIAZZA CASTELLO  
10-13  
16-19  
tel. 548.865  
430 INGRESSI CON  
POSTO A SEDERE IN  
VENDITA A L. 1000  
AL CONSERVATORIO  
DALLE 20

**Fuori Città**  
L'una  
dal Venerdi  
Domani ore 21 Venerdi elegante  
in caso di cattivo tempo e bella notte  
sede all'Orchestra C. De Gasperi 28

**Ritrovi**  
AL BAGATELLE (Via Cavour 2), 21  
BELLE ARTI: 15, 30, 21 danze.  
CHALET: ore 21 Les Oranges.  
CLUB 64: ore 15, 30, 21 Danze  
DU PAGO: ore 21 Rhythy e Rallato.  
GRAN BATA NIGHT: ore 21.  
IL PRATO - RISTORANTE CON ORCHE-  
STRA (V. Cigna 23, tel. 821.1859)  
ITALIA: Innamorati, tel. 500.2341.  
LE CASCINE - RISTORANTE - Supper-  
orch. Gasparino, tel. 500.2341.  
SHAKER - PIANO BAR (C. Balbi 3, tel.  
532.402) Piumbo, Krysia, (Salino).  
SHAKER DISCOTECA: ore 21.

**Gallerie e Musei**  
L'ARLETTE - Chivasso: pittori piemontesi  
dell'800.  
MUSEO DELLA MARIONETTA (via S.  
Teresa 5), repertorio 11, 9  
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Pe-  
lizzo Chiablese) ore 10-12, 15-18.  
SUPER CINEMA: integrali e uccidete.